IL PICCOLO

Anno **116** *numero* **36** */ L.* **1500** Sped. in abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95 *Giornale di* **Trieste** Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 *Mercoledì* **12** *febbraio 1997*

LA POLEMICA SULLA COPERTURA DI TMC: FORSE OGGI UNA DECISIONE IN PROPOSITO

Wembley, febbre da Tv

A Isolde Kostner l'oro nel superG: Mondiali sempre più azzurri, oggi Tomba in pista

La partita potrebbe essere diffusa in differita dalla Rai. Maldini annuncerà la formazione solo all'ultimo momento

WEMBLEY — L'Italia non è fatta. Si farà oggi, soltanto questa mattina, per poi scendere in campo a Wembley contro l'Inghilterra e spazzare via tutti i dubbi, e le paure, di questa lunghissima vigilia. L'Italia non è fatta, perchè Maldini si riserva di provare ancora uomini e soluzioni in difesa, giurando che è solo una questione di forma fisica e non di pretattica.

E per quel 20% (alcuni dicono 30%) di tifosi che non potranno seguire l'incontro in Tv rimane solo uno spiraglio di speranza: la differita sulle reti Rai. Non è stata richiesta, ma il governo potrebbe disporla d'autorità come previsto dalla legge e richiesto dal Codacons. La copertura delle «zone d'ombra» di Telemontecarlo con i ripetitori della tv pubblica, come ipotizzato ieri pomeriggio, è tecnicamente impossibile. Ma di accordi tra il presidente Siciliano e Cecchi Gori non si parla ancora. Anche i politici fanno «pressioni», ma sembrano non servire: Tmc si è conquistata tutti i diritti sul campo del libero mercato. Si è saputo che la richiesta di Tmc per cedere la differita sarebbe di 4 miliardi, che la Rai non è intenzionata a pagare. Cecchi Gori si dice comunque disposto a «trattare».

Intanto i Mondiali di sci si colorano sempre più d'azzurro: Isolde Kostner vince l'oro e si conferma al Sestriere la regina mondiale del superG femminile. Replica Sierra Nevada, dove la sua vittoria nel superG inaugurale aprì la strada a un insperato trionfo azzurro, e completa uno storico tris d'oro, dopo i due vinti da Deborah Compagnoni. E oggi è attesa la prova nel gigante di Alberto Tomba, che partirà con il numero 16.

In **Sport**

PRODI E D'ALEMA: «LA MAGGIORANZA NON SI CAMBIA»

No agli «inciuci»

«Calma sulle pensioni, prima vediamo i dati: ma nessun accordo trasversale»

Ume: guai se restiamo indietro

Sull'abolizione del medico di famiglia voci e smentite

ROMA — Prodi e D'Alema confermano il patto di governo con Bertinotti. La maggioranza non si cambia, hanno confermato in una conferenza stampa, nonostante le divergenze con Rifondazione Comunista, che finora si sono sempre tramutate in accordi sulla realizzazione del programma dell'Ulivo. E in questo modo, hanno aggiunto, si andrà avanti ancora per molto. La maggioranza è questa, ha aggiunto D'Alema, perchè a sceglierla sono stati gli elettori. Perciò questa coalizione «ha il dovere di governare l'Italia. Fin qui ha governato, facendo cose estremamente impegnative e difficili. Io ho fiducia che saprà continuare a governare». Per il Pds, ha spiegato Massimo D'Alema, l'Ulivo è una «scelta strategica di medio-lungo periodo» ed è «una forma stabile dell'alleanza di centrosinistra».

Quanto alle pensioni, calma e soprattutto no a un accordo «trasversale» sulla legge finanziaria che coinvolga anche l'opposizione: «Se dovremo tagliare le pensioni lo faremo con l'accordo e con i dati in mano. E non con questa specie di ansia e di cattiveria per cui sembra che se non tagliamo le pensioni il Paese morirà domani».

Il presidente del Consiglio ha parlato anche del rischio che l'Italia non riesca ad entrare nell'Unione monetaria europea nella prima fase: «Se non entriamo nella prima tappa ne succedono di tutti i colori: ci sarà l'assalto alla lira, la svalutazione, e riprenderà l'inflazione». E stare fuori dall'Europa, ha aggiunto, vuol dire non cominciare mai la grande ripresa economica di cui il Paese ha bisogno.

Intanto, ha fatto appena in tempo a insediarsi a Palazzo Chigi e già la Commissione Onofri, che entro il 28 febbraio presenterà un rapporto sulle possibili riforme dello stato sociale, ha dovuto smentire la prima voce: l'abolizione del medico di famiglia. «Mai e poi mai si è parlato della possibilità di abolire il medico di famiglia», è stato assicurato. Meglio così, perchè la Federazione dei medici di base si è fatta subito sentire: «Uno scherzo da martedì grasso? Se così non fosse saremmo subito pronti alla protesta; senza di noi è impossibile fare una programmazione sanitaria».

A pagina **2**

«NOTIZIE AGGHIACCIANTI»

Berlusconi: «Di Pietro voleva il mio posto. E il "pool" mi spiava»

MILANO — Silvio Berlusconi ha parlato della presunta volontà di Antonio Di Pietro di sostituirlo nel 1995 alla Presidenza del Consiglio dei Ministri quando, il 19 dicembre scorso, è andato dai magistrati della Procura di Brescia a riferire i «particolari agghiaccianti» sulla gestione delle indagini milanesi sul suo gruppo. E ha anche detto di ritenere che la procura di Milano utilizzi uno dei suoi dipendenti, chiamato in codice «Battista», per avere notizie su di lui. Una copia del verbale di quell'interrogatorio, la cui autenticità ha trovato conferma negli ambienti giudiziari, è giunta ieri alla redazione milanese dell'agenzia Ansa: 14 pagine con le sigle dei giudici e degli avvocati, in cui Berlusconi racconta l'accanimento che caratterizza le indagini della Procura di Milano» nei suoi confronti e «gli atteggiamenti e i comportamenti tenuti dal dott. Di Pietro e alcuni rappresentanti del pool di Milano».

A pagina **5**

GLI SCAVI DECISI DAL SOSTITUTO PITITTO

Faedis: trovati cinque corpi

I cadaveri furono gettati nella fossa dopo essere stati fucilati dai partigiani: due erano «marò», tre civili. Quando furono uccisi?

FAEDIS — Apparterrebbero a cinque persone i resti trovati negli scavi condotti dai carabinieri, su ordine del sostituto procuratore di Roma Pititto, alla fossa di Stremiz, dove erano state gettate dopo essere state fucilate dai partigiani della divisione Garibaldi-Natisone che proprio in questa piccola frazione aveva il suo comando. Due delle persone di cui sono stati ritrovati i resti erano marò della Decima Mas: lo confermano i bottoni delle divise che indossavano al momento dell'esecuzione. Tutti i corpi erano stati gettati nella fossa dopo essere stati decapitati. Due marò, dunque, e tre persone con abiti civili. Nella stessa fossa, però, secondo le testimonianze raccolte, erano stati gettati i corpi di altre quattro persone, due dei quali recuperati dai familiari a guerra finita: una ragazza di Cividale e un partigiano fucilato perchè si era allontanato dal comando per andare a trovare la madre malata. Adesso, le perizie dei medici dovranno cercare di stabilire anche la data della morte: quando Stremiz era ancora un caposaldo partigiano o in un periodo successivo?

A pagina **8**

TRAGEDIA DI FOLLIA E MISERIA SULL'AUTOSTRADA MESSINA-CATANIA

Si dà fuoco in auto con i suoi figli

Muoiono la donna e una piccola di sei mesi - Lievi ustioni per gli altri tre bambini

CATANIA —Tre fratelli dividono una stessa stanza del policlinico di Messina: hanno ustioni al volto, alle gambe, alle mani: «Ma soprattutto — dice un medico — hanno gli occhi colmi di una disperazione, di una paura che resterà incancellabile». Rachele, 10 anni, Davide, di 5, e Cristian Musumeci, di 3 anni, guariranno in una ventina di giorni, ma hanno assistito al maturare e all'esplodere della «follia» della loro mamma, Alfia Lo Faro, 35 anni. Hanno visto la mamma fermare l'automobile in autostrada, cospargersi di benzina, incendiarla, sussultare e morire insieme con la sorellina Noemi Angelica, di sei mesi, imprigionata nel passeggino, imprigionata dalle cinghie, tra le fiamme che divoravano l'abitacolo, dal quale loro tre sono invece riusciti a fuggire, appena in tempo. Su quell'auto, una Renault «25», dopo essere stati strappati al sonno, rivestiti dalla madre a mezzanotte, credevano di dovere raggiungere — così erano stati tranquillizzati da Alfia — la casa della nonna, a pochi chilometri da Riposto (Catania), dove la famiglia Musumeci abita. Non vi sono mai giunti: il loro viaggio si è concluso al km. 17 della corsia di emergenza della A18 Messina-Catania. Alfia Lo Faro, prima di fermarsi, ha fatto una sosta ad un vicino distributore, dove ha riempito di benzina un bidone da dieci litri.

Tragedia della «follia», dicono tutti a Riposto, perchè Alfia Lo Faro era da anni in cura per un persistente «esaurimento nervoso». Ma contro il suo male fisico si accanivano anche le traversie della vita familiare: la persistente disoccupazione del marito, dunque la miseria e, da una settimana, anche lo sfratto per morosità notificato dall' ufficiale giudiziario.

A pagina **5**

VENGONO DALLE KRAJINE: SENZA PATRIA, META, DIRITTI, PASSAPORTO, DIRITTO DI VOTO

Esuli serbi in Serbia, gli schiavi del Duemila

Dall'inviato
Paolo Rumiz

SREM — Sono i servi della gleba della Nuova Europa, li compri per seimila lire al giorno. Non hanno patria, non hanno meta, non hanno diritti né passaporto. Non possono votare, non possono protestare, non sanno cosa succede nel mondo e il mondo non sa nulla di loro. Non sono curdi né cambogiani. Gli schiavi del Duemila non sono stranieri. Sono gli esuli serbi in Serbia. Vengono dalle Krajine; sono i relitti della spartizione di Dayton, gli ultimi arrivati, i più poveri. Vivono aspettando che i contadini del posto li affittino come cavalli da tiro. Per loro, la «fratellanza e unità» è morta da tempo nel fango del Danubio, a seimila lire (senza pasti) per dodici ore di lavoro.

Piove sui venticinque trattori parcheggiati in fila, sul telo di plastica che li copre, sulla ruggine che se li mangia. Sono lì da diciassette mesi, da quell'agosto infernale di polvere e sete che fu il grande esodo da Knin. Su trattori come quelli, i serbi della Croazia fuggirono in quattrocentomila, con le loro cose. Belgrado li chiamava «il popolo celeste», l'avamposto della fede ortodossa in Occidente. E loro verso Belgrado vennero in massa, pensando di trovare una casa e nuova terra da arare.

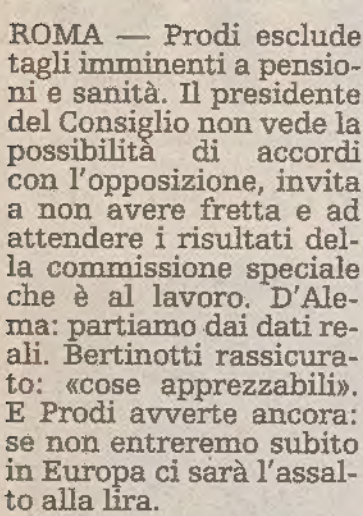
Oggi, per vedere che dov'è finito il popolo celeste, basta uscire da Belgrado e venire a Ruma, nella piana dello Srem. La «terra promessa» è qui, nel fango nero tra Sava e Danubio, dove prima della guerra la borghesia belgradese andava a puttane. Oggi non ci sono neanche le puttane. Non un albero, solo nebbia, campi senza fine e, d'un tratto, le baracche di un'ex ditta di manutenzione stradale. Le illusioni dei profughi son finite in posti come questo. Con vecchi, adulti, donne e bambini ammassati a consumare giorni infiniti attorno a una stufa a cherosene.

Vivono alla cieca; il loro unico rapporto con la vita è la radio. Ma qui non c'è che una radio, quella di regime. Così, non sanno delle proteste di Belgrado, ignorano che l'opposizione ha vinto. E se lo sanno, non lo dicono. La polizia passa e ammonisce: chi partecipa a cortei finisce dentro. «Torneremmo in Croazia» dicono a bassa voce. Ma hanno paura: i radiogiornali enfatizzano le violenze croate contro i serbi rimasti. E' un messaggio diffuso apposta per impedire i ritorni, ci spiegano al Comitato Helsinki. In questo, Radio Belgrado collabora attivamente con Zagabria. La multinazionale degli espropri non conosce frontiere. E' la strategia del gregge, l'imbroglio della guerra che si disvela.

In **Cultura**

STATO SOCIALE / PRODI FAVOREVOLE A UNA RIFORMA ORGANICA, MA SENZA TAGLI INDISCRIMINATI

«Pensioni, per ora non si toccano»

«Non c'è fretta - chiarisce il Professore - di mettere mano alla previdenza» - Assicurazioni che appaiono «apprezzabili» a Bertinotti

ROMA — Prodi esclude tagli imminenti a pensioni e sanità. Il presidente del Consiglio non vede la possibilità di accordi con l'opposizione, invita a non avere fretta e ad attendere i risultati della commissione speciale che è al lavoro. D'Alema: partiamo dai dati reali. Bertinotti rassicurato: «cose apprezzabili». E Prodi avverte ancora: se non entreremo subito in Europa ci sarà l'assalto alla lira.

Dunque, nessuna fretta per la riforma delle pensioni, e soprattutto no ad un accordo «trasversale» sulla legge finanziaria che coinvolga anche l'opposizione. Romano Prodi invita tutti alla calma: «Se dovremo tagliare le pensioni - avverte - lo faremo con l'accordo e con i dati in mano. E non con questa specie di ansia e di cattiveria per cui sembra che se non tagliamo le pensioni il paese morirà domani». Chi voleva «decisioni affrettate», avverte Prodi, le voleva «per secondi fini. Tutti sanno che questi temi non si possono affrontare con emendamenti improvvisati».

Prima in una conferenza stampa tenuta insieme a D'Alema e poi in una intervista per la Rai, il presidente del Consiglio ha rassicurato Fausto Bertinotti: per ora non saranno ritoccate le pensioni. Prima bisognerà attendere i dati che saranno forniti a marzo dall'apposita commissione che lavora a palazzo Chigi. Ha anche fatto capire che non ci sono imminenti «inciuci» con Berlusconi ed ha smentito che sia stato già fissato un incontro con il leader di Forza Italia. Massimo D'Alema ha confermato che la linea della maggioranza è di affrontare la discussione sollo stato sociale partendo «dai dati della realtà». Anche perchè, ha osservato, la spesa sanitaria nel nostro paese è minore rispetto agli altri e negli ultimi anni è diminuita.

Le assicurazioni di Prodi e di D'Alema hanno convinto Fausto Bertinotti che ha definito «apprezzabili» le affermazioni del presidente del Consiglio e del segretario del Pds. «Le cose dette da Prodi sullo stato sociale - ha affermato il segretario di Rifondazione Comunista - e da D'Alema sulla maggioranza sono due elementi importanti di valutazione politica perchè, senza entrare nel merito, dicono no a Berlusconi e così facendo possono avviare un confronto positivo nella maggioranza, ne ricreano le condizioni».

Romano Prodi, nell'intervista televisiva, si è detto favorevole ad una riforma organica delle pensioni. Ed ha aggiunto che il contributo di solidarietà per chi usufruirà delle pensioni di anzianità «può anche essere utile». E' importante comunque attendere i risultati della commissione che concluderà i suoi lavori a fine febbraio o ai primi di marzo. Il presidente del Consiglio ha parlato anche del rischio che l'Italia non riesca ad entrare nell'unione monetaria europea nella prima fase: «Se non entriamo nella prima tappa - ha affermato - ne succedono di tutti i colori: ci sarà l'assalto alla lira, la svalutazione, e riprenderà l'inflazione». E stare fuori dall'Europa, ha aggiunto, vuol dire non cominciare mai la grande ripresa economica di cui il paese ha bisogno.

Anche il portavoce dei Verdi Luigi Manconi si è detto contrario alla riforma delle pensioni nel 1997. Ed ha sottolineato che questa polemica sullo stato sociale «rischia di aprire una via, nemmeno troppo decorosa, per costruire una nuova maggioranza» e «disgregare quella attuale». Un'accusa rivolta ai ministri Dini e Ciampi che Manconi invita a riflettere se si può stare «lealmente» nella maggioranza e nello stesso tempo «lavorare per maggioranze larghe e diverse». Lamberto Dini gli ha risposto di non aver mai parlato di larghe intese e di essersi limitato a dire «ben venga il consenso» in Parlamento di altre forze politiche su eventuali provvedimenti aggiuntivi concordati dalla maggioranza.

L'Ulivo non cambia alleanze, avanti con Prc

ROMA — Prodi e D'Alema confermano il patto di governo con Bertinotti.

La maggioranza non si cambia, hanno confermato in una conferenza stampa, nonostante le divergenze con Rifondazione Comunista che finora si sono sempre tramutate in accordi sulla realizzazione del programma dell'Ulivo. Ed in questo modo, hanno aggiunto, si andrà avanti ancora per molto.

Il rapporto con Rifondazione, ha sottolineato Prodi, è stato impostato «con la massima chiarezza». La maggioranza è questa, ha aggiunto D'Alema, perchè a sceglierla sono stati gli elettori. Perciò questa coalizione «ha il dovere di governare l'Italia. Fin qui ha governato, facendo cose estremamente impegnative e difficili. Io ho fiducia che saprà continuare a governare».

Ora si pensa alle elezioni amministrative. E ci potrebbe essere una novità. Sono in corso dei contatti con Rifondazione Comunista per arrivare a presentare delle liste comuni. Un passo avanti, quindi, rispetto al patto di desistenza delle ultime politiche. Ad annunciarlo è stato il portavoce dei Verdi Luigi Manconi, presente alla conferenza stampa insieme ad Antonio Maccanico ed al segretario del Ppi Franco Marini.

Assente, ma giustificato, era solo Walter Veltroni che è a letto con la polmonite. «Il Sestriere - ha scherzato Prodi - è stato fatale per l'Ulivo, con conseguenze di ogni tipo».

Ad otto mesi dalla formazione del governo Prodi, l'Ulivo si prepara a festeggiare l'anniversario della sua vittoria elettorale che si concluderanno il 21 aprile con una festa in piazza Santi Apostoli a Roma. Le iniziative dell'Ulivo sono state illustrate, durante la conferenza stampa, dalla coordinatrice del movimento,Maria Magistrelli.

L'Ulivo, ha affermato Romano Prodi, è «la casa comune di tutta la coalizione, non è un partito nè vuole esserlo. Deve però crescere e consolidarsi». Per rafforzare ed ampliare la coalizione di centrosinistra - ha aggiunto - «elaboreremo insieme nuove regole che sostengano la cooperazione tra i partiti della coalizione nella società e nelle istituzioni a cominciare dal Parlamento». In ogni caso, ha assicurato, non ci sarà concorrenza tra Ulivo e partiti della coalizione che rimangono »il cuore della politica» esprimendo «i grandi interessi popolari traducendoli in progetti di riforma della società».

Per il Pds, ha spiegato Massimo D'Alema, l'Ulivo è una »scelta strategica di medio-lungo periodo». E non è in contraddizione con l'esistenza della »Cosa due« che nascerà dopo il congresso del partito della Quercia.

L'Ulivo, comunque, è »una forma stabile dell'alleanza di centrosinistra«. Perciò, ha aggiunto D'Alema, abbiamo interesse che questa coalizione abbia forme non precarie di collaborazione , di consultazione , di elaborazione programmatica.

Antonio Maccanico ha definito l'Ulivo »una sintesi egregia, un vero e proprio moltiplicatore di consensi. Il segretario del Ppi Franco Marini ha ribadito che permangono le ragioni della scelta del centrosinistra e tra i partiti dell'Ulivo è stato raggiunto un punto di equilibrio »accettabile e positivo«.

STATO SOCIALE / SUBITO «GRANE» PER LA COMMISSIONE ONOFRI, APPENA INSEDIATA

Abolire il medico di famiglia? «Mai»

La smentita del ministero della Sanità - La federazione di categoria è insorta: «Scherzo da martedì grasso»

ROMA — Ha fatto appena in tempo a insediarsi a Palazzo Chigi e già la Commissione Onofri, che entro il 28 febbraio presenterà un rapporto sulle possibili riforme dello stato sociale, ha dovuto smentire la prima voce: l'abolizione del medico di famiglia. «Mai e poi mai si è parlato della possibilità di abolire il medico di famiglia», ha assicurato il direttore generale della programmazione sanitaria del ministero della Sanità, e membro della Commissione, Nicola Falcitelli, «si è solo osservato che in Italia non è possibile applicare quanto previsto in altri Paesi europei sulla possibilità di non scegliere di usufruire del medico di famiglia. Questo è tutto». Meglio così, perchè la Federazione dei medici di base si è fatta subito sentire: «uno scherzo da martedì grasso?».

Una bestiaccia, questo problema dello stato sociale. Una bestiaccia che ingurgita ogni anno qualcosa come 411 mila 730 miliardi. Che deve essere riformato se no, come ha detto il governatore di Bankitalia Antonio Fazio, fra dieci anni non ci sarà più. Ma che va anche protetto: «è la più grande invenzione del XX secolo», ha ricordato Prodi. Chi ha però il coraggio di incidere? E dove? Oltre alla Commissione di Palazzo Chigi c'e' un'altra al Tesoro, che ha avanzato al governo alcune ipotesi di riforma. Precedute da numeri: il 60% della protezione sociale è assorbito dal-

Riorganizzare una macchina da 411 mila miliardi annui

le pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti, un altro 4% va alle pensioni agli invalidi civili, ciechi e sordomuti. La spesa sanitaria: il 13% è assorbito da quella ospedaliera, il 5% dall'assistenza medica generica e specialistica, il 2% dai farmaci. Il resto (18%): servizi amministrativi (3%), prestazioni ai disoccupati, assegni familiari, indennità di malattia, maternità.

Spesa sanitaria. La spesa per l'assistenza ospedaliera deve portarsi sugli standard medi europei. Va «potenziata l'assistenza domiciliare, specie agli anziani»: si potrebbero riconvertire i piccoli ospedali in via di chiusura, anche per creare «residenze sanitarie assistenziali». I principali ospedali potrebbero diventare «aziende ospedaliere».

Spesa pensionistica. Il Tesoro propone il restringimento dell'arco di tempo in cui a regime è ammessa la scelta dell'età pensionistica (elevando ad esempio il limite inferiore ai 60 anni); estensione del metodo di calcolo del pro-rata anche a chi supera 18 anni di contributi; formale definizione dell'aliquota effettiva relativa al lavoro autonomo dal 15 al 20%; contributo di solidarietà a carico di coloro che sono andati in pensione prima di raggiungere l'età minima pensionabile.

Spesa assistenziale. Viene proposta la «distinzione netta» tra istituti di natura previdenziale, e quindi fondati in misura sensibile su principi contributivi, e istituti assistenziali, a carico del bilancio dello Stato. Tra l'altro si suggerisce di erogare un «assegno per il minimo vitale familiare»: la soglia di povertà è definita al 60% del reddito pro-capite medio e la proposta prevede, ad esempio, un assegno di 8,6 milioni per una famiglia con due componenti privi di reddito.

D'ALEMA ALLA BICAMERALE

«Occorre un'intesa che comprenda la legge elettorale»

«Rebuffa»: nuovo accordo.
Soddisfatta Forza Italia,
contrari An, Ccd e Verdi:
«Una bomba a orologeria»

ROMA — La partita della Bicamerale si gioca sulla legge elettorale. Alla prima riunione della commissione per le riforme il presidente D'Alema non si nasconde dietro un dito: «c'è un nesso con la nuova forma di governo che dobbiamo affrontare. Per cui se ne dovrà discutere, anche se alla fine non potremo decidere». Berlusconi è soddisfatto: «mi sembra giusto. Sono due questioni intimamente legate».

E prova lo è che, mentre la Bicamerale affrontava la discussione generale, al piano di sotto, nell'aula di Montecitorio i partiti si scontravano sulla legge Rebuffa, il meccanismo che eviterebbe una nuova sonora bocciatura della Consulta in caso di referendum per l'abrogazione della quota proporzionale.

La dura opposizione di una parte del Pds alla fine è caduta. Almeno a parole. L'escamotage è stato trovato in un emendamento, che verrà votato oggi, grazie al quale verrebbe posticipata al 30 giugno del '98 l'applicabilità del dispositivo della legge. In modo da evitare che durante i lavori della Bicamerale possa essere presentato un altro referendum sulla legge elettorale.

An e Ccd hanno comunque protestato. I cristiano democratici in particolare hanno criticato l'emendamento, suggerito, pare, da Augusto Barbera costituzionalista del Pds: «è una legge spoletta che scoppierà tra due anni». D'accordo anche i Verdi che parlano di «bomba ad orologeria».

La legge Rebuffa, dunque, resta appesa ad un filo. Con Bertinotti, segretario di Rifondazione, che dice sicuro: «non passerà. Se accadesse, si avvelenerebbero i rapporti e tutto diventerebbe più difficile». Oggi si vedrà. Di certo c'è che il sostegno del Pds e di Forza Italia non mancherà. E l'identità di vedute tra Berlusconi e D'Alema sui lavori della Bicamerale sono un segnale chiarissimo.

«Nel nostro Paese - ha detto il presidente della commissione Bicamerale - c'è uno strano spirito. Tutti vogliono le riforme, ma l'intesa è vista con sospetto. Io invece credo alle intese e nel fatto che possano essere raggiunte in modo limpido, trasparente. Senza secondi fini».

D'Alema ha ricordato il poco tempo a disposizione, ma ha avvertito di non avere alcuna fretta di arrivare alle votazioni: «si faranno solo negli ultimi due mesi, maggio e giugno». Per il resto si discuterà a fondo anche nei comitati di lavoro che verranno creati. Sarà lì, ha fatto capire il presidente, che le soluzioni di compromesso prenderanno forma: «la diagnosi delle malattie che affliggono il nostro Paese è unitaria. E anche sulle cure le differenze non sono poi così grandi come vorrebbe la propaganda». Tuttavia è necessaria una lunga fase di dibattito, di decantazione.

Proprio quello che non vorrebbe An, decisa più che mai a rompere gli indugi, preoccupata com'è da una forte intesa tra D'Alema e Berlusconi. Non a caso i primi commenti positivi al discorso introduttivo del presidente sono arrivati dal leader di Forza Italia.

Bisogna vedere ora l'atteggiamento che assumerà la maggioranza. Ma è certo che Bertinotti non starà a guardare. Dentro e fuori dalla Bicamerale.

Chiara Raiola

BERLUSCONI PRECISA: NON INTENDIAMO ENTRARE DI SOPPIATTO E SCARDINARE L'ATTUALE ASSETTO

No del Cavaliere a maggioranze allargate

Sempre disponibile, però, a valutare l'appoggio a una Finanziaria '98 anticipata - Fini: «Giusto, ma vediamo i contenuti»

ROMA — Berlusconi continua a tendere la mano, ma precisa: nessuna maggioranza allargata. Il leader di Forza Italia conferma comunque la disponibilità al dialogo sull'anticipo della legge finanziaria. Tutto, però, «dipende dai contenuti». Fini approva, «siamo d'accordo», ma boccia la proposta di D'Alema sul «contributo di solidarietà» per i «giovani» pensionati.

Rilancia, spiega, sottolinea. Silvio Berlusconi, dopo aver spiazzato tutti, compresi gli alleati, con il suo «sì» all'anticipo della legge finanziaria, continua a tendere la mano all'Ulivo. Ma precisa: «il Polo ha dato la sua disponibilità. Non ha intenzione, però, di entrare di soppiatto nella maggioranza per tentare di scardinarla».

Che sia chiaro, dunque: «non c'è nessun secondo scopo». Di maggioranze variabili, insomma, neanche a parlarne. Del resto, Berlusconi deve fare i conti con Alleanza nazionale che da giorni gli fa la guerriglia all'ombra delle riforme istituzionali.

Ecco allora che il leader di Forza Italia puntualizza: il centro destra vuole favorire l'ingresso dell'Italia nell'Unione monetaria europea. Ma se la finanziaria che il governo intende anticipare a luglio «avesse i contenuti di quella passata», il Polo non esiterebbe a promuovere «una forte e decisa opposizione».

Come vuole Gianfranco Fini. Non a caso ieri il presidente di An ha affermato che il suo partito «è in perfetta sintonia con Berlusconi» sulla possibilità di un confronto per la legge finanziaria. «Il problema - spiega Fini - è solo ed esclusivamente di contenuti».

E i contenuti indicati da Massimo D'Alema, segretario del Pds, per la riforma dello stato sociale non piacciono affatto ad Alleanza nazionale. Fini boccia l'ipotesi di un «contributo di solidarietà» a carico di chi è andato in pensione , am non ha ancora l'età pensionabile: «si tratterebbe di una tassa, di un ulteriore sacrificio a carico di una sola categoria di cittadini. E perciò incostituzionale. Cittadini, poi, che hanno usufruito di leggi dello Stato e che non possono in ogni caso essere considerati ricchi».

An, dunque, si schiera a difesa dei diritti acquisiti. Ma è disponibile «ad intervenire sui meccanismi che regolano per il futuro l'età pensionabile e cioè alla revisione di tutto il sistema a partire dalle pensioni di anzianità».

Il Polo, sostanzialmente, sembra essere unito in questa strategia. Anche il Ccd ritiene inaccettabile «tagliare le pensioni di chi ha già lasciato il posto di lavoro e ha maturato diritti in nessun modo discutibili». Tuttavia, dice Carlo Giovanardi, «siamo disposti a discutere una revisione di tutto il sistema». Anchese, puntualizzano i cristiano democratici, «se la riforma pensionistica del governo Berlusconi fosse andata in porto nell'autunno del 1994 non ci troveremmo nella drammatica situazione di oggi».

Ma il leader di Forza Italia preferisce glissare sulle polemiche. Guarda oltre. Tanto che non mette all'angolo neppure i sindacati e Rifondazione comunista: «non abbiamo nessuna preclusione». In politica, sottolinea, «non ci sono nè angeli nè diavoli. E l'onorevole Fausto Bertinotti ha mostrato di saper talvolta ragionare». Quel che bisogna respingere con forza, dice pensando a D'Alema, «è la pressione coorporativa della piazza e rinnegare l'interesse di tutti a favore delle agitazioni di parte». Questo sì, ammonisce Berlusconi, «sarebbe un errore imperdonabile».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000).
Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura dell'11 febbraio 1997 è stata di 58.500 copie
FIEG
Certificato n. 3204 del 13.12.1996

CORRUZIONE

I politici possono accettare i regali

ROMA — Accettare regali ora si può. Anche se hanno «rilevante valore commerciale». Quindi non commetteranno alcun reato parlamentari, ministri, sindaci e pubblici amministratori che continueranno ad incamerare le dimostrazioni «tangibili» di gratitudine («regali o servizi») da parte delle persone alle quali hanno fatto dei piaceri. Quelli cioè che vengono definiti «terzi estranei». Non incorreranno dunque nelle «ire» del Garante e non dovranno pagare penali. L'indietro tutta è arrivato ieri dalla speciale Commissione Anticorruzione della Camera, che accogliendo il suggerimento di F.I., Lega, An e Sd, ha corretto il testo dei relatori, cancellando il divieto contenuto nella prima stesura delle norme sulla trasparenza dell'attività politica e amministrativa. Politici e amministratori possono tirare perciò un sospiro di sollievo. «Io ho dovuto votare contro - ha spiegato il presidente della commissione Giovanni Meloni di Rifondazione - anche perchè ritengo che quel divieto fosse un segnale positivo da dare».

CAMERA

Al decollo il nuovo modello della Difesa

ROMA — Al capo di stato maggiore della Difesa, finora considerato un primus inter pares rispetto ai capi di stato maggiore di Esercito, Marina e Aeronautica, viene attribuita la posizione di comandante supremo delle Forze Armate. Questa la novità principale della legge di riforma dei vertici militari approvata dalla Camera nello stesso testo del Senato. La legge ridefinisce il ruolo del ministro della difesa, qualificandolo quale massimo organo gerarchico e disciplinare, preposto all'amministrazione militare e civile della difesa e responsabile dell'attuazione delle deliberazioni collegiali del governo sottoposte all'approvazione del Parlamento.
Anche il ruolo del Consiglio superiore della Difesa viene potenziato: il suo parere sarà obbligatorio nella procedura per la determinazione dell'indirizzo politico nazionale in materia di difesa. Nel nuovo ordinamento, al capo di stato maggiore della Difesa spetta fra l'altro la responsabilità della pianificazione, della predisposizione e dell'impiego delle forze armate nel loro complesso.

REFERENDUM

Consulta, militanti An contestano Scalfaro

ROMA — Prima udienza agitata per i giudici della Consulta. Ad attendere il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro che ha assistito al primo impegno dell'anno dei giudici della Corte Costituzionale un gruppo di militanti di Alleanza Nazionale. Cartelli, striscioni e slogan rendevano più chiara la protesta: «chi è il generale della Guardia di Finanza che ha boicottato i referendum?». La vicenda è quella rovente della bocciatura multipla dei referendum ad opera della Consulta. E in particolare l'argomento che sta più a cuore alla destra è quello del referendum sulla smilitarizzazione della Guardia di Finanza. Nei giorni scorsi un quotidiano romano ha pubblicato la notizia di pressioni del Quirinale subite dai giudici della Corte Costituzionale. A rivelarlo al direttore del Tempo sarebbe stato l'ex presidente della Consulta Antonio Baldassarre. Addirittura sarebbe stata ricostruita la mappa delle persone contattate da Baldassarre: primo fra tutti Gustavo Zagrebelski. I manifestanti una dozzina sono stati trattenuti ad una certa distanza dal portone del palazzo.

LEVI / ANTEPRIMA

Intanto, la tregua

Presentato il film tratto dal romanzo dello scrittore

TORINO — C'era anche, fra tante personalità, Giulio Einaudi, l'editore di primo Levi, all'anteprima del film di Francesco Rosi, «La tregua», tratto dal romanzo dello scrittore piemontese l'altra sera, al Teatro Regio. Alla fine della proiezione, dopo molti minuti di applausi, gli attori si sono abbracciati, commossi: «Il film è straordinario - ha commentato Einaudi -, peccato per le scene d'amore, che nel libro di Primo Levi non ci sono». Ma Rosi stavolta ha accettato di piegare il proprio stile alle leggi della grande distribuzione internazionale. Il film, infatti, è stato concepito in inglese, lingua del protagonista John Turturro, che qui non si limita a capeggiare una compagnia di interpreti affiatata e armonica, di italiani e russi, ma scende nell'intimo del personaggio, riuscendo a dar volto al dolore.

Il tema di «La tregua» è il ritorno a casa dal Lager, un'odissea alla ricerca della speranza: Rosi vi ha profuso la sua capacità di pensare un cinema «grande» e «forte», saltando le secche del racconto sommesso e minimalista, anche se in molte scelte deve far torto alla sincerità e al genuino smarrimento di Levi, di cui coglie soprattutto l'insegnamento storico e morale, accettando il rischio di tralasciare molti episodi e di ridurre al minimo quel dialogare tra sè e sè che del romanzo è la cifra più genuina.

Al Teatro Regio c'erano anche, silenziosi e defilati, i familiari dello scrittore, i figli Renzo e Lisa e la sorella Anna Maria. Ma la platea era gremita di invitati, da Simon Weil alla presidente delle comunità israelitiche, Tullia Zevi, da Agnelli a Romiti, da Gianni Vattimo all'ambasciatore israeliano Yohusa Millo.

LEVI / OMAGGIO

Rosi ce l'ha fatta. Però il resto è da rifare, al di là dei pettegolezzi

Servizio di
Alberto Cavaglion

TORINO – Anticipato da una molto discussa biografia francese (**Myriam Anissimov, «Primo Levi ou la tragédie d'un optimiste», Paris, J.-C. Lattès**) il decennale dello scrittore torinese è ormai alle porte. Si annunciano importanti iniziative editoriali: un'edizione commentata delle opere, un volume di interviste (a cura di Marco Belpoliti, Einaudi), un'antologia di scritti sparsi, un ciclo di conferenze durante il prossimo Salone del Libro.

Le manifestazioni hanno avuto inizio in questi giorni, con un convegno intitolato **«Tregua e conflitto»**, promosso dal Premio Grinzane Cavour e dal Museo Nazionale del Cinema, al quale hanno preso parte, fra gli altri, Claudio Magris, Cesare Cases, Furio Colombo. Sempre il Museo nazionale del cinema ha promosso l'anteprima di **«La tregua»**, il film che Francesco Rosi ha tratto dal romanzo di Levi, proiettato l'altra sera al Teatro Regio.

Già prima d'uscire la pellicola di Rosi ha suscitato polemiche e stroncature preventive. Segno di un disagio che colpisce chiunque s'avvicini all'opera di un autore tanto trascurato in vita (dalla critica, non dai lettori), quanto oggi considerato e studiato (dopo l'Anissimov, si attende da un momento all'altro l'uscita di ben due biografie, frutto di pazienti ricerche compiute da due studiosi britannici).

«La tregua» di Rosi è una scrupolosa trasposizione, nel segno della fedeltà e del realismo cari a un regista che ha fatto dell'impegno civile il punto cardine della sua cinematografia, fin dai tempi di «La terra trema» e «Ossessione», quando fu giovane assistente di Luchino Visconti. Per quanto sia, di tutti i libri dello scrittore torinese, il primo di un filone avventuroso-picaresco sfociante in «Se non ora, quando?», «La tregua» era, se così si può dire, il più facile da portare sullo schermo.

Poiché tuttavia Levi aveva elaborato una singolare strategia narrativa fatta di reticenze e di silenzi, riesce arduo immedesimarsi nel lavoro di un pur abile regista che si è sforzato di rendere visibile ciò che per definizione non poteva essere detto, dunque nemmeno poteva essere rappresentato. Più ancora che nelle precedenti sue fatiche (tutte riproposte, in questi giorni, in una completa retrospettiva a Torino), Rosi si dimostra qui filologicamente inattaccabile, nel ritmo e nella gestualità dei suoi attori, cresciuti, si direbbe, unendo insieme la rigorosità di Lanzmann e i grigi fondali di certe scene di «Schindler's List». Coraggiosa, ma a conti fatti, positiva la scelta dell'attore italo-americano John Turturro nella parte dello stesso Levi: un attore che viene dalle eccentriche esperienze di Spike Lee e, forse per questo, si trova qui bene affiancato al non meno eccentrico, e come sempre assai bravo, Claudio Bisio.

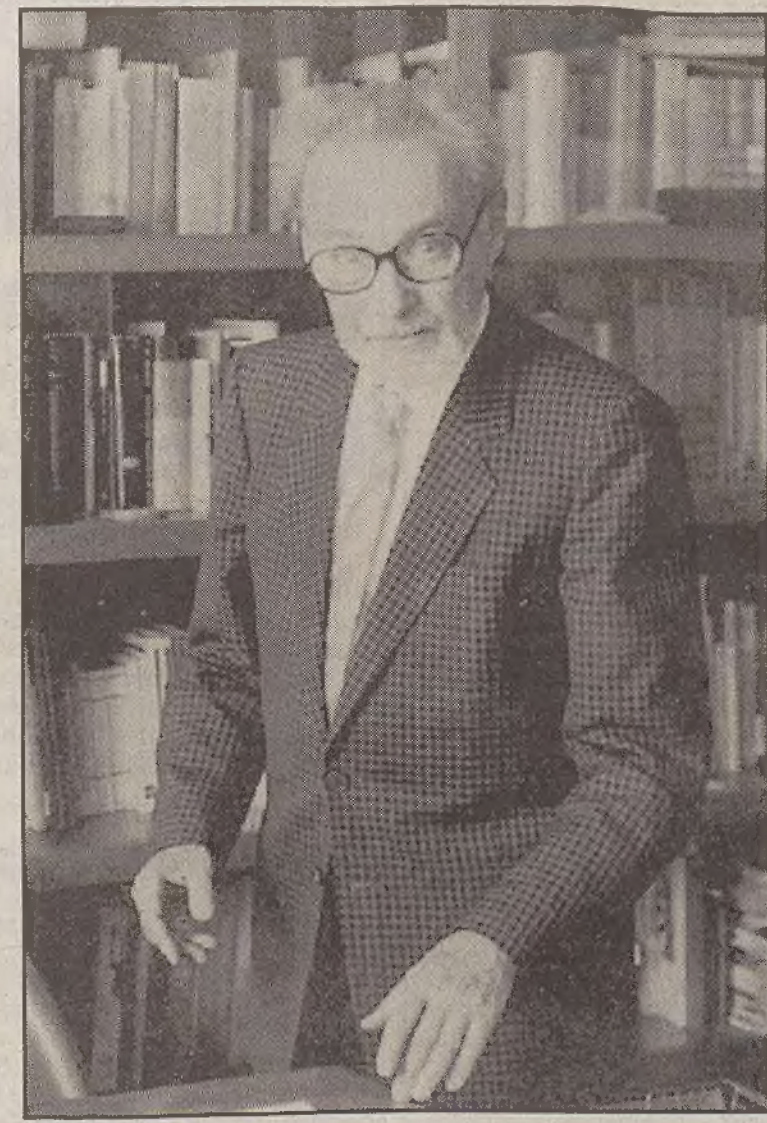
Il problema che il decennale pone agli studiosi e ai lettori comuni va al di là della riuscita o meno della pellicola di Rosi. Al convegno di lunedì scorso i relatori si sono trovati d'accordo nel sostenere che il fervore di nuovi studi dovrà accelerare l'acquisizione di nuovi strumenti, che servano ad uscire dalla convenzionalità di quei pochi luoghi comuni intorno ai quali si tende sempre a ritornare.

Vi sono temi ancora tutti da indagare: le doti del Levi narratore, per esempio; il Levi moralista e filosofo dell'ironia: quali furono i suoi modelli? Gli stoici, Russel, la sapienza delle Scritture? Manca un'indagine accurata sulle sue metafore ossessive: gli animali, gli insetti, le farfalle, le mani, un atlante zoologico che richiede il supporto di uno scienziato sensibile alla letteratura e alla poesia più attento di quanto non sia stato Tullio Regge in un dialogo con Levi a lungo sopravvalutato.

Così il libro sulle interviste, annunciato da Einaudi, renderà giustizia delle doti di Levi testimone di storia orale, doti confermate nella celebre intervista resa agli autori di un bel libro che s'avvale di una prefazione dello stesso Levi (**«La vita offesa»**, a cura di Anna Bravo e Daniele Jalla).

Si ha invece la sensazione, come si è visto dalle reazioni suscitate dalla biografia della Anissimov, che s'insista sempre sulle stesse cose, con una certa inclinazione a giocare un po' morbosamente sulla sua tragica fine. «Non esaltateli e non denigrateli», ammoniva quel Rabbi Akiva caro allo stesso Levi parlando dei suicidi. E così dovremmo fare noi.

Invece non si può nascondere il sospetto che, soprattutto in Italia, l'interesse si alimenti e si rinforzi o sui pettegolezzi (le sue difficoltà nei rapporti con le donne: una vera jattura, un tormentone torinese, che oggi ritorna, come ai tempi di Pavese!) o sulle immancabili cadute ideologiche. Fa notizia, continua sempre a fare notizia, che sia stata Natalia Ginzburg a rifiutare il manoscritto di «Se questo è un uomo», condannandolo a un decennio di imperdonabile camera d'attesa; ma, così facendo, s'insiste, sempre, maliziosamente, sul dettaglio che sia stata un'ebrea a rifiutare il capolavoro di un ebreo.

Quando è evidente che fa scandalo non il fatto che la presunta lobby ebraica abbia fatto cilecca, bensì che una scrittrice raffinata come la Ginzburg non abbia colto la novità strutturale di quel libro e dunque lo scandalo è, semplicemente, letterario, sì che da rimettere in discussione non è il rapporto della Ginzburg con gli ebrei, ma il ruolo della medesima come consulente editoriale, prima e dopo il gran rifiuto.

Primo Levi (foto Jerry Bauer); nel riquadro sotto il titolo, John Turturro nel film «La tregua».

INCHIESTA: SERBIA

La rabbia sta al buio

Nei piccoli, disastrati e isolati paesi dove si vive e si muore male

Dall'inviato
Paolo Rumiz

SREM — Dalle macerie di Vukovar al profondo Sud contadino, quello nella Serbia del dopoguerra è il viaggio in un arcipelago-Gulag carico di energia negativa. La «kermesse» belgradese inganna: basta uscire dalla Capitale, e subito inizia una navigazione a vista tra isole chiuse nel rancore, sigillate dalla grande notte dell'informazione. Reduci, esuli dimenticati, operai e pensionati alla fame, minatori senza paga. Il potere lo sa e deve impedire il cortocircuito. Per questo tiene la Serbia nell'inganno del silenzio-stampa. E per questo, a guerra finita, la morsa del regime su radio e tv si è fatta ancora più implacabile.

La capitale non può esplodere da sola, Belgrado è solo il detonatore. La polveriera è la Serbia, sono le città operaie e le «palanke», cioé i villaggi rurali. Quelli che per il potere rosso furono, fino a ieri, i pilastri del consenso. La polizia lo sa, e blocca l'afflusso di contadini, studenti e operai dalle stazioni ferroviarie e d'autobus. A Stara Pazova, Bacevac, Obrenovac, vedo gruppi interi fatti scendere dai treni o dai torpedoni diretti alla capitale. Il rancore della campagna contro la città, lo stesso che distrusse Sarajevo, rischia di materializzarsi con una tremenda nemesi storica anche su Belgrado.

Il preludio è **Vukovar**, *spettrale nella nebbia, sulla grande ansa del Danubio. Siamo nel capoluogo-fantasma del «Territorio della Slavonia orientale, Baranja e Srem occidentale», un nome grandioso per un pezzo di terra minimale. Pioggia, posti di blocco, caschi blu giordani che masticano gomma, allegri tra le rovine. Il cordone sanitario già si fiuta nell'aria. Uomini con facce feroci, e di pessimo umore. Dopo una guerra costata migliaia di morti, Dayton li ha destinati a tornare sotto l'odiata Croazia. Non possono neanche scappare, perché Milosevic li ha chiusi nel loro territorio. La Serbia è «off limits». Per questo le auto targate Belgrado qui son prese a sassate.*

Nubi basse sul grande fiume, anche più a Sud, oltre Novi Sad, oltre le ciminiere di **Smederevo**, *la più grande acciaieria dei Balcani. Ci vogliono cinque minuti in auto per costeggiare il gigante condannato, con diecimila operai senza paga e altrettanti in cassa integrazione. Il Danubio punta verso le Porte di Ferro. La Romania è oltre il fiume. E' una terra grassa; di contadini, industriosi emigranti e altrettanto industriosi contrabbandieri. A Backa Palanka c'è un racket di battellieri che nottetempo traghetta casse di Coca-Cola in lattine dalla Romania. La polizia è d'accordo; il rischio è zero e il guadagno assicurato: mille dollari al colpo.*

Per vedere che fine ha fatto la gloriosa classe operaia bisogna andare più a Sud, nella città-simbolo dell'autogestione: **Kragujevac**. *All'ingresso della «Crvena Zastava», la fabbrica di automobili costruita con la collaborazione della Fiat, gli altoparlanti strombazzano marcette socialiste a volume spaccatimpani, guardiani implacabili piantonano i cancelli come ai bei tempi, in piazza c'è ancora la statua dell'uomo di marmo coll'incudine e il martello in mano. Ma a poche centinaia di metri soltanto, gli operai che furono l'orgoglio di Tito e marciarono per Milosevic, oggi sbarcano il lunario vendendo ciabatte di lana al mercato delle pulci. Hanno fame, la loro cassa integrazione è di trentamila lire al mese, sette operai su dieci sono a spasso, e la produzione è scesa al 25 per cento.*

A Kragujevac l'opposizione ha vinto a rullo per tre volte di fila, la Corte suprema ha vidimato i risultati, il Municipio è passato alla coalizione democratica. Un trionfo: eppure il clima è di piombo. Basta allontanarsi da Belgrado e dalle telecamere internazionali per avvertire che il potere è altrove. Un potere oscuro, camaleontico, sfuggente e inamovibile, che non sta nelle sedi amministrative e non dipende dai voti. Un potere chiuso nei corridoi felpati del Partito; nelle celle sotterranee dei nuclei antisommossa, dove gli agenti «lavorano» con manganelli di gomma e gli elettrodi; o forse dietro i cancelli dei «Kombinat» industriali.

La gente lo sa: se chiude la «Zastava», chiude anche Kragujevac. I padroni della ferriera hanno sempre in mano il bastone del ricatto. Così, la gente ha paura, sfugge alle interviste, gli operai ai concelli non parlano.

La rabbia vera esce allo scoperto a **Bor**, *sui monti verso la Bulgaria, una delle più grandi miniere d'Europa. E' una metafora della Jugoslavia: come nel film «Underground», il sottosuolo sfiata i miasmi, i risentimenti, la rabbia di chi è stato costretto per quarant'anni al buio da una classe dirigente senza scrupoli. Il terreno è ricco di rame e oro, ma lo scenario della devastazione è apocalittico. Montagne di scorie cancerogene, rifiuti radioattivi murati nelle gallerie esaurite, ciminiere che vomitano nubi acide, condominii coperti di una crosta marrone, il fiume Borska morto da tempo.*

«Il cimitero cresce più in fretta della città» ci dice Radomir Pavlovic, nei piccoli uffici del partito democratico. A Bor la vita media è la più bassa d'Europa, ogni anno il dieci per cento dei minatori molla per asma e malattie del sangue. Quasi tutti sono esonerati dal servizio militare. E quando arriva l'inverno con la pioggia al rame, i bambini sono evacuati. La polizia ci guarda in cagnesco, i giornalisti sono sgraditi; l'opposizione ha vinto con un programma ecologista e le pressioni sugli operai sono bestiali. Ma i minatori non hanno più nulla da perdere e sono in sciopero a oltranza. «Il destino del regime non si gioca a Belgrado ma in posti come questo» dice un giovane appena dimesso dall'ospedale.

La gente si chiede soprattutto: cosa farà l'Armata federale? I serbi sono convinti che dall'Armata verrà per Milosevic il colpo decisivo. Già, ma che fine ha fatto il quarto esercito d'Europa? Per saperlo, bisogna andare più a Sud, oltre **Nis**, *fino a* **Vranje**, *poco prima del confine con la Macedonia e dello spartiacque verso l'Egeo.*

Si annuncia da lontano, tanto è grande, quella che fu la postazione militare più agguerrita dei Balcani. Cinquantamila uomini, mille carri armati, riserve inesauribili di munizioni interrate in galleria, vigilanza continua su una delle aree più inquiete del Continente: Kosovo, Macedonia, Bulgaria. Oggi, vista da vicino, la piazzaforte di Vranje è il deserto, l'immagine dello sfascio. Ricorda l'agonia del «gigante malato», l'impero ottomano nei Balcani.

Oggi il potere e le armi moderne non le ha più l'Armata, sfiancata da una guerra inutile e dagli estenuanti pattugliamenti in Kosovo. Belgrado non si fida più dei generali né dei colonnelli, e ha fatto della Serbia uno Stato di polizia. E' lì che sta il potere e il controllo. Settantamila poliziotti per dieci milioni di persone vuol dire uno ogni centotrenta abitanti; un agente semplice è pagato il triplo di un ufficiale. «Sono spesso ex criminali o profittatori di guerra» racconta l'avvocato Tatomir Lekovic, leader di un movimento di autodifesa civile. Fanno ciò che vogliono: ti entrano in casa e ti picchiano senza ragione. «Donne, andate in casa e dormite», dicono alle contadine di quaggiù. Un modo per dire: non avete visto e non avete sentito nulla.

E inizia la traversata del **Kosovo**, *fin su al Sangiaccato. Ci si avvicina alle montagne, alla neve, alle valli chiuse e alla follia dinarica. Si infittiscono i controlli, c'è sempre qualcuno che ti osserva. E' un viaggio opprimente, in terre a maggioranza islamica, infide per Belgrado. Terre, forse, già perdute. «Milosevic ci ha dato la libertà - ironizza l'albanese Ibrahim Rushte - possiamo finalmente camminare su un marciapiede diverso da quello dei serbi». La deriva è già iniziata anche a* **Novi Pazar**, *cittadina a maggioranza turca. L'opposizione ha fatto cappotto, ma non quella di «Zajedno»: hanno vinto gli islamici vicini a Izetbegovic. E il potere ha perso il controllo. Cinque anni fa Novi Pazar era circondata di carri armati, oggi vedi sì e no la polizia.*

Ed è la gola feroce della Drina, il confine con la Bosnia. A **Bajna Basta**, *quattro anni fa, lo sport locale nei weekend era andare oltre il fiume a sgozzare musulmani. Oggi ha vinto l'opposizione, ma non è un'opposizione raccomandabile. «Zajedno», ci raccontano i giovanissimi redattori di Radio Bajna Basta, qui è guidata dagli ex volontari della guerra in Bosnia. Come dire criminali. O, nel migliore dei casi, psicopatici gravi. Continua il senso allarmante di uno Stato al collasso, di un potere centrale che si contrae, si arrocca, si chiude in un bunker e si affida agli ultimi pretoriani.*

Si torna a Nord, in un letargo brumoso d'inverno, in una cappa di ostilità verso Belgrado, la città che ha tradito. Non è la democrazia contro il regime: è di nuovo la campagna contro la metropoli. «Seljaci» contro «Gradjani», contadini contro borghesi, eterna dinamica dei Balcani. La colpa è la città, non Milosevic. Qui «Slobo» resta un'icona come San Giorgio. «E' la guerra fra Neanderthal e Homo Sapiens» ci dice lo studente Rado Aksentijevic. Si entra nelle colline della Sumadija, verso **Valjevo**. *E' il cuore della Vandea rossa, sessanta per cento di analfabeti. E' da qui che vengono i «mastini», i nuclei scelti antisommossa. Gente semplice, feroce, fedele. Ed è già la discesa su Belgrado e i suoi cieli di piombo.*

Bambini del Kosovo. La Serbia senza riflettori è un arcipelago di rancori: gente ridotta alla fame, miniere dove l'aria uccide, fabbriche mezze chiuse.

STORIA

Una mostra che rivela. E scatena i tedeschi

BERLINO — Decine di lettere di protesta al giorno al sindaco di Monaco di Baviera per l'arrivo il 24 febbraio di una mostra itinerante che documenta responsabilità dell'esercito regolare tedesco in crimini di guerra ascritti in genere solo alle SS o a famigerate squadre paramilitari. «Guerra di sterminio. Crimini della Wehrmacht tra il 1941 e il 1944» (ricca di raccapriccianti foto) sta sollevando la protesta di destra e dei «nostalgici». «Ciò mi convince - dice il sindaco - che è una mostra giusta».

MOSTRA: PADOVA

Utrillo, atmosfere parigine

ROMA — Sarà la più ampia retrospettiva finora allestita in Italia su Maurice Utrillo (1883-1955) a inaugurare, il 15 marzo, l'attività espositiva di Palazzo Zabarella, il complesso duecentesco situato nel cuore del centro storico di Padova e riaperto lo scorso ottobre dopo il restauro.

La mostra, presentata ieri a Roma e curata da Jean Fabris, massimo esperto ed erede universale dell'artista francese, resterà aperta fino al 1.o giugno. L'allestimento punterà a ricreare l'atmosfera della Parigi degli inizi del '900, proponendo un percorso che, partendo dalla ricostruzione di Montmartre, tema caro a Utrillo, porterà i visitatori tra i bistrò, le strade, le botteghe e i paesaggi che fecero da sfondo alla vita del pittore. Settanta le opere esposte, tra dipinti, disegni e «gouache» (colori stemperati in acqua e gomma arabica), tra cui l'«Abbaye de Previlly» (1931), «Notre Dame de Paris» (1937) e «Les trois moulins a Montmartre» (1943).

Saranno documentati, ha spiegato Fabris, i tre periodi dell'esperienza artistica di Utrillo: quello di Montmargny, di cui riprodusse i paesaggi; quello «bianco», in cui cercò di fissare nei quadri la luce della chiesa del Sacro Cuore; quello «colorato», in cui tornò al verde e alle tinte scure.

Le prossime mostre di Palazzo Zabarella saranno dedicate nel '98 a Pierre Bonnard e nel '99 ad Alfred Sisley e a Camille Pissarro.

ASTE: LONDRA

Sotheby's: svolta «morale»

LONDRA — Sotheby's ha reagito allo scandalo sul presunto contrabbando d'arte dall'Italia alla Gran Bretagna annunciando un completo riesame delle sue procedure. La prestigiosa casa d'aste londinese ha creato un comitato indipendente che vaglierà in particolare l'attività internazionale e darà consigli sulle misure da prendere. Sotheby's ha anche nominato un nuovo direttore con compiti di supervisione sulle norme e procedure interne e ha indicato che nell'addestramento del personale si terrà più conto della necessità di garantire altissimi standard morali.

Con queste iniziative la più antica e più importante casa d'aste del mondo (1600 dipendenti) spera di mettersi alle spalle una vicenda che ne ha intaccato gravemente la reputazione, e cioè l'esportazione illegale di un quadro italiano a Londra grazie ai buoni uffici di un esperto olandese in servizio a Sotheby's Milano.

Il contrabbando d' arte è stato denunciato da un giornalista, Peter Watson, che lo ha documentato con immagini rubate da telecamere-spia e trasmesse dalla rete indipendente «Channel 4».

Sotheby's ha sospeso due dipendenti coinvolti nel contrabbando di un dipinto settecentesco di Giuseppe Nogari, e ha insistito sul tasto che si tratta di un caso isolato. Ma episodi analoghi sarebbero avvenuti anche nell'ambito dell'arte indiana.

SCRITTORI: AMADO

Grazie, troppo carnevale

RIO DE JANEIRO — Un carnevale di Bahia interamente dedicato a Jorge Amado ha rischiato di fare un brutto scherzo al grande scrittore brasiliano, che si è sentito male nel bel mezzo della commovente celebrazione in suo onore.

Ottantaquattro anni, una delle sue caratteristiche camicione con disegni colorati, Amado ha seguito tutto pimpante l'animato e interminabile corteo di persone, che quest'anno si sono vestite e hanno cantato ispirandosi ai personaggi dei suoi romanzi.

Quando, però, un blocco carnevalesco formato da cinquecento suoi amici, guidati dal cantante Caetano Veloso, si è presentato di sorpresa davanti al suo «loggione», lo scrittore non ha retto all'emozione, si è sentito male, ed è stato soccorso da un'equipe medica. Ma si è ripreso quasi subito.

Amado, che negli ultimi tempi è stato ricoverato varie volte a causa di seri problemi cardiaci, sta vivendo adessoun nuovo momento magico dopo il lancio recentissimo del film «Tieta», interpretato da Sonia Braga, che ha utilizzato come traccia uno dei suoi romanzi più piccanti.

«L'intera Bahia sta cantando per Jorge Amado», dice Veloso, che ha composto anche la vendutissima colonna sonora del film, e il suo orgoglio palese esprime l'affetto per questo grande scrittore.

UN RAPPORTO PRESENTATO CON VIGNA (DIA)

Billè: «Negozi strozzati da usura e mafia russa»

ROMA — Unione monetaria sì, Unione monetaria no. Mentre non passa giorno che esponenti politici ed economisti si azzuffino tra loro sui nuovi «tagli» necessari per far parte a pieno titolo dell'Euro, un duro richiamo alla realtà - sulle condizioni del nostro Paese sempre più condizionato dalle holding del crimine organizzato - è venuto dalla Confcommercio che, per bocca del suo presidente Sergio Billè, ha presentato uno spaccato che dire preoccupante sarebbe riduttivo.

E d'altra parte non c'è proprio da stare allegri quando si viene a sapere che, non solo migliaia di esercizi commerciali hanno dovuto chiudere dall'oggi al domani perchè strozzati dagli usurai, ma che molte delle aziende agricole della Toscana e dell'Emilia sono state strappate ai legittimi proprietari per passare nelle mani di famiglie mafiose russe ed ucraine. Perchè il pericolo è questo: le istituzioni non devono più difendersi e difendere il cittadino dalla mafia italiana (sia essa Cosa Nostra, 'ndrangheta e camorra), ma da una internazionalizzazione mafiosa che fa capo al crimine italiano, a quello ceceno, rumeno, albanese, cinese, turco e slavo in genere.

D'altra parte quando si dà conferma (lo hanno detto ieri, alla presentazione del rapporto Confcommercio, tanto il procuratore nazionale antimafia Pierluigi Vigna quanto il direttore dello Sco Alessandro Pansa) che «nelle società finanziarie di Tirana che hanno truffato un quarto della popolazione albanese c'è pure lo zampino di organizzazioni criminali italiane»; bene allora il resto non stupisce più di tanto.

Ed il resto si può condensare in questo quadro: a fronte di un patrimonio mafioso che si aggira sui 400 mila miliardi, tre strutture commerciali su dieci sono gestite da società collegate alla criminalità mentre il 20/25% dei movimenti bancari ha origini oscure. Ma c'è di più.

Il fatturato del crimine ammonta a 120 mila miliardi

Tanto per dare un dato recente (anno 1996), il giro di affari della mafia è stato di 120 mila miliardi così suddivisi: 30 mila miliardi legati al traffico di droga, 30 mila all'usura e racket, 19 mila alla prostituzione, 12 mila allo smaltimento dei rifiuti tossici, 8 mila al totonero e al gioco d'azzardo, 7 mila alla produzione di materiale pornografico.

Cosa fare dunque per stanare il crimine dal mercato finanziario ed economico?

E' un interrogativo a cui ha dato una riposta Billè con una sua proposta: la creazione di un' Agenzia che raccolga e analizzi i dati sul riciclaggio, in collegamento con l'Ufficio cambi, con le banche dati ed i centri specializzati. Non a caso, infatti, solo il 4% dei beni mafiosi viene sequestrato ed è ancora più piccola la fetta che arriva ad essere confiscata. Ciò anche per il fatto che i boss si avvalgono dei migliori avvocati.

Quello dell' Agenzia certo è un rimedio. Un altro (intervento di Vigna) è approfondire il discorso sui pentiti. «Dobbiamo obbligarli a parlare anche degli investimenti della mafia — ha dichiarato il superprocuratore — Io dico che dobbiamo uscire da questo vicolo cieco ed una strada potrebbe essere quella di creare una norma di legge per quale i collaboratori di giustizia, se vogliono essere ammessi a misure di tutela e ricevere compensi di mantenimento, devono d'ora in poi parlare non solo di delitti ma anche di beni patrimoniali».

Dallo studio della Confcommercio giunto alla decima edizione (erano presenti, tra gli altri, il presidente dell'Antimafia Ottaviano Del Turco, il Commissario antiracket Luigi Rossi ed il direttore dell'Uic Pierantonio Ciampacali), una sola conferma: sbagliano quelli che credono che la mafia è sconfitta solo perchè Riina e Brusca sono in carcere. Maggiormente quando si hanno le prove — e il dossier le ha documentate — che in Albania si sta sperimentando la coltivazione della cocaina. Il rischio è che, con gli immigrati, in un futuro vicino sbarchi in grande quantità anche la polvere bianca.

Piero Ferrari

SVOLTA NELL'INCHIESTA SUL DERAGLIAMENTO DEL TRENO

Pendolino, «avvisi» al top

Indagati l'amministratore delegato delle Fs Cimoli, Necci e Schimberni - Velocità sotto accusa

Per omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario

PIACENZA — Per il disastro del Pendolino arrivano i primi avvisi di garanzia «eccellenti». L'attuale amministratore delegato delle Ferrovie Giancarlo Cimoli e il suo predecessore Lorenzo Necci, l'ex amministratore straordinaro Mario Schimberni e il direttore generale Cesare Vaciago, sono indagati dalla procura di Piacenza per omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario.

Secondo i pm l'Etr 460 il 12 gennaio scorso al momento del deragliamento viaggiava a velocità eccessiva e il codice tecnologico che avrebbe dovuto rallentarne la corsa in caso di errore umano era stato cambiato. E la responsabilità del cambiamento ricade sui dirigenti delle Fs che hanno così contribuito al disastro.

Gli inquirenti hanno ricostruito la dinamica e le cause dell'incidente sulla base di una perizia tecnica. Al momento del disastro, secondo la strumentazione di bordo, il treno viaggiava a oltre 155 chilometri orari. Una circostanza che è stata confermata sia dalla cosiddetta «scatola nera» dell'Etr, sia da un'altra centralina posta sul convoglio. In quel tratto invece la velocità non doveva superare i 110 chilometri orari. E se i macchinisti non avessero seguito la tabella di marcia, sarebbe dovuto intervenire il rallentamento automatico.

Ma nel tratto dove è avvenuto l'incidente il sistema di sicurezza era stato cambiato: il codice da 180 era stato portato a 270 e questo non ha permesso al convoglio di ridurre la velocità.

I provvedimenti sono stati notificati agli indagati nei giorni scorsi. Il direttore generale delle Ferrovie, Cesare Vaciago, ha detto di «non aver mai avuto nelle Fs responsabilità connesse con l'esercizio ferroviario». Il legale dell'ex amministratore delegato delle Ferrovie Lorenzo Necci, l'avvocato Paola Balducci ha sottolineato che «non si tratta di un'attribuzione di responsabilità ma di una semplice informativa inviata a numerose persone per garantire l'eventuale intervento in sede di accertamento peritale». Cimoli infine ha auspicato che si arrivi presto all'accertamento della verità.

I sindacati autonomi dei macchinisti invece hanno accolto con soddisfazione la svolta nelle indagini: «Noi abbiamo sempre sostenuto che le cause del disastro andavano cercate con cura e che la colpa non poteva essere solo dei macchinisti», ha detto Ezio Ordigoni.

Nel deragliamento del «Botticelli» avvenuto a pochi metri dalla stazione di Piacenza morirono otto persone, una trentina furono ferite. Subito dopo scoppiarono le polemiche tra chi sosteneva l'errore umano e chi invece il guasto meccanico. Ora la perizia disposta dai magistrati parla chiaramente di responsabilità «di chi ha mutato o contribuito a mutare il codice tecnologico nel tratto di linea Milano-Piacenza».

Rosario Caiazzo

FIRMATA IERI SERA: REVOCATI GLI SCIOPERI

Ferrovie, pace tra governo e sindacati

ROMA — **E' stato firmato ieri nella tarda serata l'accordo fra Governo, Ferrovie dello Stato e sindacati sul risanamento dell'azienda. Delle sei sigle sindacali presenti al tavolo delle trattative, solo il Comu , non ha dato la sua adesione e scioglierà la riserva entro stamane alle 11. Sempre stamane i sindacati (Filt Cgil, Fit Cisl, Uil trasporti, Fisafs, Comu e Sma) formalizzeranno la revoca dello sciopero di 24 ore indetto dalle 21 di sabato 15 febbraio.**

Si capiva che sarebbe stata una giornata di «sereno» nel settore dei trasporti: nel pomeriggio era stato revocato lo sciopero dei capistazione previsto per stasera, è stato siglato il nuovo contratto del personale di terra delle società Alitalia e Alitech, in tutto 10 mila dipendenti.

FERROVIE. L'Ucs ha revocato lo sciopero dei capistazione previsto inzialmente per stasera. Il coordinatore nazionale Mario Montinari ha definito «positivo» l'incontro con il sottosegretario Soriero: «Il governo — ha detto Montinari — ha mostrato un impegno a confrontarsi sulla direttiva Prodi». Rimangono però confermati gli scioperi previsti per mercoledi 19: i capistazione vogliono «verificare nel proseguio degli incontri la volontà politica» del governo.

Sul fronte delle trattative — scioperi a raffica contro pretesa revisione della direttiva Prodi — dopo una giornata interlocutoria, le parti avrebbero dovuto incontrarsi nel primo pomeriggio, ma i sindacati hanno preferito riunirsi fra loro: hanno riconfermato il documento in cui chiedono al governo garanzie occupazionali e contestano il programmato futuro assetto societario (direttiva-Prodi). Ieri sera è ripreso il faccia a faccia con Burlando, conclusosi con una bozza d'accordo.

Sul fronte politico Forza Italia ha chiesto che il Governo riferisca in Parlamento sugli scioperi nei servizi pubblici delle ferrovie e delle poste. E' stata annunciata la richiesta di audizione in Commissione Trasporti del ministro dei Burlando, e di Enzo Cardi, presidente dell'Ente Poste.

ALITALIA. E' stato siglato l'accordo per il rinnovo contrattuale del personale di terra delle società Alitalia ed Atitech: riguarda circa 10 mila dipendenti, era scaduto il 31 dicembre '95. L'hanno firmato il ministro dei Trasporti Claudio Burlando, l amministratore delegato di Alitalia Domenico Cempella, l'Intersind e i sindacati confederali dei trasporti Filt, Fit e Uilt.

L'accordo prevede un aumento salariale a regime di 180 mila lire. Più che soddisfatte le parti. I sindacati: «L'accordo —dicono — valido fino al 31 dicembre 1999, contiene importanti elementi di flessibilizzazione e miglioramento della produttività e soluzioni innovative a favore di una maggiore competitività dell'azienda anche per quanto riguarda il costo del lavoro e con possibili opportunità di sviluppo occupazionale».

m.g.

LA CASSAZIONE INSISTE SULLA NECESSITA' DEI RISCONTRI

Pentiti, non basta la parola

Per i giudici «si arriva a prestare fede a persone poco attendibili»

ROMA — Un pentito non può mai «equivalere» a una prova: la Cassazione boccia una tesi troppo «accusatoria» della corte di Appello di Milano. In sintesi i giudici di secondo grado avevano detto: basta che il soggetto sia credibile, che abbia partecipato a quel «singolo episodio criminoso» cui riconducono le sue accuse, non importa se vi siano riscontri effettivi. Basteranno le parole per condannare gli ex complici, a condizione che le nuove rivelazioni provengano da persona «complessivamente attendibile», che abbia cioè «fama» giudiziaria positiva, riscontrata in passato, confermata in anticipo per il presente.

Sicuramente poco garantista, sconfessato dalla Cassazione, il principio appena esposto era stato introdotto in giurisprudenza in un processo contro la mafia del Brenta. I giudici di legittimità, accogliendo il ricorso di alcuni condannati, hanno arrestato l'eccessiva dilatazione del valore probatorio del collaboratore. Così in sintesi la Cassazione: per ogni pentito v'è necessità di riscontri precisi, la sua attendibilità non può mai derivare dal nuovo status.

Collaborare infatti, precisano i giudici di terzo grado, non significa metamorfosi morale, non autorizza a dimenticare che si hanno di fronte ex delinquenti, persone «sicuramente poco credibili».

L'episodio è scaturito da un processo alla mafia del Brenta. Nuovi collaboratori avevano fatto lievitare le pene inflitte in appello. Non c'erano i riscontri, ma i giudici di merito scrivevano: «La chiamata in correità può costituire piena prova, atta a legittimare una pronuncia di condanna anche con riguardo a fatti privi di specifico riscontro, quando l'accertata esistenza di riscontri relativamente ad altri fatti valga a dimostrare la complessiva attendibilità deldichiarante».

L'eccezione, scrivevano i giudici milanesi, era gustificata da «casi particolari»: necessitava «di un singolo episodio delittuoso, sia pure realizzato con una serie di azioni integranti diverse ipotesi di reato, compiute però tutte in uno stesso contesto spazio-temporale».

«Bacchettando» i giudici di appello la Cassazione ha ribadito i criteri di attendibilità del collaboratore.

Primo fra tutti e filosofia generale: mai i riscontri possono essere sostituiti dal giudizio morale sulla persona, l'attendiblità va provata di volta in volta, non può mai scaturire da precedenti giudizi. Poichè «alla base della collaborazione - scrive la seconda sezione penale della Cassazione - c'è verosimilmente una motivazione utilitaristica» e quindi l'attendibilità «deve valutarsi facendo leva non sulle qualità morali della persona, ma attraverso un'indagine sulle ragioni che possono averlo indotto alla collaborazione».

IL PM MILANESE PRADELLA RILANCIA LA POLEMICA DOPO LE RIVELAZIONI SULL'ESISTENZA DI 323 DOSSIER

Caccia all'elenco dei giudici schedati

«Fra passato e presente (in alcuni ambiti ristretti) ci sono continuità: il Viminale non ha rotto con il passato»

ROMA — All'indomani delle rivelazioni dei magistrati romani sull'esistenza di dossier politici su 323 magistrati, il sostituto procuratore di Milano Maria Grazia Pradella, titolare delle indagini sulla strage di Piazza Fontana, rilancia la polemica con il Viminale. E in un'intervista al Tg3 dichiara: «Certamente tra il passato e il presente, per quanto riguarda il presente in alcuni ambiti ristretti, vi sono delle continuità».

Dunque il vecchio vizio di occultare e depistare sulle stragi non è ancora terminato? Il piemme Pradella va al punto: «Quando un lavoro è ostacolato si cerca di fare del nostro meglio per superare gli ostacoli. Sui gravi danni — ha continuato — per piazza Fontana mi riservo di valutarli, come è giusto che sia, ad indagine conclusa».

Ma della polizia giudiziaria si fida oppure no? «I giornali — risponde il magistrato al Tg3 — hanno riportato, per altro in modo incompleto, e non è giusto estrapolare delle frasi. Io parlavo di Polizia Giudiziaria e di servizi segreti, senza alcuna generalizzazione perchè io tuttora, quotidianamente, mi avvalgo delle Digos interessate, quindi si tratta di Polizia di Stato».

Tuttavia lo scontro è latente. Da una parte la procura della capitale che, nella conferenza stampa di lunedì ha ribadito la fiducia alla polizia, dall'altra i dubbi e il «non detto» della magistratura milanese che a domanda specifica sulla diversità di vedute con Roma replica: «I magistrati di Roma hanno anche sottolineato che faceva anche eccezione per alcune persone ed è la stessa cosa che diceva la Procura di Milano».

Piazza Fontana: «Valuterò i danni sull'indagine»

Intanto imperversa nei corridoi delle procure la caccia all'elenco dei 323 schedati. E c'è chi si ricorda che alcune, 77, erano già conosciute da tempo perchè trovate nel 1980 in una perquisizione a casa del generale Gianadelio Maletti, ex direttore dell'ufficio 'D' del Sid (che da molti anni vive in Sudafrica), ordinata dal giudice Domenico Sica.

Le schede, pubblicate nel 1994 nel libro «Giudici contro» di Gianni Cipriani sembrano molto simili a quelle ritrovate nel deposito del Viminale. Tra i nomi che compaiono nelle schede ci sono quelli di Gerardo D'Ambrosio, Michele Coiro, Giuseppe Di Lello, Emilio Alessandrini, Luigi Fiasconaro, Ugo Giudiceandrea, Guido Neppi Modona, Giovanni Palombarini, Salvatore Senese, Pierluigi Onorato e Marco Ramat, ed erano aggiornate al 1974.

All'epoca della presentazione del libro, l'allora vice presidente della Camera Luciano Violante disse: «Sicuramente i magistrati schedati dai servizi segreti furono molti di più; mi farò promotore di un atto parlamentare affinchè tutte le schedature siano rese pubbliche». Successivamente, nel marzo 1995, tra le carte sequestrate all'ex capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica gen. Stelio Nardini, fu trovata una scheda sul giudice Giovanni Salvi, impegnato nell'inchiesta sulla strage di Ustica.

V.Pic.

Arrestato un «soldato» di Riina all'Ucciardone

PALERMO — Per quindici anni avrebbe messo il suo potere, la sua influenza dentro le carceri a servizio di Totò Riina e della cosca corleonese, traendone notevoli profitti. Con quest'accusa è stato arrestato ieri su ordine della Procura distrettuale antimafia di Palermo Francesco Federico, 55 anni, maresciallo in pensione della polizia penitenziaria.

Federico ha comandato gli agenti di custodia del carcere di Marsala, successivamente è stato vice comandante nel carcere della mafia, l'Ucciardone di Palermo. Grazie ai servizi resi a Cosa Nostra, secondo l'accusa, smessa la divisa, Federico aveva indossato i panni del rispettabile uomo d'affari e deteneva quote di società che gestiscono gli approvvigionamenti di mensa in cinque carceri: San Vittore, Rebibbia, Palermo, Trapani, Marsala. Queste quote societarie ed altri beni immobili sono stati ora sequestrati.

E' facile intuire quale ritorno possa in teoria ricevere Cosa nostra da un imprenditore a disposizione che in qualche modo ha rapporti con le prigioni. Il provvedimento, emesso dal Gip Fabio Tricoli, è basato anche su indagini svolte dalla squadra mobile e dalla Guardia di finanza di Trapani, anche sulla base di informazioni ricevute da alcuni «pentiti». Era stato richiesto dalla Procura distrettuale antimafia di Palermo.

Per l'accusa Federico, dunque, avrebbe svolto un ruolo di «postino» dei boss. Gli vengono contestati anche episodi specifici: nel 1986 e nel 1987 avrebbe portato all'esterno del carcere di Marsala gli ordini di uccidere i mafiosi Niccolò Zicchitella e Giuseppe Ferraro, della fazione opposta a quella di Mariano Agate, il più fedele alleato trapanese di Totò Riina. Ma avrebbe anche permesso ingressi notturni e segreti di mafiosi liberi, perchè conferissero con i loro capi detenuti.

Lo stato di servizio del maresciallo si era persino potuto fregiare dei «servizi» che aveva reso ai boss: nel 1984 i suoi amici lo avevano informato di un progetto di evasione di alcuni detenuti comuni dal carcere Marsala e Federico lo aveva soffocato sul nascere, proprio perchè Cosa nostra aveva interesse a mantenere tranquillo un carcere che poteva controllare.

r.f.

LA PROTESTA ANTI-BESTEMMIA DEL PARROCO DI BRESCELLO (IL PAESE DELLE STORIE DI GUARESCHI)

Don Camillo va alla crociata contro i giudici

ROMA — Dell'aspetto non ha certo nulla che lo possa far assomigliare a un Don Camillo giacchè, semmai, ci ricorda più Don Abbondio. Ma che le apparenze - alle volte - ingannino, è lì a provarlo un parroco di Verona al quale devono essere piaciute le bravate del prete di Bresciello così ben descritte da Guareschi. Eccolo dunque, questo «uomo di Dio» — armato solo di pennello e colla — tappezzare nottetempo i muri della sua città con manifesti contenenti pesanti ingiurie contro i magistrati colpevoli di «autorizzare la volgarità e il disprezzo delle cose più sante», colpevoli di «avere calpestato parte di quel popolo che dovrebbero difendere».

In che senso, si chiederanno alcuni? E Don Enzo Boninsegna, parroco della chiesa di «Gesù divino lavoratore», non si è tirato indietro nel dare spiegazioni. Tutto, infatti, risale a quella sentenza di un pretore di Avezzano che aveva assolto un automobilista per avere bestemmiato la Vergine. Ne era nata anche una polemica che aveva investito, da una parte l'*Osservatore romano* e dall'altra l'associazione dei magistrati. Ma era finito lì. Solo che a Don Enzo, l'assoluzione - non tanto dell'imputato quanto della bestemmia - non era andata proprio giù. Perchè - ha allora pensato il parroco veronese - se bestemmiare la Madonna non è reato allora non posso prendermi anch'io la licenza di offenderei magistrati? Detto fatto.

Un manifesto qua, un manifesto là, in centro e in periferia, per la gioia di tutti i cittadini. Lo slogan è un refrain continuo: «La giustizia di Dio vi aspetta al varco». Si va anche nel sociale: «I magistrati si intascono i soldi che diamo senza meritarli». Ecco! Toga contro toga. «Con la Madonna e con i Santi anche la fede dei cattolici ora può essere sputacchiata. Così vanno le cose in Italia».

Come andrà, adesso, a finire la storia? Don Camillo, per la sua esuberanza, fu esiliato dal vescovo in un paese sperduto sui monti. Ma Don Enzo assicura che il suo vescovo sa tutto e che ha letto il testo del manifesto. «Non mi ha detto nè sì nè no. Non ho raccolto parole nè di assenso nè di contrasto. Ad ogni modo la mia iniziativa non deve stupire. Credo sia l'unico modo per cercare di sensibilizzare l'opinione pubblica al fatto aberrante che le bestemmie non vengono punite. So che le offese che ho rivolto ai magistrati sono pesantissime. Mi denuncino pure, non aspetto altro».

IN BREVE

Due giovani ventenni si tolgono la vita per problemi di «cuore»

ROMA - A pochi giorni dalla festa degli innamorati, due giovani si sono uccisi per problemi di «cuore». Entrambi avevano meno di 20 anni e problemi sia pure di natura diversa. Nel bosco di Vincigliata, nei pressi di Firenze, uno studente di 19 anni, M.M. la scorsa notte si è impiccato sembra a causa di una delusione amorosa. L' ex fidanzata, infatti, lo aveva lasciato per intrecciare un nuovo rapporto sentimentale. A Pescara, invece, una studentessa di 18 anni si è uccisa gettandosi dalla finestra della propria abitazione dopo una discussione che aveva avuto con la madre. La ragazza, ieri sera, aveva avuto un diverbio per motivi legati alla frequentazione di un ragazzo e si è gettata dalla finestra della sua camera da letto.

Va in carcere perché non trova una casa per i «domiciliari»

FOLIGNO (PERUGIA) - Il pretore gli aveva concesso gli arresti domiciliari, ma l' imputato - un tossicodipendente folignate di 28 anni - è stato costretto a rinunciarvi non avendo trovato nessuno, nemmeno la madre, disposto ad accoglierlo: è così finito in carcere dopo avere trascorso il fine settimana nella camera di sicurezza della caserma dei carabinieri di Foligno che si erano offerti di «ospitarlo».

Anarchico arrestato in Francia: progettò un attentato a Roma

ROMA - Carabinieri del Ros di Roma, in collaborazione con le autorità di polizia francesi, hanno arrestato il 6 febbraio scorso a Marsiglia, Salvatore Condrò, esponente di spicco dell' Organizzazione rivoluzione anarchica insurrezionale (Orai), responsabile di numerosi episodi di terrorismo. Condrò deve rispondere di varie accuse, tra cui quella di aver preso parte alla progettazione di un attentato con autobomba a Roma.

Perde una gamba per errore: un miliardo di danni a Caserta

CASERTA - L'Asl 1 di Caserta è stata citata per un miliardo e mezzo di danni per un errore professionale commesso al pronto soccorso dell'ospedale di Caserta, dove un ragazzo di 13 anni, Pasquale Sorvillo, ha subito l' amputazione della gamba destra. Il ragazzo era stato coinvolto in un incidente stradale in motorino. All'ospedale fu lesionato involontariamente un importante vaso sanguigno.

MESSINA: DRAMMA DELLA DISPERAZIONE NELL'ABITACOLO DI UN'AUTO

Si dà fuoco con i 4 figli

Morta la madre e la bambina più piccola, Angelica di sei mesi: salvi per miracolo gli altri tre bimbi

MESSINA — Tragedia, tra malattia e disperazione, la notte scorsa in autostrada alle porte di Messina. Una mamma, Alfia Lo Faro, 35 anni, da anni in cura presso un neuropsichiatra, si è allontanata dalla sua casa di via Amendola, a Riposto, dopo una lite con il marito, Salvatore Musumeci, 38 anni, pescatore disoccupato, dicendo che si sarebbe trasferita a casa della madre, in un paese vicino.

In auto, a mezzanotte, ha portato con sé i quattro figli di sei mesi, tre, cinque, dieci anni, ed ha cercato la morte insieme con i bambini. Ma ha cambiato idea: acquistati dieci litri di carburante ad un distributore autostradale, ha appiccato il fuoco alla sua Renault 25, in sosta sulla corsia di emergenza, dopo avere cosparso di benzina se stessa e l'abitacolo. E' morta tra le fiamme con la figlia neonata, Angelica. Gli altri tre bambini sono rimasti ustionati: Cristian 3 anni, Davide 5 anni e Rachele 10 anni, guariranno in venti giorni dalle ferite, ma chissà quando dallo choc.

Rachele ha detto agli agenti che i suoi genitori avevano litigato, ed è apparsa disperata per non avere potuto salvare la vita di Angelica: «era legata al seggiolino - ha spiegato - per le fiamme ed il fumo non sono riuscita a sciogliere le cinghie». Ad inquadrare la tragedia in una cornice clinica è Santi Rapisarda, il medico di famiglia: «Era una donna emotivamente fragile con una persistente sindrome depressiva. Era in cura da uno specialista, ma non aveva manifestato propositi suicidi od atteggiamenti violenti. Il dott. Rapisarda aveva visto Alfia Lo Faro sabato scorso, la donna gli aveva chiesto un certificato di malattia per opporsi ad una ingiunzione di sfratto. «Era più depressa del solito, direi 'disperata' - ricorda il medico - suo marito disoccupato, una famiglia di sei persone in grave indigenza. Ho segnalato il caso in Comune sollecitando un intervento finanziario urgente e di assistenza alla famiglia, per bloccare lo sfratto».

Vicino al marito e padre, nel momento in cui gli è stata data la terribile notizia, c'era anche il sindaco di Riposto Rosario Mirone. «Conoscevo la situazione disperata di questa famiglia - spiega Mirone - avevo cercato di bloccare lo sfratto, senza riuscirvi. I sindaci sono a capo di un sistema che registra decine di drammi e non ha i mezzi per rispondervi in modo adeguato».

L'origine delle difficoltà economiche dei Musumeci è, raccontano i parenti, conseguente ad un furto. Il pescatore faceva sino ad alcuni anni fa il venditore ambulante di scarpe nei mercatini di paese. Poi gli avevano rubato furgone e merce riducendolo in miseria.

Si era imbarcato allora sui battelli di Riposto, praticando un'attività incerta ed economicamente poco remunerativa.

Rino Farneti

«Un bambino in fiamme e nessuno si fermava»

MESSINA — «Ho visto un bambino con i vestiti in fiamme correre nella notte in autostrada. Non ci ho pensato un attimo, sono sceso dall' auto e l' ho coperto con il mio giubbotto». Mario Lorino, 34 anni, cameriere, e la sua famiglia sono i testimoni della tragedia. Lorino stava rientrando dal carnevale di Acireale, con la moglie ed il figlio di quattro anni. Nei pressi dello svincolo di Roccalumera Lorino ha visto un bagliore, poi ha notato il piccolo Davide che correva per strada con i vestiti in fiamme. «Dopo avere soccorso il bambino - racconta - ho raggiunto con mio cognato la Renault 25. Accanto all' automobile c' era una ragazzina che piangeva e sosteneva il fratellino, Cristian, con una gamba ustionata dal fuoco, ma ripeteva 'la mamma, la mamma...' Indicando la vettura in fiamme. Abbiamo cercato di avvicinarci, ma le lingue di fuoco erano alte una decina di metri, il calore insopportabile. Temevamo da un momento all'altro un' esplosione». Lorino ha telefonato con il cellulare al «113»; «i vigili del fuoco - spiega - sono giunti un' ora dopo, quando ormai c'erano solo che ceneri fumanti». Mario Lorino è ancora sotto choc mentre ricorda quegli attimi terribili. «Quello che più mi ha colpito è stato il fatto che nessuno si sia fermato per aiutarci. Mentre l' auto bruciava sono passate decine di automobili

BRESCIA: LE RIVELAZIONI «AGGHIACCIANTI» DI BERLUSCONI

«Di Pietro voleva il mio posto»

«Mirava alla presidenza del Consiglio e il pool di Mani pulite mi faceva spiare in casa»

MILANO — «Antonio Di Pietro aveva un disegno politico: voleva prendere il mio posto alla presidenza del Consiglio». La dichiarazione-bomba sul Tonino nazionale è una delle «cose agghiaccianti» che Silvio Berlusconi ha raccontato ai magistrati bresciani nell'interrogatorio del 19 dicembre scorso.

In 14 pagine di verbale - giunto nelle redazioni in forma anonima - il Cavaliere ha spiegato ai pm di Brescia il voltafaccia di Di Pietro che, attraverso il costruttore Antonio D'Adamo («il portavoce di Di Pietro», lo definisce Berlusconi), aveva un filo diretto con il leader di Forza Italia. I fatti risalgono al novembre 1994, quando a Berlusconi fu recapitato l'invito a comparire nel bel mezzo della Conferenza mondiale sulla criminalità che si svolgeva a Napoli. «Poco dopo aver ricevuto l'invito a comparire - ha raccontato il Cavaliere - D'Adamo mi disse che Di Pietro dissentiva dalle posizioni che il pool andava assumendo nei miei confronti, che vi era un disegno politico del pool contro di me. Di Pietro mi fece sapere che non voleva interrogarmi perchè non voleva essere strumento di questo disegno».

Non solo. Di Pietro avrebbe firmato il provvedimento contro Berlusconi «solo per prassi dell'ufficio». Da qui lo stupore del Cavaliere dopo le dichiarazioni in aula a Brescia di Francesco Saverio Borrelli. Nella sua deposizione il procuratore di Milano rivelò che Di Pietro era d'accordo sull'invito a comparire, pronunciando la famosa frase: «Io a quello lo sfascio».

Insomma Tonino, secondo il Cavaliere, avrebbe avuto due volti: con i colleghi del pool mostrava la faccia feroce contro Berlusconi. Invece nei colloqui con lo stesso leader di Forza Italia e con altri personaggi politici, Di Pietro «mostrava simpatia e vicinanza politica» nei confronti del Cavaliere. Fra le persone a cui Tonino rivelò la sua dissociazione dalla linea del pool, c'è anche Pierferdinando Casini, leader del Ccd, Elio Veltri e Vittorio Feltri, direttore del Giornale.

L'ex pm si sarebbe confidato anche con l'imprenditore Renato Della Valle. Quest'ultimo riferì a Berlusconi anche una richiesta di Di Pietro: il pm avrebbe invitato il leader di Forza Italia a posticipare la sua presentazione alla Procura di Milano per il suo interrogatorio. Ed è proprio su questo invito di Tonino che Berlusconi si sofferma, nell'interrogatorio bresciano, per descrivere i veri scopi di Antonio Di Pietro: «Sono portato a credere che lui perseguisse un suo personale disegno politico - ha spiegato il Cavaliere, che ha detto di aver ricevuto le notizie dal giornalista Giancarlo Lehner -, e che questo disegno fosse quello di ottenere le mie dimissioni da presidente del Consiglio e la caduta del Governo nel convincimento di poter essere lui il nuovo presidente incaricato».

Fra gli altri episodi raccontati da Berlusconi, ce ne è anche uno sulla formazione del Governo Prodi: Di Pietro avrebbe chiesto e ottenuto in un primo tempo la carica di vicepresidente del Consiglio e di ministro degli Interni. Una carica, quella al vertice del Viminale, che anche Berlusconi gli offrì e che Tonino prima accettò e poi rifiutò su pressione di Borrelli.

Resta il fatto che nel 1994, dichiara ancora il Cavaliere, «c'era un disegno politico giudiziario dell'intero pool milanese» che mirava alla caduta del governo Berlusconi. E a tal proposito, il leader di Forza Italia informa i pm bresciani che fra i suoi dipendenti ci sarebbe un informatore del pool, nome in codice «Battista». Una persona da mettere in relazione anche con la microspia ritrovata nell'ufficio di Berlusconi a Roma. Immediata la replica di Berlusconi: «Beh, sì, credo di sì - dice ad alcuni giornalisti Berlusconi, lasciando Montecitorio - Ho letto alcune cose e si tratta del verbale delle mie dichiarazioni a Brescia ma divulgarlo è stato inopportuno».

v.d.a.

COME CAMBIANO I RUOLI IN FAMIGLIA: INDAGINE DELLA SWG

I papà sono «teneroni»

Figura in crisi: «Stenta a crescere e pensa che comandare sia negativo»

La «paghetta» dei figli scavalca l'inflazione

ROMA — In questi ultimi dieci anni, seppur privi di protezione sindacale, i figli hanno saputo far valere i propri diritti: secondo l'Istat, infatti, mentre la retribuzione dei genitori ha perso potere d'acquisto, il denaro che danno ai propri figli, la «paghetta» per la quale i pargoli lottano fin dall'ingresso nell'età della ragione, è cresciuto più dell'inflazione. Confrontando i dati del 1986 con quelli del 1995 si desume che l'aumento avrebbe dovuto essere del 68 per cento. Invece i costi per il divertimento dei giovani italiani sono più che raddoppiati, per la precisione sono passati da una media mensile di 44 mila 625 lire del 1986 - che aggiornate con l'incremento dell'inflazione fino al '95 raggiungerebbero le 75 mila 260 lire - ad una di 94 mila lire.

Come è ovvio, sono i figli unici a ricevere più soldi, circa 86 mila lire, compresi quelli che vivono con un solo genitore (69 mila 240 lire); una famiglia con due figli versa 130 mila lire, ovvero 65 mila lire a testa; scende ancora il guadagno di ogni figlio per un nucleo famigliare composto da cinque persone: in questo caso la mancetta ammonta a 52 mila 500 lire. Inoltre si può verificare un incremento dello «stipendio» per «anzianità» del salariato: il bambino riceve circa 10 mila 300 lire al mese, il ragazzo 36 mila e 200, mentre per il figlio ormai adulto si può osservare un balzo fino a 123 mila e 100 lire.

Ma dati che maggiormente incuriosiscono sono quelli che riguardano la distribuzione a seconda della professione della famiglia: mentre gli imprenditori ed i liberi professionisti passano ai loro pupilli, in media, poco più di 117 mila lire al mese, i coltivatori diretti danno ai propri circa 7 mila lire in più. I pensionati sborsano 92 mila 270 lire, che non solo è una cifra di poco inferiore a quella che paga un impiegato (93 mila 690 lire), ma è superiore a quella di un operaio (81 mila 80 lire).

Le tabelle sulla distribuzione geografica danno le regioni centrali al primo posto: l'aumento è stato di 30 mila lire, da 74 mila 630 a 104 mila 280 e anche il Sud ha registrato una crescita piuttosto forte, di circa 26 mila (da 61 mila 690 a 87 mila 660 lire). Il ricco nord, invece, nel quale i genitori dell'86 erano assai più larghi di manica di quelli del centro-sud (84 mila 895 lire mensili), perde ora colpi: l'aumento concesso è di meno di 10 mila lire e figli guadagnano ora 94 mila 260 lire al mese.

Simone Spetia

ROMA — Il papà di una volta - quello serio, autoritario, distaccato e inflessibile - è in via di estinzione; al suo posto sta prendendo forma una figura inedita e molto più simile al «mammo»: un padre «tenerone» che «riscopre l'affettività e la bellezza dei sentimenti ma è anche profondamente in crisi di identità». E' quanto emerge da un sondaggio realizzato dall'istituto Swg per Famiglia Cristiana, che nel numero di questa settimana dedica ai padri con figli fino ai 14 anni un lunga inchiesta dal titolo «Papà, come sei cambiato».

Per il 78,7 per cento dei padri italiani - afferma il sondaggio - negli ultimi 10 anni ci sono stati significativi cambiamenti nel rapporto con i figli. Nel 62,3 per cento dei casi si occupato di più di loro. Il 73,2 per cento dichiara di seguirli a scuola e il 47,3 per cento si dice pronto a capire di più i propri ragazzi.

«Dal padre padrone - commenta il settimanale - al papà che somiglia tanto... A una mamma. Dal padre severo che detta regole con un solo sguardo, al papà tenerone, più aperto alla bellezza dei sentimenti, amante delle coccolè». Famiglia Cristiana publica anche alcune storie di papà, età media 34 anni, scelte tra le quaranta raccolte in un volume da Carmine Ventimiglia, sociologo dell'Università di Parma.

Eppure, a questo «nuovo» papà non sembra corrispondere, secondo il sondaggio, una nuova suddivisione dei compiti domestici. Anche il papà «tenerone che vuole tanto assomigliare alla mamma» resta ancorato alla tradizione. «Compie qualche timido tentativo di dare una mano - scrive Famiglia Cristiana - ma solo se la sua compagna lo richiede». E allora il giornale si domanda «se il padre di oggi è una persona in fuga dalla proprie responsabilità o è davvero un uomo nuovo». «Al momento è una figura pallida o del tutto assente», risponde nello stesso articolo la psicologa Corinna Cristiani, dell'Università di Milano, per la quale il papà di oggi è sedotto «dai valori materni», è convinto che «comandare sia negativo» ma «non riesce a crescere».

Questa nuova figura - secondo il settimanale cattolico - comporta anche dei rischi: «Oggi siamo davanti ad una famiglia quasi matriarcale - è il parere del sociologo Pierpaolo Donati - in cui i figli tendono ad assumere il codice materno, per sua natura avvolgente e protettivo», con la conseguenza che «i figli non escono più di casa fin oltre i trent'anni, sono giovani che non decidono e che non si pongono affatto il problema del futuro».

Si è spento il nostro

Vittorio Cataldi

A tumulazione avvenuta lo anunciano la moglie MARIA, i figli LOREDANA e LUIGINO insieme a DARIO e ROBERTA.
Con il suo grande amore per la vita e per noi ci guiderà per sempre.
Si ringrazia il primario dottor TULLIO MORGERA e il personale medico e paramedico dell'Unità Coronarica dell'Ospedale di Monfalcone.

Ronchi-Monfalcone, 12 febbraio 1997

Ciao

nonno

Sarai sempre con noi.
I nipoti DENNIS e GIACOMO.

Ronchi-Monfalcone, 12 febbraio 1997

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Nicolina Giurco ved. Apollonio
da Pirano

Ne danno il doloroso annuncio il figlio LIBERO con ANDREINA, i nipoti EURO, ROLANDA e ALISEI, il fratello NICOLO', le cognate, i nipoti tutti unitamente a MARIO e NELLA GUASTINI.
I funerali seguiranno giovedì 13 febbraio alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 12 febbraio 1997

---

†

Il giorno 10 febbraio si è spenta

Paola Iasbitz

Addolorato ne dà il triste annuncio il nipote NINO con LUCILLA.
I funerali seguiranno il 14 febbraio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 febbraio 1997

Vicini a NINO: GIORGIA MOSETTI e figli.

Trieste, 12 febbraio 1997

Luciano Simonetto

Partecipano al lutto soci, atleti, simpatizzanti della S.S. SAN GIOVANNI.

Trieste, 12 febbraio 1997

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Antonio Martinolli

verrà celebrata una Messa commemorativa venerdì 14 alle ore 15.45 presso la chiesa di via Carsia.

Trieste, 12 febbraio 1997

Bernardo Novato

I familiari ti ricordano.

Trieste, 12 febbraio 1997

---

†

Carlo Kobec (Luci)

si è spento serenamente.
Addolorati ne danno il triste annuncio le sorelle PIERINA, DANILA, MARIA, GIORGIA, cognati, nipoti, parenti tutti.
La salma sarà esposta giovedì 13 febbraio fino alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.
Il funerale con l'urna cineraria avrà luogo sabato 15 febbraio alle ore 11.45 dalla chiesa di Cattinara al cimitero.

Trieste, 12 febbraio 1997

---

†

E' mancata improvvisamente la cara

Stefania Lessini ved. Dobrila

Ne danno l'annuncio gli amici GERMANO, SAMANTHA e DAVIDE.
I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 febbraio 1997

Nel ricordo di

Alfredo Sussa

sono vicini ad amici e parenti LICIA e RINO SALA.

Trieste, 12 febbraio 1997

La sezione AIED di Verona partecipa al dolore di GINA SUSSA CALCINARI per la perdita del padre.

Trieste, 12 febbraio 1997

Le amiche del "Filo di Arianna" di Verona partecipano al lutto di GINA per la perdita del padre.

Trieste, 12 febbraio 1997

---

†

"Ho combattuto la buona battaglia, sono arrivato fino al termine della mia corsa e ho conservato la Fede".
(2, Timoteo, 4)

In pace, com'è sempre vissuto, circondato dall'affetto della sua grande famiglia, è tornato alla casa del Padre il

DOTTOR

Nikola Murkovic
uomo buono e giusto

Lo annunciano la moglie THEA, i figli ADA, JOSKO, DOROTHEA, GIAN CARLO, NICOLAS, ADRIANO e THOMAS, i generi ZVONIMIR e RAFFAELLO, le nuore GABRIELLA, EMANUELA e TERESA e i nipoti BRANIMIR, BRASLAV, BORNA, MISLAV, DOMAGOJ, IRENE, MATTIA e MYRIAM.

La Santa Messa verrà celebrata giovedì 13 febbraio, alle ore 11, nella chiesa di San Lorenzo, Servola.

Seguirà tumulazione alle ore 12 presso il Cimitero evangelico.

Non fiori ma opere di bene a favore del Centro Aiuto alla Vita

Trieste-Zagreb, 12 febbraio 1997

MIKI e FRANCO, CONCETTA e MAX, NUCCI ed EGON, IGOR, partecipano con affetto al lutto della famiglia MURKOVIC.

Trieste, 12 febbraio 1997

DARIA è vicina con tutto il suo affetto ad ADRIANO e alla sua famiglia per la perdita del papà.

Trieste, 12 febbraio 1997

Affettuosamente vicini tutti i MAGGIAN.

Trieste, 12 febbraio 1997

Sono vicini nel dolore a THEA e figli gli amici del CENTRO DI AIUTO ALLA VITA.

Trieste, 12 febbraio 1997

Si associa al dolore la famiglia PELLIS.

Trieste, 12 febbraio 1997

Partecipa al dolore della famiglia MARIATERESA POROPAT.

Trieste, 12 febbraio 1997

Partecipano al dolore della famiglia i dipendenti delle società UNITECH Srl e C.G.M. CENTRO GAS Sdf.

Trieste, 12 febbraio 1997

La DIREL è vicina all'amica ADA in questo momento di grande dolore.

Trieste, 12 febbraio 1997

C.G.M. - CENTRO GAS, CENTRO GAS SYSTEM Srl e UNITECH Srl salutano il loro amato fondatore

DOTTOR

Nikola Murkovic

del quale conserveranno vivo l'esempio e il ricordo di imprenditore e uomo.

Trieste, 12 febbraio 1997

CAROLINA, MARIO e SONIA DUKCEVICH partecipano al dolore della famiglia per la perdita del loro amatissimo

Nikola Murkovic

San Dorligo della Valle, 12 febbraio 1997

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra

Zita Gabrielli

i suoi cari la ricordano con tanto affetto.

Sistiana, 12 febbraio 1997

---

†

Il Signore Dio ha preso con sé

Romanita Grisoni in Giassi

Sono uniti nell'umano dolore come nella celeste speranza il marito GUERRINO, i figli SILVA e ROBERTO con le loro famiglie, la sorella SATURNIA con la famiglia, i parenti, gli amici e i conoscenti tutti.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Geriatria dell'ospedale Santorio.
La Messa e il funerale il 14 febbraio, alle 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.
A Strugnano l'8 marzo alle ore 17 sarà celebrata una Messa.

Per espresso desiderio non fiori ma elargizioni pro Centro Tumori

Trieste, 12 febbraio 1997

Resterai sempre con noi: STELLA, GUERRINO, REDENTA.

Trieste, 12 febbraio 1997

ROSALIA e GIORDANO FURLANI con FEDERICA e SERGIO partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 12 febbraio 1997

Partecipano al lutto le famiglie MODUGNO, de LEITENBURG e LAGOVINI.

Trieste, 12 febbraio 1997

---

†

Ci ha lasciati improvvisamente il nostro indimenticabile marito, padre e nonno

Bruno Bortolin

Per sempre nei nostri cuori: la moglie MARIA, le figlie GIGLIOLA, BRUNA e il genero SERGIO, nipoti, fratelli, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 13 alle ore 9 nella chiesa della Beata Vergine Addolorata.

Trieste, 12 febbraio 1997

Ciao

nonno

Sarai sempre nei nostri cuori.
- LUCA e SARA

Trieste, 12 febbraio 1997

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Fausto Dobrilla

Ne danno il triste annuncio il figlio ERMINIO e la nuora LAURA.
I funerali si svolgeranno venerdì 14 alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 febbraio 1997

Partecipano al lutto le famiglie TORDI, LOPEZ, CLAI, FAIDUTTI, CORENI e GREGORICCHIO.

Trieste, 12 febbraio 1997

RINGRAZIAMENTO

La famiglia MAZAROLI ringrazia commossa tutti coloro che hanno voluto sentitamente onorare, per l'ultima volta, il loro caro

Ottavio

Trieste, 12 febbraio 1997

---

†

Riziero Mari

non c'è più.
Ne danno il triste annuncio la moglie SERENELLA con la mamma PIERA e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dottore ANGELO IOZZI e agli amici che gli sono stati vicino.
I funerali seguiranno giovedì 13 febbraio alle 12.20 da via Costalunga.

Trieste, 12 febbraio 1997

Sono vicini con affetto a SERENELLA e PIERA gli amici: COSTA, LAUZZANA, MANCINI, MENIS, SACCHI, SIRCA, SPANO.

Trieste, 12 febbraio 1997

RENATO, CAMILLA e famiglia partecipano al dolore per la perdita dell'amico

Riziero

Trieste, 12 febbraio 1997

Dopo lunghe sofferenze si è spento circondato dall'affetto dei suoi cari

Gino Paolin

Lo annunciano la moglie MAFALDA, la figlia DANIELA con PINO, il nipote ANDREA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dottor PAOLO CASINI per le cure prestategli.
Il funerale si svolgerà venerdì 14 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 febbraio 1997

Partecipano al lutto familiare la cognata CONSUELO, i nipoti PAOLO, MARINA, PIERPAOLO.

Trieste, 12 febbraio 1997

Vicini a DANIELA e famiglia gli amici SKLEMBA e OFFER.

Trieste, 12 febbraio 1997

Il 9 febbraio si è spenta serenamente

Giuliana Spazzali ved. Merzek

Addolorati danno il triste annuncio la figlia LUCIA e il genero DAMIANO.
I funerali seguiranno il 13 febbraio 1997 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 febbraio 1997

Ti ricorderanno sempre TATIANA e famiglia LIPOUT.

Trieste, 12 febbraio 1997

Affettuosamente vicini GIORGIO, GIOVANNA e MARIA.

Trieste, 12 febbraio 1997

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Clavi ved. Garbari

Ne danno il triste annuncio la figlia LAURA, il nipote LUCIO con SILVIA, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno venerdì 14 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 febbraio 1997

BALCANI / «SFRATTATE» 26 FAMIGLIE MUSULMANE DALLA PARTE CROATA DELLA CITTA'

Mostar: «pulizia etnica»

Dopo la sparatoria al cimitero i blindati dell'Onu in massima allerta - I ricordi di Matvejevic

Servizio di **Mauro Manzin**

Dura protesta della Germania per la «corresponsabilità del governo di Zagabria» nei fatti di sangue di lunedì

ZAGABRIA — E' Mostar il «ventre molle» degli accordi di Dayton. La furia etnica erzegovese non si placa. Neppure dopo aver sparato sulla folla musulmana al cimitero di Liska. La scorsa notte 26 musulmani sono stati espulsi dalla zona croata della città. Nonostante il coprifuoco i miliziani sono riusciti a porre in atto lo «sfratto etnico» in un palazzo che si trova proprio di fronte alla sede centrale della polizia croata. Una beffa amarissima, anche perché tra gli «ufficiali giudiziari» c'erano proprio degli agenti croati. A ribadire che quello della Neretva è un confine invalicabile e che Mostar, in pratica, non esiste più. La città, spezzata in due, non potrà mai più ritrovare la propria omogeneità sociale che la rendeva un posto unico al mondo, dove l'aria del «suk» islamico si confondeva con quella dei caffè mitteleuropei.

Una grossa responsabilità di quanto è successo nel capoluogo dell'Erzegovina pesa sul capo di Zagabria. Il ministro degli esteri tedesco, Klaus Kinkel, non ha avuto esitazioni e ieri ha energicamente minacciato la Croazia, affermando che atti come quelli avvenuti a Mostar potrebbero portare a gravi conseguenze economiche (Bonn è, dopo l'Italia, il secondo partner commerciale di Zagabria). Kinkel ha chiaramente ricordato al governo croato la sua corresponsabilità nel comportamento dei propri connazionali a Mostar e ha incaricato l'ambasciatore tedesco a Zagabria di presentare una protesta formale. Più timida la protesta della Farnesina.

Per la «città dei ponti» si profilano tempi bui. Erano 13 quelli che univano le due parti di Mostar e tutti e 13 sono stati distrutti. Prima dalle artiglierie serbe, poi da quelle croate. E aveva il simbolo della scacchiera la granata che distrusse il 9 novembre del 1993 quello che nel capoluogo erzegovese veniva amichevolmente chiamato lo «stari», ossia «il vecchio»: il ponte creato da Solimano il magnifico sulla Neretva nel 1530. Ma il comandante che diede il fatidico ordine di fare fuoco è stato successivamente promosso dal presidente Tudjman che lo ha innalzato ai vertici militari di Zagabria.

Mostar può essere considerato il simbolo di un fallimento annunciato. Così come in Bosnia tutti gli organismi istituzionali comuni, leggi governo e Parlamento, non hanno mai funzionato, così nella città della Neretva il consiglio comunale eletto dopo le elezioni municipali del giugno scorso non si è mai riunito perché i croati hanno occupato il palazzo che ospita il municipio e hanno appeso fuori della porta la targhetta «Herzeg-Bosna», l'autoproclamata repubblica dei croati di Bosnia, «uccisa», ma mai «seppellita» dagli accordi di Dayton. Così il sindaco, Ivica Prskalo (croato), sta nella zona Est, il suo vice, Safet Orucevic (musulmano), in quella ovest.

A Mostar da qualche giorno si respira nuovamente la cupa aria della guerra. Le vie della città sono costantemente pattugliate da militari spagnoli e francesi della forza multinazionale di pace. Agli angoli e ai crocevia ci sono i blindati dei caschi blu con le mitragliatrici sulla torretta che seguono qualsiasi movimento lungo la strada. E ogni tanto si odono esplosioni, ma è praticamente impossibile capire che cosa stia succedendo. I soldati di Madrid e Parigi vivono nel terrore. Il loro mandato è limitato e rischiano di diventare osservatori impotenti di una nuova «pulizia etnica».

Di quello che la città fu ci rimangono solo le parole dello scrittore croato Predrag Matvejevic, che a Mostar è nato: «Su tutti questi posti venivano a posarsi i gabbiani provenienti dal mare. Era il Mediterraneo che arrivava fino a lì...Ci vivevamo da tempo - ricorda - in armonia, alla faccia di tutte le diversità. I miei amici portavano nomi cattolici, ortodossi, musulmani: ma ci riconoscevamo più per le qualità personali che non per i nomi».

Ora c'è solo la Mostar dell'odio e della divisione etnica. E la Neretva scorre, mormorando tutta la sua rabbia.

Mostar: blindati dell'Onu pattugliano le vie della città dopo i cruenti scontri di lunedì.

BALCANI / PRIMA DI RECEPIRE LA VITTORIA DI «ZAJEDNO»

A Belgrado Milosevic impone un maxi-rimpasto di governo

BELGRADO — Il parlamento serbo ha iniziato ieri sera l'esame della legge speciale proposta dal Presidente Slobodan Milosevic per reintegrare i risultati delle elezioni comunali del novembre scorso vinte dall'opposizione, mentre la piazza rimane vigile dopo circa tre mesi di protesta non fidandosi di segnali contrastanti che giungono dalle sale del potere. Il parlamento, con una maggioranza assoluta di deputati del partito socialista serbo (Sps) di Milosevic, ha approvato nella prima parte della sua seduta straordinaria un rimpasto di governo che ha visto la sostituzione di sette ministri e l'ampliamento del governo con la creazione di altri sei nuovi dicasteri.

Gli osservatori hanno espresso perplessità per il fatto che il ministro degli interni Zoran Sokolovic sia rimasto al suo posto nonostante le opposizioni ne avessero chiesto l'allontanamento per essersi servito della forza contro i manifestanti. Nuovo ministro delle informazioni è stata nominata Radmila Milentijevic, considerata una «dura» molto vicina a Milosevic e questa mossa non fa ben sperare per l'apertura di un dialogo sulla liberalizzazione dei mass media serbi, sui quali i socialisti hanno attualmente un monopolio quasi totale. Gli osservatori ritengono che il rimpasto governativo sia un'operazione del tutto cosmetica, in quanto la maggior parte dei ministri sono «illustri sconosciuti» anche nella stessa Serbia e ciò dà l'impressione che Milosevic non sia pronto ad iniziare contatti con l'opposizione per una concreta riforma strutturale.

I mass media saranno il prossimo campo di battaglia politica e la loro liberalizzazione costituisce un punto fermo delle richieste della coalizione «Zajedno» (Insieme). La legge speciale proposta da Milosevic presagisce la reintegrazione dei risultati elettorali della consultazione amministrativa del 17 novembre dell'anno scorso sulla base del rapporto stilato dall'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce), la quale ha riconosciuto la vittoria di «Zajedno» in 14 delle 18 città principali della Serbia. Anche una rapida approvazione di questa «lex specialis» non farà cessare le dimostrazioni di protesta, le quali continueranno, almeno fino a quando non saranno insediati i nuovi consigli comunali, compreso quello di Belgrado, sul quale è già in corso una polemica che riguarda l'assegnazione di due municipalità della capitale (Novi Beograd e Mladenovac).

La seduta del parlamento serbo è boicottata dai 70 deputati di «Zajedno», ma lo Sps può contare su 123 seggi e con il piccolo alleato «Nuova democrazia» ha la maggioranza assoluta del totale di 250 membri dell'assemblea. Il partito radicale guidato dall'ultranazionalista Vojislav Seselj (35 deputati) ha detto che voterà contro la legge speciale perchè essa «è incostituzionale e pericolosa» e farà un appello alla Corte suprema della Serbia, passo sul quale Milosevic non potrà farci nulla.

Il sospetto di «Zajedno» sulla lex speciale è rafforzato dal fatto che questo provvedimento riconosce sì i risultati elettorali di novembre, ma chiude la porta alla ricerca di responsabili di brogli elettorali e di coloro che hanno ordinato gli interventi della polizia durante alcune manifestazioni.

UN'INATTESA MINACCIA GIUNGE DA MOSCA

«Pronti a usare le armi nucleari»

In caso la Russia subisse un attacco convenzionale, reagirebbe con il suo arsenale atomico. Occidente allibito

MOSCA — Il segretario del Consiglio federale di sicurezza russo, Ivan Rybkin, ha ricordato ieri al resto del mondo che la Russia è in possesso di un imponente arsenale nucleare e non esiterebbe ad usarlo per prima se dovesse essere attaccata anche solo con forze convenzionali. Che la Russia, come la Nato, abbia questa dottrina nucleare del 'first strike', non è una novità: ma la sortita di Rybkin ha sorpreso i diplomatici occidentali a Mosca, per lo sfondo sul quale si è inserita.

Impegnati a negoziare con gli occidentali le condizioni di allargamento della Nato, assillati dalle difficoltà di una ex- Armata rossa in condizioni catastrofiche, mentre la lunga convalescenza tiene il presidente Boris Eltsin lontano dal Cremlino, i dirigenti della Russia post-comunista hanno così mostrato che intendono continuare a puntare sull'arsenale nucleare ereditato dall'Unione sovietica come garanzia dello status di grande potenza. Anche se - lo ha sottolineato nei giorni scorsi lo stesso ministro della difesa Igor Rodionov - si tratta di un complesso che comincia a preoccupare gli stessi militari russi: se non saranno rapidamente trovati i fondi, e si parla di molti miliardi di dollari, per ammodernare l'intero sistema, nessuno sarà più in grado di garantire il controllo di quelle 10.000 testate strategiche, per non contare le armi tattiche, che sono oltre due volte più numerose.

In un'intervista pubblicata dal quotidiano governativo 'Rossitskaia Gasieta' Rybkin ha detto: «Tutti devono sapere che in caso di attacco diretto risponderemo con tutti i mezzi a nostra disposizione, comprese le armi nucleari». «Naturalmente - ha aggiunto - non sto parlando di un attacco nucleare preventivo ma se un aggressore inizierà un conflitto contro la Russia con armi convenzionali, noi ci riserviamo il diritto di rispondere anche con quelle nucleari: poichè le nostre forze armate non sono più potenti come un tempo, è bene che chi fosse tentato da avventure militari tenga conto della possibilità che noi le usiamo». Il portavoce del Cremlino Serghei Iastrzhembski ha poi osservato che Rybkin non era stato autorizzato da Eltsin a parlare, ma non ne ha corretto le affermazioni.

E' dal novembre 1993 che la dottrina militare russa prevede l'uso delle armi nucleari anche contro attacchi esclusivamente convenzionali, e lo hanno ricordato anche esperti del quartier generale della Nato a Bruxelles. Per decenni, fino a quando l'Unione sovietica aveva rispetto alla Nato una grande superiorità di forze convenzionali - cioè truppe, carri armati, artiglieria, aviazione - Mosca aveva denunciato senza tregua la dottrina del 'first strike'. La Nato l'aveva mantenuta, come unico deterrente valido contro la minaccia di attacchi massicci dal Patto di Varsavia. Dal 1990, l'alleanza atlantica ha mantenuto quella dottrina precisando che l'arma nucleare rimarrebbe una «estrema risorsa», e che comunque non vede più a Est nè un blocco nè una singola potenza ostile.

ALLEANZA

Allargamento Nato: Dini non accetta il mini-summit

ROMA — L'Italia rimane contraria ad una riunione ristretta a cinque (Usa, Russia, Gran Bretagna, Francia e Germania) per discutere dell'allargamento della Nato a Est. In maniera ferma, il ministro degli Esteri, Lamberto Dini, lo ha ribadito ieri nella sua audizione alla riunione congiunta delle commissioni Esteri e Difesa della Camera. Il capo della diplomazia italiana, secondo il quale questa riunione «molto probabilmente non avrà luogo», ha spiegato che le questioni della Nato e della sicurezza devono essere discusse «a sedici» vale a dire da tutti i Paesi membri dell'Alleanza.

L' Italia aveva già espresso la sua protesta in tutte le capitali del Paesi interessati, in quanto non ritiene «utile» questo tipo di incontro, «che era stato proposto in prima battuta da parte francese». Il livello dell'allargamento della Nato e l'atteggiamento della Russia riguardano tutti i Paesi che fanno parte della Nato – ha affermato ieri Dini – quindi, poichè ogni decisione richiede il consenso di tutti i Paesi membnri, noi riteniamo che quando si discutono queste cose ci vuole l'assemblea del Consiglio atlantico, tutti i Paesi membri e non gruppi che cercano di fare negoziati separati.

AMMAZZATO UN INDUSTRIALE DI TOLOSA

L'Eta uccide ancora La Spagna nel terrore

MADRID — L'Eta non dà tregua e ritorna a colpire come un'inesorabile macchina del terrore facendo temere alla Spagna il ritorno degli «anni di piombo». Mentre il paese non ha ancora assorbito lo shock dei due attentati di ieri in cui hanno perso la vita un giudice a Madrid e un barbiere a Granada, i terroristi baschi hanno colpito ieri per la terza volta in 24 ore freddando con un colpo di pistola alla testa Francisco Arratibel, un industriale di 44 anni di Tolosa, nei Paesi baschi. Si è trattato di un regolamento di conti con una vecchia conoscenza: in passato egli aveva fatto da intermediario fra la stessa Eta e i parenti di un uomo d'affari da loro sequestrato, Emiliano Revilla, intascandosi però 60 milioni di pesetas del riscatto, circa 700 milioni di lire.

L'attentato non è stato rivendicato, come la stragrande maggioranza delle azioni terroristiche dell'Eta. Ma polizia e autorità non hanno dubbi e sia la meccanica sia le armi usate lo confermano. In una conferenza stampa, il premier conservatore Josè Maria Aznar ha cercato di rassicurare il paese affermando che «non ci saranno negoziati coi terroristi» e che l'Eta «non riuscirà a realizzare nessuno dei suoi obiettivi». Ma il paese resta scosso e preoccupato perchè non vede all'orizzonte alcun piano per sconfiggere l'Eta.

DAL MONDO

Pedofilo arrestato: ha abusato in Sri Lanka di 1.500 bambini

GINEVRA — L'uomo d'affari svizzero Viktor Baumann accusato di aver abusato di circa 1.500 bambini nello Sri Lanka è stato estradato in Svizzera ed immediatamente arrestato al suo arrivo all'aeroporto di Zurigo. Contro il presunto pedofilo è in corso una procedura penale avviata dalle autorità zurighesi. Secondo un'inchiesta il facoltoso commerciante elvetico si era stabilito nello Sri Lanka da una decina di anni, periodo durante il quale l'uomo avrebbe abusato sessualmente di circa 1.500 bambini tra i 7 e i 14 anni.

Stati Uniti: concessa la grazia al cane condannato a morte

WASHINGTON — La pena di morte è stata commutata nell'esilio per 'Prince', il cane condannato negli Stati Uniti per aver sbranato un galletto. La città di Portsmouth nel New Hampshire ha accettato di revocare l'ordine di uccidere l'animale a condizione che lasci la città. I proprietari, Margaret Kristiansen e Jason Stiles, hanno accettato di separarsi da 'Prince' per salvargli la vita. Trovare un nuovo proprietario non sarà un problema: centinaia di offerte di «adozione» sono giunte da tutta l'America, dopo che le reti televisive hanno dato spazio alla storia.

Un ex postino omicida a 93 anni: strangola la moglie perché tossiva

WASHINGTON — «Tossiva, tossiva, tossiva... Alla fine non ce l'ho fatta più, mi stava facendo impazzire, così l'ho uccisa»: lo ha confessato alla giuria Alfred Pohleimer, 93 anni, sotto processo a Ventura (California) per aver strangolato la moglie Lidwina, di 86 anni. La donna, ha raccontato l'anziano ex postino, veniva colta da violenti attacchi di tosse, che a volte duravano ore. Circa un anno e mezzo fa, Pohleimer ha perso il controllo e l'ha strangolata. «Tutto qui», ha detto candidamente.

MENTRE A TIRANA IL PARLAMENTO DEVE DECIDERE SE DECRETARE LO STATO DI EMERGENZA

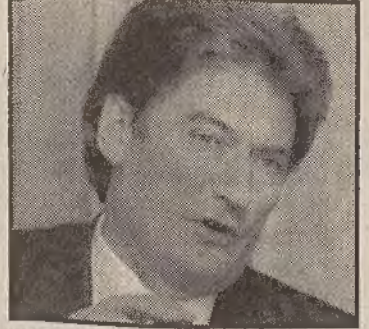
Valona: la polizia abbandona la città

Dimostrazioni dell'opposizione - Scontri a Tepelene dove la gente ha reagito a sassate contro gli agenti

In Albania si respira l'aria della dittatura comunista

TIRANA — Mentre il parlamento continua a discutere a Tirana se dichiarare lo stato d' emergenza e affidare all' esercito il compito di ristabilire l' ordine, Valona - teatro dei violenti disordini degli ultimi giorni - è ormai nelle mani dei manifestanti. Per l' intera giornata non si è visto in giro un solo poliziotto. Nella notte i reparti antisommossa hanno lasciato la città e ieri gli uffici del commissariato apparivano del tutto deserti. Nel cortile, assediato fino a ieri sera dai rivoltosi, tre ragazzi giocavano a pallone. Vuoti gli archivi, l' armeria e le celle di sicurezza.

L' assenza dei poliziotti è sembrata sufficiente a placare l' ira della popolazione che in mattinata, dopo l' assalto alla sede del Partito democratico (al potere), che è stata data alle fiamme, ha celebrato i funerali del giovane morto negli scontri di ieri, senza dare vita ad ulteriori incidenti. Ieri sera almeno 10.000 dimostranti di Valona sono stati raggiunti, dopo una marcia durata 30 chilometri, da circa 5.000 persone partite dalla città di Fier. Insieme hanno manifestato pacificamente nella Piazza della Bandiera, arringati da alcuni leader dell' opposizione giunti appositamente da Tirana.

Il corteo si era mosso intorno a mezzogiorno: uomini, donne e bambini (alcuni in auto, la maggior parte a piedi) hanno percorso la strada nazionale sostenuti dagli abitanti dei villaggi attraversati, che hanno offerto loro da mangiare e da bere. Una vera e propria maratona di protesta, che era già stata tentata domenica scorsa, ma che ieri è finalmente riuscita. Il corteo ha superato senza difficoltà i posti di blocco della polizia, che da sette giorni impedivano ai forestieri l' accesso al centro abitato di Valona.

Sali Berisha

Disordini si segnalano, invece, a Tepelene, 70 chilometri a Est di Valona, dove nella tarda mattinata l' opposizione ha svolto una nuova manifestazione insieme agli abitanti della cittadina di Memaliai, anche loro giunti fin lì dopo una marcia a piedi di sette chilometri. Durante il comizio agenti di polizia hanno tentato di trarre in arresto alcuni leader politici, ma la gente si è ribellata aggredendo i poliziotti con lanci di sassi. Dopo brevi scontri la polizia è stata costretta a ritirarsi e a liberare le persone fermate. Il comizio è ripreso e sul palco sono salite quattro anziane «annè», le prefiche albanesi, che hanno pianto per alcuni minuti in un' atmosfera di commozione generale le vittime dei disordini di Valona dei giorni scorsi.

Ma l' attenzione dell' opinione pubblica albanese è ora concentrata sugli imprevedibili risvolti politici che può avere la grave crisi esplosa nel Paese. La richiesta del primo ministro Aleksander Meksi di proclamare lo stato di emergenza nella città del sud (sulla quale il Parlamento dovrebbe esprimersi in serata), sta scatenando nuove, accese polemiche. I deputati del Partito repubblicano, piccola formazione di centrodestra alleata del Partito democratico del presidente Sali Berisha, hanno minacciato di abbandonare il Parlamento, nel caso in cui venisse autorizzato l' impiego dell' esercito.

Il Partito socialista (principale forza dell' opposizione) ha denunciato esplicitamente il rischio della restaurazione di uno Stato di polizia, mentre pare che perfino all' interno dello stesso Partito democratico le posizioni siano discordi e che molti deputati abbiano espresso dubbi sull' opportunità di adottare un provvedimento così grave, che ricorda troppo da vicino il clima della passata dittatura comunista.

DUE BOSS DI COSA NOSTRA AMMETTONO A NEW YORK DI AVER «ABUSATO» DELLA RICORRENZA

La festa di San Gennaro trasformata in racket dalla mafia

NEW YORK — Mafia a New York: due luogotenenti del clan Genovese hanno ammesso davanti al giudice di aver trasformato la festa di San Gennaro a Little Italy in un racket in piena regola. Con Liborio 'Barney' Bellomo e Michael 'Mickey Dimino' Generoso, rispettivamente un 'boss di strada' e vice boss della famiglia mafiosa di New York, hanno fatto ammenda nella procura federale del Southern District a Manhattan altri quattro membri del clan di Mulberry Street. Sperando di farla franca del tutto il 'consigliori' James Ida, il 'capo regime' Nicholas Frustaci e il socio Lewis Ruggero non hanno invece ammesso le accuse optando per il rinvio a giudizio. Per Bellomo e Generoso l'ammissione di colpevolezza ha portato allo stralcio dell'imputazione più grave: omicidio.

Ammettendo di aver organizzato il racket, se la caveranno con una multa e qualche anno di galera anzichè rischiare l' ergastolo senza 'libertà sulla parola' che sarebbe toccato loro in caso di condanna. «Il mio cliente era sicuro che avrebbe vinto, ma se perdeva avrebbe passato il resto della sua vita in prigione. Così invece uscirà tra una quindicina di mesi», ha dichiarato fuori dal tribunale l'avvocato di 'Mickey Dimino' Generoso, che ha 79 anni e non sta bene in salute. La magistratura ha salutato trionfalmente l'accordo: «Bellomo è un capo di una delle più potenti e vaste famiglie del crimine organizzato in America», ha commentato la procuratrice Mary Jo White. In dissenso gli esperti di mafia, secondo cui il patteggiamento con i boss lascia intravedere crepe nell'azione dei giudici federali.

A quanto pare, tra l'altro, in virtù dell'accordo Bellomo e Generoso hanno ottenuto di essere esonerati dal testimoniare nel processo contro Vincent 'Chin' Gigante, il presunto super-boss dei Genovese che si finge pazzo e gira in vestaglia per le strade di Little Italy per scansare l'appuntamento con la giustizia. Sono anni che il suo clan è sospettato di aver organizzato il racket alla festa di San Gennaro. Nel 1995 lo stesso sindaco italo-americano Rudolph Giuliani aveva ordinato a polizia e magistrati di tenere d'occhio la festa che ogni settembre da oltre 80 anni illumina per undici giorni le strade di Little Italy.

Ex magistrato di 'Pizza Connection', Giuliani aveva intimato di 'commissariare' la festa mentre tra microspie, intercettazioni e interrogatori di venditori ambulanti, polizia e Fbi costruivano le imputazioni contro i Genovese. «New York deve proteggersi e garantire che il denaro della festa sia usato in modo legittimo», aveva proclamato il sindaco. L'inchiesta aveva confermato i sospetti: il clan di Gigante veniva accusato di aver imposto esorbitanti tangenti agli ambulanti desiderosi di collocare le loro bancarelle nelle strade di Little Italy. E si era scoperto che il 'tesoro di San Gennaro' (fatto dei dollari che durante la festa i fedeli offrono alla statua del santo napoletano) non erano finite per anni nelle mani di alcuna organizzazione religiosa.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

I PARTIGIANI CROATI VOGLIONO IL BLOCCO ALLA «CAMPAGNA IRREDENTISTICA ITALIANA»

«Intervenga Zagabria»

Si lamentano per il silenzio del governo sull'inchiesta sulle foibe avviata dal giudice Pititto

MEDIA E TRATTATO DI PACE

Oltre frontiera manca un'analisi senza pregiudizi

Commento di **Pierluigi Sabatti**

Nell'anniversario (doloroso per le genti della Venezia Giulia) del Trattato di pace, ciò che stupisce non sono le affermazioni dei rappresentanti dei partigiani, che riportiamo qui accanto, ma l'atteggiamento di grandissima parte della stampa d'oltre frontiera, sia in Slovenia sia in Croazia.

Manca una riflessione su quegli avvenimenti, che vengono ricordati con un trito linguaggio manicheo: da una parte i buoni, dall'altra i cattivi (che ovviamente sono gli italiani). Non ci sono sfumature. Non si coglie neanche un'umana partecipazione nei confronti delle vittime innocenti di quel periodo. Lo stesso fatto che si ignori l'esodo o, se vi si accenna, si continui ad usare il termine «optanti», invece di quello di esuli, è indicativo.

Infatti di quale opzione si tratta?

Opzione significa scelta. Invece gran parte della gente che ha abbandonato l'Istria e Fiume e, prima, la Dalmazia, l'ha fatto perchè costretta da tante pressioni, non ultima quella ideologica. Il fatto stesso che ad andarsene siano stati pure sloveni e croati dovrebbe far pensare i nostri vicini su questo aspetto. Invece queste riflessioni, se ci sono (e a livello di storici e di analisti più attenti e sensibili esistono), non emergono sui mass media. Quasi che ci fosse la necessità comunque di far quadrato contro la «campagna irredentista» italiana.

E non c'è nemmeno attenzione per quanto accade al di qua del confine. Si ignorano le prese di posizione molto più aperte da parte degli esuli che, giustamente, ricordano, e, giustamente, chiedono riparazioni, ma che non mostrano intenzioni aggressive riguardo ai territori perduti. Le loro legittime richieste sono viste con sospetto, come manovre per riprendersi tutto.

A parte qualche folle (ma dove non ce ne sono) che può coltivare illusioni di riconquista, questi sospetti non hanno fondamento. E non possono quindi soffocare il desiderio di giustizia che emerge dall'opinione pubblica italiana, più consapevole oggi di questi problemi, che proprio la tragica dissoluzione dell'ex Jugoslavia ha fatto riemergere prepotentemente. Un desiderio di giustizia che dovrebbe essere condiviso da sloveni e croati, anch'essi vittime della dittatura comunista. Tenendo presente che affrontare il tema delle foibe e dell'esodo porta inevitabilmente ad affrontare le gravissime responsabilità dell'Italia fascista. Nel nostro Paese lo si è fatto con difficoltà e travaglio e ancora molta strada in questa direzione dev'esser fatta, come si suggerisce opportunamente da oltre confine.

Potrebbe essere una strada da percorrere insieme, mettendo a confronto testimonianze ed archivi, non per fare calcoli ragionieristici sul numero delle vittime, ma per fare chiarezza su ciò che è accaduto e sugli irreparabili danni che producono le demagogie, di qualsiasi colore.

POLA — La «campagna irredentista» che sta montando in Italia ha messo in allarme le associazioni dei partigiani croati, che chiedono un intervento del loro governo. Zagabria è accusata di essere latitante sul tema delle foibe. Da un lato – questa la tesi – si discredita il movimento antifascista, dall'altro vengono minimizzate le atrocità compiute dagli ustascia.

«Il neofascismo sta rialzando il capo. Dobbiamo bloccarlo perché è pericoloso. Nonostante in Italia monti la propaganda irrendentista e revanscista, le autorità di Zagabria oppongono il silenzio. Dobbiamo reagire. A settembre organizzeremo una grande cerimonia in Arena per ricordare il cinquantesimo dell'unione dell'Istria alla Croazia». Queste le frasi (che ricordano molto gli anni del dopoguerra) pronunciate dai rappresentanti delle associazioni combattentistiche dell'Istria nel corso di una conferenza-stampa. Si tratta di Miho Valic e Tomislav Ravnic. I due ex partigiani hanno toccato una serie di questioni (dall'inchiesta sulle foibe, alle pensioni italiane, al cinquantesimo anniversario del Trattato di pace di Parigi), annunciando che «verrà diffusa alle potenze alleate una lista di 835 criminali di guerra italiani, che Tito non volle processare, in nome dei buoni rapporti con Roma». Valic ha anche ricordato che 170 fascisti furono gettati nelle foibe, «e non migliaia di persone, come invece si sta cercando di insinuare in Italia».

Parole di fuoco sono state usate nei confronti dell'inchiesta avviata dal giudice romano Giuseppe Pititto, che ha recentemente chiesto il rinvio a giudizio di tre cittadini croati sospettati di essere gli autori di decine di delitti contro la popolazione civile italiana. Ivan Motika e i coniugi Piskulic. «Mentre tre nostri concittadini ricevono l'invito a comparire davanti a un tribunale italiano, il governo croato tace», ha osservato Valic, che ha anche invitato il sostituto procuratore romano a venire in Istria. «Qui gli potremo indicare – ha aggiunto – i luoghi dove vennero trucidati migliaia di istriani dal terrore fascista». Anche secondo Ravnic «è preoccupante che le attuali autorità croate non tutelino i propri cittadini», coinvolti nei procedimenti giudiziari di un Paese straniero. In questo contesto è stato anche stigmatizzato il comportamento di Damir Kajin, presidente del consiglio regionale istriano, il quale ha più volte dichiarato la necessità di fare chiarezza sugli eccidi delle foibe. «Dichiarazioni che favoriscono gli irredentisti», è stato rilevato.

L'inchiesta del pm Pititto ha coinvolto le cosiddette «pensioni italiane». Anche su questo punto è intervenuto Valic. «Si tratta di diritti maturati – ha precisato – dagli allora cittadini italiani per aver prestato il servizio militare». In conclusione, non poteva mancare un accenno all'anniversario della firma del trattato di Pace di Parigi, che assegnò l'Istria all'allora Jugoslavia. «Nei prossimi giorni – hanno annunciato gli ex partigiani – chiederemo al presidente del parlamento croato Pavletic il patrocinio della manifestazione solenne, che si terrà il 16 settembre prossimo all'Arena di Pola. Quel giorno di cinquant'anni fa, gli angloamericani lasciarono la città, che passò alla Croazia insieme a tutta l'Istria, Fiume, Zara e le isole. In tutto, alla Jugoslavia furono assegnati 7372 chilometri quadrati di territorio, con circa 495 mila abitanti. In Italia rimasero circa 60 mila sloveni. Nel Territorio Libero di Trieste invece rimasero circa 16 mila croati e 100 mila sloveni».

SLOVENIA, A QUATTRO MESI DAL VARO

Norme anti-fumo: arduo applicarle

LUBIANA — A quattro mesi dall'approvazione della specifica normativa, la lotta al fumo in Slovenia deve appena iniziare. I competenti ispettori hanno intensificato da una cinquantina di giorni soprattutto i controlli sull'applicazione delle severe disposizioni che limitano al minimo la promozione delle sigarette e del tabacco in generale. Gli interventi effettuati sono stati oltre 2 mila 200.239 gli inadempienti finiti davanti al giudice per le trasgressioni, altri 222 i decreti che intimano il rispetto della legge. Dai taccuini degli ispettori emerge che non viene tenuta in considerazione, in primo luogo, la norma sul divieto di usare il nome di una marca di sigarette o i suoi simboli per altri prodotti, come alimentari, capi d'abbigliamento o più semplicemente per occhiali, ombrelli, orologi da muro, penne e varie trovate pubblicitarie, come pacchetti di sigarette giganti. Nei bar si sprecano i macchinari recanti messaggi pubblicitari indiretti, oppure tovaglioli, specchi e altri sotterfugi dell'industria del tabacco per rimanere presente tra i potenziali acquirenti. I ritrovi pubblici, sponsorizzati dalle varie case, si espongono al rischio di denunce da parte degli ispettori e delle forze dell'ordine piuttosto che sciogliere i vantaggiosi contratti di collaborazione. Non tutti si rassegnano ad eseguire gli ordini di smantellare le fonti di pubblicità illegale. Sono stati segnalati addirittura attacchi fisici contro i funzionari che cercavano di far rispettare le leggi e di documentare con la macchina fotografica le infrazioni commesse.

E alcuni ispettori sono stati aggrediti

Anche gli sportivi non si astengono del tutto dal promuovere il fumo con le loro competizioni. Anzi alcuni organizzatori sono diventati abilissimi nel far comparire messaggi pubblicitari scorretti poco prima dell'inizio delle gare, impedendo la loro rimozione forzata. La difficile applicazione delle norme anti-fumo, approvate dal parlamento nell'ottobre scorso, dopo anni di aspri dibattiti e una sospensione di una legge nel settore già approvata, era stata messa in preventivo dal governo e dalle organizzazioni che si battono contro il fumo. Ancor più complesso sarà far rispettare le disposizioni sulla divisione fisica dei settori riservati ai fumatori da quelli a disposizione di chi non ha questo vizio nei locali pubblici. Le spese per adeguare le sale di ristoranti, discoteche e bar alla nuova regolamentazione saranno ingenti, senza contare che i ritrovi più piccoli saranno impossibilitati a farlo, appunto per mancanza di spazio.

DURO CONFRONTO TRA I DUE PARTITI ISTRIANI

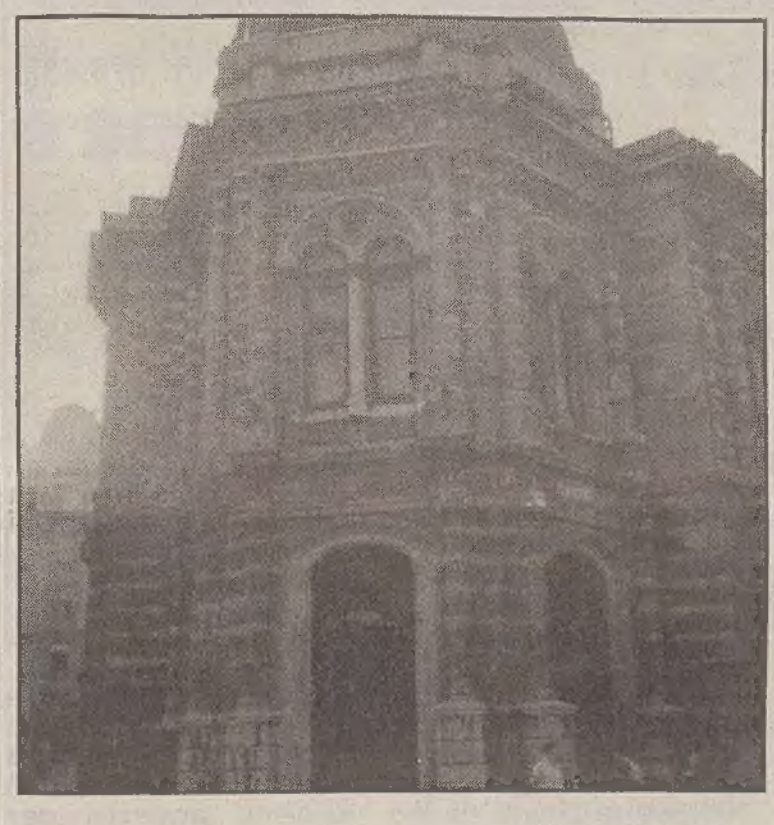
Dieta e Foro in guerra per conquistare i voti

POLA — «Ringraziamo Ivan Jakovcic (il leader della Dieta, n.d.r.) per la pubblicità gratuita che ha fatto al nostro partito, attaccandoci ogni giorno sulle pagine dei quotidiani». Si è espresso in questi termini Igor Stokovic, ex sindaco di Pola, uno dei candidati che alle prossime amministrative correrà con i colori del Foro democratico istriano, la formazione sorta dopo la scissione interna alla Dieta democratica istriana. Ieri il partito si è presentato alla stampa (c'era naturalmente anche l'ex presidente della giunta regionale Luciano Delbianco) mentre questa sera è prevista l'assemblea costituente all'ex teatro Ciscutti. In quella sede saranno presentati tutti i candidati e il programma del partito. Luciano Delbianco ha assicurato che il partito è stato «cucito» non solo per i polesi, bensì per tutti gli elettori istriani. L'assemblea è fissata per le ore 18.30, mentre alle 20 andrà in scena uno spettacolo teatrale, offerto gratuitamente dal Foro.

Mentre continuano le schermaglie preelettorali, la Dieta si appresta a festeggiare il suo settimo anniversario di fondazione. La cerimonia solenne è in programma venerdì 14 febbraio (San Valentino) al teatro popolare istriano. Ieri, intanto, Damir Kajin, presidente del Consiglio regionale istriano, ha smentito le affermazioni fatte dall'ex partigiano Tomislav Ravnic (vedere articolo sopra riportato, n.d.r.) in merito all'avvio delle indagini sulle foibe. «Non ho mai dato alcun permesso a tale scopo, e nessuno me l'ha chiesto», ha precisato l'esponente regionalista. Kajin, presente il suo collega di partito Dino Debeljuh, non ha evitato di polemizzare con Delbianco, che è tra l'altro presidente della società calcistica «Istra». I due dietini hanno elencato una serie di presunte malversazioni, che ammonterebbero ad alcuni miliardi di lire, in merito alla gestione della società. In conclusione, Kajin ha definito il nuovo partito di Delbianco la «lunga mano» dell'Hdz, in quanto nel programma non vi sono i quattro punti fondamentali della Dieta: l'istrianità, il transregionalismo, la specificità della penisola e la demilitarizzazione.

FIUME, RIUNIONE DELLA GIUNTA DELL'UNIONE ITALIANA

Ex Liceo, lavori al via

Significativi passi avanti pure per la nuova scuola media italiana di Pola

Il vetusto edificio dell'ex Liceo italiano di Fiume.

FIUME — L'avvio dei lavori nel quadro del progetto di risanamento e restauro dell'edificio che ospita la Scuola media superiore italiana a Fiume (ossia l'ex liceo, per intenderci) è da ritenersi imminente. Evase le lungaggini burocratiche e gli impedimenti amministrativi, ora l'attuazione del progetto di risanamento è in fase di decollo e l'avvio dei lavori dovrebbe essere più o meno questione di giorni (anche se i preliminari sono in effetti già in corso).

Questa la novità di maggiore rilievo e più concreta, almeno per quanto riguarda Fiume, comunicata dal presidente della Giunta esecutiva dell'Unione italiana, Maurizio Tremul, nel corso della conferenza-stampa da questi convocata ieri nella sede dell'Unione a Palazzo Modello per fare il punto sulla 69.a seduta della Giunta, svoltasi la sera prima nella sede della Comunità degli italiani fiumana.

Sempre restando al progetto inerente al risanamento dell'ex liceo, da rilevare che le ultime modifiche apportate al piano di lavori consentiranno un non trascurabile risparmio, talché una parte dello stanziamento complessivo (sui 700 milioni di lire lordi) verrà impiegata per altri lavori all'interno del palazzo, e precisamente per il rifacimento dell'impianto elettrico.

Per ciò che concerne le altre novità apprese ieri nella conferenza-stampa del presidente della Giunta esecutiva dell'Unione italiana, da aggiungere che qualche passo avanti sembra essere stato compiuto ultimamente pure in relazione alla nuova scuola media italiana a Pola. Un'altra novità è costituita dal positivo collaudo tecnico cui sono state sottoposte le tecnologie dell'Aia (Agenzia informativa adriatica), che – come sottolineato da Tremul – si propone come un supporto informativo alle testate in lingua italiana e come uno strumento addizionale a disposizione della nostra minoranza.

Nel suo incontro con i giornalisti, Tremul ha poi annunciato un prossimo appuntamento tra la dirigenza della Comunità degli italiani di Fiume e i singoli responsabili settoriali della Giunta dell'Unione italiana. Appuntamento che farà seguito a un incontro «a indirizzo generale» (già avvenuto) e che servirà a puntualizzare o definire in dettaglio una serie di questioni.

Sempre secondo quanto riferito ieri da Tremul, nella sua sessione di lunedì sera a Fiume (svoltasi a porte chiuse), la Giunta esecutiva dell'Unione italiana si è occupata pure di altri argomenti d'attualità. Si è parlato così nuovamente anche delle «manovre di assestamento» in vista delle elezioni amministrative in Croazia e di conseguenza dei contatti tra l'Unione e le singole forze politiche. Tutto al fine di assicurare, ove possibile, una quanto più adeguata e consistente presenza o rappresentatività della minoranza italiana nelle istituzioni di potere locali nel periodo post-elettorale.

Nel paniere delle iniziative che si meritano maggiore rilievo e che dovrebbero – come si spera – assumere più ampia risonanza, si annoverano infine quelle collegate al bicentenario della caduta della Repubblica di Venezia. L'Unione italiana propone così lo svolgimento di un convegno sul «Retaggio culturale della Serenissima», articolato in vari sottotemi e da organizzarsi in Istria con il supporto della Regione Veneto. Sempre in relazione allo stesso bicentenario, un'altra idea punta a ricordare l'anniversario attraverso quello che è il linguaggio universale della musica. In concreto, si tratterebbe di promuovere una serie di concerti (probabilmente a Pola, Pirano e nella città lagunare) con la collaborazione dell'Accademia San Rocco di Venezia.

f.r.

VOGLIONO I DANNI SUBITI CAUSA I LAVORI PER IL GARAGE DEL CASINÒ

Lite tra il Metropol e i vicini

Gli abitanti della zona protestano inoltre contro i parcheggi selvaggi dei giocatori

PORTOROSE — Per risolvere un problema che si trascina da molti anni spesso non basta un semplice investimento. Se ne stanno rendendo conto a Portorose, dove la costruzione della grande autorimessa sotto al Grand Hotel Metropol non ha cancellato i parcheggi disordinati lungo le vie che conducono alla sede del casinò. Una quarantina di abitanti della zona, esasperati dagli intasamenti delle vie principali, soprattutto durante i fine settimana, quando gli amanti dei tavoli verdi «occupano» Portorose, hanno sottoscritto una petizione inviata poi al sindaco di Pirano. Dalle autorità comunali esigono un pronto intervento per ripristinare la viabilità nelle vie adiacenti al Palace e il rispetto di tutti gli accordi presi prima della costruzione dell'autorimessa. A due mesi dal completamento del nuovo impianto, presentato come la soluzione ideale ai problemi dei parcheggi nella zona, i firmatari della mozione sostengono che vi sono ancora troppe macchine che sostano all'aperto. I loro proprietari sono in gran parte dipendenti dell'albergo e del casinò.

Ha sollevato molte polemiche anche la constatazione del Metropol, secondo la quale la strada che passa sopra ai garage sarebbe di proprietà privata o meglio esclusa dal comune dai beni pubblici. La regolamentazione del traffico, pertanto, sarebbe di competenza del Grand Hotel stesso. I cittadini di Portorose interessati contestano anche il regime del traffico. La strada che dalla casa da gioco porta verso il centro di Portorose non è più a senso unico e ciò causerebbe gravi rischi. Chiedono anche che vengano loro rimborsati i danni subiti a causa dei lavori edili per l'autorimessa. Al Metropol però non sono della stessa opinione.

A loro avviso è già stata completamente ripristinata la situazione esistente nel rione residenziale prima che venissero effettuati i lavori sotterranei. Il traffico è regolato in modo adeguato con i segnali necessari, che però gli automobilisti non rispettano. Dal comune di Pirano attendono un nuovo decreto sui parcheggi e sulla circolazione a Portorose che vieti le soste lungo la salita che porta al Grand Hotel e che limiti il numero di macchine parcheggiate anche sulla strada principale a quattro corsie, che conduce a Lucia.

Il «Metropol», sede del casinò di Portorose.

LUNEDÌ, VICINO A POSTUMIA

Rapina in maschera all'ufficio postale: bottino cinque milioni

POSTUMIA — Nuova rapina a mano armata a Prestranek, località a una quindicina di chilometri di Postumia. Nel tardo pomeriggio di lunedì, mentre nella zona impazzava il Carnevale, un uomo mascherato sulla trentina, di corporatura robusta, con la pistola puntata è entrato nell'ufficio postale. In un primo tempo l'impiegata ha pensato a uno scherzo di Carnevale, ma si è subito resa conto che si trattava di una rapina vera e propria. Lo sconosciuto infatti dopo averla minacciata di morte è riuscito a immobilizzarla con un nastro adesivo. Poi il malvivente in poco più di due minuti si è impossessato dell'incasso. Stando a una prima stima si tratterebbe di oltre mezzo milione di talleri (all'incirca 5 milioni e mezzo di lire); quindi l'uomo mascherato è fuggito dall'ufficio dileguandosi nelle tenebre. L'impiegata dopo essere riuscita a liberarsi ha avvertito la stazione di polizia di Postumia. Immediatamente in tutta la zona sono stati effettuati numerosi posti di blocco. Si tratta della seconda rapina nelle ultime due settimane. Come ricorderemo, alla fine di gennaio un pregiudicato capodistriano rapinò il principale cambiavalute di Postumia rubando una decina di milioni di lire in varie valute. Dopo poche ore, però, il ladro, assieme a un complice, venne bloccato da una pattuglia della polizia stradale nelle vicinanze di Cosina.

I docenti croati vogliono la «testa» di Ljilja Vokic

ZAGABRIA — Nuova iniziativa del comitato a capo del Sindacato indipendente della scuola media contro il ministro dell'Istruzione, Ljilja Vokic. Nella sua sessione straordinaria di lunedì sera il comitato ha deciso di promuovere la firma di una petizione in cui si chiede la rimozione del ministro, contestato dai sindacati scolastici anche in numerose occasioni precedenti. La raccolta di firme in calce alla petizione comincia da oggi in tutte le scuole del Paese. Il Sindacato indipendente della scuola media invita a sottoscrivere la petizione tutti i lavoratori scolastici, i genitori degli alunni e – come si aggiunge in un comunicato sindacale – tutti i cittadini che hanno a cuore le sorti del settore dell'istruzione. L'iniziativa si colloca in un quadro di forte tensione tra i rappresentanti dei docenti e la titolare del dicastero. Come si ricorderà per giovedì della prossima settimana è previsto un giorno di sciopero poichè gli insegnanti lamentano la mancata applicazione del contratto di lavoro. Dal canto suo la Vokic ha già risposto che non ha nessuna intenzione di fare concessioni.

IN VENDITA SOLTANTO LA BENZINA VERDE, ADEGUANDOSI ALLE DIRETTIVE EUROPEE

Entro l'anno dalla Slovenia sparirà la «super»

LUBIANA — La Slovenia vuole stare al passo con i tempi in tutti i settori. Va letta in questa chiave l'intenzione di Lubiana di adeguarsi al progetto della commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite, che prescrive il graduale abbandono della produzione e della vendita di benzina contenente piombo. Quella normale a 86 ottani è praticamente già scomparsa, mentre i distributori sloveni continuano a offrire quella a 98 ottani, usata da tutte le macchine di vecchia data. Entro la fine del '97 anche questo tipo di carburante dovrà sparire. Lo ha deciso il ministero della tutela ambientale. La mossa, come spesso accade, non tiene in considerazione soltanto l'aspetto ecologico. Le società che gestiscono la vendita di derivati del petrolio non sembrano molto scosse dalla prospettiva di dover rinunciare alla famosa super.

I danni causati all'ambiente dalle automobili che bruciano benzina contenente piombo sembrano un buon pretesto per togliere dalla circolazione un prodotto che non «tira più». Rappresenta soltanto il 35 per cento delle vendite, che comunque non andranno perse. Chi non dispone di un mezzo di trasporto dotato di catalizzatore, e quindi predisposto per la benzina verde, dovrà fare largo uso di specifici additivi per prevenire danni al motore e soprattutto alle valvole. Il governo afferma di rendersi conto dei disagi a cui andranno incontro gli automobilisti che da decenni sono rimasti fedeli alla stessa auto, anche se ormai superata e da collocare quasi tra gli «old timer».

Saranno almeno 200 mila quelli che imprecheranno quando scopriranno di non potersi più rifornire al distributore sotto casa. Gran parte di essi guida una Zastava, la marca più nota della ex Jugoslavia, oppure una Fiat d'epoca o quasi, come le storiche «128». Altri 100 mila sloveni hanno immatricolato veicoli di varia provenienza con più di dieci anni di vita. Anche per questo motivo il passaggio definitivo alla benzina ecologica per tutti sarà graduale. Sempre che il governo non opti per la linea dura e faccia togliere il permesso di circolazione a tutte le automobili senza catalizzatore.

Molte di queste finirebbero dal rottamaio, migliorando anche la sicurezza sulle strade. Ritornando ai carburanti, la raffineria di Lendava, che prepara per il mercato sloveno i vari derivati del petrolio, è già in grado di avviare la produzione di quantità sufficienti di benzine di vari tipi. Emergono però i soliti problemi con i prezzi. Sarebbero urgenti immediati ritocchi per evitare deficit nei bilanci della ditta, che deve già fare i conti con le spietate regole dei mercati internazionali e il contenimento dei prezzi imposto dall'esecutivo sloveno.

RECUPERATI A STREMIZ VICINO A FAEDIS, DOPO GLI SCAVI ORDINATI DAL GIUDICE PITITTO

Nella fossa cinque cadaveri

I resti apparterrebbero a due marò della X Mas e a tre civili uccisi dai partigiani della Garibaldi

FAEDIS — Apparterrebbero a cinque persone i resti trovati nel corso degli scavi condotti dai carabinieri nella fossa di Stremiz, dove erano state gettate dopo essere state fucilate dai partigiani della divisione Garibaldi-Natisone che proprio in questa piccola frazione aveva il suo comando.

Due delle persone di cui sono stati ritrovati i resti erano marò della Decima Mas: lo confermano i bottoni delle divise che indossavano al momento dell'esecuzione. Tutti i corpi erano stati gettati nella fossa dopo essere stati decapitati. Nella fossa non sono stati trovati teschi. Due marò, dunque, e tre persone con abiti civili: uno sarebbe stato particolarmente benestante (gli sarebbe stato trovato addosso dell'oro), gli altri due sarebbero stati giustiziati in quanto avevano rubato della grappa al comando. Nella stessa fossa, però, secondo le testimonianze raccolte, erano stati gettati i corpi di altre quattro persone, due dei quali recuperati dai familiari a guerra finita: una ragazza di Cividale e un partigiano, il Barbarossa, fucilato perchè si era allontanato dal comando per andare a trovare la madre malata.

I carabinieri, che a Stremiz hanno scavato su incarico del sostituto procuratore di Roma Pititto, hanno anche ascoltato a lungo Amabile Grimaz, la donna che abita nella casa in cui aveva il comando la Garibaldi-Natisone, con a capo Giovanni Padoan, detto Vanni, il comandante partigiano che oggi ha 88 anni e vive a Cormons. La Grimaz, che all'epoca dei fatti non aveva nemmeno 25 anni, ha parlato a lungo di quel periodo, quando in paese si trovava anche un ospedale d'emergenza, una sorta di pronto soccorso partigiano. E la Grimaz ha così ricordato quei giovani, il partigiano Barbarossa, «che era scappato un momento a casa», e quella ragazza, di 19, massimo 20 anni, che era stata portata lì con un'amica: solo lei venne però fucilata. Secondo la donna, assieme ai due marò sarebbero stati fucilati anche dei carabinieri, «che erano in servizio a Povoletto», ma gli scavi di questi giorni non hanno confermato quei ricordi.

Il comando della Garibaldi-Natisone ebbe sede a Stremiz fino al dicembre 1944: quando i partigiani lasciarono il paese gli abitanti ne furono così sollevati che innalzarono un'anconetta votiva. E giù, verso il Grivò, dove c'era la fossa, la Grimaz erano anni che non ci andava, che non ci voleva andare: «Ogni volta mi venivano i brividi e stavo male».

Adesso, quei resti recuperati sono stati raccolti in un ossario. Le perizie dei medici dovranno cercare di stabilire, con la miglior approssimazione possibile, anche la data della morte: quando Stremiz era ancora un caposaldo partigiano o in un periodo successivo?

Guido Barella

ILLUSTRATA IERI IN COMMISSIONE DALL'ESECUTIVO CRUDER LA PROPOSTA DI UN RIPARTO PEREQUATIVO

La giunta «corregge» i fondi

Per il 1997 Comuni e Province potrebbero ottenere altri 10 miliardi - Approvata parte della Finanziaria

TRIESTE — Dopo le polemiche, ecco le prime ipotesi di soluzione e quindi le prime proposte concrete. La giunta regionale infatti in sede di Finanziaria ha avanzato l'ipotesi della costituzione di un fondo per riequilibrare l'attuale sperequazione tra i trasferimenti assegnati ai vari Comuni della regione e le loro reali necessità.

Lo proposta, già elaborata concretamente dagli uffici competenti, è stata illustrata ieri a tutte le forze politiche presenti in consiglio e in particolar modo all'opposizione dall'assessore alle autonomie locali, Gianluigi D'Orlandi, durante il dibattito sui documenti finanziari, in corso alla prima commissione del consiglio regionale.

L'assessore nel suo intervento ha voluto ricordare che, a partire dal '97, la ripartizione dei trasferimenti spetta alla Regione, e non più allo Stato, ma che di fatto non c'è stato il tempo per ridisegnare le tabelle adeguandole alle reali esigenze delle popolazioni.

Per questo la giunta - ha detto D'Orlandi - proporrà in aula, contestualmente all'approvazione dei bilanci, l'istituzione di un fondo dotato di una decina di miliardi, destinato a correggere le sperequazioni più evidenti. Strumento, quest'ultimo, che andrà ad aggiungersi anche a quelli legati all'applicazione della legge 54.

La ripartizione dei trasferimenti previsti dalla finanziaria regionale '97, secondo quanto proposto dalla giunta precedente a questa, prevede l'assegnazione di complessivi 420 miliardi di lire ai Comuni (con una media di 353.185 lire per abitante) e di 89,7 miliardi alle Province. In termini assoluti il maggiore importo andrà ai Comuni della provincia di Udine (181,8 miliardi, pari a 349.572 lire per abitante), mentre la più alta media per abitante tocca ai comuni della Trieste (409.665 lire, per complessivi 104.360 miliardi di lire).

I Comuni del Pordenonese percepiranno complessivamente 77,2 miliardi, con il minimo importo per abitante (279.719 lire), mentre quelli del Goriziano avranno la quota globale più bassa: 56,5 miliardi, al secondo posto però in quanto a media per abitante (409.460 lire).

Il problema nasce dal fatto - come ha sottolineato lo stesso D'Orlandi - che la media per abitante è riferita alla popolazione del 1995, con uno «scarto» di due anni rispetto all' effettivo sviluppo demografico e sociale del territorio, in alcuni casi profondamente mutato.

Per quanto riguarda, infine, i trasferimenti agli enti provinciali queste sono le cifre: a Udine sono stati assegnati 38,4 miliardi (73.944 di media per abitante), a Trieste 18,3 miliardi (72.015 lire di media), a Pordenone 22,6 miliardi (81.969), e a Gorizia 10,2 miliardi (74.375 lire in media per abitante, sempre rapportato alla popolazione censita nel 1995.

Dopo l'illustrazione dei dati relativi ai trasferimenti, la prima commissione consiliare, sempre ieri, è passata ad esaminare e approvare altri articoli della finanziaria 1997 della regione (i primi due erano stati approvati la scorsa settimana).

Parte delle norme approvate ieri riguardano indirizzi di politica finanziaria, in particolare è stato deciso un finanziamento per il completamento della strada comunale di raccordo tra Muina e Raveo, unica viabilità alternativa alla statale 355 di collegamento con il Cadore (emendamento quest'ultimo proposto dal consigliere del Ppi Martini) e le poste di bilancio regionale riguardanti in particolare la spesa sanitaria, il trasporto pubblico locale, il comparto dell'edilizia abitativa e quello relativo al territorio.

TRASFERIMENTI ERARIALI ANNI 1995-1996-1997
COMUNI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

COMUNE	1995	1996	1997
PORDENONE	15.675.481.019	14.990.948.933	14.081.878.432
UDINE	38.899.963.035	38.943.820.877	38.573.577.297
GORIZIA	18.064.526.150	17.972.724.279	17.462.062.949
MONFALCONE	10.322.245.082	10.227.090.898	9.841.425.923
TRIESTE	97.448.688.571	96.840.009.078	95.853.972.017

TRASFERIMENTI ERARIALI ANNO 1997
COMUNI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

COMUNE	Trasferimenti 1997	Media/abitante
DUINO AURISINA	2.103.300.709	240.185
MONRUPINO	286.485.980	335.071
MUGGIA	3.977.010.180	297.391
SAN DORLIGO DELLA VALLE	1.678.182.927	282.048
SGONICO	661.465.134	300.666
TRIESTE	95.653.972.017	427.770

TRASFERIMENTI ERARIALI ANNO 1997
COMUNI DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

COMUNE	Trasferimenti 1997	Media/abitante
CAPRIVA DEL FRIULI	633.147.892	408.219
CORMONS	3.125.551.913	417.352
DOBERDO' DEL LAGO	714.456.184	502.431
DOLEGNA DEL COLLIO	577.645.504	1.134.863
FARRA D'ISONZO	673.076.887	417.801
FOGLIANO DI REDIPUGLIA	1.045.297.655	394.303
GORIZIA	17.462.062.949	461.617
GRADISCA D'ISONZO	2.236.668.449	333.383
GRADO	4.081.244.632	448.045
MARIANO DEL FRIULI	748.531.260	472.259
MEDEA	509.049.354	598.882
MONFALCONE	9.841.425.923	367.560
MORARO	340.418.434	472.803
MOSSA	591.880.659	370.853
ROMANS D'ISONZO	1.228.903.021	352.121
RONCHI DEI LEGIONARI	3.509.469.720	341.554
SAGRADO	966.119.942	477.804
SAN CANZIAN D'ISONZO	2.061.682.248	358.990
SAN FLORIANO DEL COLLIO	535.121.571	633.280
SAN LORENZO ISONTINO	556.261.376	400.765
SAN PIER D'ISONZO	788.381.270	431.045
SAVOGNA D'ISONZO	525.748.570	296.030
STARANZANO	2.309.123.459	364.675
TURRIACO	977.809.717	422.563
VILLESSE	483.123.522	297.857
TOTALE	56.522.202.111	409.460

TRASFERIMENTI ERARIALI ANNO 1997
FRIULI-VENEZIA GIULIA

Trasferimenti alle Province	Importi trasferiti 1997	Popolazione (1995)	Media abitante
Provincia di Pordenone	22.624.320.808	276.010	84.969
Provincia di Udine	38.458.320.218	520.100	73.944
Provincia di Gorizia	10.266.846.951	138.041	74.375
Provincia di Trieste	18.345.600.877	254.746	72.015
Trasferimenti ai Comuni	**Importi trasferiti 1997**	**Popolazione (1995)**	**Media abitante**
Pordenone (totale Comuni)	77.205.219.574	276.010	279.719
Udine (totale Comuni)	181.812.581.656	520.100	349.572
Gorizia (totale Comuni)	56.522.202.111	138.041	409.460
Trieste (totale Comuni)	104.360.416.847	254.746	409.665

NUOVO SUMMIT PREPARATIVO

Benzina agevolata Avanti a tappe forzate Ma D'Orlandi rassicura

TRIESTE — La giunta regionale e gli altri soggetti interessati stanno espletando tutti gli adempimenti necessari a far partire, dal primo aprile prossimo, il nuovo sistema di distribuzione di benzina a prezzo agevolato in tutto il Friuli Venezia Giulia.

Un incontro a questo scopo è già stato promosso dall'assessore regionale Gianluigi D' Orlandi, e un altro è stato fissato per la fine di questo mese. Nel corso dell'ultima riunione, sono emersi numerosi elementi ancora da mettere a punto, mentre si attendono i risultati di uno studio sulla valutazione economica, affidato all' Università di Udine, e di un sondaggio sui consumi, basato su 4000 interviste e affidato alla Swg di Trieste. I due documenti permetteranno alla Regione di individuare, su basi prettamente economiche - si precisa in una nota - il numero delle fasce, e di determinare il prezzo relativo di vendita. Sono in via di definizione le modalità di controllo, le modalità per il pagamento e la fornitura delle tessere a microchip, la fornitura e l'installazione dei «Pos»nei 700 distributori della regione.

Nel corso dell'incontro, D'Orlandi ha ribadito l'intenzione della giunta di chiedere una modifica del periodo di riferimento «sul quale calcolare un più efficace ed equo rapporto finanziario tra Stato e Regione».

IN BREVE

Bicamerale e riforme Il partito di Dini boccia le regioni autonome

TRIESTE — Anche il gruppo in parlamento di Rinnovamento italiano ha presentato ieri il testo delle riforme che il gruppo politico del ministro Dini presenterà in sede di Bicamerale.

Un testo che presenta una vera e propria sorpresa, se pur in senso negativo, per quel che riguarda il Friuli-Venezia Giulia. Oltre al semipresidenzialismo alla francese come forma di governo, il federalismo alla tedesca quale forma di Stato, alla Camera dei Deputati il progetto prevede una Camera delle Regioni (composta da circa 60 membri) formata da delegazioni dei governi regionali.

Ed è a questo punto che si inserisce la nota dolente per il Friuli-Venezia Giulia: secondo Rinnovamento italiano le regioni a statuto speciale verranno abolite. A tutte in ogni caso vengono attribuiti poteri per ogni competenza, ad esclusione di affari esteri, finanza statale, trasporti di interesse sovraregionale, difesa, dogane, sicurezza d'interesse nazionale.

Omicidio dell'idraulico a Udine Scarcerato uno dei bosniaci

UDINE — Il bosniaco Fitim Bejtullahu, fermato per l'omicidio dell'idraulico Lino Giacomini, avvenuto alla fine di novembre, è tornato in libertà dopo il ricorso presentato dal suo legale al tribunale del riesame. L'uomo rimane, comunque, indagato per concorso in omicidio. Il gip aveva convalidato il fermo anche per un altro bosniaco.

Sciopero di due ore dei treni sulla linea Venezia-Udine

VENEZIA — E' stato proclamato dalla Rsu uno sciopero del personale ferroviario delle stazioni e della linea delle Province di Treviso, Pordenone e Belluno. L'astensione, programmata dalle ore 12.00 alle ore 14.00 di oggi, riguarderà le linee ferroviarie: Mestre-Mogliano-Basiliano-Udine, Treviso- Belluno-Calalzo, Conegliano-Ponte nelle Alpi, Casarsa-Portogruaro.

Sotto controllo l'incendio sviluppatosi sul monte Brancot

UDINE — E' sotto controllo l'incendio sviluppatosi l'altra notte sul monte Brancot, ad Alesso di Trasaghis. «Salvo imprevisti - hanno precisato i vigili del fuoco di Gemona - le fiamme sono state spente nel pomeriggio». L' incendio - che aveva un fronte di quasi un chilometro - si è sviluppato in un unico punto; il vento ha poi alimentato le fiamme.

Da tutto il mondo in Friuli per un corso della Fao

UDINE — Venticinque laureati in veterinaria o biologia, di Albania, Egitto, Croazia, Spagna, Grecia e Turchia, hanno seguito in Friuli un corso di specializzazione in itticoltura, durato 15 giorni e organizzato dal dipartimento di ittiopatologia dell' istituto zooprofilattico di Basaldella (Udine). L' iniziativa è stata promossa su invito della Fao all'istituto.

SÌ AL PIANO DI SICUREZZA

Dopo 30 anni il ministero decide sul Tagliamento

TRIESTE — Dopo 30 anni di studi è stato approvato nei giorni scorsi a Roma da parte del comitato per l'autorità di bacino, presieduto dal ministro dei lavori pubblici Paolo Costa, il piano stralcio delle opere per la sicurezza del Tagliamento.

«Oggi - hanno sottolineato gli assessori Puiatti e Mattassi - con la decisione dell'autorità di bacino, che segna una svolta storica, si può finalmente parlare di opere da realizzare e non di scelte da compiere».

L'adozione del comitato di autorità di bacino del piano stralcio permetterà di iniziare un percorso di consultazione per l'approvazione definitiva, però - è stato precisato - da subito (con la pubblicazione del piano sulla Gazzetta ufficiale e sul Bur) la regione potrà indire la gara per l'individuazione del progettista a cui affidare la progettazione delle casse di espansione. «Da un punto di vista concreto, pratico, si esce - ha detto Puiatti - dalla fase di studio, di ragionamento, di discussione e si entra nella fase concreta di realizzazione che passa, ovviamente attraverso la progettazione». Per quanto riguarda i finanziamenti, è stato rilevato, come la regione abbia attualmente «in cassa» 60 miliardi circa da spendere sull'asta del Tagliamento e saranno la prima anticipazione rispetto alla realizzazione delle casse di espansione. Il piano economico complessivo delle opere previste dal piano stralcio (a monte di Latisana con le casse e a sud con i lavori di consolidamento degli argini e di ricalibratura del canale cavrato che dovrà essere fatto dal magistrato alle acque in quanto in territorio del Veneto) ammonta a 320 miliardi di lire.

COINVOLTI ROSSIGNOLO E ALTRI CINQUE

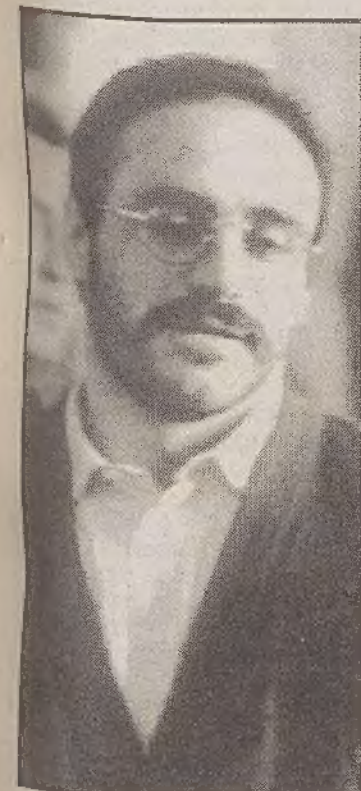
Seleco nel mirino della magistratura

PORDENONE — Piove sul bagnato alla Seleco, l'azienda elettronica di Vallenoncello dove dal 13 gennaio non si lavora più per mancanza di liquidità. Sulla società cala ora l'ombra di un'inchiesta giudiziaria. Un caso che prende spunto da un'interpellanza che l'allora consigliere regionale di An, Manlio Contento, oggi deputato, presentò in relazione a una serie di operazioni contabili. Ieri mattina, dinnanzi al gip è andato in scena il primo atto dell'indagine. Le parti si sono riunite per un incidente probatorio relativo a una perizia, quindi il gip ha aggiornato i lavori a ottobre per l'accoglimento delle risultanze relative alla perizia. Nel mirino della magistratura, secondo quanto si è appreso, sono finiti l'azionista di riferimento Gianmario Rossignolo, gli ex appartenenti al consiglio di amministrazione Corsi e Viziale e i sindaci Di Gennaro, Meucci e Mariani. Le ipotesi di lavoro della Procura sono di appropriazione indebita, falso in bilancio e conflitto d'interessi. Reati che vengono configurati nell'ambito dell'acquisizione e dismissione di quote societarie e marchi aziendali. Nessuno dei sei, risulta comunque essere ancora formalmente indagato. A suo tempo Contento presentò una dettagliatissima interpellanza suddivisa in trenta punti. Nel corso dell'esercizio finanziario del '93, «Seleco spa» cedette a terzi la propria partecipazione azionaria (pari al 30,52% del capitale) nella società «Sisvel spa». La partecipazione in Sisvel viene poi ceduta alla Sofin di Rossignolo. E questo è il primo punto: per l'esponente di An quel passaggio avvenne quando il Cda Seleco era presieduto dal manager torinese che rivestiva egual carica alla Sofin. Perché Seleco decise di uscire da Sisvel, società con forti utili? Da parte sua Contento ipotizzava una catena di operazioni tese ad accrescere il controllo della Seleco spa da parte di una società il cui pacchetto azionario è saldamente nelle mani di Rossignolo.

Massimo Boni

LA CORTE D'ASSISE D'APPELLO POTREBBE RIDURRE LA PENA DA 15 A 13 ANNI

Polverini verso lo «sconto»

Nel luglio del '94 strangolò la fidanzata Marina Mosca e la gettò agonizzante in un canale

Stefano Polverini

Da 15 a 13 anni di carcere. Vi sono buone probabilità che si concluda con l'applicazione di questo "sconto" di pena, il processo d'appello a Stefano Polverini, il tecnico che ha ucciso l'ex fidanzata Marina Mosca e ne ha gettato il corpo agonizzante nel canale delle Noghere.

Tra la Procura generale e i difensori potrebbe essere già stato raggiunto un accordo sul ridimensionamento della pena. Un accordo previsto dal Codice di procedura, un accordo destinato a creare sconcerto almeno tra i congiunti della vittima. I genitori di Marina Mosca si sono sempre battuti per un pubblico processo e per la contestazione all'imputato di un'aggravante che potesse in astratto portare anche alla condanna all'ergastolo. Dallo Stato non hanno avuto nè l'uno, nè l'altro.

Ieri la voce del probabile patteggiamento circolava insistentemente per i corridoi del palazzo di Giustizia. Per capire se si tratta di un' illazione o della verità, basterà attendere fino a domani, quando Stefano Polverini dovrà presentarsi davanti alla Corte d'assise d'appello. Alle 9.30 il sostituto procuratore generale Piervalerio Reinotti prenderà la parola.

Sarà il momento della verità. Se la Corte presieduta da Ettore Del Conte acconsentirà all'ulteriore "sconto" dopo quello già ottenuto dall'imputato in primo grado col giudizio "abbreviato", il processo si chiuderà nel giro di qualche decina di minuti. Se al contrario i magistrati togati e i giudici popolari riterranno la pena troppo esigua, il processo dovrà essere celebrato davanti a un'altra Corte d'assise d'appello. Anche in questo caso il patteggiamento sulla pena potrà essere riproposto.

E' la prima volta in un caso di omicidio volontario, che l'accusa e la difesa percorrono questa via. A Trieste finora non era mai accaduto che per reati così gravi e di così grande impatto emozionale, venisse battuta la strada del patteggiamento. Taluni giuristi l'hanno paragonata a una trattativa commerciale. L'ammissione tacita di responsabilità, la rinuncia ai motivi d'appello, contro un ridimensionamento di pena. Il detenuto sta meno in carcere e lo Stato risparmia tempo, denaro e ulteriori gradi di giudizio.

Qualcosa di analogo, ma in senso diametralmente opposto, accade negli Stati Uniti dove la pena di morte viene inflitta anche perchè un'uccisione "legale" costa meno alla comunità di una condanna all'ergastolo.

Due paesi, due regimi opposti. Vien da chiedersi se in entrambi i casi c'è un po' di rispetto per le vite delle persone e per la sensibilità dei congiunti.

In primo grado, come abbiamo detto, Stefano Polverini era stato condannato per l'omicidio a 15 anni di carcere, a cui si devono aggiungere altri due anni inflittigli dal Tribunale. Il giovane tecnico era accusato di aver stuprato un'altra ragazza e i difensori, gli avvocati Lucio Calligaris e Nereo Battello, anche in quel caso avevano scelto e ottenuto il patteggiamento.

Marina Mosca è stata uccisa dal'ex fidanzato nei primi giorni del luglio 1994. Aveva 31 anni ed era la titolare della scuola di informatica "Foscolo".L'ex fidanzato Stefano Polverini si era presentato in Questura denunciandone la scomparsa. Poi messo alle strette dall'allora capo della "mobile" Carlo Lorito aveva confessato. «Le ho stretto il collo mentre facevamo l'amore in macchina. Si è trattato di un maledetto incidente. Ho perso la testa..»

L'inchiesta ha cercato di dimostrare quanto sostenevano i genitori della giovane. Che si trattava di un omicidio volontario, non di un incidente. Nelle indagini si erano inseriti strani personaggi, che avevano attuato pesanti tentativi di depistaggio anche in collegamento con agenti dei "servizi" croati.

c.e.

DOMANI SERA GLI INQUILINI IN MUNICIPIO

Alloggi Lloyd: il caso va in aula del consiglio

Un'immagine dell'assemblea svoltasi nella sala parrocchiale di via Benussi.

«La gran parte delle famiglie non è in grado di acquistare quegli appartamenti»: l'assessore regionale all'edilizia, Roberto de Gioia, ne è certo, ha parlato a lungo l'altra sera con gli inquilini del complesso che il Lloyd Adriatico vuole vendere, tra via Paisiello, campo Metastasio e Monteverdi, sopra via Flavia. Erano oltre un centinaio riuniti in assemblea nella sala parrocchiale di via Benussi. De Gioia ha assicurato che la Regione farà da garante e ha chiesto un incontro al Comune e poi uno congiunto con il Lloyd Adriatico.

Ma la questione ora sbarca in Consiglio comunale. Lo ha annunciato lo stesso consigliere comunale Piero Camber (Lpt) ed è probabile che facccia un intervento in consiglio comunale domani sera alle 19.30. Ci saranno anche gli inquilini in sala: sono 182 gli alloggi di cui si parla. E molto probabilmente l'assessore comunale Drossi Fortuna darà una risposta. Ne ha parlato ieri al segretario nazionale dell'Associazione nazionale autonoma inquilini, Nicola Papagni, che aveva promosso l'assemblea.

«Non è come dice de Gioia che la gran parte delle famiglie non è in grado di acquistare - sbotta - la verità è che tutte le famiglie non lo possono fare. L'unica proposta che possiamo avanzare è il riscatto aumentando del 20% gli affitti. E' un sacrificio sopportabile». Papagni ieri mattina è stato convocato immediatamente dall'assessore Drossi Fortuna che si è mosso anche con l'assessore Barduzzi per trovare una soluzione. «Il problema - spiega l'assessore de Gioia - è che le famiglie che abitano quegli appartamenti sono di ceto basso e anche con i tassi agevolati proposti dai mutui regionali o dalle banche non sono in grado di fare questo passo. Ho proposto un incontro con il Comune e poi di chiedere un incontro tra Comune e Lloyd Adriatico: la Regione sarà presente come garante. E se non si troveranno soluzioni studieremo una via d'uscita politica-amministrativa».

de Gioia vede con favore la possibilità del riscatto. «O il Lloyd potrebbe abbassare i prezzi - aggiunge l'assessore regionale - visto che hanno costruito quelle case su suolo pubblico e quindi credo con costi limitati».

Proposte in parte fatte anche dall'Anai, Papagni si trova d'accordo, ma non sarà semplice. «Cosa vuole - commenta - si tratta per lo più di famiglie di operai, monoreddito, alcune molto numerose. Sono entrati in quelle case dopo un concorso con un tetto di reddito vicino a quello degli Iacp (15 milioni e mezzo ndr.). Era 12 anni fa: nel frattempo il potere d'acquisto è molto diminuito. Le condizioni se sono cambiate sono peggiorate».

Da parte sua il Lloyd ha preferito non aggiungere altro a quanto detto facendo presente comunque che si tratta di una Spa che ragiona come privato. E che l'operazione è buova, con offerte già molto basse e convenienti per gli inquilini e non è previsto per ora alcuna formula di acquisto con riscatto.

Il Lloyd comunque ha ribadito che si tratta di un'operazione assolutamente morbida e che non c'è alcuna fretta. Come esempio, è stato ricordato il caso dello stabile di via de Jenner a Valmaura. In tre anni, dopo le prime difficoltà, il 70 per cento delle famiglie ha acquistato, quelli che non potevano sono rimasti lì e altri sono stati spostati senza mettere in strada nessuno. Ma l'Anai ha ricordato che in realtà in via de Jenner stavano famiglie di ceto medio e non medio-basso. Appuntamento ora in consiglio comunale domani sera alle 19.30.

g.g.

GAMBARDELLA INTERROGATO COME PERSONA INFORMATA SUI FATTI

Consulenze: sentito il «city manager»

L'inchiesta del sostituto procuratore Frezza vede il sindaco indagato per abuso d'ufficio

Servizio di
Claudio Ernè

Giovanni Gambardella, "city manager" della giunta Illy, è stato interrogato dai carabinieri su ordine della Procura della Repubblica. Il suo ruolo è quello di persona informata sui fatti. Un teste insomma che ha riferito, come vuole il Codice, sugli incarichi professionali conferitigli dalla Giunta a partire dal 1994. In quell'anno il Comune ha versato alla società del manager, la "Omnia srl", 232 milioni, saliti a 270 nel1995 e nel 1996. In totale 772 milioni.

L'inchiesta per cui Gambardella è stato interrogato, è quella che vede il sindaco "indagato" da novembre per abuso d'ufficio. Le indagini sono dirette dal sostituto procuratore Federico Frezza che nei giorni scorsi, dopo aver sentito sindaco e alcuni assessori, ha incaricato i carabinieri di interrogare Gambardella.

Gli investigatori vogliono capire dettagliatamente quali sono stati gli incarichi conferiti dal Comune di Trieste all'ex amministratore delegato dell'Ilva, nonchè consigliere di numerose altre società tra cui l'ex Falk. Un manager chiamato a Trieste proprio dal sindaco Riccardo Illy.

Gambardella, 62 anni, laureato in ingegneria nucleare, ha legato il suo nome al "Progetto Trieste", l'ambizioso disegno che ha come meta finale il rilancio della città e dell'intera area giuliana. La prima tappa era rappresentata dal salvataggio della Ferriera di Servola con l'annessa centrale elettrica, la seconda dalla vendita dell'Arsenale.

L'inchiesta della Procura vuol chiarire perchè l'incarico professionale al manager sia stato conferito a trattativa privata. Perchè ad esempio non sia stata indetta una gara cui avrebbero potuto partecipare altri professionisti con le rispettive società. E ancora. Perchè il Comune si è assunto, attraverso l'incarico conferito a Gambardella, il ruolo di "mediatore" nelle trattative di vendita della Ferriera e dell'Arsenale. La legge consentiva questo ruolo alla pubblica amministrazione? O al contrario si è trattato di una interpretazione estensiva della norma, che ha fatto uscire dal Municipio più di 750 milioni?

Va detto che la Procura della Repubblica ha inviato alla Corte dei Conti una lettera ufficiale, perchè venga fatta chiarezza sugli aspetti contabili di questo incarico professionale che le opposizioni e anche alcuni settori della maggioranza più volte hanno contestato. Nel marzo del 1995 gli esponenti dell'opposizione in Consiglio comunale Bruno Marini, Piero Camber, Bruno Sulli e Laura Tamburini avevano definito pubblicamente l'incarico a Gambardella "onerosissimo e scandaloso".

Il sindaco Illy al contrario ha sempre difeso le sue scelte. Quando ha saputo dell'inchiesta che lo coinvolgeva si è presentato al magistrato per chiarire la sua posizione. L'incarico a Gambardella, secondo il sindaco, sarebbe stato conferito "fiduciariamente" in un momento di eccezionale gravità. La Ferriera rischiava la chiusura e più di 1500 famiglie si sarebbero trovate senza mezzi di sostentamento. Da qui l'intervento del Comune e la scelta di un professionista che ben conosce il settore siderurgico. La Ferriera in effetti aveva trovato un acquirente e i posti di lavoro sono stati salvati assieme all'indotto.

ILLY DIFENDE LA SCELTA, ED EVIDENZIA LE INCOGNITE DELLA GIUSTIZIA

«Indagato? Sì, ma la Ferriera è salva»

«L'indagine in corso? C'è poco da dire che non sia già stato detto. Esiste una sede dove si comunica, ed è la Procura. E comunque i commenti, essendo le indagini ancora in corso, è meglio evitarli». Accarezza per un attimo la tentazione del "no comment", Riccardo Illy, sindaco di Trieste, al centro dell'inchiesta giudiziaria sull'ipotesi di abuso d'atti d'ufficio legato alla consulenza concessa all'ingegner Gambardella. Ma è un attimo, appunto. E quello che viene fuori subito dopo dalle sue parole è un vero fiume di perplessità ed amarezza. «Preoccupato? E chi può non esserlo, in questo Paese, soprattutto se fa l'amministratore pubblico? Siamo perennemente tra l'incudine e il martello: se fai qualcosa sei passibile di abuso d'ufficio, se non lo fai, incorri nel rischio d'omissione. No, non si può mai essere rilassati, dovendo confrontarsi con 200.000 leggi e almeno altrettante interpretazioni. Chi può essere certo di non averne trascurata una?».

Sulla scelta di Gambardella, comunque, Illy credeva e crede tuttora. Per almeno 1600 buoni motivi. «E' stato determinante nell'operazione Ferriera, che ci ha consentito di salvare 1600 posti di lavoro. O forse qualcuno preferiva venissero aggiunti agli altri 15.000 disoccupati che ci sono in città? I suoi contatti con gli imprenditori, con i fornitori che hanno consentito il proseguimento dell'attività sono risultati fondamentali. Comunque sia, preferisco essere indagato dalla Procura per aver contribuito a salvare la Ferriera che contestato dall'opinione pubblica per non averlo fatto...».

INSEGUITI E AMMANETTATI

Scippano una donna sotto gli occhi del poliziotto in borghese

Scippatori sfortunati, Giuseppe Spina, 35 anni, abitante in via Giulia 79, e Mario Devescovi, di 44, via Costalunga 47, arrestati dalla polizia dopo aver scippato - sotto gli occhi di poliziotto fuori servizio - una donna, Licia Novi, 55 anni, che, finendo a terra, ha riportato contusioni ed escoriazioni guaribili in una decina di giorni. Devescovi, che viaggiava a bordo di un ciclomotore guidato da Spina, era infatti in possesso della borsa sottratta alla donna, contenente valori vari e circa un milione di lire in contanti.

Ad accorgersi del fatto è stato il vice sovrintendente di polizia Giuliano Lepore, della Squadra Volante, che, mentre era fuori servizio, ha notato i due - già conosciuti dalle forze dell' ordine - ad un incrocio; ha poi visto uno di loro scendere dal motorino e, poco dopo, ritornare con la borsa a tracolla. Insospettito, li ha inseguiti, bloccati e poi ha chiesto rinforzi alla questura, dove nel frattempo era giunta la segnalazione dello scippo, compiuto nella vicina via Vignola. Successivamente è stato accertato che anche il ciclomotore, su cui viaggiavano Spina e Devescovi, era stato rubato due giorni prima.

A casa di Spina, inoltre, sono stati trovati tre telefoni cellulari, vari orologi e materiale elettrico di provenienza sospetta. I due, trasferiti al carcere del Coroneo, sono a disposizione della magistratura con l' imputazione di rapina, furto, lesioni ed altro.

SECONDO IL RAPPORTO DEI CARABINIERI INVIATO ALLA COMMISSIONE STRAGI

Nacque qui la «rete» anti-Pci

Erano triestini gli uomini incaricati di realizzare la struttura di controllo della sinistra

La circostanza era nota, ma ora il rapporto messo a punto dai carabinieri del reparto eversione dei Ros e inviato alla Commissione stragi lo ribadisce: la rete «spionistica» attivata sul finire degli anni Cinquanta soprattutto allo scopo di «controllare» il partito comunista con l'appoggio della Cia mosse i primi passi a Trieste, e anzi proprio dalla nostra città provenivano gli uomini chiamati a dare corpo alla struttura.

Nasce infatti nel 1956, ed è operativa dal 1958, la struttura che fa capo alla divisione Affari riservati del ministero dell'Interno e che ha il compito principale di controllare, infiltrare e condizionare il Pci e l'intera sinistra: un arco politico che va, all'epoca, dalla sinistra dello scudocrociato fino ai gruppi che si rifanno a Pietro Secchia. Ad offrire un quadro dettagliato della nascita e dello sviluppo della struttura anti-Pci degli Aa.Rr. è ora il rapporto dedicato alle attività di «guerra psicologica e non ortodossa compiuta in Italia tra il 1969 e il 1974 attraverso l'Aginter Presse». Dai vari centri di Cs (controspionaggio), con i contributo diretto della Cia, fu stesa una rete di controllo che si ispirò, quanto a metodi di lavoro e schemi operativi all'Ovra, la polizia politica fascista. Ad organizzare capillarmente la struttura, già attuata nella Zona A del Territorio libero di Trieste, è Guido De Nozza, già questore di Trieste e direttore della divisione Aa.Rr. del Viminale dal luglio '56 al luglio '60, quan-

Ma l'attività si era già iniziata al tempo del Gma

do l'intera struttura subirà i contraccolpi dei moti di Genova. Decisiva per la giubilazione di De Nozza e dei suoi collaboratori Walter Beneforti, Angelo Mangano e Ilio Corti - tutti e tre in forza alla Questura di Trieste - è il lavoro di schedatura e controllo attuato anche nei confronti dei componenti del governo.

L'Aginter Presse raccoglieva ex SS e uomini dell'Oas e svolse una funzione di collegamento e di attivazione dei gruppi della destra estrema per la «guerra a bassa intensità». L'ipotesi investigativa che attraversa tutto il denso rapporto, inviato dal giudice milanese Guido Salvini in Commissione stragi, è quella di una vasta operazione condotta dalla Cia, certamente tra il 1966 e 1974 - «l'Operazione Chaos» - che potrebbe aver celato al suo interno interventi di destabilizzazione. In contemporanea con la presa del potere da parte di De Gaulle, sul finire del '58, Robert Driscol, funzionario della Cia in Italia, offre al Viminale il supporto tecnico, finanziario e gli uomini, oltre alla struttura operativa per avviare il controllo capillare a sinistra. Ci fu subito attrito tra i servizi militari e la nuova struttura civile; il Viminale prospettò infatti questa come alternativa al Sifar. Il rapporto riassume la nascita della struttura: 15 uomini - secondo il rapporto - furono dislocati a Trieste.

Un rapporto del 29 dicembre '58 segnala, da Trieste, che «per la costituzione degli schemi informativi» si «prenderà esempio dall'Ovra». Un appunto dell'ottobre '59, privo però di protocollo afferma che la divisione Aa.Rr. sarebbe uno strumento della Cia tanto che «esistono anche uffici coperti in comune». La divisione «giunse ad operare, su richiesta Usa» per «finalità che nulla avrebbero a che fare con la sicurezza dello Stato».

LA MOZIONE SUI 50 ANNI DAL TRATTATO DI PARIGI APPROVATA DA MAGGIORANZA DI CENTRODESTRA E ULIVO

Provincia: «unità» sulla storia

Codarin: «Dibattito sofferto ma con volontà di collaborazione» - Contraria Rifondazione, astenuta Lega Nord

Una mozione per ricordare i cinquant'anni dalla firma del Trattato di Parigi su cui, dopo un articolato dibattito, ha votato favorevolmente anche il gruppo dell'Ulivo. Così, nella seduta del consiglio provinciale di lunedì sera, tutta centrata sulla ricorrenza della firma, maggioranza di centro-destra e Ulivo hanno concordato sullo stesso testo, originariamente presentato da listaiolo Fulvio Tamaro, riscritto e integrato dal collega di coalizione Claudio Grizon (Ccd) e quindi emendato, nel corso della discussione, con interventi sia di maggioranza che di opposizione. Un risultato, questo dell'ampia convergenza, che il presidente Renzo Codarin ha sottolineato con soddisfazione: «Ci siamo confrontati serenamente su temi che in passato sarebbero stati solo oggetto di scontro. L'Ulivo ha partecipato al dibattito con spirito sofferto ma con volontà di collaborazione e alla fine ha accettato seriamente anche le nostre tesi».

La mozione, che ha visto solo la contrarietà dei tre consiglieri di Rifondazione e l'astensione del leghista Bussani, impegna il presidente Codarin su vari fronti: a promuovere nel corso dell'anno, insieme alle Associazioni degli esuli, manifestazioni commemorative dei 50 anni della firma; a intervenire presso i parlamentari triestini, i presidenti di Camera e Senato, il ministro degli Esteri e il governo per concordare un percorso preferenziale per la legge sull'equo indennizzo dei beni abbandonati; ad attivarsi nei confronti del governo - questo l'emendamento di Sluga (An) - perchè nei rapporti bilaterali con Slovenia e Croazia si sostenga la possibilità di veder riconosciuto il diritto inalienabile alla restituzione dei beni.

Da parte sua, l'Ulivo (che dapprima, col capogruppo Fonda, aveva espresso parere negativo, poi, dopo un confronto interno piuttosto lungo, ha dato l'ok con Adele Pino) ha contribuito al testo definitivo con due emendamenti, che impegnano Codarin a concordare con il Provveditorato iniziative di sensibilizzazione e a sostenere tutte le proposte che verranno presentate alla Provincia per approfondire gli aspetti di attualità del trattato.

La seduta si è aperta con un minuto di silenzio chiesto dal presidente per onorare tutti i caduti in difesa della Patria, i morti sia nelle foibe che nei lager. Codarin ha quindi commemorato la ricorrenza del Trattato di pace. «Dopo cinquant'anni in cui non si poteva ricordare - ha detto - oggi siamo tutti chiamati a riflettere e a riscrivere la storia, ma con spirito positivo, di convivenza e tolleranza, perchè anche chi è rimasto dall'altra parte possa vivere serenamente, coltivando e perpetuando la sua cultura e le sue tradizioni. Al governo chiediamo un atteggiamento più deciso nei confronti di Slovenia e Croazia. Quanto a Trieste - ha concluso - essa ha bisogno dell'Italia e dell'Europa ma altrettanto della sua memoria e del suo passato, per costruire un futuro migliore».

Violante: «Ora capiamo il sacrificio di Trieste»

Il presidente della Camera, Luciano Violante, ha preso la parola in aula per ricordare il 50.o anniversario della firma del Trattato di pace. «Il 10 febbraio del 1947 - ha detto - il Governo italiano firmava a Parigi un accordo le cui clausole militari, finanziarie e, soprattutto, territoriali e, in particolare, quelle relative a Trieste e alla Venezia Giulia, apparvero all'opinione pubblica troppo severe e non meritate da parte di un popolo che aveva partecipato alla lotta contro il nazifascismo al fianco delle potenze alleate e che, con un generoso apporto di sacrifici e di sangue, aveva contribuito alla vittoria finale».

«Oggi - ha proseguito - quando per contingenze politiche interne e per la mutata situazione internazionale, siamo indotti a riflettere sul valore dell'unità nazionale, sul significato che ha l'integrità territoriale per una democrazia moderna, possiamo comprendere meglio il sacrificio che dovettero affrontare la città di Trieste e la popolazione della Venezia Giulia. A questo sacrificio va accomunato l'orrore delle Foibe».

Va ricordato, sullo stesso tema, un lungo e accorato intervento di Roberto Menia (An), «un ricordo - ha detto - che vorrei rimanesse fuori dalle vecchie divisioni e dai rancori per essere condiviso da ognuno di noi». Lo stesso Violante gli ha fatto pervenire un biglietto di congratulazioni «per l'intervento carico di memoria personale e di tensione ideale».

LEGA NORD E NORD LIBERO

«Non serve chiedere la carità al Friuli: basta il Trattato di pace»

Lo avevano promesso, l'hanno mantenuto: l'altra mattina attorno alle 11, qualche decina di aderenti di Lega Nord e Nord Libero hanno simbolicamente «preso» il castello di San Giusto, atto che era stato inserito nel programma di manifestazioni per il 50. anniversario del trattato di Parigi e che il Comune, con il vicesindaco Damiani, aveva cercato di ostacolare non concedendogli spazi.

Poco male. Seguiti dalle forze dell'ordine, Marchesich e compagni hanno salito la rampa che porta al cortile interno del castello; qui hanno preso la parola Laura Tamburini di Nord Libero e Paolo Polidori della Lega Nord, che hanno ricordato alla città la sua internazionalità, sancita però solo sulla carta perché mai effettivamente applicata dallo stesso governo romano. Il tempo per un pranzo in un ristorante in periferia e poi, alle 15, tutta la compagnia si è ritrovata di fronte alla cartiera del Timavo, là dove fino a pochi anni fa c'erano ancora le vecchie pensiline del confine provinciale. Bandiere americane, francesi, triestine, striscioni inneggianti alla data del trattato, simboli della Padania indipendente, foto ricordo dei protagonisti, altoparlanti con «Romagna mia», vin brûlé: una coreografia più da sagra paesana che da ricorrenza internazionale, ma che non ha impedito a Massimiliano Coos, segretario della Lega Nord, e a Giorgio Marchesich di tenere due infuocati comizi sull'importanza del Trattato di Parigi e sulle benefiche conseguenze che la sua applicazione avrebbe per l'intera area giuliana.

«Coloro che hanno a cuore la terra in cui vogliono vivere – ha concluso il segretario di Nord Libero – avranno il coraggio di far valere i propri diritti senza chiedere la carità al Friuli o al governo colonizzatore romano». Sulla stessa lunghezza d'onda una dichiarazione di Paolo Polidori: «Il comitato per le celebrazioni dell'anniversario – ha detto l'ex segretario della Lega Nord – promuoverà una vasta campagna di informazione sui contenuti del trattato; dopo però nessuno potrà più lamentarsi del degrado della nostra città».

g.l.

SORPRESO A RUBARE UN PORTAFOGLIO DALLA BORSETTA DI UNA COLLEGA

Poste, dipendente arrestato

Maurizio Codiglia è noto alle cronache soprattutto per i suoi «falsi allarmi»

E' responsabile anche di una serie di truffe eseguite con assegni falsi e documenti contraffatti.

Recuperata la merce

Ancora guai per Maurizio Codiglia (nella foto), 36 anni, dipendente delle Poste, noto alle cronache per una serie di episodi legati a falsi allarmi e falsificazioni di vario genere. L'uomo, infatti, è stato arrestato nella sede della Posta centrale, dopo aver sottratto il portafoglio dalla borsetta di una collega di lavoro. Il gesto è stato notato dal responsabile dell'ufficio dove lavora Codiglia, che ha chiamato la polizia postale: gli agenti hanno praticamente colto Codiglia in flagranza di reato.

L' episodio è andato ad assommarsi ad una serie di sospetti che già gravavano sull' uomo, in relazione ad un giro di truffe, compiute tramite assegni scoperti e documenti contraffatti ai danni di vari commercianti triestini. Indagini in proposito, coordinate dal sostituto procuratore Dario Grohmann, erano in corso da circa due mesi e dopo l' arresto di Codiglia hanno portato al ritrovamento di merce varia (gioielli, elettrodomestici, radio, capi di abbigliamento ecc.) per un valore di 10 milioni di lire. Sembra tra l'altro che Codiglia riuscisse con uno stratagemma a procurarsi una serie di carte d'identità con nomi fasulli.

L' uomo, che lavora come usciere, in passato era stato autore di telefonate anonime al 113 e aveva simulato di esser stato vittima di un tentativo di omicidio. Più volte denunciato, era stato anche arrestato con l'accusa di violenza, resistenza, e procurato allarme. Due anni fa era stato anche condannato per calunnia: trovato in un lago di sangue con varie ferite da coltello sulla statale 202 nel 1993, Codiglia aveva accusato dell'aggressione un collega poi risultato estraneo alla vicenda, rimasta del resto oscura. Nonostante le pendenze giudiziarie Codiglia, dopo la sospensione nel periodo in cui era in carcere, era stato ripreso in servizio alle Poste. La sua «fama» resta tuttavia legata alle numerose telefonate ai centralini di polizia e carabinieri per lanciare falsi allarmi di vario genere.

L'INTERVENTO

«I beni degli esuli non devono ripagare i debiti di guerra»

Le pagine del Piccolo sono state nuovamente testimoni di un confuso dibattito sulla questione dei cosiddetti beni abbandonati. Sarà colpa degli anniversari, delle dichiarazioni, ritrattazioni e smentite dei diplomatici poco attenti all'atmosfera politica delle aree di confine, della destra locale che approfitta sempre per trarre il maggior vantaggio dagli ignari, indifesi e poco attenti esuli che si prestano da 40 anni a un gioco (anche per loro) controproducente e dannoso? Probabile. Ma c'è anche superficialità, ignoranza, scarsa attenzione per una questione complessa che spesso risulta confusa. Se vogliamo davvero rispettare quanti hanno vissuto la tragedia dell'esodo cerchiamo seriamente di porvi riparo dando i contributi necessari per giungere a una soluzione definitiva. Per parte mia invio questa scheda che fa il punto della situazione sui beni abbandonati dal punto di vista degli accordi internazionali che tutti dobbiamo rispettare se vogliamo che si cominci a respirare un'atmosfera di onestà, di reciproco rispetto e di amicizia anche nelle nostre aree di confine.

I FATTI. Con il termine «beni abbandonati» si fa riferimento ai beni immobili perduti dai circa 300 mila esuli italiani in seguito alla cessione dei territori italiani, dell'Istria e della Dalmazia, alla ex Jugoslavia. I tre accordi internazionali che hanno sancito l'attuale situazione sono:

1. Il trattato di pace del 10 febbraio 1947, che assegnava alla ex Jugoslavia (oggi Slovenia e Croazia) 7630 chilometri quadrati di territorio in precedenza italiano;

2. L'accordo italo-jugoslavo del 18 dicembre 1954, che includeva i «beni abbandonati» come parte integrante della compensazione bellica che l'Italia doveva alla ex Jugoslavia (violando, in questo modo, l'art. 79, lettera «f», punto 6 del trattato di pace del 1947);

3. L'accordo di Osimo del 10 novembre 1975, che stabiliva tre punti, per noi, importanti: a) l'assegnazione di altri 529 (cosiddetta zona B) chilometri quadrati alla ex Jugoslavia (oggi Slovenia e Croazia); b) un indennizzo globale di circa 330 lire (sic!) per metro quadrato di terreno, edificato o non, agli esuli che ne facevano domanda; c) la restituzione di una parte minima (679 tra fabbricati e stabili) dei «beni abbandonati» ai legittimi proprietari.

Le pratiche di indennizzo giacenti al ministero del Tesoro nel dicembre 1987 erano, in totale, 34.630.

A più di vent'anni dalla firma dell'accordo di Osimo si può dire che i cosiddetti «beni abbandonati» non sono stati né indennizzati né restituiti.

CONSIDERAZIONI. Con il trattato di pace del 18 dicembre 1954 il governo italiano, includendo i territori in questione nel pagamento delle ripartizioni belliche, si è interposto fra gli esuli italiani e la ex Jugoslavia privandoli così della possibilità di ricorrere alle Corti di giustizia internazionali e nazionali al fine di tornare, eventualmente, in possesso dei loro beni. Ne deriva (Corte suprema di Cassazione, sezioni unite civili: sentenza 18.9.1970 n. 1549) che agli esuli tocca soltanto un equo e integrale indennizzo, da parte del governo italiano, pari al reale valore dei beni «perduti».

Con il trattato di Osimo del 10 novembre 1975 il governo italiano si è nuovamente interposto privando definitivamente gli interessati della possibilità di ricorrere alle Corti nazionali e internazionali; ha fatto sì che tanto l'indennizzo «equo e accettabile dalle parti» (previsto dall'art. 4 del trattato) che l'eventuale restituzione di una parte dei «beni» rimanesse lettera morta.

CONCLUSIONI. La Slovenia e la Croazia devono onorare l'impegno, previsto dal trattato di Osimo, e riconoscere i beni immobili promessi in «libera disponibilità» ai legittimi proprietari; l'unica via d'uscita, legalmente percorribile, è che lo Stato italiano, inoltre, consideri gli esuli giuliani (e i loro beni «perduti») non come coloro che devono pagare con i loro beni i debiti di guerra dell'intera nazione, ma come tutti gli altri italiani che sono stati danneggiati dagli eventi bellici e che quindi siano indennizzati applicando i medesimi parametri. Il costo economico per sostenere tale operazione potrebbe risultare molto alto per cui sarebbe necessario unire tutte le forze interessate facendo proposte-richieste molto precise e compatibili con le disponibilità economiche del Paese.

Tutto il resto è solo strumentale e scorretto gioco propagandistico e, nei fatti, presa in giro degli esuli giuliani, delle loro sofferenze, della salvaguardia dei loro legittimi diritti.

Vladimiro Kosic

SCOLLAMENTO FRA UFFICI COMUNALI, TERMINI INCERTI

Iscrizioni alle materne: peripezie delle famiglie

Scena prima. Metà gennaio. I genitori del pargoletto, ormai in età da scuola materna, sanno che per evitare le classiche file dell'ultimo giorno è meglio muoversi per tempo. Si presentano dunque speranzosi nella scuola materna comunale del proprio rione e chiedono lumi sulla procedura da seguire per iscrivere il pupo a quello che un tempo si chiamava semplicemente asilo. Risposta della gentile addetta: «Non sappiamo ancora nulla, tornate ai primi di febbraio, vi sapremo dire qualcosa».

Scena seconda. Primi di febbraio. I suddetti genitori del suddetto pargoletto si ripresentano nella suddetta scuola materna. Per la verità sono un po' meno speranzosi: un sesto senso li fa diffidare del fatto che, nei giorni precedenti, sul giornale c'erano vari annunci per i residenti nel Comune di Muggia, o in quello di Duino Aurisina, persino in quelli di Monrupino e Sgonico: Trieste nulla, eppure l'anno scorso il periodo delle iscrizioni era questo...

Vengono accolti dalla stessa addetta, che mostra loro un biglietto nel quale c'è scritto di rivolgersi all'ufficio pubbliche relazioni del Comune in piazza dell'Unità. Si precipitano e ricevono alcuni moduli con informazioni generali, lista delle scuole materne, pistolotti vari e un termine entro il quale bisogna concludere il tutto: 17 febbraio, che per i superstiziosi non porta neanche bene. L'impiegata però avverte: «Ma ancora è tutto fermo, non sappiamo nulla, Forse si saprà qualcosa entro il 16 febbraio».

Ai due baldi genitori rimane il dubbio se la signorina stesse scherzando - l'ironia per la verità non è dote molto diffusa nella pubblica amministrazione, a Trieste in particolare - o se stesse parlando maledettamente sul serio. Tornano a casa, e cominciano a meditare seriamente all'eventualità di iscrivere il pargoletto in un asilo privato.

Sì, perchè Trieste avrà anche pochi bambini, ma se c'è un settore che tira è quello degli asili e asili nido privati. Un genere, questo, praticamente inesistente in molte altre città del Nord Italia, dove gli asili pubblici sono sufficienti a coprire la richiesta. Dai privati ti capitano salassi dalle 800 mila lire al mese in sù, certo, ma almeno non sei costretto a fare i conti con graduatorie dalle quali qualcuno resta sempre fuori (checchè ne dicano gli assessori di turno...), con scioperi, disservizi e altre amenità burocratiche.

«Nell'ambito del "Progetto 0-18" - spiega Maria Teresa Bassa Poropat, assessore competente - abbiamo avviato varie consultazioni per raccogliere le valutazioni sul progetto. Tutta la procedura delle iscrizioni slitta a marzo. Evidentemente all'ufficio relazioni con il pubblico non lo sapevano».

«Sì - conferma Patrizia Sepich, responsabile del settore - c'è stato uno scollamento fra l'ufficio scuole materne e l'ufficio relazioni con il pubblico. Rimane il fatto che le iscrizioni non sono ancora aperte, che i moduli saranno cambiati, e che l'amministrazione è ancora in attesa di prendere decisioni più precise. Del resto il "Progetto 0-18" prevede molte innovazioni».

Intanto, il settore attività educative del Comune informa che, «a seguito di un'agitazione sindacale, lunedì 17 nelle scuole materne comunali saranno possibili astensioni dal lavoro degli insegnanti dalle 8 alle 10». Appunto.

Ca.m.

L'INIZIATIVA ILLUSTRATA A ILLY DAL PRESIDENTE BOSIO

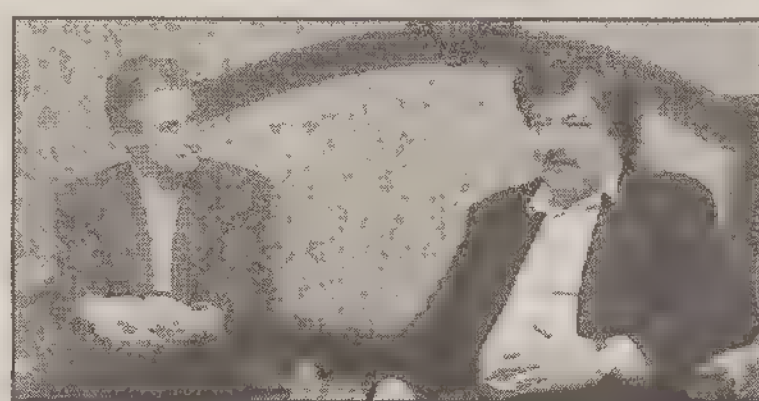
Coop, ecco il «centro»

Tra breve il piano particolareggiato - Entro l'anno il progetto di massima

Quasi otto anni trascorsi fra iter burocratici e battaglie politiche. Ma adesso il progetto delle Cooperative Operaie per un centro commerciale in via Svevo sembra aver imboccato la dirittura d'arrivo; entro l'anno il progetto esecutivo potrebbe essere pronto.

Gli aspetti legati alla realizzazione del centro sono stati discussi, in Municipio, dal sindaco Illy e dal presidente delle Cooperative, Bosio, presenti il vicesindaco Damiani e l'assessore all'urbanistica Barduzzi.

«Ho illustrato il progetto di massima al sindaco – spiega Bosio – che ha dimostrato disponibilità per questa nostra inziativa. Adesso proseguiremo gli incontri con l'assessore Barduzzi e con i tecnici del Comune per impostare il piano particolareggiato dell'area su cui sorgerà il centro».

Sorgerà in via Svevo: cento negozi e servizi vari

Sul piano commerciale la nuova struttura ospiterà un centinaio di negozi, per una superficie di «pura vendita» pari a 20 mila metri quadri (il massimo consentito dal piano regionale), il che significa una superficie totale di circa 60 mila metri quadri.

Oltre a ciò il complesso comprenderà gli attuali uffici delle Cooperative, e una serie di servizi e di punti di attrazione e svago: un ristorante, bar, un cinema, una sala giochi per bambini, e anche una «piazza» coperta. Il tutto servito da un parcheggio interno per 2000 auto.

Un'idea, quella del centro commerciale, nata in seno alle Cooperative Operaie ancora una decina di anni fa. Il magazzino principale era già stato trasferito nei pressi dello stadio, l'area di via Svevo era ed è molto valida dal punto di vista commerciale, ben servita da vie di accesso e inserita in una zona popolosa.

L'iter burocratico prese il via nell'89. Nell'aprile del '91 la Regione varò il piano regionale del commercio, che prevede per Trieste due centri commerciali.

Il via libera giunse dal Comune ai primi di luglio del '91, seguito alla fine di settembre dello stesso anno da quello della Regione. Due anni dopo l'iniziativa delle Cooperative ottenne anche i pareri favorevoli dei consigli circoscrizionali di San Giacomo e di Servola.

L'area interessata - che il piano regolatore destina già ad attività commerciali - è quella compresa tra le vie Svevo, D'Alviano e Bosco; su di essa attualmente sorgono il vecchio edificio delle Cooperative (sede della direzione e degli uffici) e il Discount.

Il progetto di massima ha inoltre già ottenuto l'autorizzazione della Regione. Una volta elaborato il piano particolareggiato, che ovviamente dovrà poi essere approvato dal consiglio comunale, sarà possibile iniziare a stendere il progetto esecutivo.

Le Cooperative contano di inaugurare il centro commerciale nel 2000. I lavori - che potrebbero iniziare il prossimo anno - prevedono innanzitutto la demolizione del vecchio edificio, con la costruzione di parte del nuovo centro commerciale, dove verrebbe poi trasferito l'attuale Discount, che sarà anch'esso demolito.

gi.pa.

UN ANNO A LUISA ALBERI PER IL DECESSO DI GIANNI DI ROCCO

L'overdose mortale nell'attico: terza sentenza emessa dal Gip

In precedenza, Arcangelo Mongiello e Rodolfo Vittori avevano patteggiato pene rispettivamente di venti e di sedici mesi

Terza condanna per la morte di Gianni Di Rocco, il procacciatore d'affari quarantunenne stroncato da un'overdose di eroina in un attico di lusso di largo Promontorio. Il giudice per le indagini preliminari, Raffaele Morvay, ha inflitto l'altro pomeriggio la condanna a un anno di reclusione a Luisa Alberi Auber, 29 anni, la ragazza che occupava l'appartamento, di proprietà del padre, dove Di Rocco fu trovato morto.

Luisa Alberi è stata riconosciuta colpevole in base all'articolo 586 del codice penale che entra in gioco quando da un fatto preveduto come doloso (in questo caso la cessione di eroina) deriva, come conseguenza non voluta dal colpevole, la morte di una persona. Il difensore della giovane, Giorgio Borean, farà ora istanza d'appello.

In precedenza, sempre dinanzi al Gip, avevano patteggiato la pena gli altri due indagati: Arcangelo Mongiello, 40 anni, gestore di una bancarella di piazza Ponterosso, e Rodolfo Vittori, 31 anni, conosciuto con il soprannome di «Igor», titolare, assieme alla mamma, dell'edicola di piazza Sant'Antonio. Le condanne emesse nei loro confonti sono state, rispettivamente, di un anno e otto mesi di reclusione, e di un anno e quattro mesi.

Nei confronti della giovane s' è proceduto con rito abbreviato. Con la sentenza di condanna, il giudice l'ha riconosciuta in qualche modo responsabile riguardo alla fornitura della dose che nell'agosto del '95 provocò la morte di Di Rocco. Una tesi questa fortemente avversata dalla difesa. Così infatti avrebbe dichiarato pochi giorni dopo i fatti Luisa Alberi al sostituto procuratore Filippo Gulotta: «Ho incontrato Di Rocco in discoteca. Era ubriaco, o almeno mi pareva che lo fosse. Mi ha chiesto di venire a casa mia, in largo Promontorio. Io ho acconsentito perchè era un amico.»

Prima però, erano già le cinque del mattino, Di Rocco si sarebbe anche incontrato con Vittori nei pressi dell'abitazione di quest'ultimo, in via Scomparini. E qui, secondo la tesi difensiva, sarebbe avvenuta la consegna della droga. A casa la giovane si sarebbe addormentata e una volta risvegliatasi avrebbe trovato Di Rocco riverso sul pavimento e avrebbe tentato invano di rianimarlo, chiamando infine i carabinieri.

Perizie mediche avrebbero appurato come, prima della dose mortale, Di Rocco avrebbe anche ingerito un micidiale cocktail di cocaina e alcol. L'esame del capello avrebbe anche rilevato una dipendenza dall'eroina che durava da un anno. La moglie di Di Rocco si è costituita parte civile nel procedimento con il patrocinio dell'avvocato Andrea Frassini.

IN POCHE RIGHE

Ex Jugoslavia e pace: dibattito alla Marittima a un anno da Dayton

Un sottosegretario agli Esteri, Piero Fassino, e i massimi vertici Rai, nelle figure del presidente Enzo Siciliano e del direttore generale Franco Iseppi: sono gli ospiti d'onore dell'odierno convegno alla Stazione Marittima (inizio alle 16) sul tema "La difficile pace nell'ex Jugoslavia - Un anno dopo Dayton". L'argomento è doppiamente significativo visto il riaccendersi di focolai di tensione proprio in quella Mostar dove persero la vita nel '94 i tre inviati Rai, Marco Luchetta, Alessandro Sasha Ota e Dario D'Angelo, che verranno commemorati nell'occasione.

Vasto e qualificato il numero degli oratori attesi oggi pomeriggio per il dibattito, che sarà coordinato da Fulvio Molinari. Si tratta di inviati come Piero Benetazzo de "La Repubblica", Massimo Nava del "Corriere della Sera", Ennio Remondino del Tg 1 Paolo Rumiz del "Piccolo" e l'ex direttore del Tg 1, Demetrio Volcic, attualmente consulente del network radiofonico Cnr.

I discorsi di saluto iniziali verranno tenuti dal sindaco Illy e dall'assessore regionale Degano, e la manifestazione coinciderà anche con la prima uscita pubblica del nuovo vescovo di Trieste, monsignor Ravignani.

Il segretario della Uil Pietro Larizza oggi in città per il direttivo regionale

Oggi, alle 12, nella sede della Uil (via Polonio 5) il segretario generale del sindacato Pietro Larizza prenderà parte al direttivo regionale. All'incontro sarà presente anche il coordinatore regionale e provinciale della Uil Luca Visentini.

«Due giorni» triestina di Giovanni Copertino, presidente del Consiglio regionale della Puglia

Il presidente del Consiglio regionale della Puglia, Giovanni Copertino, sarà oggi e domani in città: ne dà notizia un comunicato dell'associazione culturale Puglia club. Nel programma della visita figurano fra l'altro, oggi, un incontro con il presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia Roberto Antonione e con quello della Giunta Giancarlo Cruder; sono previsti poi incontri con alcuni rappresentanti della comunità pugliese che risiede a Trieste, una visita alla sede provinciale del Ccd e una cena organizzata dal Lions club in collaborazione con il «Puglia». Domani Copertino incontrerà il sindaco Illy e al presidente della Provincia Renzo Codarin.

Trasferimenti del personale della scuola: lo Snals protesta contro i certificati in bollo

Lo Snals ha protestato «vivamente» con il ministro della Pubblica istruzione Luigi Berlinguer «sull'obbligo della presentazione in bollo dei certificati allegati alla domanda di trasferimento del personale della scuola per il '97/98». Il sindacato, si legge in una nota, ha evidenziato che «le operazioni di trasferimento sono atti intervni dell'amministrazione scolastica, che riguardano personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato»: lo Snals ha quindi chiesto l'annullamento delle disposizioni. «In attesa delle decisioni ministeriali e dei necessari chiarimenti - conclude la nota firmata dal segretario provinciale Snals Giuseppe Ughi - viste le contraddizioni contenute nell'ordinanza ministeriale lo Snals ha ricevuto conferma dal Provveditorato che non pretenderà l'immediata regolazione delle domande presentate».

Il camionista di Aurisina aveva una figlia

In relazione all'articolo comparso nella prima pagina di Trieste, nell'edizione di ieri, dal titolo «Camionista di Aurisina carbonizzato sulla A4», contrariamente a quanto è stato riportato Vittorio Rossi aveva una figlia, Alessandra, nata dal primo matrimonio con Ada Richter. Ce ne scusiamo con la famiglia e con i lettori.

CASO PRIEBKE

Fogar: giudici ordinari per i crimini dei nazisti

Lo storico triestino Galliano Fogar, segretario dell' Istituto per la storia del movimento di liberazione del Friuli Venezia Giulia, è intervenuto sulla sentenza della Corte di Cassazione che lunedì ha affidato il nuovo processo contro Erich Priebke al giudice militare.

«Voglio ricordare - ha detto Fogar - che con una sentenza a sezioni unite, il 3 febbraio 1973, sulla competenza del giudice per il processo sulle stragi naziste nel lager triestino della Risiera di San Sabba, la Cassazione confermò la competenza del giudice ordinario, che era stata invece eccepita dalla Procura di Trieste durante l' istruttoria, 'in quanto, a suo avviso, era di competenza del tribunale militare».

«Le sezioni unite della Cassazione - ha continuato - stabilirono giustamente la natura politica dei reati commessi, in quanto ispirati solo 'a fini di odio politico e razziale', preesistenti alla guerra e che caratterizzavano inequivocabilmente la natura specifica del regime e dello stato nazista; regime e stato basati sul principio razzista che informò la politica e la guerra dell' imperialismo hitleriano, un 'unicum' non comparabile con altri totalitarismi».

Fogar ha ricordato che la sentenza sulle stragi della Risiera stabilì i casi in cui le violenze delle SS dovevano considerarsi non come reati contro le leggi di guerra, «ma come delitti comuni: tali erano le torture e le uccisioni degli ebrei, dei sospetti, degli indiziati politici, dei partigiani».

IN UNA TRATTORIA DI VIA SAN LAZZARO

«Cotto»: 20 intossicati

Superlavoro per il 118, ieri sera, a partire dalle 20 circa: al centralino del servizio di emergenza sanitaria si sono rivolte infatti oltre una ventina di persone che accusavano sintomi di intossicazione alimentare (vomito, diarrea ma soprattutto forti dolori intestinali).

Si trattava di avventori della Trattoria «da Giovanni», in via San Lazzaro 14: tutti avevano mangiato nel corso del pomeriggio, cioè qualche ora prima di sentirsi male, del prosciutto cotto che sembra essere stato la causa dell'intossicazione.

Le persone sono state portate al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore: una decina i casi più seri, trattenuti al Maggiore stesso o trasportati alla Maddalena.

Nella trattoria intanto, sempre in serata, si sono presentati agenti della Polizia e personale dell'Azienda sanitaria: i resti del «cotto» sono stati prelevati per essere analizzati.

«Per quanto ci riguarda siamo assolutamente tranquilli, ha dichiarato il proprietario del locale Bruno Vesnaver: i prosciutti li abbiamo acquistati regolarmente oggi stesso (ieri, ndr)».

CMT - CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

SE COMPRI:
ENTRA IN UNA DELLE NOSTRE 13 AGENZIE E POTRAI TROVARE LE OFFERTE DI TUTTI E FISSARE SUL POSTO L'APPUNTAMENTO CHE DESIDERI.

IL SISTEMA DI VENDITA PIÙ AVANZATO D'ITALIA

SE VENDI:
IL TUO IMMOBILE VIENE PRESENTATO IN QUESTA PAGINA ED È PRESENTE NELLE OFFERTE AI CLIENTI DI TUTTE E 13 LE AGENZIE COLLEGATE.

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

S. GIACOMO camera cucina bagno buone condizioni L. 36.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

PARINI piano alto luminosissimo soggiorno cucina abitabile stanza matrimoniale servizi separati balcone, da rimodernare ottimo prezzo. CASAPROGRAMMA 040/366544.

120.000.000 ROIANO perfetto tranquillissimo atrio soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio ascensore riscaldamento autonomo piano alto ascensore ottimo stabile. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

CAPODISTRIA soleggiato recente ottime condizioni: ingresso soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio veranda terrazza. Riscaldamento ascensore parcheggio condominiale 130.000.000. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

SANSOVINO piano alto ristrutturato a nuovo: ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno cantina. Riscaldamento autonomo. 82.000.000. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

ROIANO (SARA DAVIS) appartamentino in condominio moderno cucinino soggiorno bella matrimoniale bagno cantinetta piano basso tranquillissimo artistico 68.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ULTIMO PIANO centrale panoramico cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio 2 poggioli ottime condizioni. Per sognatori. Prezzo agevolato a 135.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

COMBI adiacenze luminoso appartamento matrimoniale soggiorno cucinino bagno ripostiglio 2 poggioli con scorcio vista mare. Libero prossima estate. GREBLO 362486.

FLAVIA 3.o piano con ascensore matrimoniale soggiorno cucinetta bagno 2 poggioli L. 45.000.000 contanti resto mutuo. GREBLO 362486.

CATTINARA adiacenze appartamento recente in perfette condizioni con vista aperta cucina abitabile arredata saloncino matrimoniale bagno ripostiglio autometano 128.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

ROIANO MORERI BASSA appartamento luminoso tranquillo cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno cantina grande riscaldamento autonomo 92.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

ROIANO SCALA SANTA INIZIO appartamento recente tranquillo ottime condizioni soggiorno cucinetta arredata matrimoniale ripostiglio bagno balcone cantina posto macchina 135.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

SEMICENTRALE Conti-Matteotti recente, molto tranquillo: cucinino-soggiorno stanza matrimoniale bagno-wc ripostiglio 54 mq ottime condizioni prontoingresso 83.000.000 interamente mutuabili con rateo 835.000 mensili. PIZZARELLO 040/766676.

MONTECCHI buono stato manutentivo cucina soggiorno matrimoniale bagno poggiolo 80.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

FORTUNIO ottimo piano alto luminosissimo ingresso cucina 2 stanze bagno cantina riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SANSOVINO adiacenze in buone condizioni cucinotto soggiorno camera bagno 60.000.000. VIP 040/634112-631754.

OSPEDALE deliziosa mansarda cucina soggiorno camera bagno ripostiglio 64.000.000. VIP 040/634112-631754.

SAN GIOVANNI graziosissimo miniappartamento in casetta ampia cucina camera bagno autometano grande cantina 96.000.000. VIP 040/634112-631754.

NEGRELLI moderno buone condizioni soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio poggiolo cantina 98.000.000. VIP 040/634112-631754.

D'ANNUNZIO adiacenze come primo ingresso cucina soggiorno camera matrimoniale bagno ripostiglio autometano 120.000.000. VIP 040/634112-631754.

LARGO PAPA GIOVANNI appartamento da ristrutturare soggiorno cucina due camere camerino servizio terrazzo 90.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA ROSSETTI perfetto, recente, atrio saloncino 2 stanze doppi servizi cucina abitabile poggiolo ripostigli ascensore, possibilità posto auto. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ORSERA soleggiato piano alto ascensore recente ottime condizioni: ingresso atrio soggiorno cucina matrimoniale camera bagno soffitta terrazza riscaldamento 160.000.000. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

BOSCHETTO recente piano alto luminoso ascensore perfetto: atrio soggiorno tinello cucinotto matrimoniale camera bagno terrazzino ripostiglio riscaldamento 160.000.000. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

EMO soleggiato piano alto luminoso: atrio soggiorno cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno wc ripostiglio poggiolo veranda cantina riscaldamento. 135.000.000. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

ROIANO recente ottime condizioni luminoso piano alto ascensore: ingresso soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio terrazzino 160.000.000. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

SOLO 130.000.000 vicinissimo Teatro Cristallo, tranquillo, 80 mq, atrio corridoio soggiorno cucinino due ampie stanze servizi separati poggiolo cantina. GEOM. GERZEL 040/310990.

PIAZZA SCORCOLA buono stabile moderno ascensore soggiorno cucina due stanze bagno wc ripostiglio terrazzino cantina 160.000.000. Occasione da non perdere. GEOM. GERZEL 040/310990.

SAN MARCO in particolare stabile epoca, 115 mq, termoautonomo, atrio corridoio soggiorno con caminetto ampia cucina stanza stanzetta doppi servizi grande soffitta. GEOM. GERZEL 040/310990.

SEMICENTRALE splendidi 90 mq + 23 mq terrazzo. Cucina abitabile soggiornone due camere bagno ripostiglio veranda. Adattissimo amanti del «perfetto» 198.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MURAT!!! (CARLO ALBERTO) piano alto con sublime vista porto e sacchetta. Cucina soggiorno due camere servizi separati poggioli, 85 mq. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE in minicondominio in tranquillissima e carinissima viuzza 50 mq nuovissimi: cucina grande, matrimoniale, cameretta, bagno, atrietto/salottino 90.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

NAVALI, immerso in un parco verdissimo, alloggio di 110 mq cucina salone 2 camere doppi servizi terrazza verandata posteggi 295.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIA PENDICE SCOGLIETTO in ottimo stabile recente tranquillo vista aperta atrio due stanze matrimoniali soggiorno cucina bagno due poggioli cantina. GRATTACIELO 040/635583.

VIA FABIO SEVERO in ottimo stabile recente ascensore appartamento soleggiato composto da matrimoniale stanza singola soggiorno cucinino bagno due poggioli. GRATTACIELO 040/635583.

VIA DONATELLO S. Giovanni in ottimo stabile recente piano intermedio soleggiato tranquillo soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo cantina. GRATTACIELO 040/635583.

LARGO NICOLINI adiacenze soleggiato piano alto in casa d'epoca matrimoniale stanzino soggiorno cucina bagno e cantina lire 83.000.000. GREBLO 362486.

DIAZ adiacenze appartamento ristrutturato di 108 mq 3 grandi stanze cucina abitabile servizi separati cantina termoautonomo lire 150.000.000. GREBLO 362486.

FORTUNIO bellissimo appartamentino rifinito rusticamente cucina soggiorno matrimoniale camerino servizi separati balcone cantina riscaldamento autonomo 105.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

98.000.000 PUECHER appartamento ad angolo con bellissima esposizione sulla piazza e tetti soleggiatissimo 2 matrimoniali cucina tinello bagno autometano. PIRAMIDE 040/360224.

FABIO SEVERO ADIACENZE tranquillo luminoso cucina soggiorno 2 stanze bagno 2 poggioli cantina 150.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

PERUGINO 109 mq silenzioso ampio ingresso soggiorno cucina abitabile 2 camere camerino servizi separati balconi cantina riscaldamento ascensore 143.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

SISTIANA ottime condizioni cucina abitabile soggiorno 2 camere bagno cantina balconi posto macchina 198.000.000, altro **DUINO** salone 2 stanze terrazzone box 257.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

CORSO SABA elegante primo ingresso cucina abitabile con accesso al giardino zona notte separata con 2 stanze e bagno 290.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

MATTEOTTI BASSA: tinello cucinino 2 stanze grandi bagno-wc ripostiglio autometano I piano buone condizioni completamente rimodernato. PIZZARELLO 040/766676.

DE RIN, ZONA BESENGHI vista mare come nuovo tranquillo: soggiorno-terrazzino 2 stanze stanzino cucina poggiolo 2 bagni cantina. PIZZARELLO 040/766676.

D'AZEGLIO secondo piano da ristrutturare cucina soggiorno stanza stanzetta bagno 80.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ROIANO in costruzione, in edilizia convenzionata con mutuo Frie di lire 110.500.000 (rata mensile lire 673.000), tasso fisso 4% in 20 anni, appartamenti di soggiorno 2 stanze 2 bagni cucina autometano e box auto. Vendite esenti da mediazione. Informazioni nei nostri uffici. Per appuntamento tel. IL QUADRIFOGLIO 040/630174.

ROSSETTI zona Sanatorio, in bella palazzina recente, ampio ingresso saloncino cucina 2 camere doppi servizi ripostiglio terrazza 35 mq cantina box. QUADRIFOGLIO 040/630174.

GAMBINI primingressi con consegna imminente in fase di convenzionamento per usufruire del contributo regionale sul mutuo, composti da cucina soggiorno due stanze servizi ripostiglio poggioli cantina box o posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ANANIAN perfetto piano alto d'epoca, cucina soggiorno stanza stanzetta bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 145.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA BAIAMONTI recente attico angolo cottura saloncino camera cameretta servizi terrazza di 150 mq. QUADRIFOGLIO 040/630174.

OPICINA ultimo piano in palazzina recente, cucina soggiorno stanza stanzetta bagno terrazza cantina box auto. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ROIANO moderno ultimo piano soleggiato vista aperta cucinino soggiorno due matrimoniali bagno ripostiglio poggiolo 106.000.000. VIP 040/634112-631754.

PERIFERICO recente ottime condizioni saloncino cucina camera cameretta doppi servizi ripostiglio terrazzino soffitta 190.000.000. VIP 040/634112-631754.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

MUGGIA nel verde particolare appartamento in bifamiliare salone con caminetto, cucina due stanze bagno balcone terrazza di 45 mq ampia cantina. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA GIORNO TRE O PIU' STANZE

PIAZZA DELLA VALLE 250 mq da ristrutturare, adatto ufficio o abitazione. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CANALE PONTEROSSO ampia metratura adatto ufficio/abitazione. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CAMPI ELISI appartamento atrio, soggiorno, 2 matrimoniali, singola, cucina abitabile, bagno, wc, poggiolino, ripostiglio, 2 cantine, ottimo stabile. CENTROSERVIZI 040/382191.

ZONA RIVE splendido appartamento in palazzo prestigioso, grande atrio, salone doppio, 3 stanze, grande cucina, doppi servizi, ripostiglione, ascensore. CENTROSERVIZI 040/382191.

SAN VITO esclusivo appartamento ultimo piano con vista totale sul golfo; altro in parco condominiale tranquillo nel verde; prezzi importanti. GEOM. GERZEL 040/310990.

SAN ROCCO splendido alloggio con mansarda totali 170 mq veramente «unici» affacciati sul mare. Splendida palazzina con box auto. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA GOLDONI magnifico piano alto con ascensore. Cucina salone, 3 camere, doppi servizi, ripostiglio, soffitta. Ottime condizioni. Riscaldamento autonomo 395.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

COMMERCIALE VIA ELIA in ottima palazzina vista panoramica appartamento soleggiato saloncino matrimoniale due stanze singole due bagni cucina terrazzo parcheggio condominiale. GRATTACIELO 040/635583.

BESENGHI paraggi in recente palazzina signorile appartamento su 2 livelli, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 3 poggioli e stanza al piano attico con 40 mq di terrazza panoramica con ampia veranda, posto auto coperto e parco condominiale, trattative riservate in studio. GREBLO 040/362486.

PANORAMICO attico di 141 mq, salone, 2 stanze, stanzino, cucina con tinello, doppi servizi, ripostiglio e terrazzo di 52 mq, possibilità box auto. GREBLO 040/362486.

CAPPELLO ADIACENZE silenzioso 131 mq salone, 2 stanze, stanzino, cucina abitabile, bagno. Vera occasione 125.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

SAN GIACOMO IN MONTE panoramicissimo cucinino, soggiorno, 3 stanze, bagno, ripostiglio, balcone, riscaldamento autonomo ottimo stato 125.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

XX SETTEMBRE IMMEDIATE VICINANZE elegante appartamento 205 mq perfetto salone, 3 matrimoniali, studio, cucinona rusticamente semiarredata, dispensa, 2 bagni, autometano, cantina 325.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

CORONEO VICINISSIMO TRIBUNALE recente molto soleggiato, soggiorno, 4 stanze, cucina, bagni, poggioli, cantina, 155 mq, buone condizioni, possibilità posto auto. PIZZARELLO 040/766676.

PIAZZETTA BELVEDERE-STAZIONE salone, 3 stanze, stanzino, cucina, bagni, 140 mq, ottime condizioni, luminoso, buono stabile semirecente. PIZZARELLO 040/766676.

PIAZZA REPUBBLICA-VIA DANTE in prestigioso immobile storico, appartamenti e uffici anche da ristrutturare da 165 a 900 mq. Disponibilità anche ultimo piano con terrazza. Tutte le informazioni negli uffici QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA SOTTORIPA tranquillo, recente, ampia cucina, soggiorno, 2 stanze, stanzino, servizi, poggiolo, cantina, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SAN VITO recente spazioso nel verde in condizioni perfette, cucina, salone con terrazza, 3 stanze, 2 bagni, ripostiglio, 2 posti macchina, giardino condominiale. QUADRIFOGLIO 040/630175.

PIAZZA OSPEDALE recente quinto piano in ottimo stato, salone, cucina con tinello, tre stanze, servizi, poggioli, ripostiglio, soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630174.

RITTMEYER ampia metratura soleggiato cucina, soggiorno, tre camere, bagno, gabinetto, ripostiglio, autometano 195.000.000. VIP 040/634112-631754.

VIA UDINE ingresso indipendente, cucina, soggiorno, cinque camere, doppi servizi, autometano 215.000.000. VIP 040/634112-631754.

ROIANO alta moderno saloncino, cucina, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, cantina, box auto 225.000.000. VIP 040/634112-631754.

VILLE E CASETTE

ADIACENZE ROSSETTI prestigiosa villa con giardino adatta abitazione o studio-rappresentanza, due piani più giardino. Rifiniture di prestigio. CASAPROGRAMMA, 040/366544.

SERVOLA casetta con giardino composta da 4 appartamenti occupati. Possibilità vendita in blocco o frazionata. CASAPROGRAMMA, 040/366544.

S. MICHELE stabile intero disposto su 6 piani con 13 appartamenti di cui 4 occupati e locali d'affari al piano terra. Vendita in blocco, ottimo investimento. CASAPROGRAMMA, 040/366544.

ROMANS D'ISONZO casa unifamiliare su 3 livelli, tot. 300 mq interni + 150 mq giardino da rimodernare. CASAPROGRAMMA, 040/366544.

BAGNOLI casette a 2 piani, adatte anche a bifamiliari, con splendido terreno alberato in posizione centrale ma tranquillissima, da ristrutturare. CENTROSERVIZI, tel. 040/382191.

IN CITTÀ ma non in centro, villa padronale, panoramica vista mare, particolare costruzione, primo ingresso con scelta ultime finiture. GEOM. GERZEL, 040/310990.

VISOGLIANO villa vista mare, soggiorno, cucina abitabile, 3 stanze, doppi servizi, cantina, ampio giardino alberato, posto auto e pannelli solari per produzione acqua calda, accesso da strada privata. GREBLO, 362486.

VILLETTA MUGGIA (LAZZARETTO) come nelle colline umbre con in più «il mare», 85 mq abitativi + 40 mq portico + 250 mq giardino. 275.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

S. GIUSTO/TOR CUCHERNA CASA indipendente, possibilità bifamiliare, 220 mq totali + 22 mq terrazzo. Vista splendida. Zona esclusivamente pedonale. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

OPICINA posizione centralissima ma tranquilla, tipica casa carsica accostata, ristrutturata, cucina, soggiorno, lavanderia, 3 camere, 2 bagni, ampia mansarda, cortiletto, autometano. PIRAMIDE, 040/360224.

VILLA MUGGIA COLARICH ALTA panoramica, recente, salone, 5 stanze, 3 bagni, cucina, taverna, lavanderia, cantine, grande garage adatto anche a camper, terrazze panoramiche, giardino, ottime condizioni, possibilità bifamiliare, prezzo interessante. PIZZARELLO, 040/766676.

VILLA ROSSETTI IPPODROMO su due piani, cucina, bagni, totali 200 mq abitazione, 100 mq seminterrato e 700 mq giardino con passo carrabile. PIZZARELLO, 040/766676.

SULL'ALTIPIANO NEI PRESSI DI VISOGLIANO IN CORSO DI COSTRUZIONE CASETTE NEL TIPICO STILE CARSICO, DISPOSTE SU DUE LIVELLI CON GIARDINO. PREZZI INTERESSANTI. LE VENDITE SONO ESENTI DA MEDIAZIONE. QUADRIFOGLIO, 040/630175.

OPICINA zona residenziale, villa indipendente con grande giardino, ingresso, sala con caminetto, grande cucina, tre stanze, bagno, box. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

ZONA FARO ampia villa d'epoca indipendente, disposta su 2 livelli più soffitta, con giardino, box e cantine esterne, riscaldamento autonomo, vista mare. Da ristrutturare. QUADRIFOGLIO, 040/630175.

BASSA FRIULANA antico casale perfettamente e signorilmente restaurato, oltre 500 mq di superficie abitabile, terreno circostante di 3500 mq. Prezzo commisurato all'eccelsa qualità dell'immobile. Informazioni per appuntamento. VIP, 040/634112-631754.

LOCAZIONI

UFFICI ZONA CORONEO, MAZZINI, S. FRANCESCO, GRETTA, da 130 a 300 mq, ascensore, ottimi stabili. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

APPARTAMENTI arredati o vuoti, monolocale o soggiorno, 1-2 stanze, cucina abitabile, servizi. Filzi, Baiamonti, D'Annunzio, Coroneo, Muggia, da 650.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

VIA CONTI adiacenze affittasi non residenti o studenti arredato matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 600.000. Altro BORGO SAN SERGIO arredato in casetta, 2 stanze, cucina, bagno, 650.000. GRATTACIELO 040/635583.

GIARDINO PUBBLICO adiacenze graziosa mansarda ammobiliata, stanza, cucina, bagno, con ascensore, lire 500.000 per non residenti. GREBLO 362486.

UFFICI S. Nicolò 7 vani 2.000.000, via Roma 3 vani 750.000, Largo Sonnino 2 vani 500.000. PIZZARELLO 040/766676.

PRESTIGIOSO ADATTO ANCHE UFFICI vicinanze Rive-Stazione Marittima: salone, 5 stanze, cucina, bagni, autometano, pronto ingresso, III piano, ascensore. PIZZARELLO 040/766676.

MAGAZZINO LARGO BARRIERA-CACCIA 100 mq, passo carraio, affittasi, 800.000. PIZZARELLO 040/766676.

MAGAZZINI E BOX

CAPANNONI via Flavia, ottima posizione di grande passaggio, vendiamo e affittiamo, varie metrature, anche molto ampie, spazio esterno proprio, accesso TIR. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

FABIO SEVERO comodo posto macchina coperto in garage, apertura automatica, lire 35.000.000. GREBLO 362486.

CANOVA paraggi, magazzino di 98 mq più cortile diviso in 66 mq coperti e 45 scoperti, servizio e passo carrabile lire 1.500.000 di affitto. GREBLO 362486.

PIAZZA FORAGGI adiacenze locale di 75 mq possibilità passo carrabile, affitto o vendita. GREBLO 362486.

AZIENDE

SALUMERIA CENTRALISSIMA forte avviamento e grande passaggio pedonale. Informazioni previo appuntamento, massima riservatezza. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

ZONA CAMPI ELISI NOTO RISTORANTE VENDE ATTIVITÀ CON LICENZA PER CIBI COTTI SUPERALCOLICI SERVIZIO AL BANCO E 40 COPERTI. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

NEGOZIO A ROIANO ARTICOLI PER BAMBINO forte avviamento, ottima rendita, vendesi con licenza 55.000.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

OCCASIONISSIMA DOLCIUMI CARAMELLE caffè, bonbon, cioccolate e altre leccornie. Vendonsi MURI e LICENZA. Splendida attività redditizia e simpatica. Incredibilmente 100.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

PIAZZA DELLA BORSA cedesi attività artigianale sita in uno splendido negozietto di 20 mq + soppalco ad uso laboratorio. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

LIBRERIA centralissima, molto ben avviata, vero gioiellino, splendido impatto vetrine. Piccola ma soddisfacente. Prezzo adeguato al prodotto. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

ABBIGLIAMENTO/CALZATURE su centrale piazza di forte passaggio, 80 mq + 20 mq magazzino con servizio. Solamente 100.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

RISTORANTE/BUFFET/RITROVO simpatico, ambiente giovanile ma adatto a tutte le età. «Menù» pieno di sfiziosità. Ben organizzato e avviato. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

FERRAMENTA/COLORI tranquillissima attività adattissima conduzione familiare. Buona posizione; reddito sicuro e soddisfacente. Occasionissima. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

ABBIGLIAMENTO in centro commerciale, 100 mq disposti e arredati molto bene. Belle e ampie vetrine. Avviamento molto allettante. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

BAR periferico con **tris totocalcio totip enalotto** vendesi con muri prezzo interessantissimo. Informazioni in ufficio previo appuntamento. PIRAMIDE, 040/360224.

POSIZIONE CENTRALISSIMA licenza intimo, accessori abbigliamento, merceria, locale perfetto, ampie vetrine, **solo 55.000.000.** Informazioni in ufficio previo appuntamento. PIRAMIDE, 040/360224.

VECCHIA LICENZA DROGHERIA PROFUMERIA ERBORISTERIA vendesi per anzianità posizione periferica di passaggio. Locale recente, 60 mq, ampie vetrine. Solo 20.000.000. PIRAMIDE, 040/360334.

LOCALI

DISPONIAMO di locali d'affari e capannoni industriali adatti svariate attività, e di terreni edificabili adatti impresa. CASAPROGRAMMA, 040/366544.

COMMERCIALE BASSA box singolo 40.000.000. CASAPROGRAMMA, 040/366544.

LOCALI varie metrature, anche monovano, vendiamo zone Gatteri, S. Michele, S. Giacomo; affittiamo via Udine, Giardino Pubblico. CENTROSERVIZI, tel. 040/382191.

PAPINIANO locale fronte strada 40 mq più soppalco, altro 145 mq più magazzino, possibilità passo carrabile, acquisto o affitto. GREBLO, 362486.

CENTRALISSIMO al 1.o piano con ascensore, in signorile casa d'epoca, affittasi ufficio 4 stanze più servizio, anche arredato, Lire 1.400.000 mensili. GREBLO, 362486.

LOCALI SU STRADA CON CARRAIO: Carlo Alberto 320 mq 450.000.000; Largo Sonnino 120 mq 180.000.000; Paduina 100 mq 100.000.000. PIZZARELLO, 040/766676.

LOCALE AFFARI 30 MQ Coroneo-Largo Piave 90.000.000, libero con possibilità rilevare eventualmente licenza abbigliamento. PIZZARELLO, 040/766676.

TURISTICI

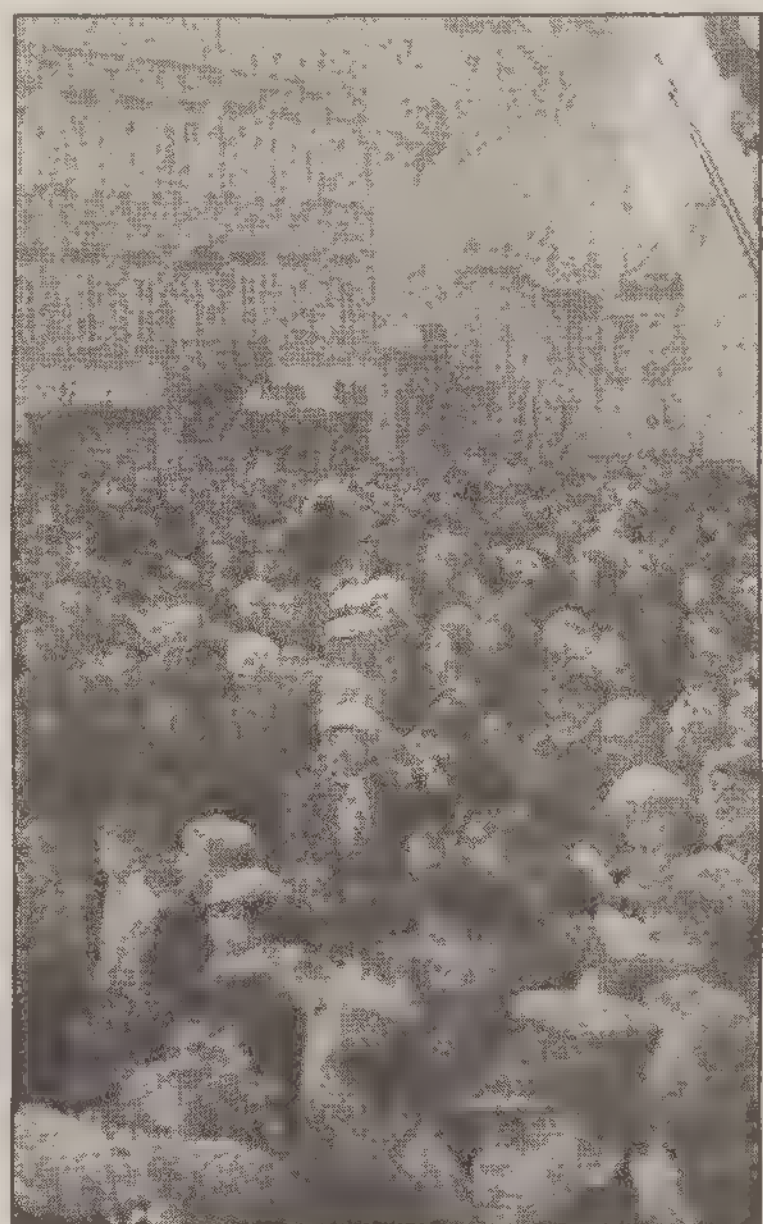
ARTA TERME vicinanze casetta su tre livelli con giardino e orto. CASAPROGRAMMA, 040/366544.

CORVARA miniappartamento arredato con 4 posti letto, giardinetto, cantina e posto auto circa 50 mq, 330.000.000. PIZZARELLO, 040/766676.

Casa PROGRAMMA TEL. 366544 | centro servizi TEL. 382191 | CIESSEMME TEL. 773755 | CIVICA ROMANELLI TEL. 660890 | geom. gerzel TEL. 310990 | GRATTACIELO TEL. 635583 | GEOMETRA MARCOLIN TEL. 366901 | GREBLO TEL. 362486 | LA PIRAMIDE TEL. 360224 | PIZZARELLO TEL. 766676 | QUADRIFOGLIO TEL. 630174 | RIVIERA TEL. 224426 | VIP IMMOBILIARE TEL. 634112

CARNEVALE / DI BUON AUSPICIO IL TEMA SCELTO DAL RIONE, CHE SI È AGGIUDICATO IL PRIMO PREMIO DEL «CORSO MASCHERATO»

E Roiano scopre... la vittoria

Ha riscosso un grandissimo successo la sesta edizione del simpatico «Corso mascherato - Palio dei rioni», che ha visto la partecipazione di migliaia di cittadini. (servizio fotografico Sterle-Lasorte)

Il concorso promosso dal Comitato per il coordinamento dei festeggiamenti ha riscosso un grande successo: migliaia di triestini si sono raggruppati per la sfilata svoltasi fra Corso Italia e piazza dell'Unità

Tra coriandoli, stelle filanti e tanta allegria il Carnevale triestino cresce. E di anno in anno aumenta anche il numero degli iscritti a ciò che rappresenta il «clou» di questa iniziativa: il «Corso mascherato - Palio dei rioni» che ieri pomeriggio è giuntò con successo alla sesta edizione.

Moltissimi sono stati infatti coloro che, in gruppi o singolarmente, hanno aderito al simpatico concorso promosso dal Comitato per il coordinamento del Carnevale di Trieste (costituito da alcune associazioni rionali, culturali, sportive e via dicendo), e patrocinato dal Comune di Trieste, dalla Camera di commercio e dall'Azienda di promozione turistica triestine (con la sponsorizzazione, tra gli altri, della Cassa di risparmio di Trieste-Banca spa, dell'Ina Assicurazioni e delle Coop).

Il risultato - come ha sottolineato anche il presidente del Comitato, l'assessore regionale Roberto De Gioia - ha davvero coinvolto gran parte della città, con migliaia di triestini raggruppati lungo tutto Corso Italia e fino a piazza dell'Unità, curiosi e divertiti dall'inventiva e dall'originalità delle numerose maschere. Così, dopo la presentazione della giuria, presieduta dal direttore dell'Apt Paolo De Gavardo, e formata da rappresentanti di enti, associazioni, della stampa e di alcuni teatri cittadini, si è dato il via alla sfilata preceduta dai saluti dell'assessore al Turismo, Tanfani, del vicesindaco, Damiani e del sindaco Riccardo Illy, che ha sottolineato con soddisfazione «la splendida riuscita della manifestazione».

In un clima festoso, tra canzoni, musica e colori che hanno rivitalizzato lo spirito garbatamente canzonatorio del Carnevale e della stessa Trieste, le maschere hanno dunque acquisito il ruolo di protagoniste. Primi tra tutti i Ricreatori comunali che hanno voluto sfilare insieme proponendo il tema «Sulla cresta dell'onda e un po' più sotto...», riversandosi sulla piazza come una spumeggiante marea, con allegri pesciolini, sirenette e innocue meduse, al ritmo delle felici note proposte dalla Banda del ricreatorio «Toti».

A seguire, il rione di Roiano che – rappresentato da un altissimo numero di partecipanti (tra adulti, bambini, scuole e famiglie), uniti nel tema «Roiano alla scoperta di...» – si è aggiudicato il primo premio. L'ambito Palio è stato restituito dal rione di Valmaura (vincitore l'anno scorso) e consegnato ai nuovi vincitori dal sindaco Riccardo Illy.

Al secondo posto i rappresentanti del rione di Chiarbola, che hanno partecipato con il tema «Nel regno del colore...»; mentre la «medaglia di bronzo» è andata all'ex campione: il rione di Valmaura, rappresentato dai pattinatori del Pat (Pattinaggio artistico triestino), che sul tema «Trieste mia...» hanno voluto riproporre un volto gioioso della città con le sue «osmize», le venderigole e un «baby-tram de Opcina» che spesso di ferma poiché, si sa, «xe nato disgrazià»...

Di seguito i rioni di Basovica-Basovizza, con il tema «Capitan Prodi», accompagnato dalle note di «Finché la barca va...», San Luigi, affiancato dalla Banda San Lorenzo. E ancora San Giovanni, rappresentato dalla Pro Loco e dagli «Alchimisti» accompagnati dalla banda «Triestinissima», che per la prima volta ha aderito a questo Carnevale. Un riconoscimento è andato inoltre al rione di Servola e a tutte le bande che hanno allietato con la loro musica l'iniziativa.

Ma tanti sono stati, come abbiamo detto, coloro che hanno aderito come singole maschere, coppie o come gruppi, che saranno premiati prossimamente con una nuova «festa in piazza». Certo non è mancata un po' di satira politica, proposta però con uno spirito e un'ironia leggera, che hanno caratterizzato l'intera vivace manifestazione.

Enrica Cappuccio

CARNEVALE

I «Funerali» si terranno soltanto a Servola

La tradizione continua a mantenersi viva: il mercoledì delle Ceneri rappresenta anche il giorno dei caratteristici «Funerali del Carnevale».

A Servola, che proprio quest'anno ha rilanciato la manifestazione, l'appuntamento resta fissato alle 15 nella piazza centrale del rione.

È stata annullata, invece, l'analoga iniziativa che - promossa dalla «Pro Loco Amici del rione» - avrebbe dovuto svolgersi questo stesso pomeriggio a San Giovanni.

OGGI BENEDIRÀ I FEDELI

Il vescovo a S. Giusto apre la Quaresima con il rito delle Ceneri

Il solenne e mesto rito delle Ceneri rappresenta la prima occasione ufficiale del nuovo vescovo Ravignani (foto) per rivolgersi dalla cattedrale ai fedeli dopo la cerimonia di insediamento. Oggi, alle 18.30, il presule presiederà a San Giusto la liturgia che apre il periodo quaresimale, durante la quale benedirà e imporrà le ceneri sul capo dei fedeli («Ricordati uomo che sei polvere e polvere ritornerai»).

L'inizio della Quaresima è anche il giorno in cui la Chiesa prescrive digiuno e astinenza. La curia ha voluto spiegare questo comportamento penitenziale: la legge del digiuno «obbliga a fare un unico pasto durante la giornata, ma non proibisce di prendere un po' di cibo al mattino e alla sera»; per quanto concerne la legge dell'astinenza, essa «proibisce l'uso delle carni come pure dei cibi e delle bevande che sono da considerarsi come particolarmente ricercati e costosi». Domani, invece, è in programma un ritiro quaresimale dei sacerdoti (alla casa «Le Beatitudini») guidato da padre Giuseppe Zaupa, parroco della Beata Vergine Addolorata.

Per il 16 febbraio, prima domenica di Quaresima, la diocesi ha fissato, infine, il primo importante appuntamento di preparazione al Giubileo del 2000. Nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, alle 16, il vescovo presiederà una speciale liturgia che prevede la proclamazione di alcuni brani tratti dagli Atti degli Apostoli e la consegna ai rappresentanti degli otto decanati in cui è suddivisa la diocesi del Vangelo di San Marco affinché essi lo diffondano in ogni parrocchia e a ciascun cristiano.

Il rito si aprirà con una processione esterna alla chiesa di piazza Ponterosso, mentre canti, antifone e letture saranno parte in italiano e parte in sloveno nel rispetto delle due diverse componenti etniche della comunità ecclesiale tergestina.

s.p.

MUGGIA / SI CONCLUDONO OGGI LE MANIFESTAZIONI GIUNTE ALLA 44.a EDIZIONE

Funerali di un altro Carnevale

Il «mesto corteo» partirà alle 15.30 da Calle Pancera - Ieri pomeriggio la cerimonia delle premiazioni

Il consueto rito dei funerali del Carnevale sarà celebrato oggi a Muggia attraverso la rievocazione di una tradizione antichissima. Per la giornata di oggi, mercoledì delle Ceneri, sono infatti previsti i Funerali del 44.o Carnevale Muggesano: il «mesto corteo» partirà da Calle Pancera alle 15.30, per arrivare ai Giardini Europa, dove verrà bruciato il fantoccio di Re Carnevale. Nel frattempo, però, la processione farà tappa in piazza Marconi, dove il Balletto folcloristico della compagnia dell'Ongia, che ha vinto il 44.o Grande corso mascherato, proporrà un'attesa novità all'insegna della più antica tradizione carnascialesca.

Ieri pomeriggio, intanto, cerimonia di premiazione. La giuria del 44.o Grande corso mascherato ha deciso di premiare e di segnalare le seguenti maschere (o gruppi di maschere) e bande:

- Maschera d'oro: al balletto classico d'apertura della compagnia Brivido;

secondo classificato: I cerchi olimpici della compagnia Ongia;

terzo classificato: I fumetti della compagnia Trottola.

Premio per la miglior banda: banda della compagnia Lampo.

È inoltre il Trofeo intitolato a Franco Masin (Re di numerosissimi Carnevali muggesani) è stato assegnato alla compagnia Belle Naturali; un premio speciale è stato consegnato a Livio «Pope»; il premio per la maschera più giovane è andato a Nicole Mezgec, nata il 16 dicembre 1996.

Vari altri premi sono stati consegnati alle maschere che si sono distinte durante il Grande corso mascherato.

Ancora un'immagine della grande festa di domenica: i vincitori della compagnia Ongia. (Foto Marino Sterle)

Si chiude col Ballo della verdura

Morto il Carnevale, Muggia dà il benvenuto alla primavera entrante. E lo fa riproponendo, questo pomeriggio alle 17 in piazza Marconi, l'antico Ballo della verdura, in omaggio ad una consuetudine vecchia di secoli che suggellava la fine della festa carnevalesca con una danza a coppie di carattere propiziatorio e beneaugurante. Regista dell'operazione, che prenderà il via dopo i funerali del Carnevale, sarà il corpo di ballo della compagnia «Ongia», che quest'anno ha voluto ricreare nei minimi dettagli i passi, i costumi d'epoca e le musiche del ballo popolare, in un mix di sicuro effetto. Protagonisti dell'evento saranno diciotto ballerini che, sotto la supervisione di Patrizia Balbi e la direzione di Domenico Di Bello, daranno vita alle coreografie di Stojan Petaros. Ad accompagnarli sarà il gruppo musicale diretto da Gianni Claus, che per l'occasione eseguirà una sintesi armonica di tre brani tradizionali istriani (riportati da Roberto Starec in «Strumenti e suonatori in Istria»): «La marcia dela novisa», adottata in passato durante i cortei nuziali; «Sete pasi» (dal tedesco «Sieben Schritte»), che spesso veniva cantata su testi differenti; «Piz polca», il cui tema melodico era noto in Istria sotto il nome di manfrina.

Come ricorda lo storico del Carnevale Diego Crevatin, il Ballo della verdura veniva eseguito in piazza Grande (attuale piazza Marconi) da giovani e ragazze che per tradizione familiare ne conoscevano al coreografia. Il primo a lasciarne un'esatta descrizione fu il capodistriano Nicolò Manzuoli, che nel 1611 così scriveva nella «Nuova descrittione della provincia dell'Istria»: «Si vuole l'ultimo giorno di Carnevale fare un ballo detto della verdura, nel quale le donne e gli uomini hanno verdi ghirlande in testa e un arco d'oro di fronde e di aranzi composto in mano...».

Dopo essere scomparsa per decenni, la danza è stata riproposta il giovedì grasso del 1981 dei rappresentanti delle Compagnie del Carnevale. «Nel corso degli anni, però – continua Crevatin – i ballerini non sono riusciti a superare le divisioni tra le Compagnie e a diventare un gruppo autonomo e stabile, approfondendo la ricerca storica. Cosa che adesso tenta di fare l'"Ongia"».

b.m.

MUGGIA / DOPO IL CONGRESSO

Il no del Pds al Gpl è unanime. E Dipiazza parla di «fronte unico»

Il congresso regionale del Pds, tenutosi nei giorni scorsi a Martignacco, ha approvato l'ordine del giorno presentato dalla sezione triestina contro il Gpl di Muggia.

Il sindaco Roberto Dipiazza parla intanto di «fronte unitario» contro insediamenti di questo tipo nel Comune muggesano, smentendo di fatto presunti contrasti in seno alla sua giunta.

La proposta partita dal congresso di Muggia, e passata attraverso la segreteria provinciale di Trieste, è stata dunque accettata anche dai vertici regionali del Pds.

Il congresso ha infatti approvato ufficialmente un ordine del giorno che in sintesi dichiara la contrarietà del partito a possibili insediamenti di depositi di gas nel territorio comunale muggesano, con riferimento particolare all'area dell'ex raffineria Aquila.

Si tratta di una decisione politicamente molto significativa, considerate le frequenti voci, trasformate in accuse da parte dei detrattori del progetto Gpl, che volevano il Pds regionale favorevole a questo tipo di insediamenti.

La notizia è stata commentata con evidente soddisfazione dai tre delegati muggesani presenti al congresso regionale.

Moreno Valentich, Giovanna Pacco e Renzo Nicolini si sono dichiarati convinti che «questa decisione conferma le tesi sempre sostenute dal Pds di Muggia, anche per quanto riguarda l'unità di vedute all'interno del partito».

Anche il sindaco Roberto Dipiazza, che si è sempre opposto con fermezza a questo tipo di insediamenti, si è detto felice per la scelta operata dal Pds regionale, smentendo nel contempo i presunti dissidi interni alla giunta proprio in merito all'argomento.

«Stiamo discutendo di altri problemi – ha dichiarato ancora il sindaco Dipiazza – mentre la questione Gpl pare essersi stemperata. Anzi, vorrei far notare come sembri essersi formato un fronte unitario contro l'approvazione di eventuali progetti di questo tipo».

r.c.

TRIBUNA APERTA

«Le promozioni si possono fare con congruo anticipo»

Riceviamo e pubblichiamo.

In merito alla risposta del presidente dell'Azienda di Promozione Turistica di Trieste (Il Piccolo, 7 febbraio 1997) Elio Tafaro, ringraziandolo per l'attenzione e la sensibilità dimostrata riguardo al problema della promozione turistica del Carnevale Muggesano, voglio ricordare che è evidente che l'Azienda di promozione turistica si trovi spesso in difficoltà per promuovere a livello nazionale e internazionale le locali manifestazioni carnevalesche per la «cattiva abitudine muggesana e triestina di organizzare conferenze stampa e presentazioni degli eventi con uno o due sole settimane di anticipo sugli stessi».

Voglio tuttavia far osservare sia all'Azienda di promozione turistica, ma anche e soprattutto al Comune di Muggia, che il Carnevale Muggesano è da quarantaquattro anni che si svolge, che al Givoedì Grasso, da almeno diciassette anni a questa parte, si svolge l'apertura della manifestazione e il Ballo della verdura, che la sfilata dei carri allegorici e delle compagnie è da sempre programmate nell'ultima domenica di carnevale, mentre al Lunedì Grasso si svolge in piazza Marconi la Megafrittata (da almeno quattro anni) e il Mercoledì delle Ceneri è da sempre riservato al Funerale del Carnevale Muggesano.

Queste mie semplici osservazioni non vogliono essere pura retorica né generica protesta, vogliono semplicemente ricondurre la «promozione turistica» nei binari del buon senso che, come già detto, spesso necessita di una minima dose di buona volontà, se non istituzionale, almeno personale da parte dei funzionari preposti.

Già oggi quindi, calendario alla mano, possiamo pubblicizzare le date e gli avvenimenti salienti del Carnevale Muggesano 1998 e successivi: abertura e Ballo della Verdura ogni Giovedì Grasso, sfilata alla domenica, megafrittata al Lunedì Grasso e funerali del Carnevale Muggesano al Mercoledì delle Ceneri.

Ben vengano quindi anche in un secondo tempo le conferenze stampa e presentazioni ufficiali del Carnevale Muggesano.

Esse serviranno a dettagliare il programma e per presentare novità e/o sorprese dell'ultimo minuto da inserire nel già tradizionale, collaudato e auspicabilmente pubblicizzato programma di ogni edizione del Carnevale Muggesano.

Non a caso a Muggia si dice che: «El Carneval xe una roba seria».

Diego Crevatin
Storico e collezionista del Carnevale muggesano

DATI DELLA PRESSIONE ATMOSFERICA E DELLA TEMPERATURA

Gennaio caldo e piovoso

Precipitazioni superiori alla media, bora intensa l'11, il 12 e il 26

Università di Trieste
Dipartimento di Scienze della Terra
Stazione: TRIESTE - ITN
GENNAIO 1997
PRESSIONE ATMOSFERICA l.m.m.: media mensile: 1021.6 hPa (+2.4 hPa)
PRECIPITAZIONI GIORNALIERE: totale mensile: 138.4 mm (+80.2 mm)
hPa 1030 1020 1010 1000 990 — mm 10 0
5 10 15 20 25 30
(--------- andamento medio 1981-1990)

Università di Trieste
Dipartimento di Scienze della Terra
Stazione: TRIESTE - ITN
GENNAIO 1997
TEMPERATURA DELL'ARIA l.m.m.: media mensile: 7.4 °C (+2.0 °C)
°C 20 15 10 5 0 -5 -10
5 10 15 20 25 30
(--------- andamento medio 1981-1990)

I grafici rappresentano l'andamento dei valori medi orari della pressione atmosferica ridotta al livello del mare e della temperatura dell'aria, e i valori totali giornalieri delle precipitazioni nel mese di gennaio. I dati si riferiscono alla stazione meteorologica di Trieste - Itn (Istituto tecnico nautico) del dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Trieste. La pressione atmosferica, alquanto bassa durante i primi undici giorni del mese, è andata poi decisamente aumentando. La media mensile al livello del mare è stata di 1021,6 hPa (+2,4 hPa). Non sono comunque mancate le precipitazioni (giorni 1-6, 9) anche abbondanti (31,6 mm il giorno 20, 30,6 mm il 21), per un totale di 138,4 mm nel mese (+80,2 mm).

La temperatura dell'aria si è mantenuta per quasi tutto il mese al di sopra dei valori tipici di questo periodo: la media è stata di 7,4 °C, 2,0 °C superiore alla media di gennaio del decennio 1981-1990. La temperatura massima del mese è stata registrata il giorno 4 (13,1 °C), la minima il giorno 27 (2,1 °C). In conclusione, il mese di gennaio è stato relativamente caldo e piovoso. Non è mancata la bora, abbastanza intensa nei giorni 11, 12 e 26, con raffiche che hanno raggiunto i 122 km/ora.

Franco Stravisi

MUGGIA

«Politici in giuria: nessuna delibera»

Riceviamo e pubblichiamo.

Come già fatto in altra sede, desidero rispondere a quanto dichiarato dal direttivo del circolo territoriale di Muggia di Alleanza Nazionale, e pubblicato dal «Piccolo» nella rubrica «Tribuna aperta» di ieri, sotto il titolo «Ma i politici in giuria sono estranei alle tradizioni».

Da assessore al bilancio del Comune di Muggia, mi preme precisare che alcuna delibera ha mai avuto quale oggetto i nominativi dei giurati per la sfilata del quarantaquattresimo Carnevale muggesano, anche perchè adottare una deliberazione in questo caso significherebbe andare contro alle più elementari regole della pubblica amministrazione.

Il così denominato «fermo diniego» dei tre menzionati assessori, tra i quali il sottoscritto, altro non è stato che un parere espresso in un discorso di opportunità.

Il classico, come si suol dire, «pour parler».

La gravità delle dichiarazioni del direttivo del circolo territoriale di Muggia di Alleanza Nazionale è però da ricercarsi nel fatto che - nell'ambito di una seduta giuntale - è stato violato il segreto d'ufficio, al quale sono legati pubblici amministratori e dipendenti comunali.

Nel riservarmi di agire, eventualmente, nelle sedi più opportune per tutelare il mio nome, la mia carica e la mia persona, ringrazio per l'ospitalità.

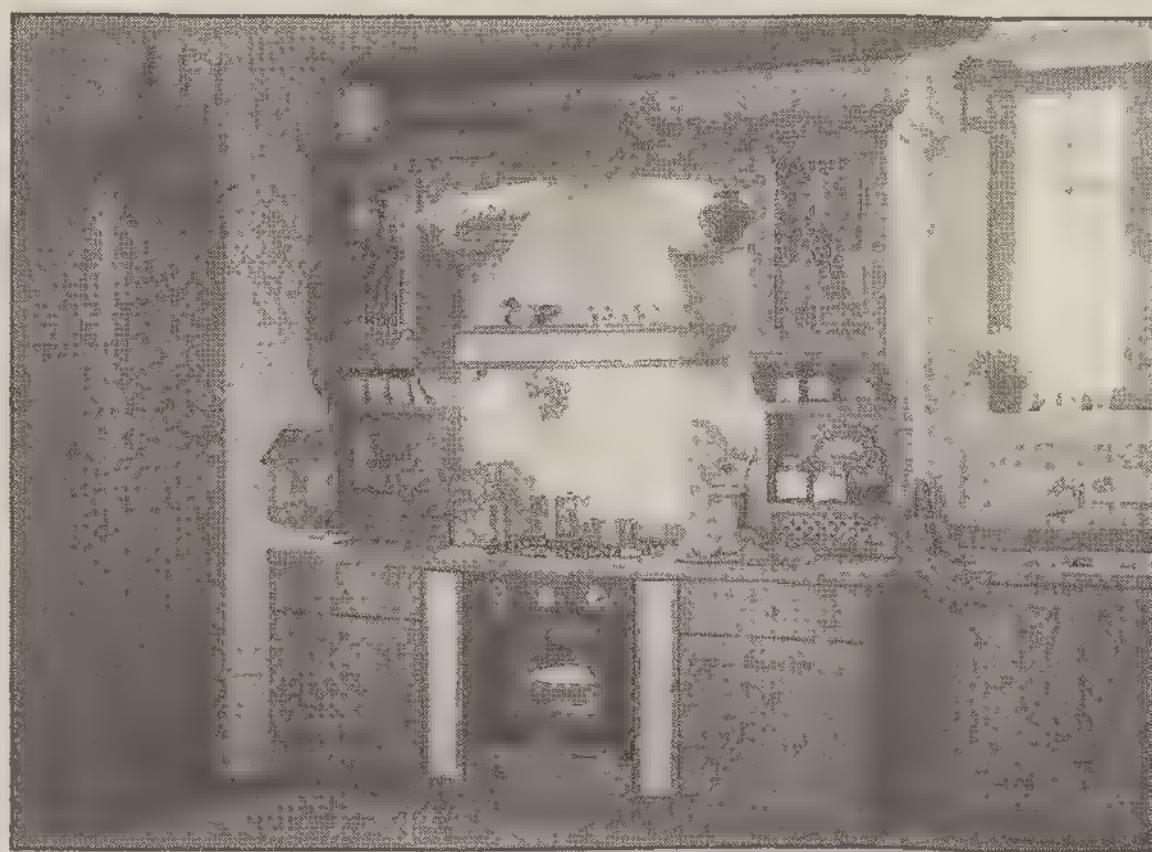
Ferdinando Parlato
assessore al Bilancio del Comune di Muggia

CUCINE IN MURATURA: UNA SOLUZIONE PER CHI NON HA MOLTO SPAZIO

Il rustico in appartamento

La tendenza negli ultimi tempi sempre più sentita verso cucine tradizionali dal sapore rustico che trasmettono sensazioni d'intimità, calore psicologico, confortevolezza ha spinto un'azienda friulana a mettere a punto un programma che rivisita le cucine in muratura di un tempo. Ma mentre dal punto di vista pratico tale tipologia creerebbe non pochi problemi d'inserimento negli odierni alloggi generalmente di spazio sempre più ridotto ed elevati costi d'impianto, l'azienda ha voluto rispondere alle sempre più numerose richieste dall'utenza aggirando in modo assolutamente razionale le problematiche citate. In sintesi, ha risolto le parti in muratura con un mobile nella cui parte frontale le ante sono inframezzate tra loro da cestelli scorrevoli entrambi piastrellati in modo da simulare i muretti. Il risultato estetico risulta in tal modo inalterato nella forma (le piastrelle

I «muretti» simulati con piastrelle sul frontale

vengono a creare quelle divisioni tra mobile e mobile proprie delle cucine in muratura) ed ottimizzato nella sostanza poiché dietro le ante si celano dei contenitori multiuso. La nuova cucina si compone inoltre di quegli elementi caratteristici delle cucine tradizionali ma concepiti all'insegna dei più recenti ritrovati tecnologici e costruiti secondo le più severe normative europee (materiali metallici per guide dei cassetti, cerniere, fondo lavelli, e così via, ante rigorosamente in essenza legnosa massiccia di castagno

disponibile anche in versione tinteggiata ad acqua e quindi atossica in diversi colori). Le vetrine, in sintonia con i canoni classici, sono dotate di vetri piombati con decori eseguiti da esperti maestri vetrai. Le cappe, oltre agli esemplari estraibili in legno, possono essere anche più tradizionali (nella foto) consistenti cioè in una struttura metallica che può essere personalizzata a piacere con tinte e stucchi. La piastrellatura che rappresenta il leitmotiv delle cucine in argomento, appositamente studiata in diverse coloriture e coordinata con elementi decorativi componibili a scelta, è fornita direttamente dall'azienda; ciò non esclude la possibilità di personalizzarla ulteriormente con altri scelti dall'utente. Ampio il repertorio di elementi decorativi optional, sottopensili, soprabasi, cornici, appendi oggetti, e così via. I piani di lavoro, oltre ai consueti in graniti o laminati, sono stati progettati per l'applicazione delle medesime piastrelle utilizzate per mobili e pareti sì da creare un motivo di continuità molto efficace e di indubbia suggestione. Analogo discorso vale per la zoccolatura (parte inferiore dei mobili) che viene agganciata ai piedini dello stesso in modo da consentirne un'agevole pulizia. Quanto agli elettrodomestici, la scelta spazia in un vasto assortimento di modelli nazionali ed esteri.

DISSIPATORE

Un «trita-rifiuti» sotto il lavello

Viene dall'America cui si deve l'invenzione nel 1937 del primo dissipatore di rifiuti alimentari una nuova tipologia di utensili facilmente installabili senza eccessiva spesa in qualsiasi cucina.

Sistemato sotto il lavello, tale manufatto è in grado di sminuzzare i rifiuti alimentari, pesce, gusci d'uova, vegetali e quant'altro e di eliminarli immediatamente attraverso lo scarico riducendo in tal modo di oltre un terzo la massa globale dei rifiuti che giornalmente vanno smaltiti.

Il funzionamento è semplicissimo: basta aprire l'acqua, azionare il dissipatore e versare gli scarti del cibo nel lavello.

In pochi secondi i rifiuti organici vengono sminuzzati e fatti scorrere nel sistema fognario. Il montaggio è semplicissimo e richiede poche operazioni manuali dell'idraulico ed effettuando poi il collegamento elettrico.

Sono proposti diversi modelli per uso familiare ad alimentazione continua o intermittente e sono stati prodotti in conformità con le norme europee. La stessa azienda propone anche un modello di compattatore che consente di compattare rapidamente, sempre nel rispetto delle norme di differenziazione, da cinquecento a settecento litri di rifiuti secchi (carte, cartoni, lattine, e così via) in un sacco di soli quaranta litri.

Grazie alle sue contenute dimensioni, il compattatore può facilmente integrarsi con i mobili della cucina e per il collegamento elettrico è sufficiente una semplice presa con messa a terra. Tra i gadget casalinghi si segnala un altro manufatto messo a punto da un'azienda nazionale per la salvaguardia dell'ambiente.

È destinato a ridurre dell'80% il volume delle bottiglie di plastica ottimizzando lo spazio nei sacchetti della spazzatura. È composto da un cilindro nel quale si inserisce la bottiglia e da un altro cilindro da sovrapporre al primo con un coperchio a pressione che riduce la bottiglia.

UNA PRODUZIONE SVEDESE CONTRO L'USURA DEL TEMPO

Arriva il pavimento laminato garantito per ben dieci anni

Nell'ambito degli elementi che «fanno bella» la casa, un ruolo di fondamentale importanza è giocato dai pavimenti. Inutile dire che il mercato offre al giorno d'oggi una raggera di proposte; ma in questo contesto vale la pena di porre l'attenzione sul pavimento laminato. Una tipologia pensata e costruita da un'industria svedese secondo le più rigorose normative europee in fatto di sicurezza in uno degli impianti più moderni al mondo. Basta pensare che da quindici anni a questa parte, cioè da quando venne prodotto il primo laminato del mondo, l'azienda ha fornito a circa un milione di case europee oltre trenta milioni di metri quadri di tale materiale. Oltre alla non comune bellezza estetica che ne fa un elemento decorativo dell'ambiente di notevole portata, molteplici ne sono le peculiarità di ordine tecnico ed i vantaggi che ne derivano. Ogni pannello è composto da tre elementi: uno strato superficiale in lami-

nato appositamente studiato e rinforzato da particelle dure, un sottofondo a base di legno ed uno strato stabilizzante per renderlo più solido. I diversi strati vengono tra loro assemblati ad alta pressione e ad alta temperatura formando un unico nucleo solido. È proprio questa composizione a rendere il pavimento in questione uno dei più duraturi e resistenti al mondo. Da sottolineare in proposito che è garantito contro l'usura per un periodo di dieci anni. Non si intacca, non si scolora, ed il suo splendore rimane invariato nel tempo, non si rovina col peso dei mobili, non esala sostanze nocive, è facile da pulire e da posare. Può essere applicato con successo in qualsiasi ambiente domestico, dal corridoio alla cucina, dal soggiorno alla stanza dei bambini, indenne da qualsiasi insulto derivante da eventuali inconvenienti domestici (bruciature, cadute accidentali di colla, pittura e quant'altro). Il suo spessore di sette millimetri ne permette l'installazione senza problemi su qualsiasi tipo di pavimentazione preesistente. Sul piano estetico, la palette delle proposte si stempera in trentadue disegni che permettono di trovare la giusta soluzione in rapporto allo stile o all'esigenza di questo o quel tipo di arredo; dall'intramontabile classico parquet ad una vasta rassegna che simula la pietra, il marmo, il noce intarsiato per giungere allo stile rustico. Possono essere usati individualmente oppure combinati a seconda del gusto e della fantasia personale. Ogni tipo di pavimento prescelto comprende inoltre una vasta gamma di accessori, come il battiscopa o listelli laminati.

ALCUNI CONSIGLI UTILI

A tavola con un pizzico di fantasia

Per quanto sia verosimile che il ritmo incessante della vita odierna dia poco spazio alla padrona di casa, specie se impegnata in un lavoro extradomestico, a dedicarsi a quelle piccole o grandi cose atte a rendere l'atmosfera familiare sempre più accogliente e intima, appare nella fattispecie sempre più sentito il bisogno di dare alla mensa una connotazione particolare. Una tavola ben preparata – inutile sottolinearlo – si pone come componente psicologica di rilievo per suscitare nei commensali sensazioni di benessere ed è altrettanto vero che le vivande, anche le più semplici, appaiono più stuzzicanti e golose. Si tratta più che altro di ricorrere a quell'irrinunciabile cocktail di fantasia, creatività, buon gusto e non ultima la buona volontà. Un cocktail che ci soccorre peraltro nelle più svariate emergenze. Dare alla mensa un tocco personale diventa allora un gioco, un toccasana efficace, un momento distensivo che può spesso far dimenticare le tante preoccupazioni giornaliere che al giorno d'oggi non scansano nessuno. È un modo per fare dell'incontro familiare attorno al desco un rito atteso con gioia, un momento intimo sempre nuovo e avvincente. Significa, in sostanza, dedicare all'apparecchiatura della tavola una maggiore attenzione, considerato anche che con molti degli elementi che il più delle volte si hanno a portata di mano si può realizzare qualcosa di simpatico, piacevole e d'effetto. Chi intende apportare alla mensa una ventata di freschezza e innovazione non ha che da attingere nel vasto repertorio di scelte che nella fattispecie il mercato al presente offre. Materiali, colori, disegni, si stemperano in una panoramica quanto mai estesa. La piazza propone in sintesi di che soddisfare gusti, desideri, esigenze e disponibilità economiche. Dal vasellame sempre più accattivante alle tovaglie che inducono letizia al solo guardarle, a tutti quegli accessori di rigore sulla tavola come set olio-aceto, sale-pepe, formaggera, e via di seguito. Apparecchiare la tavola non significa agghindarla a festa, ma sapere piuttosto individuare quei particolari che contribuiscono a formare un concerto armonioso di forme e colori. Ritrovarsi in famiglia attorno a una mensa del genere assume allora il significato di un simbolo, di un autentico piacere, diventa un evento da assaporare quotidianamente con sempre maggior piacere ed entusiasmo. Un momento che gratifica l'occhio e riscalda il cuore e ci stimola ad affrontare con piglio diverso e maggiore serenità le problematiche che la vita d'oggi immancabilmente anche nei casi migliori ci riserva.

INSERTO CASA

Testi a cura di

FULVIA COSTANTINIDES

Pubblicità a cura della SPE

CELLE ECOTERMICHE: L'ULTIMA NOVITA' NEL RISCALDAMENTO AUTONOMO

Il vano caldaia in casa

Una centrale termica di ridotte dimensioni che consente di avere anche l'acqua calda

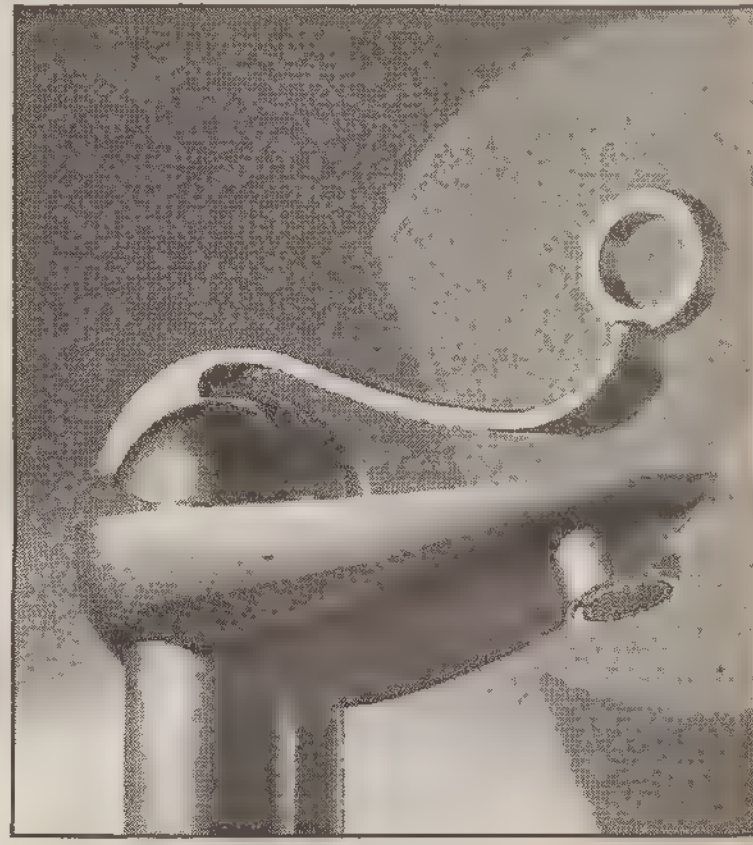
Per rispondere alle esigenze economiche ed ecologiche del riscaldamento oggidì sempre più sentite, è stata messa sul mercato da parte di un'azienda nazionale con alle spalle un'esperienza di trentacinque anni a livello europeo nel settore, la «cella ecotermica», una centrale termica che rappresenta uno dei pochi sistemi di riscaldamento concepiti per l'ottenimento di un consumo ridotto e pertanto un notevole risparmio e garantire un adattamento flessibile ai diversi tipi di energia utilizzata e ai vari tipi di necessità. Studiata e realizzata alla luce delle più avanzate conquiste tecnologiche e nel pieno rispetto delle norme Cee e di quelle severe internazionali rivolte alla tutela dell'ambiente, è definita da una serie di peculiarità che si possono riassumere nell'economicità, affidabilità, rispetto della salute e dell'ambiente e durata nel tempo, requisiti essenziali per garantire la massima qualità dell'impianto. Essa riunisce le funzioni di un accumulatore di calore, di una caldaia e di un bruciatore. In sintesi un intero locale caldaia in uno spazio ridottissimo. Oltre a consentire un vantaggioso sfruttamento di energie alternative (gas, gasolio, stufe in maiolica, caldaie a legna, pompe di calore, pannelli solari) permette la produzione immediata di acqua calda al momento del bisogno e nella quantità desiderata tramite un sistema di riscaldamento dell'acqua a flusso continuo senza pericolo di infezioni batteriologiche. Dispone di un regolatore di temperatura sensibile alle variazioni atmosferiche e di una valvola termostatica che impedisce la formazione di calcare ed evita le scottature. Tutti i produttori di calore succitati possono essere inseriti senza problemi nella cella tramite un immagazzinaggio di transito; in tal modo anche il minimo fabbisogno di calore può essere risolto senza dover mettere in moto l'intera caldaia soltanto per breve tempo. Lo speciale sistema di regolazione di cui l'apparecchio è dotato trasforma il riscaldamento in un impianto completamente automatico. Programmato per tutto l'anno alla temperatura prescelta si adatta automaticamente a ogni variazione di temperatura. Grazie poi al sensibilissimo dispositivo di regolazione è possibile impostare e modificare la temperatura ambiente direttamente in casa. La particolare centrale di controllo e regolazione è in effetti un regolatore in grado di ottimizzarsi automaticamente, comandato da un microprocessore, dipendente dalle temperature esterne con un termostato digitale programmabile e un display per le descrizioni delle istruzioni. Tutte le parti della cella sono facilmente accessibili, pertanto in caso di necessità non sussiste difficoltà alcuna per gli interventi del caso.

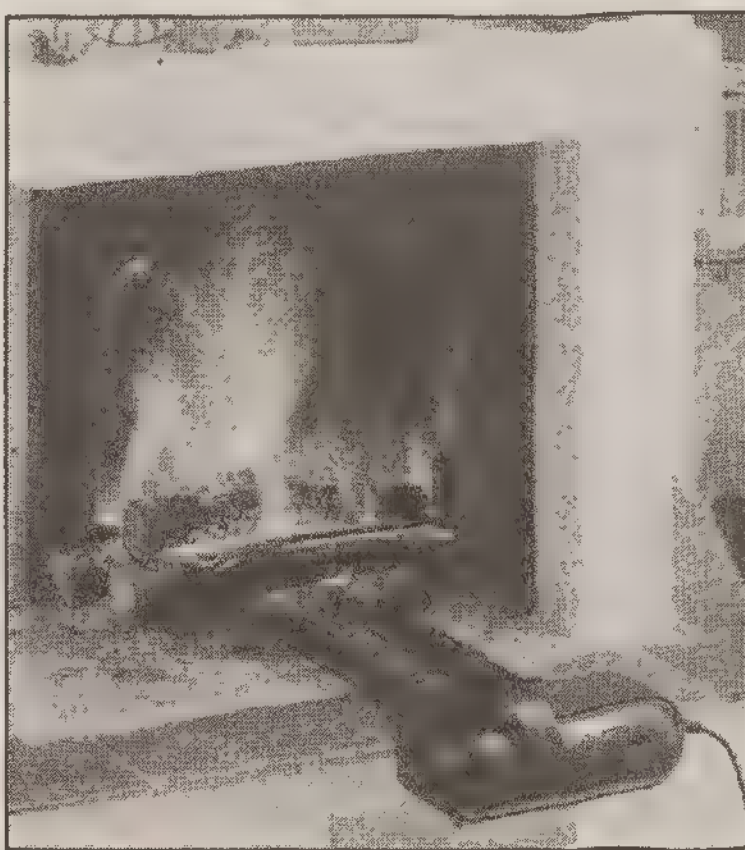
RUBINETTERIE, L'IMPORTANZA DEL DESIGN E DELLA QUALITA'

Un mix d'acqua in «salsa» tedesca

La «cultura» del bagno assume un ruolo dominante nell'ambiente domestico - L'esperienza d'oltralpe

Gruppi miscelatori dalle forme uniche e inconfondibili, classici e avveniristici

L'ambiente bagno ha assunto ai giorni nostri un ruolo sempre più significativo nell'ambiente domestico, divenendo espressione dello stile di vita individuale. Pertanto a pieno titolo si può oggi parlare di una vera e propria cultura del bagno. Curato nei minimi particolari vuoi sul piano della funzionalità che su quello dell'estetica, a renderlo vieppiù personalizzato contribuisce un'ampia schiera di elementi; tra essi una parola va debitamente spesa per la rubinetteria e gli accessori. Nella fattispecie, vogliamo rivolgere la nostra attenzione agli esemplari prodotti da un'azienda tedesca che intende farsi interprete dell'esigenza di stile dell'utenza di cui intende soddisfare il bisogno più esclusivo di perfezione tecnica, accuratezza della lavorazione e soprattutto la massima individualità. A partire dal 1969 ovvero dall'introduzione sul mercato di un particolare gruppo miscelatore, la stessa ha sempre puntato verso prodotti di valore creativo, dal design innovativo, capace di imporre nuove idee e influenzare in modo determinante i trend del settore. Dall'estro creativo dei suoi designer scaturiscono prototipi di gruppi miscelatori dalle forme uniche e inconfondibili, realizzati al lume delle più moderne tecnologie abbinate al miglior artigianato di antica produzione. Numerosi i premi e i riconoscimenti nazionali e internazionali assegnati ai suoi prodotti, prodotti capaci di porsi come presenza figurativa di alto valore estetico, di soddisfare qualsivoglia esigenza di personalizzazione dell'arredo bagno e di creare nello stesso un'elegante, raffinata coreografia. In perfetta sintonia con la rubinetteria, la girandola degli accessori nei quali lo styling si caratterizza per la purezza e l'armonicità delle geometrie evidenziate dalla preziosità delle superfici ora dorate ora cromate. Notevole la varietà dei modelli di rubinetteria che dagli esemplari di gusto classico spaziano a quelli avveniristici. Piccoli gioielli di creatività, vere e proprie minisculture, originali e inimitabili come quello riprodotto nella foto disegnato in esclusiva per l'azienda da Dieter Sieger.

UN TERMOVENTILATORE PER NON DISPERDERE IL CALORE

Caldo sicuro con il «turbo» nel caminetto di casa

Nulla come il caminetto è capace di evocare durante la stagione invernale quell'atmosfera suggestiva di intimità e calore psicologico che ci riporta nostalgicamente ai tempi andati. Per quanto esso svolga appieno la sua funzione, una parte del calore – così si legge in una rivista dedicata alla casa – si disperde nella canna fumaria.

A evitare tale dispersione recuperando buona parte del calore ha provveduto un'azienda specializata nel settore che ha messo a punto un termoventilatore da caminetto. Si tratta di un apparecchio di soli dodici chilogrammi di peso che può essere facilmente applicato a qualsiasi tipo di caminetto. Altrettanto semplice e immediato ne è il funzionamento. L'apparecchio, estremamente silenzioso, aspira l'aria fredda dell'ambiente e, facendola circolare nel suo interno la riscalda sfruttando il calore che andrebbe disperso, la rimette in circolazione.

Il consumo di energia elettrica è estremamente ridotto. Due sono le velocità di funzionamento: una per il giorno, l'altra per la notte. Assieme al termoventilatore viene fornito un parascintille che permette di lasciare acceso il caminetto anche durante la notte senza che ciò possa destare la benché minima preoccupazione.

CASSEFORTI PER TUTTE LE ESIGENZE

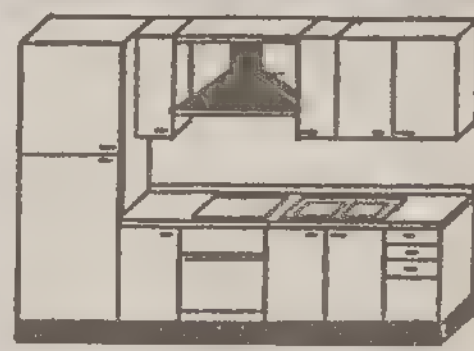
Un muro contro i ladri

In tema di sicurezza volta a proteggere oggetti preziosi, argenteria, denaro, da ladri e malviventi, un breve flash va dedicato alle casseforti, quanto mai utili per metterci al riparo da brutte sorprese. La carrellata dei modelli oggidì sul mercato è quanto mai dilatata. Si tratta in generale di manufatti qualificati e selezionati, realizzati all'insegna delle tecnologie più avanzate e di sistemi sofisticati. Da terra o da muro, con grande varietà di sistemi di chiusura, sono caratterizzate da procedimenti costruttivi e impiego di materiali che offrono il massimo dell'affidabilità. Nel settore delle casseforti da murare vogliamo occuparci di una serie di modelli ideali per la casa e l'ufficio.

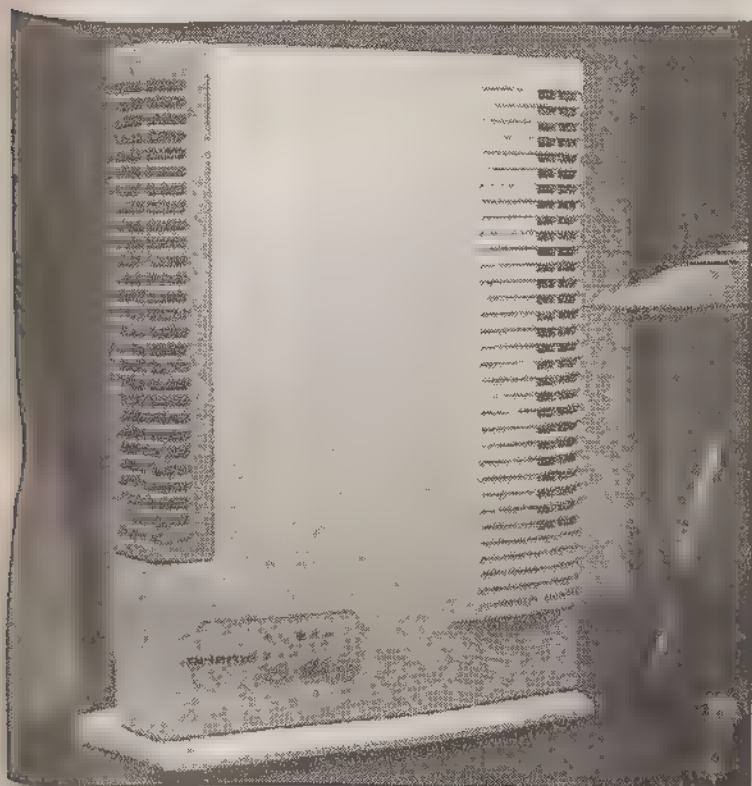
La serie a «combinazione elettronica» (le caratteristiche generali sono rappresentate da frontale e catenacci in acciaio di elevato spessore, piastra antitrapano a protezione della serratura e del meccanismo di sblocco, speciale verniciatura a forno ad alta resistenza) grazie a soluzioni tecnologiche innovative è facile da installare e pratica da usare. Un dispositivo elettronico consente di memorizzare attraverso la tastiera il proprio codice segreto composto da quattro a dodici cifre sì da garantire un elevato grado di sicurezza. La serie «Base» comprende esemplari adatti a qualsiasi esigenza; due sono le versioni: quella a muro rende possibile l'installazione a filo della parete garantendo un sicuro ancoraggio attraverso le alette ricavate nella parte posteriore della stessa; quella a mobile, mediante quattro tappi ad espansione, permette diverse possibilità d'installazione; a pavimento, a mobile, a parete, ed è possibile scegliere tra cinque diversi tipi di comando.

«Chiavi» elettroniche fino a 12 numeri

La serie «Top» s'impone per la grande sicurezza e la notevole affidabilità, testate attraverso le prove più rigorose di laboratorio e i più severi collaudi. Le sue peculiarità sono rappresentate da protezione antitrapano sull'intera superficie della porta mediante una lamina in acciaio al manganese di forte spessore, tubi di rinforzo saldati ai quattro lati della carcassa per garantire un maggior ancoraggio, porta smontabile e regolabile.

La serie «Componibile» comprende casseforti che possono definirsi dell'ultima generazione. Basate su un nuovo concetto d'installazione, sono composte di parti separate ovvero di un vano cassaforte e di un vano frontale, quest'ultimo dotato di combinatore elettronico e chiave a mappa. Tali modelli offrono la possibilità di predisporre le abitazioni in costruzione ad accogliere una cassaforte senza ricorrere in seguito a ulteriori lavori di muratura. Grazie a un sistema brevettato l'abbinamento vano/frontale risulta estremamente semplice. La versione a mobile di questa tipologia è dotata di un dispositivo luminoso automatico brevettato per l'illuminazione interna della cassaforte, di assemblaggio delle parti di tenuta sul frontale realizzato mediante saldature al laser e porta smontabile. Da notare che tutti i modelli della serie succitata sono disponibili in versione orizzontale e verticale.

DEPURATORI PER AMBIENTI DOMESTICI

Aria «pulita» per una vita più sana

In commercio anche i nuovi modelli portatili - La giusta temperatura in bagno

Depuratore da tavolo o da pavimento.

Umidificatori a ultrasuoni eliminano i cattivi odori

L'aria pulita degli ambienti domestici è senz'ombra di dubbio uno dei coefficienti primari per garantire all'individuo una migliore qualità della vita. Ampia al presente la rassegna di apparecchi, i depuratori, concepiti per purificare l'aria, mantenerla pulita e confortevole. Tra quelli disponibili sulla piazza si citano alcuni modelli disponibili in versione da terra, da tavola, da parete il cui compito è quello di migliorare l'aria filtrando rapidamente odori sgradevoli, assorbendo velocemente fumi, polvere, pollini, batteri e spore sì da evitare la possibile insorgenza di allergie. Due modelli sono provvisti di depuratore a comando manuale con regolazione della portata dell'aria a tre posizioni e cinque livelli di depurazione; un altro è dotato di depuratore elettronico, timer per la programmazione della durata del funzionamento, comandi impostabili con tasto a sfioramento e, come i precedenti, di regolazione della portata dell'aria a tre posizioni e di cinque livelli di depurazione. La medesima ditta propone pure una serie di manufatti destinati, sempre nell'ottica di contribuire al miglioramento della qualità della vita, a particolari funzioni. Sono termoventilatori portatili multiuso, termoventilatori radiali, termoconvettori, deumidificatori portatili e umidificatori ad ultrasuoni. Vediamoli più da vicino. I termoventilatori portatili, ideali per il riscaldamento del bagno, possono essere utilizzati appesi alle pareti in posizione opportuna, anche come asciugacapelli e biancheria da bagno. I termoventilatori radiali in metallo con eleganti finiture sono dotati di termostato ambiente per cui si spengono automaticamente quando l'ambiente raggiunge la temperatura desiderata e si riaccendono appena quest'ultima si abbassa. I termoconvettori a circolazione d'aria calda garantiscono un riscaldamento uniforme e immediato; la versione «turbo» è dotata di un ventilatore interno che consente un migliore e più rapido riscaldamento dell'ambiente. Il loro design innovativo, elegante, compatto ne consente l'inserimento ovunque. Sono costruiti in lamiera d'acciaio verniciata con polveri epossidiche atossiche e con parti in materiale plastico riciclabile, termoresistente. I deumidificatori portatili, concepiti in considerazione del fatto che l'umidità è un fattore nocivo per persone e cose, sono capaci di eliminare muffe, ruggini, scrostamento di intonaci e cattivi odori. Gli umidificatori ad ultrasuoni risolvono, con una tecnica decisamente innovativa, il problema della regolazione automatica del tasso di umidità ambientale; l'acqua non viene evaporata per riscaldamento ma nebulizzata per microvibrazione in minutissime particelle compatte che vengono proiettate nell'ambiente con intensità regolabile. Con la nebulizzazione ad ultrasuoni si ottiene in ogni situazione l'umidità relativa desiderata regolando direttamente con una manopola la velocità di emissione. Essi inoltre esercitano un'azione sterilizzatrice dell'acqua nebulizzata che, diffusa nell'aria, esercita un effetto depurante dell'ambiente apportando notevoli benefici alle vie respiratorie, alla pelle, alle piante d'appartamento e contribuisce alla conservazione delle parti più delicate dell'arredamento.

VASSOIO ANTIPOLVERE

Per un respiro a pieni polmoni

La ionizzazione dell'aria elimina il mal di testa e altri disturbi

È stato stabilito sulla base di rigorose ricerche scientifiche che negli ambienti in cui si vive, uffici, scuole, ospedali, palestre, ecc., chiusi o sovraffollati, vi è una prevalenza di ioni positivi nell'aria i quali hanno sull'organismo umano effetti sostanzialmente dannosi, causando insufficienza respiratoria, mal di testa, affaticamento e nervosismo. Ma cosa sono innanzitutto gli ioni? Gli ioni sono particelle gassose elettrizzate positive e negative fluttuanti nell'atmosfera e generate da una serie di fattori quali la radizione cosmica e ultravioletta, scariche elettriche, fenomeni meteorici (vento, temporali e così via), tanto per citarne alcuni. Con la respirazione l'individuo ventila non solo ossigeno, azoto, anidride carbonica, vapore acqueo, ma anche ioni di entrambi i segni. Il termine positivo e negativo distingue solo la polarità del segno, in realtà gli effetti biologici sono l'inverso del loro segno poiché quelli positivi sono stimati dannosi, quelli negativi benefici tanto da essere chiamati vitali. Allo scopo di evitare l'insorgenza degli inconvenienti succitati, è stato studiato e realizzato un dispositivo generatore di ioni negativi deputato a ristabilire il giusto rapporto tra ioni positivi e negativi (con notevole prevalenza dei secondi), determinando di conseguenza un miglioramento delle capacità respiratorie individuali, una riduzione dello stress e del surmenage psicofisico, operando una efficace prevenzione delle affezioni stagionali legate a un'elevata contaminazione dell'ambiente costituendo un valido aiuto per la soluzione di forme allergiche. Si tratta di una sorta di vassoio metallico che tramite un processo elettrostatico attira polvere, smog, particelle sospese nell'aria, evitando che si depositino sulle pareti circostanti. Funziona elettricamente ed è stato progettato per svolgere la sua funzione ininterrottamente con un consumo energetico del tutto irrilevante. I filtri di carta in esso contenuti, da sostituire una volta sporchi, sono disponibili presso tutti i rivenditori autorizzati.

LE ORE DELLA CITTA'

Pro Senectute

Oggi, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, alle 16, si svolgerà il gioco dei mimi; al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16, pomeriggio dedicato ai giochi.

Circolo Generali

Oggi, alle 18, nella sala conferenze del Circolo Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, secondo appuntamento con «Attualità in medicina», programma ideato e condotto da Liliana Ulessi, che avrà quale ospite la dott. Chiara Modricky, responsabile del laboratorio di analisi della casa di cura Salus. Tema: «Il dato di laboratorio, prezioso elemento a disposizione del clinico, alle soglie del 2000».

Università Terza Età

Oggi, aula A, 9.30-11.25, dott.ssa G. Maurer: la lezione è sospesa; aula A, 15.30-17, prof. F. Nesbeda: «Madame Butterfly» di Puccini; aula A, 17.20-18.20, sig.ra M. de Gironcoli: Il passaggio dal Medio Evo al Teatro dei Tudor; aula B, 16-16.50, dott. Colosimo: lezioni di veterinaria; aula B, 17.10-18.10, prof. F. Forti: la lezione è sospesa; aula B, 9-11.30, sig. U. Amodeo: recitazione e regia.

Eterna Sapienza

Oggi, alle 16.30, nella sede di via S. Nicolò 22, mons. Mario Cosulich riprenderà il commento degli Atti degli Apostoli.

STATO CIVILE

NATI: Colizza Roberto, Zappi Martina, Zolli Rebecca, Piscanec Michael, Tritta Daniel.

MORTI: Valente Mariano, di anni 74; Micussi Irma, 86; Iasbec Paola, 88; Marsi Bianca, 80; Clavi Pierina, 76; Ulcigrai Ada, 66; Mauri Maria, 85; Vittori Alessandra, 72; Kobec Carlo, 77; Chirico Vincenza, 80; Watzek Roberto, 74; Bercari Antonio, 85; Coccolo Giovanni, 33; Coceani Luigi, 73; Furlan Bruna, 88; Urgiu Raimondo, 80; Palvello Alessandro, 21; Saule Giuseppe, 70; Talatin Leonida, 70; Pegoraro Nair, 88; Spitzer Berta Bianca, 80.

Ballo della verdura

Si svolgerà oggi in piazza Marconi a Muggia alle 17 (dopo il funerale del Carnevale) la prima edizione dello storico Ballo della verdura: ballerini e musicanti con vestiti e musiche d'epoca.

Società Maria Theresia

Questa sera, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Generali di via Trento 8, organizzata dalla Società triestina di cultura Maria Theresia, il dott. Livio Sirovich, autore del libro «Cime Irredente», parlerà su: «Storie di montagna e di nazionalismo in una città di frontiera».

Avventure nel mondo

Questa sera, con inizio alle 20.45, nella sede del Cai Società Alpina delle Giulie in via Machiavelli 17, avrà luogo l'incontro mensile di «Avventure nel mondo» con i soci e gli amici. Nel corso della serata Barbara Rosner presenterà un suo documentario di diapositive intitolato «La terra dei Maya». L'ingresso è libero.

Viaggiando per il mondo

Oggi, alle 18, al Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato in via delle Beccherie 14, proiezione di un video con diapositive a dissolvenza incrociata dal titolo «Sharm dal Mar Rosso al Monte Sinai» e un secondo video sulla «Thailandia, il paese degli uomini liberi». I due video sono a cura di Aurelio Felluga. Per informazioni telefonare al 365687 dalle 16 alle 18 dal lunedì al venerdì.

Amici dei musei

L'associazione triestina Amici dei musei «Marcello Mascherini» informa che questo pomeriggio, alle 18, nella sala della Ras (piazza della Repubblica 1), l'ingegner Dino Tamburini terrà una conferenza sul tema «Il restauro del Teatro Verdi». L'ingresso è riservato ai soci, che dovranno esibire la tessera dell'associazione: i non soci potranno ritirare alcuni inviti, disponibili sempre presso la sede della Ras dalle 17.45 di oggi.

Ramat alla Sal

Oggi, alle 18.30, nelle sale dello storico Caffè Tommaseo, sarà ospite della Società artistico letteraria il poeta Silvio Ramat. Dopo la presentazione del presidente, Enrico Fraulini, il prof. Elvio Guagnini dell'università farà un'introduzione critica.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi I p.) il dott. Rinaldo Derossi presenterà il nuovo libro di Manlio Cecovini «Assieme all'albero che deve morire». Sarà presente l'autore. Gradite ospiti le socie del Lions Club Trieste Miramar.

Gruppo entomologico

Avrà luogo questa sera, alle 18.30, nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale, in via Ciamician 2, la consueta riunione degli entomologi. L'ingresso è libero.

Diapositive all'Alpina

Questa sera, alle 19.30, nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17 I piano, per la serie «I soci presentano», Ruggero Rongione effettuerà una proiezione di diapositive dal titolo: 1983 Gran Sasso - come eravamo. Ingresso libero.

La mozione sulla droga

La mozione di iniziativa popolare sulla necessità e l'urgenza di avviare politiche cittadine in tema di droghe e tossicodipendenze si può firmare nelle sedi del Pds e di Rifondazione comunista, alla Lila, via dell'Industria 20/A, alla libreria «In der Tat», via Felice Venezian, all'emporio ecologico «La raganella», via S. Sebastiano, e alla Bottega del mondo di via Torrebianca.

Ville e giardini

Oggi, alle 18, nella sede del circolo tra i dipendenti della Cassa di Risparmio, in via Valdirivo 42, I piano, si terrà la proiezione di una serie di diapositive dal titolo «Trieste - Ville e giardini» presentata da Aurelio De Vito.

Gruppo «Michele D'Orta»

Il gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani (monte Ermada). L'escursione sarà guidata da Spinelli e D'Accolti. Ritrovo alle 8.30 ad Aurisina.

Alpinismo giovanile

È in distribuzione nella sede sociale di via Machiavelli 17, il programma 1997 delle attività proposte dal gruppo di alpinismo giovanile «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie – sezione di Trieste del Cai. Gli interessati possono ritirarlo giornalmente, sabato escluso, dalle 16.30 alle 19.30.

Amici del cuore

L'Associazione Amici del cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa. Il personale dell'associazione, domani, venerdì e sabato, sarà in piazza Goldoni, con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Incontro con Paolo Sema

Domani, alle 18, il Circolo di cultura istro-veneta «Istria», organizza nella sede di via San Francesco 14/1 (ammezzato - scale a destra) – un incontro pubblico con il sen. Paolo Sema, su: «L'Istria e Trieste nei ricordi di un protagonista». L'incontro, a ingresso libero, sarà introdotto da Marino Vocci del Circolo di cultura «Istria».

Maestri del Lavoro

Il Consolato provinciale invita i propri soci a partecipare all'assemblea generale annuale indetta per venerdì 14 febbraio, alle 16.30 in prima convocazione e alle 17.30 in seconda convocazione, e che avrà luogo nella sala conferenze del Circolo delle Assicurazioni generali in piazza Duca degli Abruzzi 1.

Maria Regina della Pace

Nella sede del movimento «Maria Regina della Pace» si terrà venerdì l'incontro di speciale catechesi tenuto da suor Martha Valiera per persone sole: vedovi, divorziati, separati, nubili e celibi. L'incontro si svolgerà, con inizio alle 16, nella sede di via Mazzini 30.

Gruppo Dante testa di ponte

Nell'ambito dell'attività 1996/'97 il Gruppo arte contemporanea «Dante testa di ponte» organizza domani un itinerario dedicato all'opera di Carlo Sbisà nell'ambito cittadino, comprendente la visita agli affreschi del Museo del Risorgimento, della Galleria Protti e di via Tor Bandena, e, infine, alla mostra allestita al civico museo «Revoltella» in via Diaz 27. La visita sarà guidata dai professori Molesi, Nesbeda e Sgubbi e, per la mostra, dalla dottoressa Patrizia Fasolato. Appuntamento davanti al liceo «Dante Alighieri» di via Giustiniano 3 alle 16.45. Sono invitati tutti i soci e simpatizzanti del Gac.

Alcolisti Anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in: via P.L. da Palestrina 4 (telefono 369571) lunedì e mercoledì alle ore 17.30, venerdì alle 20; via Pendisce Scoglietto 6 (telefono 577388) martedì alle 19.30, giovedì alle 17.30; via dei Rettori 1 lunedì alle 19, venerdì ore 18 (telefono 632236).

I diritti dell'uomo

Domani, alle 18.15, al Jolly Hotel il prof. Domenico Coccopalmerio, ordinario di filosofia del diritto all'Università degli studi, terrà una conferenza sul tema: «I diritti dell'uomo nel mondo contemporaneo».

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare da lunedì a sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telef. ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

CRONACHE SPE

PICCOLO ALBO

Rinvenute chiavi auto Lancia in via Matteucci. Telefonare al 302508.

Domenica 9 febbraio, alle 10.30 circa, vicino al Cimitero, in Strada vecchia dell'Istria, mi è stato sottratto dalla macchina un borsetto contenente fra l'altro importanti documenti. Si prega l'eventuale rinvenitore di prendere contatto con il numero 941864 o con il 312207

PROPOSTA UNA SOTTOSCRIZIONE POPOLARE

Gambrinus, appello per il Caffè San Marco

Un richiamo alle radici, alla salvaguardia della tradizione e della cultura, alla memoria storica del Mezzogiorno d'Italia: sono queste le ragioni ideali del centro culturale «Amici del Gambrinus», riaffermate durante l'assemblea programmatica dei soci dal presidente del sodalizio Ennio Severino che nella sua relazione ha fatto il punto sull'attività svolta nei primi cinque anni di attività: convegni, incontri, dibattiti su teatro, musica e letteratura, su uomini e donne del mondo della cultura, da Eduardo a Viviani, da Saba a Svevo, a Slataper, Tomizza, Magris, Rea, La Capria e Alfetra. Severino ha poi ricordato la «felice collaborazione» avviata con la facoltà di Lettere filosofia, con il Teatro Stabile con il teatro Miela.

Per quanto riguarda i programmi per l'anno in corso, iniziati con gli incontri al «Salotto d'inverno», la domenica mattina all'hotel Duchi d'Aosta, il presidente del Gambrinus ha illustrato le altre iniziative, fra le quali un incontro, questo mese, con Luca De Filippo; una serie di viaggi studio, fra cui quello alla ricerca di «Napoli di ieri e di oggi»; un convegno a carattere nazionale su «Associazionismo libero, società civile e istituzioni»; il premio letterario Gambrinus riservato alle scuole medie superiori e il Gambrinus d'oro che viene assegnato ad una personalità di spicco (per il '96 è stato conferito allo scrittore e garmanista Claudio Magris.

L'assemblea generale del sodalizio, approvati i bilanci consuntivo e preventivo, ha poi formulato un appello presante all'indirizzo di tutto il libero associazionismo, del mondo della cultura e delle isitituzioni pubbliche, «perchè ogni sforzo e il più grande impegno si dispieghino per la riapertura del caffè San Marco così come è avvenuto per la continuità del caffè storico partenopeo, appunto il Gambrinus», proponendo anche l'apertura di una sottoscrizione popolare a favore dei futuri gestori del locale.

BIBLIOTECA

Civica, al via i lavori per la rete telematica

Prendono l'avvio in questi giorni i lavori per la cablatura della Biblioteca Civica. Si sta predisponendo l'impianto di rete telematica che consentirà di collegare i vari settori interni della biblioteca tra loro e complessivamente la struttura di piazza Hortis con il Ced del Comune e con il polo del servizio bibliotecario nazionale gestito dal centro di calcolo e dalla Biblioteca generale dell'Università degli studi di Trieste.

I lavori, che dureranno un paio di settimane, potranno causare alcuni disagi momentanei al pubblico, spiega la Civica in una nota, ma con tali strumenti la Biblioteca potrà essere in linea con le più moderne strutture e mettere a vantaggio degli studiosi, anche a distanza, i dati del suo patrimonio. Attualmente l'unica biblioteca cittadina che fa capo al polo del servizio bibliotecario nazionale è la Biblioteca statale, subentrata alla Biblioteca del popolo, mentre la Civica sarà la prima biblioteca di ente locale nella regione ad entrare nel sistema nazionale.

«Sogno di un valzer» Slitta lo spettacolo

Lo spettacolo «Sogno di un valzer» del Gruppo triestino per il dialetto diretto da Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta, in programma domani, venerdì e sabato alla sala Rovis, per l'indisposizione di alcuni artisti, sarà rappresentato il 27, il 28 febbraio e il primo marzo.

Lo spettacolo di varietà «Ndemo a musicarse in banda» verrà quindi rappresentato il 21 e il 22 marzo, alle 20.30, sempre nella sala Primo Rovis di via Ginnastica 47.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Moglie che brontola, marito che pecca.

Inquinamento

7,5 (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi: 6,3, temperatura massima: 9,9; umidità: 87 per cento; pressione millibar 1025 in diminuzione; cielo nuvoloso; vento da Nord Ovest con velocità di 8,3 km/h e raffiche di 10,1 km/h; mare quasi calmo con temperatura di 9,1 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 0.19 con cm 42 e alle 12.13 con cm 19 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.36 con cm 25 e alle 18.14 con cm 33 sotto il livello medio del mare.

Domani prima alta alle 0.58 con cm 36 e prima bassa alle 7.36 con cm 21.

(Dati forniti dall E.R.S.A - Centro Meteorologico regionale).

CONVEGNO

Trattato di Parigi: gli istriani a Gorizia

Domenica 16 febbraio si svolgerà a Gorizia, alle 10, al cinema Corso, in convegno promosso dal locale comitato dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia per ricordare il 50° anniversario del Trattato di Parigi. Faranno gli onori di casa il sindaco Gaetano Valenti, esule da Parenzo, e l'assessore alla cultura Antonio Devetag. In programma relazioni del prof. Roberto Spazzali e dei senatori Lucio Toth e Livio Caputo. La manifestazione si concluderà con la proiezione dei documentari «Campane a morto sull'Istria» e «Pola addio». L'Unione degli Istriani ha predisposto un pullman che partirà alle 8.30 da piazza Oberdan. Per informazioni telefonare al 636098.

Farmacie di turno

Dal 10 al 15 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Venti Settembre 6, tel. 371377; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 - 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur 4/1; viale Venti Settembre 6; via dell'Orologio 6-via Diaz 2; viale Mazzini 1, Muggia; Prosecco, tel. 225141 - 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6-via Diaz 2, tel. 300605.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Maschere e giochi al Carnevale della Pro Senectute

Giovedì scorso si è svolta la tradizionale festa di Carnevale organizzata dalla Pro Senectute, alla quale hanno aderito anche le consorelle della regione. La partecipazione di oltre 480 persone è stata allietata dalle allegre musiche dell'orchestra Barbanera e dalla presenza di numerose maschere, dai giochi e da bellissimi premi. Il pomeriggio si è concluso con la cena servita dai volontari, ai quali la Pro Senectute ha rivolto il suo grazie per il lavoro svolto.

ELARGIZIONI

— In memoria di Tullio Ardizzoni da Maria Miccoli 100.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (S.Giusto).
— In memoria della cara nonna Erminia Kriegler Straus nel L anniv.(11/2) e della moglie Gertrude Vig Camerini a L mesi dalla scomparsa da Raffaello Camerini 20.000 pro Adei-Wizo, 20.000 pro Keren Kayemeth Leisrael.
— In memoria di Stefano Menneri per il compleanno (11/2) da mamma,papà,Riccardo e Lorenzo 100.000 pro Chiesa S.Teresa del bambino Gesù, 100.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Bruno Cerovaz (9/2) dalla figlia Sandra 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Graziella Cian ved.Raineri per il compleanno (10/2) da Maria Raineri e figli 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Paolo Dorligo nel XXXV anniv.(11/2) dalla figlia Silva Dorligo Gregori 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Enzo de Gaetano per il compleanno(12/2) da Enza 80.000 pro Cav.
— In memoria di Maria de Zorzi in Scodnig nell'anniv.(12/2) dal marito Gino e dai figli Loredana e Giorgio 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Attilio Benassai nel XXV anniv. dalla moglie e dalla figlia 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Uildm.
— In memoria di Antonio Bruno Benevoli nel VII anniv.(12/2) dalla famiglia 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Sergio Boldrini per il compleanno(12/2) da Bruna,Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto Lucchesi (12/2) dalla mamma 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Giovanni Nemarich per un anniversario dalla famiglia 25.000 pro chiesa di San Luigi.
— In memoria di Olivio Prasel nel IL anniv.(12/2) dalla moglie e dal figlio Giorgio 20.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Carmela Susnig nel V anniv.(12/2) dalla figlia Marisa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alba de Bratti da Laura Giadrossi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Emanuele e Maria Ardetti dai figli Mario,Margherita,Severina e fam. 60.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Pierina Barbuti in Segarich dal coordinamento marittimi rimorchiatori Trieste - C.M.R. -F.L.T.UNITI 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Benedetti dalla moglie Wanda e dal figlio Piero 150.000 pro Ist.Burlo Garofolo (neonatologia); dalla nipote Rossana 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Francesco Biaggi dalle fam.Bombieri e De Biasio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Loredana Bignami dalla fam.Depase 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Ermando Cargnelutti da n.n. 100.000 pro A.S.I.T..
— In memoria di Antonietta Cenderelli da Marcella Buzzin 15.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Guido Cochelli dai titolari e dipendenti della Sapienza e Ponte snc 220.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Costantini ved.Stambach da Maria,Claudia ed Emanuela 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Letizia Damiani dalle fam.Durr 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Alma Dugulin ved.Bonafè dai nipoti Adriano,Mauro e fam. 200.000 pro Comunità S.Martino al Campo; dalle fam.Lapel-Pugliese 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Luisa Ferro da Paola Bardi,Maristella Petris e Giuliana Marzi 600.000 pro Airc.
— In memoria di Adelma Giorgini da Orietta e Nino Franco e fam. 200.000 pro Sanatorio Santorio.
— In memoria di Alessio Giuliano da Tullio Alberti 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del dr. Manlio Grambassi da Maria Dolzani 300.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie fegato.
— In memoria di Edda Kranic da Dolores Arban 50.000, dagli zii Fernando e Maria 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ferdinando Lazzar da Rusconi Giurgevich 25.000 pro Agmen.
— In memoria di Maurizio Lestan da Anna,Franco ed Elena 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Emy Seghini 30.000 pro Villaggio del fanciullo; da Nerina,Ugo e Daniela 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ester Liverani ved.Suggi da Attilio,Gianni,Sergio,Vinicio,Vittorio R. e Vittorio F. 120.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Stefania e Fernando Majola dai famigliari (Genova) 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Antonio Metelli da Etta e Gino 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Lidia Metton dai condomini ed inquilini di Campo San Giacomo 14 270.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Olga Mezzetti da Laura Salvador in Bolzich 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Marcello Mirkov da Tiny Rossetti De Scander 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Tarcisio Monaci dagli amici Algieri-Cigotti 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Papa Giovanni XXIII da Maria Furlan 10.000 pro Casa natale e seminario Papa Giovanni XXIII - BG.
— In memoria di Maria Laura Polizzi ved.Dugulin dai figli Adriano,Mauro e famiglie 300.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Giovanni Postogna da Liliana Locchi e fam. 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marga Rinaldi da Renata Orvisi 30.000 pro Astad.
— In memoria di Fabio Rosin da Mariuccia Tomasi 30.000 pro Agmen; dalla fam.Milocco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

DA SABATO AL BASTIONE FIORITO L'ATELIER DEL CENTRO ARLETTI DI ROMA

Incontro fra Oriente e Occidente nel segno dell'«arte per vivere»

Opere di pittura, mosaico e scultura

Promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune in collaborazione con il Centro culturale Veritas, sarà inaugurata sabato, alle 11, al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto, la mostra «Un'arte per vivere» che raccoglie le opere degli artisti dell'Atelier dell'Arte del «Centro Aletti» di Roma.

La mostra, già presentata con notevole successo a San Pietroburgo l'anno scorso, offre una rassegna interessante e vivace di opere di pittura, mosaico e scultura realizzate dai più qualificati e significativi artisti dell'Est che fanno parte dell'Atelier del Centro studi e ricerche «Ezio Aletti», una realtà che promuove l'incontro del mondo intellettuale e culturale orientale con quello occidentale.

La mostra raccoglie opere di Aleksandr Iscenko (San Pietroburgo, il più giovane del gruppo, ma con ormai alle spalle significative affermazioni internazionali), Jan Jemelka (Olomouc, Repubblica Ceca, pittore, ma anche ottimo grafico e autore di vitrages), Aleksandr Kornooukhov (Mosca, designer, vetragista, ma soprattutto il più grande e affermato mosaicista russo, consacrato ufficialmente dai maggiori riconoscimenti dello Stato), Otmar Oliva (Velehrad, Repubblica Ceca, grande scultore, compagno di prigione e amico di Vaclav Havel), Marko Ivan Rupnik (Roma, gesuita, di origine slovena, direttore del Centro studi e ricerche «Ezio Aletti» e dell'Atelier. Pittore di una sintesi ormai consolidata), Calin Stegerean (Cluj, Romania, pittore molto affermato nel suo Paese, soprattutto come grafico).

«Un'arte per vivere», realizzata con il coordinamento dei Civici musei di Storia e arte di Trieste, resterà aperta fino a domenica 2 marzo, con orario feriale e festivo dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle17. L'ingresso è libero.

Conferenza con Paolo Fasella al vertice del «Sincrotrone»

Il professor Paolo Fasella, già direttore generale della direzione XII della Commissione delle Comunità europee e neoeletto presidente della Società Sincrotrone Trieste, terrà lunedì 17 una conferenza-dibattito su «Lo sviluppo della ricerca e della scienza nell'Europa comunitaria», promossa dall'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo per esaminare concretamente le possibilità di ottenere finanziamenti comunitari per attività scientifiche e di ricerca.

All'appuntamento sono stati invitati dal presidente dell'istituto, professor Guido Gerin, i massimi responsabili delle istitutuzioni scientifiche locali per presentare i filoni di ricerca che potrebbero essere finanziati dalla commissione. L'incontro sarà inoltre l'occasione per presentare ufficialmente il professor Paolo Fasella (che è anche membro del Comitato scientifiico dell'Istituto dei diritti dell'uomo) alla comunità scientifica triestina. L'incontro si svolgerà alle 16.45, nella sede dell'Istituto, in via Cantù 10.

SI INAUGURA VENERDI' UNA MOSTRA FOTOGRAFICA

Quindici anni «per la città» Immagini del circolo Miani

Un'occasione per rivedere alcuni dei personaggi ospitati durante le manifestazioni organizzate dal sodalizio

Venerdì alle 18 (precise) alla Galleria Studio Phi di via San Michele 8/1 (portone a vetri, pianoterra), si terrà la manifestazione inaugurale della mostra fotografica «Quindici anni per Trieste».

Il discorso d'apertura sarà tenuto dal presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione; la relazione introduttiva sarà invece curata dal presidente del Circolo centro studi «Ercole Miani», Maurizio Fogar.

Un invito a partecipare all'incontro viene rivolto, oltre che a tutti i cittadini, ai rappresentanti delle istituzioni e alle associazioni del volontariato culturale e sociale operanti in città.

Attraverso questa mostra fotografica, che si compone di 162 immagini realizzate nel corso di questi anni da alcuni dei migliori fotografi triestini, viene offerto uno spaccato significativo del percorso fatto dal Circolo Miani nei suoi quindici anni di vita. La rassegna costituisce però anche un'occasione per rivedere alcuni dei principali personaggi della vita culturale, sociale, politica e istituzionale, ospitati dal circolo nelle sue manifestazioni e «testimoni» di dibattiti che hanno visto, durante tutto questo periodo, la partecipazione di migliaia e migliaia di persone, affiancata dall'attenzione dei principali organi di informazione, regionali e nazionali.

La mostra fotografica si è potuta realizzare grazie all'indispensabile contributo economico offerto, oltre che dalla presidenza del Consiglio regionale, da alcune aziende alle quali il Circolo Miani in una nota rivolge un caloroso ringraziamento per la sensibilità dimostrata. Si tratta dell'Autotecnica Gomme, delle Cartiere Burgo, della Cassa di Risparmio di Trieste, delle Cooperative Operaie, della Diesel Ricerche, della Pacorini, della Samer & Co. Shipping e della Telital.

La mostra fotografica rimarrà aperta dopo l'inaugurazione fino a sabato 22 febbraio (compreso) e sarà visitabile con il seguente orario: feriali dalle 16 alle 20, festivi dalle 10 alle 13.

Sempre venerdì, dopo l'inaugurazione della mostra e un breve rinfresco, e sempre nei locali di via San Michele 8/1, si terrà, con inizio alle 19, l'assemblea statutaria dei soci del Circolo Miani, che provvederà al rinnovo delle cariche sociali e al varo del programma di attività dell'associazione per il 1997. Come consuetudine del circolo, anche in questa occasione sarà gradita la partecipazione, oltre che dei soci, anche di tutti i cittadini interessati.

E' MORTA LA SIGNORA SPITZER

Nel «salotto» di Bianca lezioni di vita e di cultura

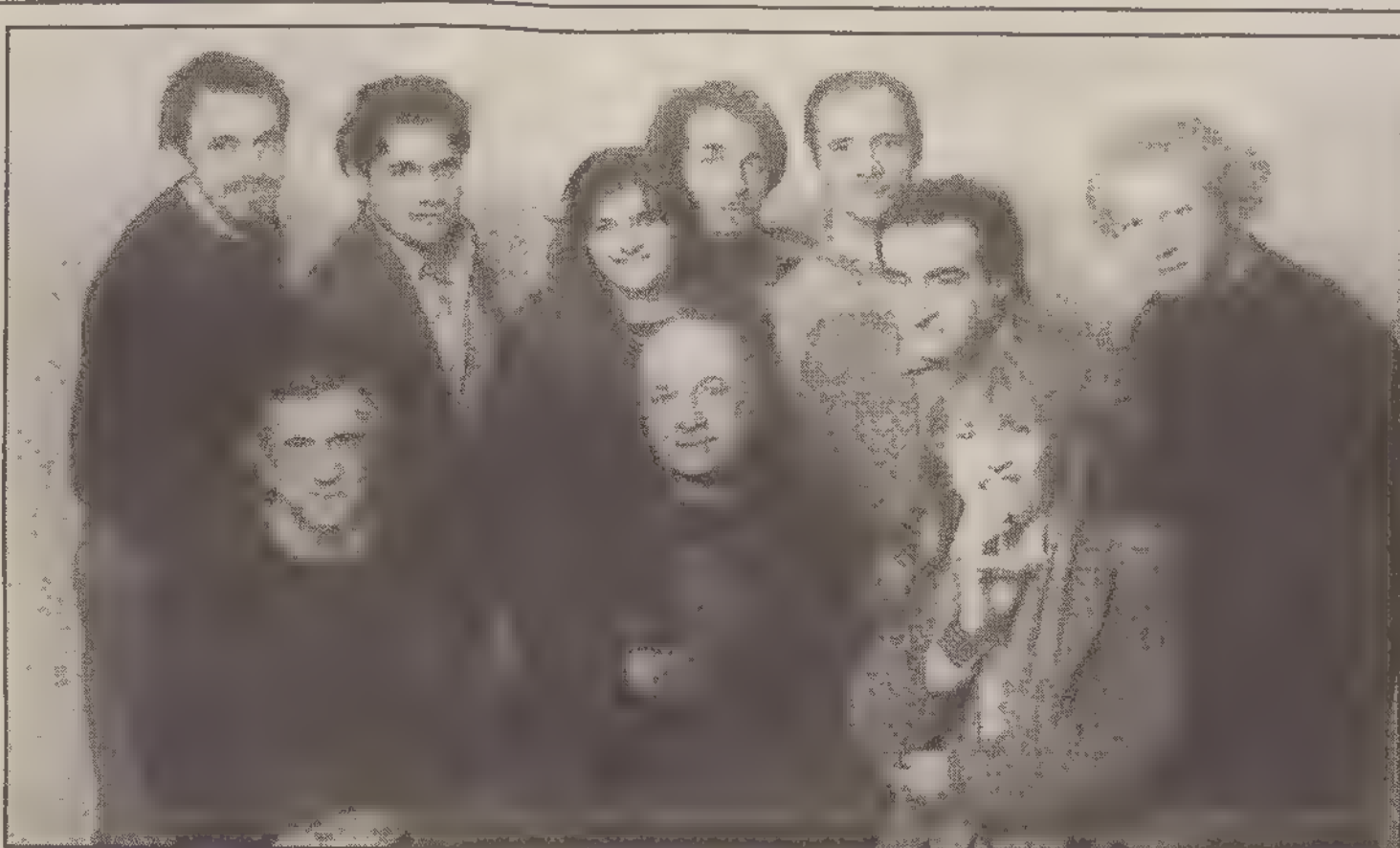
E' morta nei giorni scorsi Bianca Spitzer. Aveva appena compiuto ottant'anni e, fino all'ultimo, era rimasta la donna intellettualmente vivace, curiosa e battagliera che apriva la sua casa ad amici e studiosi per un continuo e sempre stimolante confronto di idee.

Almeno cinque lingue parlate correttamente, una laurea a Ca' Foscari e alla Sorbona, una formidabile cultura che le derivava anche dalla famiglia. Una famiglia di quella borghesia ebraica colta e cosmopolita che tanto ha dato alla nostra città. Suo nonno materno era Giulio Morpurgo, uno dei «padri» dell'Università di Trieste, di cui fu primo rettore. La nonna materna era una Salom, i quali, cacciati dalla Spagna dai Re Cattolici e approdati nell'allora più tollerante impero Ottomano, arrivarono a Trieste, come «turchi», da Sarajevo. Ma la sua fitta rete di parentele la legava a Graziadio Isaia Ascoli, il più noto glottologo italiano, al quale deve il suo nome la nostra Venezia Giulia, e, da parte del padre, a Teodoro Herzl, il fondatore del Sionismo.

La sua non fu una vita facile. Le leggi razziali la obbligarono a laurearsi in tutta fretta, con la spada di Damocle della cacciata dall'Università. L'occupazione tedesca la costrinse a rifugiarsi nel Veneto con la madre e il figlio neonato. E qui, nonostante i gravissimi pericoli, collaborò con i partigiani. Finita la guerra si trasferì a Milano con il marito Ferruccio Norbedo, uno dei fondatori della «Doxa». Lei lavorò con gli americani all'Usis, e insegnò l'inglese.

Ritornò nella Trieste che tanto amava, con il secondo marito, un illustre chirurgo milanese, il professor Bonatelli, una ventina d'anni fa e le sue case, prima a Barcola e poi in via Cicerone, divennero quasi dei «centri culturali», animati dalla sua verve, dalla sua insaziabile curiosità intellettuale, dalla sua vasta e robusta cultura.

Lascia il figlio Giancarlo e tanti amici a Trieste, e sparsi in tanti Paesi, che ne ricorderanno con rimpianto e gratitudine la grande lezione di vita.

Pierluigi Sabatti

La compagnia di «Edipo a Colono» con il pubblico

In occasione delle repliche di «Edipo a Colono» di Sofocle, prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia per la regia di Antonio Calenda, domani, alle 18, nel foyer del Politeama Rossetti, è in programma un incontro con la compagnia. All'appuntamento, a ingresso libero, interverranno, oltre a Calenda, i protagonisti Roberto Herlitzka, Piera Degli Esposti e gli altri attori dello spettacolo (nella foto Lepera), che si avvale della scrittura rievocativa di Ruggero Cappuccio e che rimarrà in scena fino a domenica 16 febbraio.

RIFORME

Maastricht e Bicamerale Convegno con Rebuffa

Il deputato Giorgio Rebuffa, membro della commissione bicamerale, sarà l'ospite principale del convegno «Maastricht e la Bicamerale: quali riforme?» che si terrà venerdì alle 18.30, nella sala Azzurra del Savoia Excelsior. All'incontro, che affronterà i temi del federalismo e del presidenzialismo possibili in Italia alla luce del trattato di Maastricht, interverrà Massimiliano Finazzer Flory, presidente della Fondazione Italia-Europa e organizzatore di un ciclo di appuntamenti in collaborazione con l'amministrazione provinciale sulla globalizzazione economica.

VELA

Coppa d'inverno Iscrizioni alla regata

Nuova formula per la Coppa d'inverno, la tradizionale manifestazione velica organizzata dalla Barcola- Grignano, che si disputerà negli ultimi due fine settimana di febbraio. Fra sabato e domenica si terranno, vento permettendo, fino a otto regate, con la nuova formula di suddivisione delle barche in categorie, nata dalla collaborazione tra i direttori sportivi di nunmerose società veliche. Le iscrizioni sono aperte fino a domani, allasede della Società velica Grignano, dove sono disponibili anche il bando di regata e le relative istruzioni.

L'ex ministro Mancuso venerdì alla Marittima

Il vicepresidente della commissione antimafia Filippo Mancuso, ministro di Grazia e giustizia durante il governo Dini e presidente della Corte d'appello di Roma dall'86 al '92, interverrà venerdì, alle 16.30, nella sala Vulcania della Stazione Marittima a un incontro promosso dalle associazioni «Orizzonti» e «Charta 2002» dal titolo «La Repubblica delle Procure». Durante l'incontro sarà presentato il libro che dà il titolo alla conferenza dallo stesso autore, Arturo Gismondi, già direttore del Tg2, e verrà svolta una relazione introduttiva del docente ordinario di Sociologia all'università la Sapienza di Roma Pio Marconi, già membro non togato del Consiglio superiore della magistratura. A moderare il dibattito sarà il legale triestino Piero Fornasaro.

Cultura in cucina. E la ghiottoneria si abbina alla storia

«Sappiamo da millenni che il pièveloce Achille non raggiungerà mai la tartaruga, la quale esce vittoriosa dalla corsa. Con bella lezione non solo matematica, ma morale. Ecco, noi siamo per la tartaruga, anzi per la lumaca». Così si legge in chiusura del manifesto dello slow-food, redatto qualche anno fa tra gli altri da Guccini, Dario Fo e Staino, il disegnatore satirico «papà» di Bobo. Questa professione di fede verso la vita comoda, il piacere del cibo goduto con una lenta masticazione, contro la frenesia della vita e del cibo fast, veloce e insapore, campeggiava idealmente sulla serata organizzata dal Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo alla trattoria Sociale di Contovello.

A parlare di un tema così ghiotto, «Civiltà della tavola a Trieste», l'organizzatore Edoardo Kanzian aveva chiamato il gastronomo e scrittore Cesare Fonda, Tito Cuccaro del Gruppo enogastronomico triestino, Fabio Amodeo, della Casa editrice Lint, ed Edi Kante, del Consorzio Vini del Carso.

Tra un crostolo e un bicchiere di vino, generosamente offerti al numeroso pubblico dall'anfitrione Carlo Papuzzi, tra una canzone e l'altra degli Etna Horo (Federico Mullner e Giuseppe Signorelli) si è dipanata una serata alla ricerca dei sapori di una volta. La parte del leone l'ha fatta Cesare Fonda, appassionato e profondo conoscitore della cucina triestina. Una cucina che Fonda impasta però con la storia della città, facendola così lievitare alla dignità di «cultura». La cucina triestina, ha detto Fonda, ha il suo stendardo nella jota. Nata per caso, «per fame», la jota non poteva che nascere nella Trieste multietnica e multiculturale.

Fonda ha tracciato una breve storia della cucina triestina, gustoso frutto di lasciti di innumerevoli popoli: i crostoli, per esempio, li mangiavano i romani davanti al loro anfiteatro; dolci come la pinza e la titola ce li hanno insegnati i bizantini, mentre i franchi ci hanno portato i capuzzi garbi. Merito dei veneziani invece è stato far giungere a Trieste un soffio di Oriente, con le novità arabe, tra le quali l'acquavite. Dalla grappa al vino, dalla città al Carso: Edi Kante, viticoltore, si è detto ottimista circa il futuro della produzione vinicola del Carso. «Però bisogna avere pazienza. Se oggi siamo indietro di 20, 30 anni rispetto al Friuli e all'Isontino, non possiamo aspettarci di vedere i risultati del nostro lavoro prima della prossima generazione».

Con il video «Trieste in cucina» edito di recente dalla Lint, si è quindi passati a vedere la realizzazione pratica della jota, vero fulcro della serata. Ne è sorta un'inevitabile (vista la concentrazione di buongustai) disputa sul metodo della sua preparazione. Disputa che è stata di lì a poco brillantemente risolta a tavola.

p. mar.

Gli ospiti del centro Tommaseo a Contovello

LA «GRANA»

Causa Al Bano-Jackson I soldi dei contribuenti per polizia e carabinieri

Care Segnalazioni,

nel telegiornale che rendeva edotta tutta l'Italia dell'importantissima causa giudiziaria tra Michael Jackson e Al Bano, è stato comunicato che, per l'occasione, erano stati comandati in tribunale o nei pressi «70 fra carabinieri e poliziotti». Cosa c'entravano lo Stato e i soldi dei contribuenti con tutto ciò? Mi chiedo e chiedo al governo se nella prossima promessa «manovrina» che dovrebbe, è stato detto, basarsi più sulla riduzione delle spese che su nuove tasse, sono comprese le spese di questo tipo e non piuttosto quelle che riguardano sanità, benzina, sigarette, ecc. Andiamo in Europa (così dicono) con l'eurotassa, ma non potremmo andarci anche con comportamenti più seri?

Gea Fabris

Liliana zingarella

La bella zingarella della foto è la nostra amatissima nonna Liliana, che oggi compie gli anni. Auguri da Gabriele, Antonella e Sandro.

ANNIVERSARI / TERRITORIO LIBERO DI TRIESTE

Documenti postali, tangibile testimonianza

E di questi giorni l'inizio delle cerimonie per ricordare il cinquantesimo anniversario del Trattato di pace che portò, fra l'altro, alla costituzione del Territorio libero di Trieste. Poiché di questo nuovo piccolo Stato (ma non tanto piccolo visto che doveva comprendere un buon terzo dell'Istria, fino al Quieto) si è negli anni volutamente parlato poco, quasi a farlo dimenticare dalla Storia, è giusto far presente che i documenti postali sono stati da sempre la più tangibile testimonianza delle situazioni di diritto esistenti nelle località ove furono emessi.

A tale riguardo segnalo che quando fu necessario, dopo il 1947, aprire nel piccolo Comune di Sgonico (Zona A del Tlt) l'ufficio postale mai prima lì esistito, fu creato per tale nuovo ufficio un timbro postale, che in luogo del generico Trieste usato dai restanti uffici della Zona quale retaggio dell'amministrazione postale italiana, portò la nuova dicitura T.L. Trieste. Era questo un altro passo per costituire formalmente il servizio postale autonomo del Tlt, staccato dalla Repubblica italiana.

Con questi documenti postali emessi, pochi in verità data la modesta quantità di corrispondenza allora trattata dal piccolo comune carsico, rimane un'altra prova della legale e giuridica esistenza del Territorio libero di Trieste.

Fabio Ferluga

Nessuna rinuncia

Nel ringraziare per la bella cronaca pubblicata il 10 febbraio, a firma di Arianna Boria, sulla manifestazione in occasione del 50.o anniversario del Trattato di Pace, prego di riportare integralmente la frase che, per necessità di sintesi, è stata riassunta con le parole «non chiediamo di spostare i confini». In realtà il concetto espresso è un po' più complesso e non contiene alcun atto di rinuncia da parte degli esuli, ma una semplice e realistica presa d'atto della decisione di altri di non concedere alcuno spostamento di confini. La frase esatta è la seguente: in un momento in cui l'unità europea punta al definitivo abbattimento dei confini che diventano ultronei, e tenuto realisticamente conto che spostamenti di confini ci sono negati, noi chiediamo per gli esuli e i loro eredi almeno il diritto di poter vivere nelle terre dove sono nati.

Renzo de' Vidovich

ANNIVERSARI / TRATTATO DI PARIGI

Fra la povera gente che allora non ebbe voce

10 febbraio 1947. Io c'ero. Non a Parigi, nei damascati saloni del Quay d'Orsay ma in un poverissimo rione di una cittadina istriana. Ero una bambina. Per questo, da modestissima protagonista, mi piacerebbe evocare l'evento storico non solo citando le frasi auliche della diplomazia internazionale o in termini nefasti del Diktat dei 4 Grandi della terra, ma con la voce di chi, allora, non ha avuto voce, con i sentimenti dei contadini, dei pescatori istriani: della povera gente alla quale non si può attribuire responsabilità alcuna per la guerra del nazifascismo ma che di essa è stata vittima principale e moneta di risarcimento. «Guai ai vinti», malgrado secoli di civiltà, malgrado millenni di cristianesimo, malgrado la Charta dei diritti dell'uomo, malgrado lo sbandierato rigetto della guerra come strumento di conquista territoriale, la terribile legge di Brenno. «Guai ai vinti» ha avuto, nella Venezia Giulia, vigenza inesorabile. La storia siamo noi: così si dice. Anche quando siamo buttati ai margini estremi della storia?

10 febbraio 1947: la grande storia, i grandi protagonisti, le dichiarazioni celebri e, in parallelo, il suo rovescio, la vita di ordinaria disperazione e le parole silenziate della povera gente. Con il Diktat la Dalmazia e quasi tutta la Venezia Giulia cambiano bandiera. Viene sancita la creazione del Tlt, diviso in zona A e zona B. Un Solone, il padre del Tlt, il ministro degli Affari esteri della Francia, Bidault dichiara: «Abbiamo trovato una soluzione di compromesso mediante l'internazionalizzazione del territorio, senza darlo all'Italia e senza concederlo alla Jugoslavia come volevano i russi». Nello stesso momento una madre di famiglia, cattolica, istriana, attraversa la linea di demarcazione e va a buttarsi nel canale del Ponterosso: la salvano, mezza assiderata, e la cosa passa come un piede messo in fallo. Ai numerosi suoi bambini ha lasciato però questo biglietto: «Che Dio vi guardi! Io voglio uscire da questo mondo di demoni».

Spartizione di terre e di anime: la storia e l'altra faccia della storia. Complessivamente 545.000 abitanti stanno per passare alla Jugoslavia.

I giuliani pagarono dunque per la guerra e pagarono per la rinascita dell'Italia, diventando cambiale-umana per i soldi del Piano Marshall. Il mio paese in Istria era da poco uscito stremato dalla guerra: i papà come il mio e quelli che avevano militato nella Marina militare erano ritornati a casa dopo aver schivato siluramenti, mine, bombardamenti; altri erano sopravvissuti alle deportazioni nei lager o al lavoro con la Todt; molti si tenevano ancora bassi perché sembrava non finire mai il furore rivoluzionario con la stella rossa. Nelle cucine, alla sera, attorno al spaher, le famiglie però parlavano di semine e di attrezzi agricoli, di barche da mettere a posto, di reti, di botteghe da riattivare. L'economia ci stringeva in una morsa soffocante, simile a quella che oggigiorno strangola il terzo mondo: economia di pura sopravvivenza; la famiglia del pescatore riusciva a comperare una sessola di fagioli e il contadino la tramutava in pesce; l'olio si vendeva a decimi di litro e il pomodoro veniva spalmato, in conserva, su un foglio di carta. Le mamme e le nonne erano impegnate in conteggi complicatissimi con i punti della carta annonaria: «Cosa scegliere? Il sapone o la farina; le scarpe o la carne di castrato?». Questi erano i ricchi o i capitalisti (questo era il termine più in voga) da livellare, quando guerra e miseria post-bellica avevano messo tutti sullo stesso piano e tutti si industriavano fino allo spasimo, come formiche, tesi nello sforzo di vivere e, in un certo senso, già paghi per il fatto di essere in vita.

Questo succedeva da quando, il 1.o maggio del 1945, il IX Corpus di Tito saltando Lubiana aveva vinto la corsa per Trieste e per l'Istria e risultò subito chiaro il suo piano di conquista: stabilire il possesso del territorio per trasformarlo in proprietà, per portare alla Conferenza di pace il fatto compiuto di una frontiera tinta di rosso che doveva correre da Lubecca all'Istria, e fino all'Albania. Quel 10 febbraio nessun sondaggio s'interessò di noi, nessun cronista italiano oltrepassò Albaro Vescovà.

10 febbraio: nelle campagne e sul mare, nelle cittadine il lavoro si era fermato. Il tempo era come sospeso. Ovunque gente muta e in lacrime, incollata alla radio che si doveva ascoltare clandestinamente. Nella mia cittadina quel silenzio morale (e ciò non entrerà mai nei libri di storia) venne rotto, a un certo momento, dopo il giornale radio, da un frastuono proveniente dalle calli e dai campielli. Un ragazzo, psichicamente ritardato ma amatissimo da tutta la comunità (il suo nome era «Marietto picolo»), gridava a squarciagola come preso da ossessione, battendo un tamburo di latta: «Donnè, donne, omini, vigni fora: xe finida la pase!» («Donne, uomini, uscite dalle case: è finita la pace»).

Quello che altrove, a Parigi, nei saloni damascati, veniva, appunto, gabellato per «la Pace», questo nostro ragazzo, sprovvisto di intelletto, lo anticipava, con cruda verità, come l'inizio di un nuovo, e ancora non concluso, calvario. Perché non ricordare, oggi, assieme al cinismo della politica e all'inganno dei cosiddetti Grandi, anche la disperazione mai consolata di tante creature, la preveggenza di «Marietto picolo», uno degli innocenti sacrificati? Allora io non avevo capacità di critica immediata e di elaborazione di un pensiero nitido: osservavo quanto si svolgeva attorno, assorbivo le paure e le speranze dei grandi, coglievo il vuoto pauroso nel quale eravamo precipitati, sentivo, questo sì, e come unica ancora, la grande solidarietà tra poveri che si sviluppava miracolosamente in quel mondo di abbandonati. Solo molti anni più tardi, quando incominciai a razionalizzare e approfondire la complessità degli eventi che portarono a spartire terre e spartire esseri umani, ad analizzare le cause e gli effetti, cercai di applicare la formula insegnata da Spinoza, riguardante il giusto modo di accostarsi ai cataclismi storici: cioè «Non piangere, non ridere, non odiare ma capire». Capii veramente le genti giulie, quelle spartite e lacerate, quelle che avevano trovato grotteschi gli slogan degli uomini venuti dal profondo sud dei Balcani: «Vi portiamo la pace e la liberazione, fratelli viventi in schiavitù!», nonché i loro propositi, spudoratamente falsi se esaminati alla luce delle sparizioni giornaliere di parenti e di conoscenti. Capii che, a motivo di tanta espressione di umanità, coraggio e dignità, i miei conterranei non potevano essere chiamati vinti. Loro, poveri cristi, non violenti sopraffatti, in realtà erano i veri vincitori: non quelli del verbo ingannatore di Jozip Broz Tito. I miei conterranei avevano vinto sulla barbarie e sull'animalesco istinto degli uomini. Questo è stato, per me e per migliaia di bambini come me, il 10 febbraio 1947. Adesso, dopo 50 anni, sta a tutti, vincitori e vinti, guardare tutti insieme, soprattutto, a quella faccia nascosta della storia che non è mai entrata e non entrerà mai nei libri e a quella più autenticamente umana: per dare un significato civile a tante sofferenze, per riconoscere il merito di un sacrificio non urlato, non vendicativo ma sopportato con maturità civile e con vera nobiltà.

Perché discriminare sulla base della cittadinanza gli esuli istriani; perché non riconoscere loro, cittadini italiani, gli stessi diritti che la legge slovena e quella croata prevedono per gli esiliati che hanno la cittadinanza slovena e croata? Io credo che questa sia la sfida di civiltà che deve trovare rafforzamento proprio con la celebrazione del cinquantenario, altrimenti tutto resta ipocrisia e vuoto parlare.

In questi 50 anni di laboriosità e di pacifismo, un popolo sacrificato — gli istriani, i fiumani e i dalmati — ha saputo dare alta garanzia che coloro che ritornerebbero a casa, sarebbero i più qualificati costruttori di un'umanità nuova, di un'Europa nuova, perché porterebbero nel cuore, com'è giusto, il ricordo dei tanti «Marietto Picolo» e, nelle mani nude, il gesto aperto e consapevole della pace e della pacificazione.

Marucci Vascon

Un'agonia dal '45 ad oggi

La triste data del 10 febbraio porta (nel disinteresse dei disinformati fratelli d'Italia) istriani, fiumani e dalmati, non meno che triestini e goriziani, a ripensare alla plebiscitaria partenza dei 30.000 «polesani», non primizia, ma la grossa avanguardia dei 350.000 del loro esodo biblico. Pola stava diventando una città deserta e spettrale, dove rimanevano, oltre alle persone «indispensabili» agli Alleati ed ai pochi intenzionati a rimanerci, i soldati angloamericani, chiusi fino al 15 settembre 1947 in Pola e nei risibili limiti intorno alla città concessi a loro da Tito. Quel triste 10 febbraio di 50 anni fa vide Maria Pasquinelli, non istriana, ma partecipe della nostra disperazione, illudersi di poter cambiare un destino iniquo disposto dai «quattro grandi» con un gesto che fu storico, non meno di quello di Oberdan. Sparò e uccise il generale inglese de Winton. L'esibizione di una potenza male usata nel giorno sbagliato era la provocatoria conferma dell'insensibilità degli alleati, considerati i liberatori di Pola dall'occupazione jugoslava, che feriva i sentimenti di disperazione di tutta la città.

Maria Pasquinelli si dimostrò disposta ad offrire la sua vita per tutti noi, istriani, fiumani e dalmati, inermi e rassegnati, non so se piuttosto imbelli o schiavi della nostra inutile civiltà bimillenaria, greca, romana e cristiana, cercando, col calcolato rischio della sua vita, di attirare su di noi l'attenzione del mondo cosiddetto civile. Ma anche quello fu inutile. Quell'evento resta, non meno di tutte le vicende adriatiche, ancora 50 anni dopo, velato dalla cortina fumogena che fu prontamente attuata, oltre che dai vincitori, intenti a nascondere le loro inumane, vergognose vendette sulle indifese popolazioni dei vinti, anche del Governo italiano, già impegnato non tanto a difendere i suoi cittadini, quanto a stabilire, comunque, buoni rapporti col vorace Maresciallo Tito, allora prediletto pupillo di Stalin.

Vorrei far giungere, con questo ricordo storico, un dovuto memore grato pensiero, alla «passionaria adriatica» di 50 anni fa, uno dei pochi che verrà oggi rivolto a lei, chiusa da allora in un mirabile, dignitoso silenzio.

Va ricordato che nessun istriano ha opposto prima o poi violenza a violenza confidando nel nostro buon diritto. E forte resta oggi il nostro grido: «Volemo tornar». Esso riafferma la necessità della convivenza, di poter vivere ancora nella nostra terra, rivela il nostro sentimento di fratellanza così profondo, da dichiararci pronti a convivere nei Paesi dove siamo nati assieme ai nuovi insediati in essi. Però oggi Lubiana e Zagabria si comportano come dei ricettatori, rifiutando perfino di discutere dei beni che hanno espropriato agli italiani.

Mi sia permesso di spendere anche qualche parola sui compagni d'esilio più vicini a me, i predetti cittadini della zona B. Siamo, a Trieste e nel mondo, circa 50.000 vittime della pulizia etnica, spazzati dall'ultimo angolo dell'Istria da Slovenia e Croazia, fedelmente federate nella Jugoslavia comunista. Per noi è stata una doccia scozzese durata, giorno per giorno, per 52 lunghi anni, dal 1945 ad oggi. Ciascuno di noi, oltre allo strappo delle radici, che ci accomuna con le vittime immediate del 10-2-1947, porta nella nostra anima un'agonia durata dal maggio 1945 ad oggi. Ci comprendano gli altri conterranei, che 21 Stati hanno promosso ad esuli a vita già dal 10 febbraio 1947, e pensino che, senza il peggioramento del Diktat, molti di essi avrebbero potuto riaccendere il loro focolare in una zona B liberata dall'occupazione jugoslava ed unita a Trieste, come prevedeva il pur punitivo Diktat. Prima di Osimo e degli ultimi cedimenti del Governo italiano restava differenziato fra i nati di là e di qua del Quieto, almeno il livello della nostra speranza, rinato per questi dopo il crollo del muro di Berlino e la fine della Rsfj. Ora siamo tutti accomunati nella stessa categoria di esuli a vita, mentre prima la garanzia del Consiglio di sicurezza, cioè delle grandi potenze, ci permetteva di vantarci come esseri umani giudicati ad alto livello diplomatico meritevoli che le nostre case e le nostre terre non fossero incluse nei confini allargati della vicina Repubblica.

I vincitori potevano dare a noi, vinti, almeno la fiducia nella nostra capacità di autogovernarci. Dopo aver assegnato a Tito la gran parte della Venezia Giulia un tanto non fu concesso nemmeno ai previsti «cittadini originari del Territorio Libero di Trieste». Fu promesso per balia un Governatore per i nati tra i fiumi Timavo e Quieto, triestini e istriani della zona B, miracolosamente rimasti fuori dai confini della Jugoslavia, per un estremo sussulto di prestigio angloamericano di fronte alle abili, tenaci pressioni a Parigi di Molotov. E ricordiamo che l'accordo su tali decisioni sul riconoscimento del diritto civile e nazionale per almeno alcuni di noi fu poi sancito con le firme apposte da 21 Stati, fra i quali l'Italia e la Jugoslavia, sul Trattato di pace.

Oggi, per aggiungere al danno la beffa e dare basi credibili a loro inesistenti diritti, i vicini governanti, definiscono con delicato «humor» come «venti della storia» le inumane pressioni e le intimidazioni dell'Ozna e della «Difesa popolare», iniziate con le foibe e l'eccidio di pacifici cittadini a Capodistria il 30 ottobre 1945. Con l'aggiunta di una falsità storico-diplomatica, definiscono «optanti» anche noi della zona B, che, prima o dopo il Memorandum del 1954 o la ratifica di Osimo (1977) abbiamo «cambiato residenza», senza ombra di opzione. E Lubiana e Zagabria raggiungono il colmo dell'umorismo quando mettono sulla bilancia dei colloqui con Roma il principio, sistematicamente violato dagli jugoslavi, «Pacta sunt servanda!» per mostrarsi irradiati dalla nostra civiltà, e pretendono con ciò che il Governo italiano accetti 300 lire 1997 al metro quadrato a saldo di tutta la zona B, terreni con quanto su essi esistente nel 1945.

Ma i nostri vicini dimenticano che gli accordi valgono «rebus sic stantibus», come insegnano insigni giuristi. Per l'Italia ignara sono eventi insignificanti la fine della Rsfj, aggiunta a quella dell'Urss, e la demolizione del muro di Berlino che hanno permesso la pacifica riunificazione della Germania.

In questa triste ricorrenza chi, come noi, ha vissuto sulla sua pelle i 50 anni dalla firma del Diktat, li vede oggi passare come il ricordo di una notte di incubi. Nel triste tramonto di ogni più legittima speranza, inclusa quella della rinascita del prestigio della Patria, sognata da noi, come era stata invocata d'oltre Adriatico dai nostri padri, prepariamoci a tornare alla «casa del Padre» con animo sereno.

Italo Gabrielli

OPINIONI / LA PREDICA DI MONSIGNOR RAVIGNANI

Le parole in sloveno a S. Giusto

Dopo aver letto sul giornale i commenti, ovviamente diversi, di Menia e Damiani sulla predica fatta in occasione del proprio insediamento da parte del nostro nuovo vescovo, mons. Ravignani, vorrei esprimere anche la mia opinione in proposito, opinione che ritengo venga condivisa dalla stragrande maggioranza di coloro che si sentono veri triestini.

Capisco perfettamente che un prelato debba essere «super partes» e ben disposto verso ogni persona di qualsiasi altra religione o etnia, ma non riesco a concepire come un'autorità ecclesiastica possa travalicare i suoi poteri e parlare in sloveno in un luogo sacro, simbolo della nostra città, Trieste, dove si è tanto combattuto e sofferto per poter essere italiani a tutti gli effetti e nella quale la gran parte dei cittadini non intende ciò che viene espresso con un lessico «incomprensibile» (tanto tutti sanno che gli sloveni sono bilingui, mentre noi non capiamo il loro idioma).

Non vorrei che tale «exploit» fosse l'inizio di ulteriori episodi di facile permissivismo o favoritismi verso una minoranza che gode già di moltissimi privilegi rispetto a chi qui è nato e vissuto. Mons. Ravignani, che è esule da Pola, pensi anche un po' alla sua patria e faccia, qualche cosa di veramente positivo per questa nostra bella, cara Trieste e d'ora in poi parli in italiano nella cattedrale di San Giusto.

Gianna Romano

Ricevo uno stipendio mensile modesto, sono sposato e ho due figli, ho una utilitaria e ogni domenica vado a messa, non ho soldi in banca, non ho la barca e non faccio le vacanze all'estero, bensì a Barcola. Non ho mai schiaffeggiato nessuno, non ho mai subito denunce, non ho mai fatto il teppista da giovanissimo, non ho svastiche o croci uncinate in casa.

Ebbene, ho scoperto che, avendo votato per Roberto Menia, che il direttore de «Il Piccolo» descrive come capo dell'estrema destra triestina, sono di fatto, seppure in piccolo, un estremista anch'io. È disgustoso come si riesca a sporcare tutto e si strumentalizzi la realtà. Ormai è chiaro che chi non vota per l'Ulivo o per il chicco di caffè non può che rischiare di essere, da un giornale che consideravo pure schierato ma in ogni caso superiore a certe bassezze, degradato da persona «normale» e civile a pericoloso estremista.

Non ho mai disprezzato gli sloveni o chiunque appartenesse ad altra nazionalità, non ho però mai compreso il discriminante favoritismo che agli stessi è dato rispetto a quanti siano semplicemente «italiani»; mi piacerebbe che agli sloveni fossero date le stesse opportunità, in bene e in male che vengono date a tutti i cittadini e anche per questo ho votato per l'on. Menia e per Alleanza nazionale; è mai possibile che tanto sia sufficiente per «sentirmi» appellato come estremista di destra? Ammetto che alle ultime elezioni ho votato An perché non volevo sentirmi raggirato ancora una volta da coloro che hanno «spennato» il Pol(l)o italiano e perché l'on. Fini aveva avuto il coraggio di proporre che non fossero più effettuate le trattenute paga per la previdenza e assistenza, che a Trieste non è certamente delle migliori.

Alle prossime elezioni, proprio perché mi sento ingiustamente appellato «estremista» quando cerco con il sudore della fronte di far vivere dignitosamente la mia famiglia, continuerò a votare per An e nel posto di lavoro farò pubblicità per convincere anche i miei compagni lavoratori a fare altrettanto, e questo anche grazie alla vostra ipocrita faziosità. Grazie per avermi aiutato ad aprire gli occhi.

Alessandro Barresi

Per motivare il suo atto di fede politica, il signor Barresi ci spiega che «Il Piccolo» avrebbe sostenuto quanto segue: 1) chi è all'estremità di uno schieramento è per definizione un pericoloso estremista; 2) tutti coloro che votano questa persona sono anch'essi estremisti. Scopriamo così che un quarto della popolazione triestina sarebbe, a nostro avviso, composta da criminali. Possibile?

È più probabile che lo scrivente – definendoci ipocriti e faziosi – abbia un bisogno patologico di sentirsi vittima di qualcosa, o di trovare nemici per trovare la sua identità politica.

Ci premuriamo comunque di avvertire il nostro lettore di riflettere attentamente prima di tirare affrettate conclusioni. L'etnia è un «nemico» che non è più di moda nemmeno in Alleanza nazionale. Basta passare la linea del Timavo. Il consigliere regionale Casula (An) ritiene, per esempio, la minoranza slovena «uno dei fondamenti della specialità regionale».

Cogliamo l'occasione per rispondere all'assai meno contorta lettera della gentile signora Gianna Romano, ricordando uno degli ultimi interventi di Manlio Cecovini su «Il Piccolo». Le etnie, le diversità, le culture, le lingue, ha detto l'ex sindaco, non sono una minaccia ma una fonte di ricchezza culturale ed economica. Dunque vanno tutelate. Ne consegue che non vi è nulla di cui avere paura. Il saluto del Vescovo in sloveno non è stato che l'atto di omaggio a una parte importante della popolazione triestina; a gente nata qui, che ha vissuto e sofferto qui, e che costituisce uno dei pilastri della nostra straordinaria identità. Esattamente come le genti di lingua italiana in Istria, dalle quali mons. Ravignani proviene.

FILATELIA

«Lillie la mucca», mascotte del Jersey

JERSEY
U.K. MINIMUM POSTAGE PAID

Dal Jersey tre emissioni: un foglietto per l'anno del toro (calendario cinese), facciale 1 Lst, accomunato al segno del fuoco, riporta in testo inglese e cinese il toro celebrato; la definitiva di otto pezzi (facciale 382 p) illustrata con uccelli marini e di cui all'analogo foglietto verticale e ancora serie di quattro autoadesivi (senza indicazione del valore) in cui figura la mascotte dell'isola «Lillie la mucca» in atteggiamenti turistici. Stampa policroma offset-litografica. Annulli primo giorno e diverse buste ufficiali.

In occasione dell'Esposizione mondiale «Hong Kong 1997» del 12-16 febbraio (undicesima manifestazione internazionale dell'Asia) concorrono, nell'area inglese, 15 amministrazioni postali (da Ascension a Trinidad & Tobago) dando luogo a un giro omnibus incentrato su foglietti, uniti a serie, di diversa composizione. Tra quelle segnalate, citiamo: Barbados su quattro esemplari (facciale 430 c) riproducenti cani (setter irlandese, doberman, pastore tedesco e akita giapponese); Man con sei valori in libretto (462 p) e foglietto da Lst 1.20 tutti riproducenti dei gufi, uccelli che – nella tradizione dell'isola – portano buon auspicio. Ogni valore reca il logo di Hong Kong '97. Policromie. Emissioni odierne. A parte, esemplari di fauna marina e crostacei su quattro pezzi (facciale 140 p) sono stati emessi da Tristan da Cunha il 10 scorso. Anche le Pitcairn Islands sono presenti con un foglietto da 5 dollari raffigurante lo stemma araldico locale contornato da richiami al toro (nell'anno relativo) e il logo dell'esposizione asiatica.

Nella regione sono stati predisposti, nell'arco 24 gennaio-11 febbraio, annulli speciali commemorativi. Monfalcone: targhetta orizzontale per il Carnevale (La Cantada con carri allegorici) e annullo ovale verticale (11/2) per la Mostra del Carnevale monfalconese (banditore che legge un proclama); Gradisca d'Isonzo: (24/1) per la Giornata della Pace – promossa dal Lions Club – con la presenza di Italia, Austria, Slovenia, Croazia e Ungheria (rotondo con simbologia).

Del 10 febbraio l'emissione del Belgio riferita alle celebrazioni del Teatro dell'Opera di Bruxelles e di cantanti celebri nazionali. Su quattro orizzontali (facciale 68 frb) sono effigiati Maria Sasse (1834-1907), soprano, Ernest van Dijck (1861-1923), tenore, Hector Dufranne (1870-1951), baritono, e Clara Clairbert (1899-1970), soprano.

Nivio Covacci

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 80%
2000 m -4 c
1000 m -2 c
AUSTRIA
SLOVENIA
TMAX 6/9
Tmin 0/4
GIOVEDI' 13
TMAX 8/11
Tmin 5/8
M. Adriatico

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

OGGI: sui monti cielo in prevalenza poco nuvoloso. Su pianura e costa cielo da variabile a nuvoloso, con la possibile formazione di foschie o nebbie. Su tutte le zone possibile anche maggiore presenza di sole.

DOMANI: su tutta la regione cielo nuvoloso. Su pianura e costa possibili foschie o nebbie.

Temperature nel mondo

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
Amsterdam	4	9	Larnaca	4	17
Algeri	3	19	Lisbona	11	18
Atene	5	16	Londra	5	11
Barcellona	6	14	Madrid	1	14
Belgrado	2	15	Malta	9	17
Berlino	n.p.	11	Monaco	4	13
Bruxelles	3	11	Mosca	-6	-9
Bonn	1	12	Nizza	7	13
Bucarest	-2	6	Oslo	n.p.	5
Copenaghen	3	5	Parigi	3	13
Francoforte	2	12	Praga	4	9
Gerusalemme	2	10	Stoccolma	n.p.	6
Ginevra	7	15	Tunisi	5	18
Helsinki	-4	0	Varsavia	4	7
Il Cairo	n.p.	16	Vienna	-3	11
Istanbul	2	8	Zurigo	8	14

MERCOLEDI' 12 FEBBRAIO — LE SACRE CENERI

Il sole sorge alle 7.12 e tramonta alle 17.27 — La luna sorge alle 9.51 e cala alle 23.38

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
TRIESTE	6,3	9,9	MONFALCONE	2,8	8,4
GORIZIA	2,3	8,2	UDINE	1,4	8,2
Bolzano	-3	11	Venezia	1	7
Milano	4	15	Torino	2	13
Cuneo	3	11	Genova	12	14
Bologna	-1	13	Firenze	10	14
Perugia	4	12	Pescara	0	16
L'Aquila	-1	12	Roma	4	10
Campobasso	3	13	Bari	2	13
Napoli	7	15	Potenza	4	10
Reggio C.	11	17	Palermo	11	15
Catania	1	17	Cagliari	3	17

Tempo previsto per oggi: al Nord cielo poco nuvoloso, salvo addensamenti sui rilievi occidentali, dove si prevedono precipitazioni. Dalla serata, tendenza a graduale aumento della nuvolosità: Foschie e dense nebbie sulla Pianura Padana. Al Centro e al Sud cielo sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: senza variazioni significative.

Venti: deboli dai quadranti occidentali.

Mari: mossi bacini di Sardegna e lo Stretto di Sicilia. Localmente mossi il Tirreno e lo Jonio.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutta la penisola, inizialmente poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità. Foschie e nebbie sulle zone pianeggianti e nelle valli del centro-nord.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti. deboli o moderati occidentali.

LOTTO

Roma: terzine e sincroni

Inoltre finale «6» su Firenze con 16, 66 e 6, e ambo 13 e 73 su Venezia

Seguendo un gioco aleatorio come quello del lotto si parte sempre da presupposti che consentono di ricorrere a delle schematizzazioni che possano portare alla soluzione dei problemi che di volta in volta interessano. Ma perché la teoria da cui si parte sia corretta bisogna esaminare necessariamente sino a che punto, nei singoli casi di applicazione, si possano realizzare le condizioni ideali per giungere alla soluzione cercata. È quanto mai opportuno, all'uopo, avvalersi dell'ausilio dei dati sperimentali, pregressi e attuali, per effettuare il confronto con quelli teorici che è possibile stabilire per mezzo della costante di decadimento di ciascuna combinazione. Si potrà così correlare l'aspetto teorico con la specificità pratica, specialmente quando la ricerca si riferisce alle combinazioni semplici, quali l'estratto e l'ambo, che caratterizzano questo gioco. Le combinazioni del terno, della quaterna e della cinquina sono «specifiche per sognatori».

Il processo induttivo nella formulazione del pronostico. Se un tempo con il termine gioco di intendeva il tentativo di realizzare delle vincite affidandosi alla sorte, oggi il significato è profondamente cambiato e lo si concepisce, più che altro, come base razionale di studio e di analisi. Infatti, si gioca sempre con la speranza di vincere, ma si è consci del fatto che tale speranza presuppone delle conoscenze, almeno limitate, sul calcolo, sulla statistica, sulla disposizione dei numeri e sulla loro stessa selezione, attraverso una gamma di dati attentamente analizzati e comparati. In altre parole, l'improvvisazione ha ceduto il passo al metodo e quindi a un processo induttivo che acquista un certo significato nella elaborazione del pronostico.

Siamo convinti, infatti, che da un'analisi corretta non scaturiranno mai dati confusi e incontrollabili, bensì dei profili che indicano il verificarsi di eventi che si identificano con l'espressione evolutiva dei vari elementi. Ciò significa che ogni cosa rientra in uno schema probabilistico e che le combinazioni che si ottengono si identificano con dei modelli che non sono soltanto cifre e simboli, ma si riferiscono al modo di valutare, di confrontare e di scegliere. È pur vero che in un gioco aleatorio noi non troveremo mai la verità assoluta, ma è altrettanto vero che se moltiplichiamo le categorie del tempo e dello spazio ci è possibile trovare tante storie verosimili e parallele che ci indicano la via migliore per la selezione dei numeri.

Intanto, dopo la vincita a colpo dell'ambo 26 78 sulla ruota di Venezia, segnaliamo le combinazioni di maggiore interesse nei diversi comparti. Su Roma sono di attenzione le terzine 30 46 76 (di somma), 15 30 45 (di somma) e i sincroni 13 76. Il gioco si può fare in congiunzione come segue: 13 15 46 76 30 45 per ambo (e posta minima sul terno). I gemelli su Cagliari sono proponibili con l'intera formazione e con puntate relativamente modeste (in maggiore evidenza 66 55 44 33 22 è separatamente l'ambo 25 66). Finale «6» a Firenze con 16 66 6. Su Venezia 13 73 ambo, rappresentativo di una sestina di «somma 273» che manca dall'ambo da 215 colpi. Alla coppia si potrebbe unire il 7, quale numero indice. Entro le settanta settimane di ritardo dovrebbe uscire il 41 a Bari o a Napoli, ruota in cui manca dalla stessa estrazione e occupa lo stesso posto determinato (terzo).

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/2	1.00	Li VUKOVAR	Es Sider	rada
12/2	3.00	Pa SHIRLEY	Escravos	rada
12/2	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
12/2	8.00	It SOCAR 3	Ancona	37
12/2	10.00	It ISOLA VERDE	Ras Lanuf	rada
12/2	10.30	Gr NISSOS SIKINOS	Ras Lanuf	Siot 2
12/2	11.00	Ma TOMIS INTEGRITY	Zueitina	rada
12/2	12.00	Pa MSC AURORA	Venezia	50/15
12/2	22.00	Rs VALERIY CHKALOV	Tuapse	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
12/2	8.00	Ct BOBARA	Ploce	44
12/2	10.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
12/2	18.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
12/2	20.00	Rs VOLGOBALT 173	ordini	S.L.B.
12/2	20.00	Ho BADER EL MOUSTAFA 3	Beirut	03
12/2	22.00	It CAPO NOLI	Venezia	52
12/2	22.00	Pa MSC AURORA	Pireo	50

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da	A
12/2	6.00	VUKOVAR	rada	Siot 1
12/2	8.00	SOCAR 5	46	52
12/2	8.00	SAPPHIRE	rada	Atsm

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un capolavoro di Puccini - 7 Emeriti campioni - 10 Mandare via in malo modo - 13 Lottano contro il... maligno - 14 Direttore Tecnico - 15 Erba adatta agli arrosti - 16 Mesti componimenti - 18 Bilance con i bracci - 20 Il suono di un bisbiglio - 21 Ne è provvisto l'intransigente - 23 Otto... diviso in due - 24 Modernissima arte - 25 Venne rapita da Paride - 27 Parti del terreno - 29 Con fox era un noto ballo - 30 Il generale di Giustiniano che sconfisse Teia - 33 Per i romani divenne Giunone - 34 Un... rumoroso guaio - 35 Tribunale per ricorsi (sigla) - 36 Pesce molto... riflessivo - 37 Escandescenze dei nervosi - 39 Le hanno vecchie e bambine - 40 Vende molti mazzi.

VERTICALI: 2 Infastidire continuamente - 3 Tutt'altro che appagata - 4 Si passa per abradere - 5 Alunno di importante scuola militare - 6 Meschini, mal ridotti - 7 Può cantarle il tenore - 8 Sud-Est - 9 Il titolare dell'impresa - 11 Antico centouno - 12 Donne che gareggiano - 13 Iniziali di Montesano - 14 Colpiti... dall'onta - 17 Giunta Provinciale - 19 Periodo geologico - 22 Segnale che blocca - 24 Prime della classe - 26 Posta in verticale - 28 Periodo di tranquillità - 31 Nei meriti non sono miti - 32 Si dice mostrando - 34 In seguito, dopo - 38 Prime all'arrivo.

CERNIERA (4/4=4)

Toni Negri e il partito radicale

Messo agli arresti ebbe l'immunità
il letterato dal profilo greco
che non valeva un'acca in verità!
Perciò con Toni Negri calò già!

INDOVINELLO

Il nostro maestro

Pur sbuffando per qualche capriccio
che lo contrariava, col suo noto
agitarsi, finiva col sospirare
e ci preparava l'aquilone
scompigliandoci i capelli.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: I dentisti

Indovinello: Il pugile

Cruciverba

I M M O D E S T I A ■ ■
P O E T A ■ C R I S P I
P O R T I N A I ■ S A N
I R A ■ ■ B R ■ C E N T
C E ■ B C ■ A M A N T E
A ■ P R I ■ V A L Z E R
■ T R A S C E N D E R E
P R E S T A N Z E ■ A S
■ A S S E R T O R E ■ S
I N T E R N A T A ■ S E
■ C O N N E T T I V O ■
P E N S A T O I O ■ L A

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Non si può avere sempre tutto: alle volte è meglio accontentarsi in attesa di miglioramenti economici. Un legame affettivo va consolidandosi.

Toro 21/4 – 19/5
A breve dovreste avere nuove entrate finanziarie: fino a quel momento frenate le spese superflue. Finalmente avrete qualche soddisfazioni in amore.

Gemelli 20/5 – 20/6
Avete le idee chiare e grandi aspirazioni, ma in questo momento dovete frenate la vostra impazienza. Maggiore serietà nei rapporti affettivi.

Cancro 21/6 – 21/7
Difficoltà potranno derivare dal fatto che nono stante tutta la vostra esperienza siete stati abbindolati: tenete gli occhi bene aperti. Amore a rischio.

Leone 22/7 – 23/8
Valutate con criterio offerte e proposte troppo lusinghiere: purtroppo possono nascondere delle insidie. In amore imprevisti gratificanti.

Vergine 24/8 – 22/9
Soffermatevi a riflettere su un'iniziativa che si presenta già in partenza difficoltosa e ardua. Atmosfera stimolante nelle vostre relazioni sociali.

Bilancia 23/9 – 22/10
Avrete finalmente la possibilità di valorizzare le vostre molteplici qualità: cercate quindi di migliorare la preparazione. Tregua con il partner.

Scorpione 23/10 – 22/11
Non inseguite chimere, fate i programmi di lavoro tenendo sempre presente la realtà. Attenzione a chi in amore si infiamma subito.

Sagittario 23/11 – 21/12
Moderate un po' la vostra emotività se non volete compromettere una serena analisi della situazione. In amore occasioni da afferrare al volo.

Capricorno 22/12 – 20/1
Cercate di valorizzare la posizione professionale e finanziaria raggiunta. Non impegnatevi con qualcuno se siete convinti ma non fino in fondo.

Aquario 21/1 – 19/2
Nell'ambiente di lavoro tenetevi alla larga da pettegolezzi e intrighi: non portano niente di buono. All'improvviso qualcuno vi farà perdere la testa.

Pesci 20/2 – 20/3
Forse questa vostra tendenza a fuggire la realtà vi impedisce di sfruttare appieno le occasioni che si presentano nel lavoro. Amicizie e amori facili.

NAZIONALE

★★★

ITALIA / IL COMMISSARIO TECNICO NON HA DECISO LA FORMAZIONE: ANCORA TANTI DUBBI PER LA DIFESA

Maldini, «libero» di cambiare idea

In ballottaggio Panucci e Costacurta – Intanto Shearer minaccia: «Non mi fermerete» – Problemi anche per l'allenatore Hoddle

LONDRA — Calcare la magica erba di Wembley 34 anni dopo la conquista della Coppa Campioni non gli fa particolare effetto. Cesare Maldini, al primo vero esame da ct azzurro, prende tempo per annunciare la formazione in vista della sfida mondiale di questa sera. Non si tratta di perplessità di natura fisica (se non marginalmente, per Nesta) quanto di dubbi sull'assetto difensivo. Ufficialmente il ct triestino parla di due alternative, Cannavaro o Nesta, Panucci o Costacurta. Esiste una terza possibilità, Panucci libero con Ferrara e Costacurta centrali. Considerando che Nesta ha ancora qualche problema alla caviglia la scelta sembra restringersi. All'ultimo momento Maldini sembra avere dubbi sulla tenuta di Panucci come libero. Ecco quindi che torna in auge il sempreverde (anche se un pò acciaccato) Costacurta, uno dei protagonisti del mondiale 1994. Maldini deve riflettere: «Non aspetto lumi dall'allenamento di oggi, ma mi servono 24 ore per studiare meglio la situazione. Nesta ha ancora qualche problema fisico, ma questi dubbi non riguardano l'eventuale schieramento avversario».

Il ct azzurro non teme che i giocatori si emozionino: «Sono calciatori smaliziati ed esperti. Certo, Wembley è un campo particolare. Ricordo ancora quando 34 anni giocai qui e vinsi con il Milan la Coppa dei Campioni. Piuttosto, dato che il campo è in condizioni perfette, nessuno potrà accampare scuse».

Cesare Maldini in allenamento

Concentrato e sorridente, preoccupato ma non impaurito. Cesare Maldini modula le sue sensazioni: «Sono un po' emozionato, ma in campo mica devo andare io. Non sono teso, ho troppi anni sulle spalle e tanta esperienza accumulata». Una cosa ci tiene a chiarirla: «I giocatori non sono determinanti per le scelte di formazione, decide il tecnico».

Che partita si attende Maldini? «E' una gara importantissima, ma non decisiva. Siamo più noi a rischiare che loro perchè gli inglesi giocano in casa e hanno un piccolo vantaggio nella differenza-reti. Gli azzurri li trovo motivati e concentrati, d'altronde se un professionista ha bisogno di stimoli quando gioca a Wembley, allora deve cambiare mestiere». Maldini non ha voluto comunicare neanche la composizione della panchina: «Un allenatore non va in panchina per dormire». L'ultimo pensiero riguarda Paolo. Chi rischia di più fra i Maldini, il padre o il figlio? «Il padre, che è alla seconda gara come tecnico della nazionale. Paolo è il capitano, ha oltre 60 presenze in nazionale. Lui davvero non deve dimostrare nulla».

Sul fronte dell'Inghilterra non vede l'ora di giocare Alan Shearer che ha lanciato una sfida agli azzurri: «Avete Casiraghi, Del Piero, Zola e Ravanelli, ma anche noi non scherziamo. Non mi fermerete». Calmo e determinato, proprio come appare in campo, la star della Premier League ha la stessa sicurezza di segnare di sempre. Neanche il fatto di essere marcato a uomo lo disturba: «Dopo tutto ogni difensore ha un solo scopo. Bloccare chi sta per segnare». Per il tecnico della nazionale Glenn Hoddle, «Alan è un giocatore fondamentale. Con la sua sicurezza, calma e tranquillità ispira gli altri». L'allenatore non è ancora sicuro della formazione che metterà in campo oggi: Paul Ince e Tony Adams verranno sottoposti agli ultimi esami in giornata ma per adesso rimangono incerti per la partita.

Intanto in Inghilterra sale la febbre per la partita di questa sera. Le agenzie ufficiali incaricate della vendita dei biglietti hanno annunciato il tutto esaurito. Al mercato nero i biglietti vengono offerti a cifre che arrivano fino alle 300 sterline (750 mila lire). Gli allibratori danno l'Inghilterra in leggero vantaggio, con Alan Shearer considerato il favorito per il primo gol a 7-2, mentre Gianfranco Zola segue a 11-2. Molti bar di italiani hanno preparato televisori a grande schermo per tutti coloro che, pur non avendo trovato i biglietti, non si vogliono perdere l'incontro che è tramesso in esclusiva dalla televisione via satellite Sky Television.

INGHILTERRA - ITALIA
WEMBLEY ore 21 (20 di Londra)
Diretta Tv dalle 20.50 su Tmc e Tmc 2

PROBABILI FORMAZIONI

INGHILTERRA: Seam, Pearce, Southgate, Adams, Le Saux, Beckham, Batty, Gascoigne, Ince, Merson, Shearer. In panchina: Wright, Barmby, Macmanaman, Fowler, Neville, Ferdinand, Lee, Le Tissier, Campbell.

ITALIA: Peruzzi, Ferrara, Maldini, Di Matteo, Cannavaro (Nesta), Panucci (Costacurta), Di Livio, D. Baggio, Casiraghi, Albertini, Zola. In panchina: Toldo, Benarrivo (Cannavaro), Costacurta (Panucci), Fuser, Chiesa, Del Piero, Ravanelli.

ARBITRO: Sandor Puhl *(Ungheria)*.

LA SITUAZIONE DEL GRUPPO 2

INGHILTERRA	9	3	3	0	0	7	1
ITALIA	6	2	2	0	0	4	1
POLONIA	3	2	1	0	1	3	3
GEORGIA	0	2	0	0	2	0	3
MOLDAVIA	0	3	0	0	3	2	8

PARTITE DA DISPUTARE

Oggi:	Inghilterra-Italia	**14 giugno:**	Polonia-Georgia
29 marzo:	Italia-Moldavia a Trieste	**10 settembre:**	Georgia-Italia
2 aprile:	Polonia-Italia		Inghilterra-Moldavia
30 aprile:	Italia-Polonia	**24 settembre:**	Moldavia-Georgia
	Inghilterra-Georgia	**7 ottobre:**	Moldavia-Polonia
31 maggio:	Polonia-Inghilterra	**11 ottobre:**	Italia-Inghilterra
7 giugno:	Georgia-Moldavia		Georgia-Polonia

UNDER 21 / EUROPEO

Catenaccio e Morfeo: Giampaglia non rischia contro l'impeto inglese

BRISTOL — Condannata al rango di sottoclou dall'orario (finisce mentre le nazionali maggiori cominciano), la partita tra le under 21 inglese ed italiana ha molti motivi di interesse. Sul piano agonistico, è un incontro che peserà molto nella classifica del girone eliminatorio di una manifestazione che l'Italia ha vinto nelle ultime tre edizioni e l'Inghilterra, un tempo padrona, non vince più dal 1984. L'onda lunga dei successi maldiniani ha portato gli azzurri a disputare quest'incontro guardando in classifica virtualmente dall'alto in basso gli avversari: l'Italia ha sei punti dopo due gare, la squadra di Peter Taylor sette dopo tre incontri, con una peggiore differenza reti.
Il c.t. Giampaglia, dopo un discutibile cambio di rotta tecnico-tattico, ha fatto immediata marcia indietro ammettendo che oggi a Bristol giocherà per lo 0-0. Per ottenerlo l'allenatore livornese ripudierà la zona e disporrà la marcatura a uomo.

Il tema tattico è scontato, con gli inglesi (che schierano un italo britannico, il difensore Scimeca) obbligati dalla classifica e dalle abitudini ad attaccare, e gli azzurri a difendere cercando di non farsi chiudere troppo. Franceschini ed Innocenti si incolleranno agli attaccanti inglesi, Rivalta farà il libero, Pistone a sinistra al posto dell'infortunato Coco e l'esordiente Bachini a destra (in posizione probabilmente un pò più avanzata) completeranno la retroguardia italiana. A centrocampo a Tacchinardi, Goretti e De Ascentis spetta il compito di fare diga e magari rilanciare in avanti la coppia Lucarelli-Morfeo. Proprio alle giocate del piccolo talento abruzzese sono legate molte delle speranze azzurre di pungere. Non sarà neppure tra le riserve, invece, l'altro talento indiscutibile di questa generazione di azzurrini: Francesco Totti paga sue colpe (il disincanto eccessivo non si addice a chi vuole ottenere risultati) e la nomea di Pupone viziato che si è fatta a Roma.
Diretta tv su Tmc e Tmc2 dalle 18.50.

IN BREVE

Londra: inno italiano, sostituito il cantante

LONDRA — La «Football Association» ci ha ripensato: non sarà Alessandro Bernardi, uno sconosciuto e controverso cantante veneziano, a cimentarsi stasera nell'inno di Mameli a Wembley in occasione di Italia-Inghilterra. La Federcalcio inglese ha preso atto che, secondo l'Ambasciata italiana a Londra, l'ingaggio di Bernardi sarebbe stato una cosa «inappropriata» e si è messa alla ricerca di un sostituto.

Napoli: Simoni «sono libero»

NAPOLI — «Non ho firmato contratti, sono libero di fare le mie scelte». Così il tecnico di Napoli Luigi Simoni ha chiarito la sua posizione in merito alle voci circa un suo presunto accordo con la Sampdoria per la prossima stagione. Simoni, che ha un contratto con il Napoli fino al 30 giugno prossimo, non ha smentito però di avere avuto offerte da altre società, alcune delle quali definite «di una certa importanza».

Milan: Ambrosini stop di sei mesi

MILANO — Ne avrà per almeno sei mesi Massimo Ambrosini, il giovane centrocampista del Milan che si era infortunato al ginocchio destro nel recente mini-torneo di Amsterdam. Ambrosini è stato operato ieri a Pavia. Secondo quanto ha reso noto la società rossonera, ad Ambrosini sono state eseguite una «meniscectomia selettiva sul residuo esterno e plastica del legamento crociato anteriore».

Vialli verso Southampton?

LONDRA — Gianluca Vialli potrebbe lasciare il Chelsea, rimanendo però sempre tra le stelle della «Premiership» inglese: all'attaccante italiano è infatti interessato il Southampton. Lawrie McMenemy, uno dei boss dei «Saints» (questo il nomignolo del Southampton), ha dato ieri per possibile il trasferimento.

Lippi generoso con gli anziani

VIAREGGIO — L'allenatore della Juventus Marcello Lippi ha donato all'istituto Sacro Cuore per la difesa degli anziani di Viareggio il pallone con il quale è stata giocata la finale intercontinentale a Tokio tra Juventus e River Plate, partita che la Juventus si è aggiudicata per 1-0.

NAZIONALE / FRENETICHE TRATTATIVE TRA RAI E CECCHI GORI PER LA TRASMISSIONE DELLA PARTITA

La diretta tv divide anche i giocatori azzurri

La televisione di Stato vorrebbe trasmettere la gara nelle zone non coperte da Tmc – Casiraghi: «Rispettiamo le regole del mercato»

MILANO — Ancora una frenetica giornata di trattative e polemiche sulla copertura delle partite dell'Italia di oggi (a Wembley e a Bristol) da parte delle televisioni di Tmc e Tmc2. Il fatto che le due emittenti non coprano tutto il territorio nazionale ha scatenato politici, sindacalisti, suggerito esposti alla magistratura e messo in contrapposizione perfino i giocatori della nazionale di Maldini.

La polemica è sfociata in attimi di tensione quando ieri pomeriggio, con una telefonata anonima, era stata segnalata una bomba nella redazione romana di Tmc e Tmc2. Segnalazione rivelatasi un falso allarme, anche se ha determinato la momentanea interruzione delle trasmissioni. Il cdr di Tmc vede in questo atto «l'ultimo atto di intimidazione di una lunga serie. Questa ennesima provocazione ci fa pensare che sia in atto una campagna di discredito contro Tmc e contro i professionisti che vi lavorano. Forse la nostra colpa è di lesa maestà, visto che la Rai, per sua decisione, ha rinunciato al diritto di trasmettere l'incontro della nazionale di calcio. Tmc viene accusata di non essere in grado di raggiungere una parte dei telespettatori, ma questo ricorda la favola del lupo e dell'agnello. Da anni attendiamo che i nostri diritti vengano tutelati con l'applicazione della attuale legge e che vengano assegnate a Tmc le frequenze che le spettano».

La giornata era cominciata con una telefonata del presidente della Rai, Enzo Siciliano, che su pressione dei politici aveva telefonato a Vittorio Cecchi Gori, per la parlare della trasmissione televisiva della partita. Si è discusso in particolare dell'ipotesi secondo cui la Rai potrebbe trasmettere l'incontro Inghilterra-Italia coprendo con i suoi ripetitori soltanto le zone italiane dove Tmc e Tmc2. Dal gruppo di Cecchi Gori la risposta è stata chiara: «sempre che la trasmissione avvenga con il logo di Telemontecarlo e con la pubblicità trasmessa da Tmc». Alla Rai però giudicano tale ipotesi «tecnicamente impossibile». Non sarebbe possibile, si fa osservare, coprire con i ripetitori Rai soltanto le «zone d'ombra» delle trasmissioni del gruppo privato, poichè la copertura della Rai si sovrapporrebbe in molti casi alle aree dove si ricevono Tmc e Tmc2. Le trattative politiche sono proseguite fino a notte fonda e l'impressione è che l'accordo, se ci sarà, sarà trovato poco prima della partita.

La grottesca vicenda ha diviso, come detto, i giocatori azzurri. Il più preoccupato per la mancata copertura totale di Tmc sembra essere Fabio Cannavaro, dato tre gli undici titolari questa sera: «Ho suggerito a mia madre - racconta il difensore - di andare a vedere la partita dai parenti. Dovete sapere, infatti, che a casa dei miei genitori, quartiere La Loggetta a Napoli, Telemontecarlo non si vede: in qualche modo occorre organizzarsi. Quanto a mio padre e mia moglie, ho detto loro di venire qui a Londra». Il difensore del Parma ammette però che «Cecchi Gori ha tutti i diritti di gestire questa gara». In questa piccola contraddizione tra sentimento (per la Rai, che tutti vedono) e ragione (i diritti derivanti dal libero mercato) c' è la posizione della nazionale sulla questione della trasmissione tv di Inghilterra-Italia. «Avvenimenti di questo livello - spiega invece Tardelli dovrebbero essere visti da tutti». A Tardelli ribatte pacatamente, ma con fermezza, Pierluigi Casiraghi: «Signori - spiega - il libero mercato è anche questo. Vale per i giocatori e ci consente di guadagnare di più. Vale per le società. E vale anche per le televisioni. Chi offre di più gestisce i diritti degli avvenimenti. Non capisco il perchè di tanto stupore». Glielo spiega Demetrio Albertini: «E' chiaro che è una vicenda politica, e come tale va trattata. Occorre rendere merito a Tmc di avere ottenuto i diritti per questa partita. Ma da protagonista penso di potere dire che mi dispiace che non in tutta Italia la si possa vedere».

Intanto Tmc e Tmc2 ha messo a punto il programma di oggi: sei ore di diretta da Londra, con Mancini e Vialli telecronisti e tutta la nazionale di sci ospite dal Sestriere. Si comincia alle 18.30 con uno speciale da Londra dove Massimo Caputi e Giacomo Bulgarelli, affiancati da Roberto Mancini e Gianluca Vialli, introdurranno la partita. Seguirà alle 18.55 un collegamento diretto da Bristol per la telecronaca di Francesco Izzi ed Ilario Castagner di Inghilterra-Italia Under 21 valida per il campionato Europeo di categoria. Alle 20.50 da Wembley la telecronaca diretta di Massimo Caputi e Giacomo Bulgarelli di Inghilterra-Italia.

Novità anche alla radio

TRIESTE — Inghilterra-Italia significa anche Tmc contro Rai. La vigilia della squadra di Maldini è stata scandita dalla pepata polemica che ha visto nel mirimo le televisioni di Cecchi Gori, Tmc e Tmc 2 che stasera trasmetteranno la partita di Wembley **(servizi a partire dalle 18.30 fino alle 22.45)**. Come è noto, è stato fatto rilevare, e non sono mancate le esagerazioni, che un quinto dei telespettatori italiani non vedrà la partita, perché non arriva il segnale di Tmc e Tmc2.

Nella nostra regione, l'unica zona a rischio oscuramento è la Carnia, come ammette il direttore tecnico delle tv di Cecchi Gori, ingegner Vannini. Qui sotto riportiamo in tabella le indicazioni utili per captare il segnale delle due tv. In provincia di Trieste, zone d'ombra sono segnalate sull'altopiano e nella zona di Muggia dove spesso, soprattutto nelle ore serali, al segnale di Tmc2 si sovrappone il segnale di Canale 5. Per chi non vede bene Tmc è possibile ricorrere ad una soluzione dell'ultima ora, anche se un po' dispensiosa. Bisogna infatti, munirsi di un ricevitore satellitare digitale (costa quasi di due milioni), lo stesso strumento che serve per captare il segnale di Telepiù.

Chi invece possiede un ricevitore satellitare analogico con la «padella» puntata sul satellite Astra a 19,2° Est, potrà seguire il match sia in chiaro sul canale tedesco Wdr (frequenza 11.053, polarizzazione orizzontale) oppure sull'inglese Sky Sports 1(frequenza 11.508, polarizzazione verticale. A proposito: i telespettatori inglesi guarderanno la partita su una tv a pagamento e non è successa la cagnare accaduta in Italia.

La Rai non trasmetterà neanche la radiocronaca. Questo servizio, aggiudicatosi dal gruppo di Cecchi Gori, sarà coperto dalle emittenti Rete 105 e Radio Montecarlo a reti unificate. La radiocronaca sarà condotta da Enzo Foglianese (ex Rai) e Josè Altafini, opinionista Aldo Biscardi, inviato in tribuna Gigi Meroni, nello studio centrale di Milano ci saranno anche Francesco Perilli (Rmc) e Riccardo Este (105). Qui sotto riportiamo le frequenze delle due emittenti. In caso di problemi di ricezione si può comporre il seguente numero verde: 167-235697. Soprattutto Rete 105 (sorta a Milano nel '76 e dall'86 primo network a copertura nazionale) si sente in tutto il Friuli-Venezia Giulia. «I radioascoltatori non resteranno delusi - ha promesso il direttore di Rete 105, Edoardo Hazan, - cominceremo il collegamento alle 20.45 e durante la partita non ci saranno interruzioni pubblicitarie».

ro.co.

Inghilterra-Italia
Londra, ore 20 (ore 21 italiane)

LE FREQUENZE PER LA TV

	TMC	TMC 2
TRIESTE	c. 30 (Conconello) c. 25 (Muggia)	c. 69 (Conconello) c. 62 (Muggia)
GORIZIA	c. 38 (S. Michele)	c. 35 (S. Michele)
UDINE	c. 33 (Porzus)	c. 54 (Piancavallo)
PORDENONE	c. 57 (Piancavallo)	c. 54 (Piancavallo)

LE FREQUENZE PER LA RADIO

	RETE 105	RADIO MONTECARLO
TRIESTE	99.3 Mhz 99.6 Mhz	108.89 Mhz
GORIZIA	99.3 Mhz	104.8 Mhz
UDINE	94.5 Mhz	107.15 Mhz
PORDENONE	87.85 Mhz	107.15 Mhz

In onde medie: 702 kilocicli

CALCIO C2

TRIESTINA / PARLA IL PORTIERONE ALABARDATO

Vinti: «Difesa da play-off»

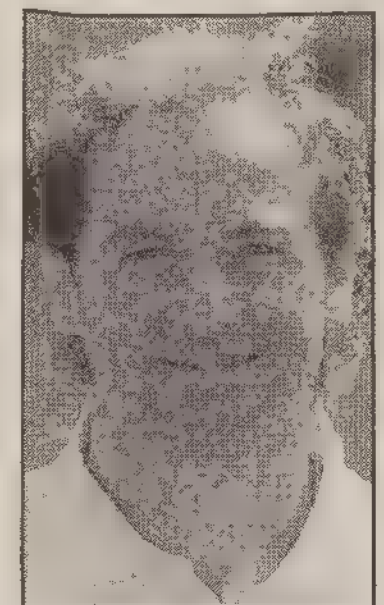
Con Bianchet non c'è rivalità: «Se gioco bene è anche merito suo»

TRIESTE — Sempre l'ultimo ad uscire, se si vuole intervistarlo tocca attendere notte fonda. Ma Graziano Vinti, proprio grazie al super lavoro è diventato una sicurezza. Non c'è incontro nel quale il numero uno alabardato non si metta in mostra. Magari quell'unico intervento ma sempre più spesso determinante. I maligni dicono che, con lui, l'anno scorso, la Triestina sarebbe approdata in C1. Ma Vinti non è tipo né da montarsi la testa né, tanto meno, da «sparare» sui colleghi.

«I nostri errori – dice convinto Graziano – si vedono più di quelli degli altri. Ne bastano due o tre perché subito ti affibbino tutte le colpe. Un po' come mi è successo l'anno scorso ad Ancona». Una stagione un po' strana quella dalla quale era reduce Vinti prima di indossare la casacca alabardata. Un clima difficile, un ambiente «surriscaldato» gli avevano un po' fatto perdere la tranquillità. Sabatini, portandolo a Trieste, scommetteva su di lui ma temeva che i postumi di un'annata negativa potessero influire sul 34.enne perugino. Così non è stato.

«Ad Ancona ho vissuto l'anno più difficile – ricorda Vinti – forse l'unico neo della mia carriera. Sino a febbraio tutto era filato liscio, poi, un mio errore me l'avevano fatto pagare caro. I contrasti che esistevano tra società, tifosi e stampa avevano creato un brutto clima. Al primo errore eri sotto accusa. Tutto il contrario di quanto ho trovato a Trieste. Qui si può lavorare in pace e sulla qualità. Ciò grazie soprattutto al mio amico Bianchet: siamo diventati un tutt'uno, c'è un rapporto stupendo che ci permette di lavorare alla grande. Devo anche a lui la mia tranquillità e sicurezza in campo».

Due amiconi, i due portieri, con in comune una caratteristica inusuale per il loro ruolo: la serietà, in campo e fuori. Lo stereotipo del portiere «mattocchio» con loro è cancellato. E questo, per Vinti, grazie anche al matrimonio nello scorso giugno con la bellissima consorte. «Alle volte il ruolo ti porta ad essere un po' "isterico" – conviene Vinti – ma non è il mio caso. Sono un tipo sereno. E con la presenza di due marcatori come Corino e Benetti ora sono anche più "coperto". Nel senso che vedo meno. Ma anche gli altri che li hanno preceduti hanno fatto il loro dovere. Noi siamo una squadra, e possiamo puntare ai play off. È questo il nostro obiettivo. Dobbiamo solo migliorare nelle piccole cose, sono quelle che ti portano a fare il salto di qualità».

Domani, intanto, al posto del solito galoppo infrasettimanale, la Triestina ha deciso di organizzare un bel triangolare internazionale, trofeo «Boutique Grido». Protagoniste al «Rocco» (inizio ore 14.15), oltre all'Alabarda, saranno la formazione croata dello Zagreb e quella ungherese del Videoton. Tre tempi da 45' ciascuno il bel programmino messo su per gli appassionati.

Alessandro Ravalico

1-1

MARCATORI: 28' p.t. Veneruz, 33' s.t. Ballacci (r).
EMILIA-ROMAGNA: Ferri, Barbieri (35' s.t. Minardi), Panizza, Bergamini, Cantone, Berlingeri, Baretti, Tarallo, Ballacci (37' s.t. Nanni), Tagliente.
FVG: Zanini, Pagano (20' s.t. Monte), Dri, Tonetti, Monte, Comino, Vecchiet, Zambon, Favero (21' s.t. Gioiosa), Chiarandini, Veneruz.
ARBITRO: Mora di Mantova.

ALLIEVI

«Primavera»: un altro rigore nega ai regionali la prima vittoria

CENTO — Si conclude con un pareggio la prima fase della Coppa Primavera per la rappresentativa regionale allievi. È il primo punto incamerato: poco per alimentare speranze di proseguire nella manifestazione che ultimerà la prima tornata di gare in Umbria, in marzo. Opposti all'Emilia-Romagna, i ragazzi allenati da Facile hanno sprecato l'opportunità per approdare alla prima vittoria. In vantaggio con Veneruz la compagine regionale si è fatta raggiungere nella ripresa dagli emiliani, in 10 per l'espulsione di Panizza (fallo su Veneruz). A regalare il punto agli emiliani è bastato un calcio di rigore trasformato poi da Ballacci. È il quarto rigore decretato contro la squadra di Nevio Facile in tre soli incontri.

Dopo un avvio equilibrato era Veneruz a siglare il vantaggio. L'attaccante dell'Itala San Marco riceveva il pallone a centrocampo, superava in dribbling un paio di avversari e batteva Ferri in uscita. Nella ripresa l'Emilia-Romagna restava in dieci ma il F.V.G. non approfittava. Giungeva anzi la rete del pareggio: Tonetti affrontava Tarallo in area, la punta emiliana rovinava a terra e per l'arbitro era rigore. Ballacci non sbagliava. Dopo la prima serie di gare il girone vede la Toscana e il Veneto a nove punti, l'Emilia-Romagna con tre, Puglia con due punti, Basilicata e Friuli-Venezia Giulia con uno. Bisognerà vincere le restanti due gare e sperare in un (arduo) ripescaggio delle migliori terze.

f.c.

SUPERGIGANTE / IN RITARDO ALL'INTERMEDIO, L'AZZURRA RECUPERA NEGLI ULTIMI 600 METRI

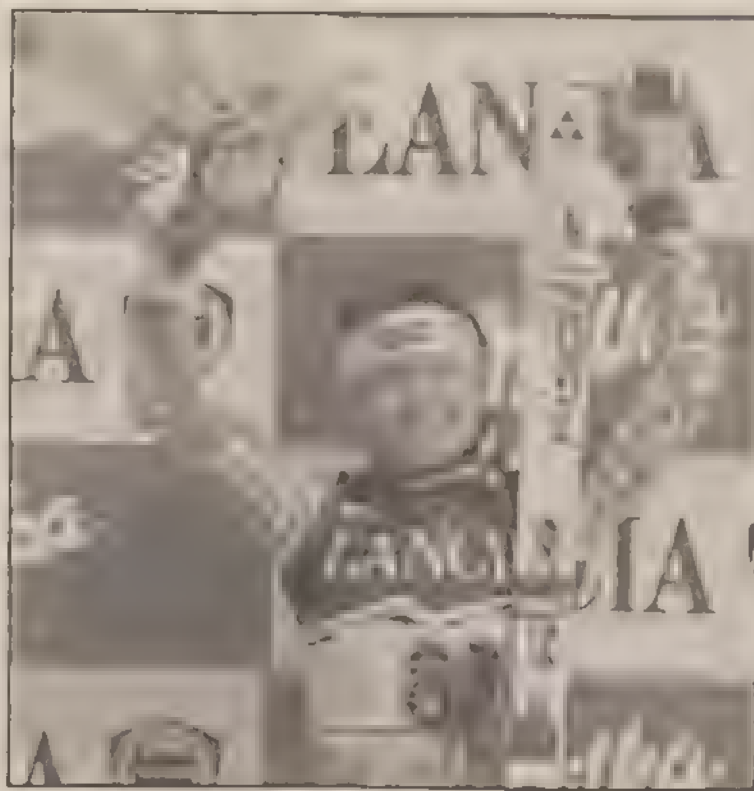
Magica Kostner, picchiata sull'oro

Gelate le tedesche Seizinger e Gerg, ancora una volta a mani vuote la Wiberg - Nona l'acciaccata Barbara Merlin

SESTRIERE — Poco più di un minuto di «picchiata», quasi impeccabile, comunque con meno errori delle avversarie. Isolde Kostner si conferma al Sestriere la regina mondiale del superG femminile. Replica Sierra Nevada, dove la sua vittoria nel superG inaugurale aprì la strada a un insperato trionfo azzurro, aggiunge il suo oro, per uno storico tris di donne a quelli già vinti da Deborah Compagnoni.

E a quella che sinora era stata la vedette della [illegible]a azzurra e di tutta la prima settimana dei mondiali, si ispira anche per il modo in cui mantiene la sua promessa d'oro. Vince di forza, con autorità, al di là degli 8 e dei 14 centesimi di vantaggio che la classifica le assegna nei confronti delle due tedesche Katja Seizinger e Hilde Gerg che già pensavano di essersi spartite i gradini più alti del podio e che invece nella premiazione la guarderanno dal basso.

Fino al secondo intermedio la pista sembrava [illegible] ue è passata in ritardo, rispettivamente di 40 centesimi dalla Seizinger e di 15 dalla Gerg. L'oro pareva sfumare. Invece, la gardenese nella seconda metà ha compiuto un ve[illegible] completamente il ritardo e passando avanti alla Seizinger di 8 centesimi. Quasi mezzo secondo in meno di 600 metri.

Una conferma delle eccezionali doti di scivolatrice della gardenese che però prima della gara aveva detto di sentirsi più a suo agio in alto. Invece, il tracciato, allestito dall'allenatore tedesco Kurz, nella parte alta ha riservato un po' a tutte, soprattutto con improvvisi [illegible]i di pendenza, qualche spiacevole sorpresa e la Kostner ne è uscita in fondo meglio delle altre.

La gioia sul volto di Isolde Kostner.

Sicuramente meglio di Pernilla Wiberg che vede sfumare sempre più, lei che arrivava ai mondiali come grande protagonista della Coppa del Mondo, la possibilità di una medaglia. Ieri la svedese ha rischiato di essere spinta fuori in un curvone all'uscita di un salto, dopo avere segnato un intertempo iniziale, secondo soltanto a quello della Seizinger. E' finita settima.

Tra le azzurre, Barbara Merlin ha ottenuto un nono posto che sicuramente non la soddisfa. Se non avesse avuto i problemi alla schiena che l'affliggono da giovedì scorso a un posto sul podio avrebbe potuto puntare anche lei.

Isolde Kostner è nata il 20 marzo 1975 a Ortisei, è alta 1,71 m e pesa 68 kg. Nelle squadre nazionali di sci ha esordito nel '91, mentre in coppa del mondo ha debuttato nel '93 e ha vinto tre discese (Garmisch nel '94, Cortina nel '96 e nel '97) e un Super G (Cortina nel '97). Ha inoltre conquistato due bronzi, discesa e super G, alle Olimpiadi di Lillehammer nel '94 e la medaglia d'oro nel super G ai Mondiali della Sierra Nevada.

Atleta dello Sci Club Gardena, Isolde, soprannominata Isi, vive a Ortisei con la madre Olivia, il padre Ulrich, due fratelli e una sorella. Il flauto è la sua grande passione: ne ha diversi, intagliati dal padre, che è uno dei più apprezzati scultori del legno della Val Gardena. Da ragazzina fece penare per più di un anno il suo maestro che avrebbe voluto farla sciare con gli sci più uniti: alla fine il tecnico si arrese lasciandola scendere con le gambe divaricate. Da piccola ha anche giocato a hockey su ghiaccio.

Classifica del Superg: 1) Kostner (Ita) 1'23''50; 2) Seizinger (Ger) 1'23''58; 3) Gerg (Ger) 1'23''65; 4) Montillet (Fra) 1'23''98; 5) Gutenson (Ger) 1'24''00; 6) Goetschl (Aut) 1'24''24; 7) Wiberg (Sve) 1'24''47; 8) Dorfmeister (Aut) 1'24''53; 9) B. Merlin (Ita) 1'24''74. Italiane: 22) A. Merlin 1'26''31; 26) Perez 1'26''57; 29) Bassis 1'27''00.

Ma Isolde non festeggia: «Prima penso alla libera»

SESTRIERE — «Non c'è due senza tre, e la quarta viene da sè»: Isolde Kostner ha chiamato ieri in causa i proverbi per inquadrare gli splendidi Mondiali della valanga rosa al Sestriere. Ha appena bissato il successo dello scorso anno a Sierra Nevada, ma, anche se non lo vuole dire esplicitamente, punta alla seconda medaglia d'oro nella competizione iridata, la quarta per le azzurre. «Mi sento in grado di raddoppiare - ha commentato l'atleta di Ortisei - nelle ultime gare di Coppa del mondo in discesa ho avuto buoni risultati. A Laax, nell'ultima libera, ero prima agli intertempi, poi purtroppo ho sbagliato nelle ultime due porte».

Isolde Kostner non ha festeggiato ieri sera la vittoria, come aveva invece fatto nel '96 a Sierra Nevada fino a notte fonda. Per i festeggiamenti l'altoatesina aspetterà la conclusione dei Mondiali. «Peccato - ha spiegato - ma quest'anno le cose andranno così. E non perchè dopo le feste di Sierra Nevada non sono stata più che sesta nella discesa, ma perchè qui i programmi di lavoro sono più duri. Non dimenticate - ha aggiunto ai giornalisti - che il giorno dopo i festeggiamenti sono stata la più veloce nelle prove».

L'ora di Tomba Gigante-show

SESTRIERE — Dopo gli ori della Compagnoni e della Kostner oggi tocca a Tomba. C'è in programma lo slalom gigante maschile con l'esordio ai Mondiali del numero uno tra i numeri uno, il padrone di casa, qui al Sestriere. Per il bolognese al Colle si attendono oggi non meno di 15 mila persone, il che significherà raddoppiare ogni tipo di servizio, dalle navette alla potenzialità del commercio, ai panini da vendere sulla strada principale. In sintesi un mondiale che cambia assolutissimamente i connotati, perchè arriva il divino, il personaggio più atteso: perchè per lui è tutto diverso.

Alberto scende in gara nella prova che meno ha preparato in questa dannatissima stagione, lo slalom gigante, dove pure è campione del mondo uscente, particolare che esalterà il suo orgoglio. Se c'è una cosa, infatti, alla quale Alberto tiene in modo spudorato, è il proprio prestigio, il desiderio di confermare almeno ciò che è e, possibilmente, di essere sempre qualcosa di più.

Alberto si è preparato in modo certosino sull'Appennino bolognese ed è giunto qui al Colle lunedì sera. Avrebbe gradito fare una sorpresa a Marc Girardelli, nel corso della conferenza stampa d'addio, ma questo avrebbe voluto dire rinunciare all'ultimo allenamento, ed in quel particolare momento è invalso più lo spirto egoistico di ripassare la lezione, piuttosto che quello di fare una simpatica guasconata ad un amico-rivale affrontato cento e cento volte. «Il fatto che Marc abbia appeso idealmente gli scarponi al chiodo - commenta Alberto - si propone come un brutto giorno anche per il sottoscritto perchè significa che anch'io sto diventando vecchio e che presto verrà anche per me il giorno in cui sarà purtroppo necessario porre la parola fine a questa strepitosa avventura».

Tomba il gigante lo ha frequentato pochissimo in questa stranissima stagione. «E' ben difficile identificare un vero favorito, o almeno un vero nemico, perchè sono tanti, per non dire tantissimi. Mi spiace di non averli potuti affrontare di recente, a causa delle follie di un calendario che non ha senso. Ecco perchè non posso propri dire chi sarà il più pericoloso».

Per Alberto si tratta del sesto campionato del mondo. Il primo lo disputò 10 anni fa a Crans Montana: una storia inaugurata in modo sublime, perchè il bolognese conquistò la medaglia d'oro proprio nello slalom gigante. Poi le amarezze e le sconfitte di Vail nell'89, la sfortuna di Saalbach nel '91, infilando un braccio nella porta del gigante proprio all'inizio della seconda manche, ad un passo dal titolo. E ancora, le maledizioni di Morioka nel '93, dove ad una pista che proprio non gli piaceva si aggiunsero i malanni della salute. Poi però la riscossa, il trionfo storico della scorsa stagione in Sierra Nevada.

Che razza di gara sarà quella verso la quale si sta proiettando? «Vi basta l'argento, vi potrà bastare? Scherzi a parte, non faccio pronostici. Posso soltanto dire che sono a posto con me stesso, che sono assolutamente pronto alla recita e che sono quindi pronto per difendere tutto. Faccio gli scongiuri, mi auguro che la pista sia al meglio della condizione e che la gente mi voglia bene come al solito e si scateni: di quel calore ho sempre avuto bisogno».

Con l'Italia presenterà una supersquadra, in primis si rive[illegible] à all'opera Matteo Nana riveduto e corretto da un intervento in artroscopia che lo ha completamente ristabilito al ginocchio destro. E con Nana, in gara anche Holzer e Koeningsreiner.

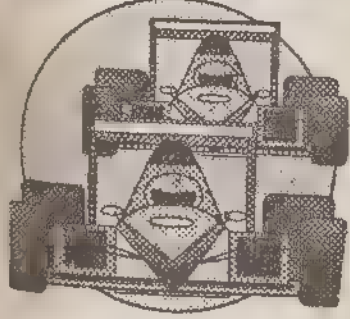
Alberto Tomba durante la ricognizione di ieri.

Alberto scenderà col 16 Diretta Tv alle 10 e alle 13

SESTRIERE — Alberto Tomba partirà col pettorale numero 16. Matteo Nana avrà invece l'8.

Questo l'ordine di partenza del gigante odierno. 1) Michael Von Gruenigen (Svi); 2) Fredrik Nyberg (Sve); 3) Lasse Kjus (Nor); 4) Urs Kaelin (Svi); 5) Kjetil Andre Aamodt (Nor); 6) Hans Knauss (Aut); 7) Steve Locher (Svi); 8) Matteo Nana (Ita); 9) Jure Kosir (Slo); 10) Siegfried Voglreiter (Aut); 11) Gerhard Koenigsrainer (Ita); 12) Rainer Salzgeber (Aut); 13) Ian Piccard (Fra); 14) Patrick Holzer (Ita); 15) Cristophe Saioni (Fra); 16) Alberto Tomba (Ita); 17) Andreas Schifferer (Aut); 18) Accola (Svi) 19) Thomas Grandi (Can); 20) Harald Cristian Strand Nilsen (Nor); 26) Ivan Bormolini (Ita).

Diretta su Raitre e Tmc alle 9.50 e alle 12.50.

F.1 / BARNARD LASCIA L'INCARICO, AL SUO POSTO BYRNE, EX BENETTON

Divorzio alla Ferrari

La «base» inglese continuerà autonomamente l'attività di progettazione

MARANELLO — La Ferrari e John Barnard hanno firmato la pratica per il divorzio. La «base» inglese della azienda di Maranello sarà infatti ceduta al progettista (il cui posto di «chief designer» sarà preso, da lunedì, da Rory Byrne, il sudafricano di passaporto britannico che proviene dalla Benetton).

La struttura inglese continuerà autonomamente a sviluppare la sua attività di progettazione e produzione, mentre resta aperta un'ipotesi di collaborazione tra l'ingegnere e la Ferrari, limitata però al settore della fabbricazione di particolari.

La notizia è stata annunciata dalla stessa casa automobilistica, in una nota in cui si spiega che «avendo preso la decisione di concentrare a Maranello tutte le attività di F.1, la Ferrari ha raggiunto un accordo di massima per la vendita a John Barnard della FD and D (Ferrari Design and Development) di Guildford. Questa struttura continuerà, in modo del tutto indipendente dalla Ferrari, la sua attività di progettazione e produzione. Le parti studieranno la fattibilità dell'accordo definitivo nell'arco dei prossimi due mesi. In futuro la Ferrari potrà avvalersi della struttura di Guildford quale uno dei propri fornitori, solo nel settore della fabbricazione di particolari».

La nota della società, che chiarisce indirettamente come lo scoglio insuperato nella lunga trattativa sia stato il rifiuto di Barnard di trasferirsi a Maranello, si conclude con l'annuncio dell'ingaggio di Byrne.

ATLETICA LEGGERA / «CINQUE NAZIONI» INDOOR

May già da record, terza la Gallina

GENOVA — Fiona May in evidenza nell'incontro indoor «Cinque Nazioni» di atletica leggera a Genova. Ha stabilito il nuovo record italiano nel lungo indoor con 6,84 m. Terza la staranzanese Giada Gallina nei 60 m.

Risultati. **Peso donne:** 1) Kriveleva (Rus) 18,62; 2) Rosolen (Ita) 17,89; 3) Ramos (Spa) 17,47. **60 m hs d.:** 1) Gerard (Fra) 8"06; 2) Tuzzi (Ita) 8"13; 3) Laukhova (Rus) 8"19. **60 m hs uomini:** 1) Putignani (Ita) 7"75; 2) Lamin (Fra) 7'76; 3) Gundersen (Nor) 7"85. **Asta d.:** 1) Abramova (Urs) 4,00; 2) Homo (Fra) 4,00; 3) Bresciani (Ita) 3,90, nuovo record italiano indoor. **400 m d.:** 1) Kotlyarova (Urs) 52"36; 3) Lahoz (Spa) 54"05; 3) Barbarino (Ita) 54"13.
60 m d.: 1) Merzlyakova (Urs) 7"30; 2) Zhirova (Urs) 7"46; 3) Gallina (Ita) 7"49. **60 m u.:** 1) Ramirez (Nor) 6"73; 2) Fedoriv (Urs) 6"75; 3) Amici (Ita) 6"77. **Lungo u.:** 1) Tretyak (Urs) 7,96; 2) Bangue (Fra) 7,88; 3) Bianchi (Ita) 7,70. **800 m d.:** 1) Taillard (Fra) 2'01"83; 2) Biriuova (Rus) 2'01"96; 3) Zuniga (Spa) 2'03"12. **800 m u.:** 1) Rodal (Nor) 1'46"89; 2) Longo (Ita) 1'47"56; 3) Diaz (Spa) 1'47"57.
200 m u.: 1) Moen (Nor) 21"08; 2) Navarro (Spa) 21"35; 3) Paccari (Ita) 21"61. **Peso u.:** 1) Dal Soglio (Ita) 21,03; 2) Hauge (Nor) 20,37; 3) Martinez (Spa) 20,15. **400 m u.:** 1) Mashchenko (Rus) 46"08; 2) Andres (Spa) 47"51; 3) Nuti (Ita) 47"70. **Alto u.:** 1) Hoen (Nor) 2,32; 2) Kliugun (Rus) 2,30; 3) Detchenique (Fra) 2,26. **1500 m u.:** 1) Vincenti (Ita) 3'45"28; 2) Estevez (Spa) 3'45"69; 3) Damian (Fra) 3'45"73. **200 m d.:** 1) Goncharenko (Rus) 23"05; 2) De Angeli (Ita) 23"24 rec. ital.; 3) Felix (Fra) 23"58. **Lungo d.:** 1) May (Ita) 6,84 rec.ital.; 2) Sinchukova (Rus) 6,51; 3) Herigault (Fra) 6,32. **Asta u.:** 1) Garcia (Spa) 5,65; 2) Barthel (Nor) 5,50; 3) Smiryagin (Rus) 5,50. **Triplo u.:** 1) Helan (Fra) 16,60; 2) Sokov (Rus) 16,59; 3) Chiapado (Spa) 16,45. **3mila u.:** 1) Garcia (Spa) 7'59"67; 2) Pegoretti (Ita) 7'50"52; 3) Taguelmint (Fra) 7'51"51. **3mila d.:** 1) Yegorova (Rus) 8'53"85; 2) Rea (Ita) 8'56"31; 3) Ducruet (Fra) 8'56"32.
Staffetta u.: 1) Russia 4'13"58; 2) Francia 4'13»82; 3) Norvegia 4'13«89. **Staffetta d.:** 1) Russia 4'46«97; 2) Francia 4'50»74; 3) Italia 4'51«99. **Triplo d.:** 1) Lasovskaya (Rus) 14,39; 2) Paredes (Spa) 13,66; 3) Borda (Fra) 13,19. **Classifica nazioni:** 1) Russia p. 132; 2) Italia 110; 3) Francia 99.

Giada Gallina

GENERTEL / VERSO REGGIO

Trieste in semiritiro «Bomba» sulla Viola: 40 avvisi di garanzia

TRIESTE — Nubi minacciose sulla Viola, la prossima avversaria della Genertel, in lotta coi triestini per non scivolare in A2. In realtà, più che il suo posto in A1 da ieri la società di Reggio Calabria vede in pericolo addirittura la sua sopravvivenza. La Procura della repubblica del Tribunale reggino ha infatti emesso 40 informazioni di garanzia nei confronti di ex assessori e consiglieri provinciali, in carica tra l'88 e il '91, e dei componenti dimissionari del collegio dei revisori dei conti. La notifica è stata affidata al Dipartimento antimafia e l'inchiesta riguarderebbe presunte irregolarità contabili nell'amministrazione della società di basket.

Al centro delle indagini la delibera con cui la Provincia approvò la delibera con cui venne dato in concessione alla Viola il terreno sul quale è stato costruito il centro polifunzionale. Quel terreno, infatti, non sarebbe stato della Provincia ma del Comune. Altre informazioni riguardano consiglieri provinciali che nel '91 approvarono l'accensione di una fidejussione, per alcuni miliardi, a favore della Viola.

Non si tratta della prima inchiesta giudiziaria sulla società reggina. Nei prossimi giorni il Gup dovrebbe pronunciarsi sull'eventuale rinvio a giudizio dell'ex presidente Scambia. All'esito di quella inchiesta è legato anche il parere sull'opportunità di avvallare l'amministrazione controllata del club. L'alternativa, a questo punto più probabile vista la nuova tegola abbattutasi, è il fallimento. Da qualche mese i giocatori italiani della Viola non stanno ricevendo gli stipendi. Vengono pagati solo i due Usa, Oliver e Brown. Il destino di Reggio Calabria, naturalmente, riguarda da vicino le altre formazioni in corsa per la salvezza. Un'eventuale fallimento potrebbe ridurre i posti per scendere in A2 a uno solo.

Intanto, la Genertel sta mettendo a punto la trasferta calabrese. Steffè ha varato un ciclo di allenamenti su un chiaro modello spartano. Nulla di troppo innovativo sotto il profilo tattico-atletico ma solo estrema concentrazione, profondo e duplicato impegno.
Tardivo o no, spremere ogni giocatore in una sorta di ritiro militaresco appare un tentativo suggestivo: «Lavorare duro, durissimo. - proclama il tecnico - Meno distrazioni, solo impegno a costo persino di uscire con le labbra rotte tra noi. Dobbiamo realmente chiederci tutti dove vogliamo arrivare e che squadra siamo».

BASKET / B2 E C1 MASCHILE

Jadran, inizia la salita Don Bosco: ritmo giusto

TRIESTE — La penultima giornata della stagione regolare del torneo di B2 ha visto premiato l'ottimo rendimento fin qui offerto dalla Gesteco Cividale, che con il successo a Firenze si è guadagnata l'accesso alla poule promozione e con questo la permanenza nella categoria. Meno brillante, invece, il fine settimana dello Jadran, che con lo stop patito a Collegno ha visto infrangersi, anche matematicamente, l'obiettivo rappresentato dall'ottava-nona piazza, posizione che comunque non lo avrebbe sottratto, nella seconda fase, alla disputa della poule retrocessione. Diventa una pura formalità, quindi, l'incontro di sabato a Chiarbola con il Borgomanero.

Passando al campionato di C1, l'incontro di cartello della quarta giornata di ritorno era rappresentato dal derby tra Don Bosco e Latte Carso Servolana. Una gara che alla tradizionale rivalità tra le due società cittadine abbinava un notevole significato in termini di graduatoria, alla luce del fatto che la formazione perdente sarebbe rimasta con tutta probabilità esclusa dai play-off. Il confronto ha messo in evidenza la superiorità dei salesiani (a 4 punti ora dalla 4.a posizione).

«Il nostro errore principale – spiega Giorgio Zerial, vice allenatore del Latte Carso – è stato di accettare il notevole ritmo imposto dal Bon Bosco sin dalle prime battute e quando abbiamo provato a reagire era ormai tardi. Il nostro è stato un primo tempo disastroso nel quale anche in difesa abbiamo concesso troppo. Non è andata meglio in avvio di ripresa quando ci siamo trovati subito sul -20. Neppure poi metà ripresa, quando il Don Bosco ha un po' frenato, siamo riusciti a mostrare la necessaria convinzione e a completare il riaggancio».

Difficile a questo punto per il Latte Carso ritrovare i giusti stimoli, ma con undici giornate ancora da giocare i ragazzi di Vatovec hanno il dovere di non lasciare nulla di intentato.

Ma. Go.

SCI

COPPA EUROPA / SLALOM GIGANTE

Austria dominatrice nella gara d'esordio

SELLA NEVEA — Vittoria austriaca nel primo slalom gigante di Coppa Europa valido per la Coppa Duca d'Aosta. Si è imposto come da pronostico Heinz Schilchegger, il dominatore del circuito continentale. La seconda piazza è andata al valdostano Matteo Belfrond, escluso in extremis dal quintetto per il gigante mondiale e autore di un gran recupero nella seconda manche. Terzo il francese Covili.

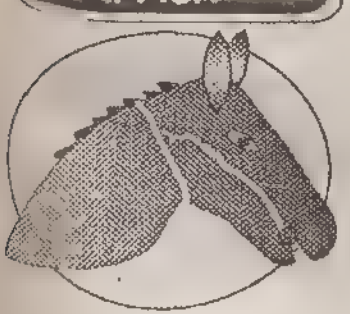
La gara si è disputata su un fondo duro, che ha retto bene al passaggio dei concorrenti, su due tracciati tecnici. La sorpresa, alla partenza col pettorale 62 e quarto all'arrivo, è stato Berni Knauss, il fratello maggiore di Hans, uno dei pretendenti alla Coppa del Mondo. Knauss, impegnato fino due anni fa con grande successo nel circuito «pro» americano (ha stabilito il record di vittorie e quello dei premi vinti), lo scorso anno ha deciso di ritornare in Europa. D'accordo con la ditta che gli fornisce gli sci e per la quale lavora come tester (la Atomic), è stato tesserato per la federazione slovena, che punta su di lui per avere dei buoni risultati in discesa. Knauss, quindi, a 33 anni ha iniziato a girare per l'Europa alla ricerca di gare per migliorare i propri punteggi e poter così accedere alle gare di Coppa del Mondo.

Il Memorial Albrizio (in ricordo dell'ex presidente dello Sci Cai Trieste) è andato all'Italia grazie alle prove di Belfrond e Bergamelli.

Classifica slalom gigante, pista Bila Pec: 1) Schilchegger, Aut (48"38 + 55"28) 1'43"66; 2) Belfrond, Ita (49"48 + 54"33) 1'43"81; 3) Covili, Fra (48"83 + 55"06) 1'43"89; 4) B. Knauss, Slo 1'43"92; 5) T. Bergamelli, Ita 1'43"97; 6) Thaler, Ita 1'44"13; 7) J. Piccard, Fra 1'44"19; 9) Schoenfelder, Aut 1'44"21; 10) Eberharter, Aut 1'44"80. Oggi, con inizio alle 9.30, il secondo slalom gigante della Coppa Duca d'Aosta.

Campionati italiani cittadini a Piancavallo

Nella gara conclusiva dei campionati cittadini, la discesa libera, ancora podio per Mauro Bruni, triestino del Cai-Sadg. Mauro è giunto terzo, a 10 decimi dal vincitore, il romano Paganelli, ma è il migliore dei giovani. La prova di Bruni assume valore in previsione della gara di domani, la discesa dei tricolori giovani sulla pista nazionale di Piancavallo. Tra i regionali, i friulani Pachner e Alberti sono giunti rispettivamente 5.o e 9.o e il triestino Nider 23.o. Tra le ragazze, vittoria della carnica Olivia Andreussi, tesserata Sc Vesuvio; 7.a la tarvisiana Casolino, 8.a la triestina Germani e 12.a la Schrey.

an. pug.

FERIALE A MONTEBELLO

Duro inseguimento per Helens Pride

TRIESTE — Feriale trottistica oggi a Montebello con orario d'inizio inusuale (ore 14.45) e con un programma niente male, comprendente le solite nove corse, alcune delle quali di valido spessore. Al centro un handicap a invito sulla media distanza, con dieci cavalli al via e con gli importati Dacapo e Helens Pride chiamati a rendere un nastro a Rocarno, Snoopy Lord, Pulcheria, Nyerol, Rubendorf, Remidast, Parist e Principe Bart. Se la qualità, e i parziali, depongono a favore dei due esteri penalizzati, è anche vero che la forma attuale sembra dare ragione a chi si avvierà allo start.

Principe Bart è fresco vincitore di un clou a Montebello, Pulcheria sta correndo in maniera pregevole, Parist è da parecchio che non finisce di stupire, come del resto Remidast. Poi abbiamo un Nyerol instancabile e specialista degli handicap, e quel Rubendorf che ha nella regolarità e nello spunto tagliente le armi migliori. Forse Rocarno e Snoopy Lord valgono un tantino meno degli altri, e per questo hanno avuto i numeri di partenza migliori.

Dei due penalizzati, preferiremo Helens Pride allo svedese Dacapo, mentre davanti ci affideremo alla condizione super di Principe Bart (brutto numero), di Pulcheria, lasciando a Parist e a Rubendorf le possibilità di far valere i finish.

Di notevole interesse anche la corsa di spalla a quella principale. Anche qui di scena gli anziani, quelli di categorie C/D impegnati sul miglio. Due pure in questa circostanza i soggetti importati al via, Lordine e Tyra Bogard, apprezzabili scattiste già viste a Montebello, che dovranno vedersela con un manipolo di veloci indigeni. Fra questi, Seles Bi, Samoa (1.15.2 all'ultima uscita a San Siro), e poi ancora Ostello, Sthey, Penelope Gas, Ritroso Ral, e Rocki Trio, unico del posto. Incertezza diffusa, proveremo a segnalare Lordine, Seles Bi, Sthey e Ostello.

Un rapido uno-due con i puledri di 3 anni aprirà le danze. Inizialmente, sono Ubaldelli, Uleko Vald e User Vdo i soggetti che accendono la fantasia, quindi dovrebbe risultare Unastro La Sol il cavallo da battere. Di buona gamba i 4 anni alle prese nel Premio della Ballate. Si rivede Tagikistan, che Andrea Orlandi cercherà di imporre in un campo dove si annunciano quanto mai insidiosi Tiba By Pass, Tobur, Terence Or e Top Deimar. Poi in pista ancora 4 anni, ma di lignaggio inferiore, e qui la cernita comprende i nomi di Trottist, Tetona, The Fly Gb, e Tangle Wood.

Otello Zorzetto, dopo aver fatto «bingo» domenica con Saint Grace Sm, ritenta il colpaccio nella «gentlemen», stavolta alle redini di Renoir Ami.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio dei Sonetti: Ubaldelli, Uleko Vald, User Vdo.
Premio delle Liriche: Unastro la Sol, Unje du Kras, Unlimited Gb.
Premio delle Ballate: Tiba By Pass, Tobur, Tagikistan.
Premio delle Sonate: Trottist, Tetona, Tangle Wood.
Premio delle Rime: Renoir Ami, Rustigné Dra, Occhiodilince.
Premio della Poesia: Lordine, Seles Bi, Sthey.
Premio di Febbraio: Helens Pride, Principe Bart, Pulcheria.
Premi delle Strofe: Parol Effe, Rovaré Dra, Silla del Pino, Primavera Siro.
Premio dei Versi: Rina di Sgrei, Regrund, Samarea.

IPPICA / LA TRIS

Firenze aspetta Pinks Black

FIRENZE — Uno che non si risparmia in quanto a Tris disputate è certamente Pinks Black. Il cavallo di De Curtis, fra l'altro, figura sempre nel novero dei più attesi, ma, salvo che a Montebello in una occasione, ha sempre latitato dall'ordine di arrivo. Oggi alle Mulina fiorentine, Pinks Black trova un'occasione accessibile, e proveremo a indicarlo nel ruolo di favorito in un campo di 19 concorrenti dove troverà negli estremi penalizzati Rasianforte e Bellebrook gli avversari più insidiosi. Degli altri, possibilità per Rivale Ob e a Richard Gaian, Primut e Scrigno Bon.

Premio Casafortes, lire 33.000.000, metri 2060=2100, corsa Tris. **A m 2060:** 1) Niky Niky (Patano); 2) Naif Effe (La Porta); 3) Solomon Jo (Fantini); 4) Primut (Baveresi); 5) Summer Sab (Lenzi); 6) Scrigno Bon (Giorgetti); 7) Ortega Mp (Matarazzo), 8) Richard Gaian (Mele jr.). **A m 2080:** 9) My First Dream (Pistone); 10) Rapid Ho (Di Mura); 11) Nastro Vg (Greppi); 12) Rivale Ob (Giannelavigna); 13) Sicheo (Baldi); 14) Pinks Black (De Curtis); 15) Ophrys Dalva (Rosaspina); 16) Serravalle Gau (Vittoria). **A m 2100:** 17) Com Fiore (Al. Baldi); 18) Rasianforte (G.C. Baldi); 19) Bellebrook (Capanna).

I nostri favoriti: Pronostico base: 14) **PINKS BLACK.** 18) **RASIANFORTE.** 12) **RIVALE OB.** Aggiunte sistemistiche: 19) **BELLEBROOK.** 8) **RICHARD GAIAN.** 4) **PRIMUT.**

m.g.

A Napoli 5-10-3

ROMA — Buona la quota (4.325.500 lire) spettante ai 1681 giocatori che hanno indovinato la combinazione vincente (5-10-3) della corsa Tris di galoppo di ieri a Napoli. Montepremi 7.323.279.600 lire.

CALCIO

CLASSIFICHE

Prima cat. – B : Torreanese 38; Pagnacco 37; Tarcentina e Cividalese 34; Corno 32; Costalunga e Valnatisone 31; Vesna 28; Riviera 26; Union '91 e Opicina 22; Reanese 18; Tavagnacco e Medeuzza 17; Forgaria 12; Zaule 11.
Marcatori: 15 reti Scala (Costalunga); 11 Golles (Torreanese); 8 Berton (Medeuzza) e Narduzzi (Pagnacco).

Prima cat. – C: Monfalcone 37; Lignano 35; Muggia 34; Ruda 30; San Giovanni 29; Gonars, Fincantieri e San Lorenzo 27; Edile Adriatica e Futura 25; Isonzo San Pier 24; Palazzolo 23; Castionese e Pro Fiumicello 21; Lavarianese 17; Torviscosa 5.
Marcatori: 15 reti Barchiesi (Gonars); 10 Cecchi (Muggia) e Novati (Monfalcone); 9 Derman (Edile); 8 Cudin (Palazzolo).

Seconda cat. – D: Latte Carso 38; Pro Romans 34; Mariano 29; Primorec e Villanova 27; Moraro 23; Villesse 22; Pro Cervignano 21; Pro Farra, Medea, Portuale e Torre 20; Cgs 9; Kras 8.
Marcatori: 10 reti Rabacci (Latte Carso); 7 Diviacchi (Moraro).

Seconda cat. – E: Domio 38; Ancona 30; Turriaco 29; Chiarbola 28; Poggio 27; Breg e Natisone 26; Piedimonte 23; Azzurra Premariacco, Sagrado e Olimpia 18; Azzurra 17; Aurora 16; Audax e Serenissima Pradamano 10.
Marcatori: 17 reti Bagattin F. (Domio); 8 Furioso (Sagrado).

Terza cat. – G: Roianese 37; Sant'Andrea 36; Gaja 34; Servola 30; Campanelle 28; Montebello/Don Bosco 15; Cus 14; Union 12; Breg 11; San Vito 10; Latte Carso e Venus 9.
Marcatori: 16 reti Smilovich (Gaja); 12 Porro (Montebello/Don Bosco); 10 Palmisano (Roianese).

PRIMA CATEGORIA / L'OPICINA SCOPRE LE VIRTU' DELLA CONCRETEZZA

Il San Giovanni «licenzia» Vitulic

L'anziano giocatore avrebbe pagato un dissidio con i compagni – Ora è al San Luigi

TRIESTE — Brutta ma vincente. L'Opicina ha risolto in modo pragmatico la pratica Zaule puntando unicamente ai tre punti e relegando il bel calcio nel baule degli accessori inutili. A questo punto della stagione bisogna denotare concretezza e sotto questo profilo l'uno a zero rifilato dai gialloblù alla cenerentola del girone B della Prima quantifica il discorso salvezza in termini apprezzabili e molto, dal momento che salgono a cinque i risultati utili consecutivi inanellati dalla truppa di Stoini.

Al di là dei tre punti, l'Opicina può vantare un altro piccolo plauso ed è quello legato alla prodezza decisiva di Tuntar, al suo debutto da titolare e subito in gol. Avesse fatto punti anche a Cividale il Costalunga poteva realmente fare un pensierino ambizioso. Poco male comunque. Il 4-2 subìto in casa della Cividalese non deve affatto suonare come una bocciatura.

La gara era delicatissima e anzi i triestini hanno dimostrato uno spirito particolare nel riuscire a riaprire la contesa nel secondo tempo grazie a un «uno-due» bruciante di Koren. Due chicche della punta giallonera risultate inutili, quantomeno è emersa nuovamente la dimostrazione che non c'è solamente Scala a saper violare le reti.

Nel girone C i temi al vertice continuano a essere monopolizzati dal Monfalcone nonostante il crollo casalingo (1-2) patito nella scorsa domenica con il Gonars. Il fatto è che alle spalle dei bisiachi non c'è una vera solida inseguitrice in grado di restare in perenne agguato. Il Lignano infatti, ha incamerato un punto in casa di un'Edile Adriatica ottima, che quando gioca come domenica fa persino crescere i rimpianti per una stagione enigmatica a dir poco.

Emblematico poi il derby tra il Muggia e il San Giovanni, due squadre cioè che vorrebbero avanzare pretese nel discorso per il salto di categoria. Nessuna delle due ha osato troppo, una sorta di patto di non belligeranza che non ha giovato a nessuno anche se era indispensabile soprattutto al San Giovanni, ritornare a fare punti dopo gli ultimi sperperi casalinghi.

Inoltre in casa del San Giovanni non si sono spenti ancora gli echi del caso Vitulic. Il giocatore croato, un veterano dei campi dilettantistici locali, è stato al centro di un dissidio con la società rossonera e, a quanto pare, è stato «congelato» (questo il termine proposto letteralmente da un vertice della società). Insomma Vitulic non rientra al momento nei piani (non solo tattici) del San Giovanni scontando il peso della sua irruenza caratteriale con il resto della truppa rossonera.

Attualmente Vitulic si allena con il San Luigi, sua antica patria di fasti non scordati del presidente Peruzzo, personaggio che crede ancora nell'indubbio valore dell'anziano giocatore. Che Carlo Milocco abbia trovato finalmente il centrale che tanto predicava per l'assetto definitivo del suo San Luigi?

Francesco Cardella

Lo straripante Rabacci è un lusso per la Seconda

TRIESTE — Meno male che afferma di continuare a vivere alla giornata, Renato Palcini sta facendo fruttare la sua rendita in un ottimo terzo posto nel girone B della Promozione. L'allenatore della settimana non può essere ancora che lui. Il tecnico dello Zarja ha un paio di suoi allievi nella Top 11: il difensore Donaggio, ancora impeccabile, e Sclaunic, stoico nel tamponare tutte le falle con lo Zarja, ridotto in nove uomini. Tra i pali il chiarbolino Francioli, protagonista nella vittoriosa gara contro il Poggio. Con Francioli in difesa c'è Bazzara, perno dello Zaule-Rabuiese. Naperotti del Primorec è tra i convocati nel novero dei magnifici 11; un giusto tributo per la prodezza realizzativa che ha consentito alla formazione di Leone di battere il Cgs. Il Domio presenta in formazione Bursich, pilastro alla corte di Sciarrone. Riki Vatta (Edile) ha sfoderato un exploit contro il Lignano. Due elementi estrapolati dal derby tra Muggia e San Giovanni, terminato sullo 0-0 nell'anticipo: guadagnano la menzione il muggesano Costantini e il rossonero Luiso. In attacco il prode Rabacci a far coppia con Luiso. A sostenere tutto il reparto ci pensa Drioli (San Sergio).

La formazione ideale

DONAGGIO (Zarja)
NAPEROTTI (Primorec)
COSTANTINI (Muggia)
RABACCI (Latte Carso)
SCLAUNIC (Zarja)
FRANGIOLI (Chiarbola)
LUISO (San Giovanni)
BURSICH (Domio)
VATTA (Edile Adriatica)
BAZZARA (Zaule)
DRIOLI (San Sergio)

Allenatore: **Palcini** (Zarja)

Calcio: Coppa Regione così gli ottavi di finale

TRIESTE — Il consiglio direttivo del comitato regionale ha provveduto agli abbinamenti degli ottavi della Coppa Regione.

Questo il programma di sabato 29 marzo (ore 15.30): Codroipo-Muzzanese, Virtus Roveredo-Ceolini, Edile-Latte Carso, Valeriano-Torre Pordenone, Villanovese-Rizzi, Isonzo San Pier-Pro Farra, Tarcentina-Natisone, Union 91-Risanese.

I quarti di finale sono in programma mercoledì 14 aprile (20.30), le semifinali giovedì primo maggio (16) e la finale, in campo neutro, sabato 10 maggio (20.30).

Rappresentativa femminile

Per domani, alle 19.30, sul campo di Risano, i selezionatori della rappresentativa regionale femminile, Vittorio Re ed Edilio Toffoletto, hanno convocato le seguenti giocatrici: Lesa, Di Filippo, Nonino, Lodolo e Dona (Basaldella); Maculia (Goriziana); Ghidina, Curci, Stallone, Rusic e Stipantic (Latte Carso); Bosser (Libertas Pasiano); Codia, Brosolo e Canderan (Libertas Porcia); Cragnolini (Gemona); Malisan, Cudin, Sbrugnera e Valeri (Rivignano); Tegon, Scontrino, Bucovaz, Anesi, Lavia, Caligaris, Moretti Erica e Francesca e Piva (Tavagnacco); Biancolin Stefania e Romina e Fabbro (Valvasone); Canciani (Visco).

CICLISMO

PROFESSIONISTI / IL ROMAGNOLO, ORMAI RECUPERATO, SI CANDIDA TRA I SUCCESSORI DI INDURAIN

Il più atteso è Pantani

FEBBRAIO

12-16 Giro del Mediterraneo (Fra)
12 Trofeo Manacor (Spa)
13 Trofeo Magalluf Calvia (Spa)
16-20 Ruta del Sol (Spa)
18 Trofeo Laigueglia
22 Tour du Haut Var (Fra)
23 Trofeo Luis Puig (Spa)
23 Giro della Provincia di Reggio Calabria
23 Classic Haribo (Fra)
25-1/3 Vuelta Valenciana (Spa)
25-27 Giro di Calabria

MARZO

1 Het Volk (Bel)
1 Trofeo Pantalnica
2 **Giro dell'Etna**
2 Kuurne-Bruxelles Kuurne (Bel)
2 Clasica de Almeria (Spa)
5-9 Vuelta Murcia (Spa)
6-16 Giro del Cile (Cile)
9-16 Parigi-Nizza (Fra)
10 Giro di Campania
12-19 **Tirreno-Adriatico**
15-24 Classico RCN (Col)
22 **Milano-Sanremo**
23 Cholet-Pays de Loire (Fra)
24-28 Settimana Catalana (Spa)
26-30 Settimana Ciclistica Internazionale
26 Attraverso il Belgio (Bel)
29 Gp Harelbeke (Bel)
29-30 Criterium Internazionale (Fra)
30 Freccia del Brabante (Bel)
31 Gp Vallonia (Bel).

APRILE

1-3 Tre Giorni di La Panne (Bel)
1 Parigi-Camembert (Fra)
4 Route Adèlie (Fra)
6 **Giro delle Fiandre (Bel)**
6 Prix de la Ville de Rennes (Fra)
7-11 Giro dei Paesi Baschi (Spa)
9 Gand-Wevelgem (Bel)
9-12 Circuito della Sarthe (Fra)
11 Gp Pino Cerami
13 **Parigi-Roubaix (Bel)**
13 Gp Primavera (Spa)
16 Freccia Vallone
16-20 Vuelta Aragona (Spa)
17 Veenendaal-Veenendaal (Ola)
20-4/5 Giro di Colombia (Col)
20 **Liegi-Bastogne-Liegi (Bel)**
22 La Côte Picarde (Fra)
23 Gp l'Escaut (Bel)
24 Gp Depain (Fra)
25 Giro del Friuli
26 **Amstel Gold Race (Ola)**
27 Giro di Berna (Svi)
27 Vendèe International Classic (Fra)
27 First Union Gp (Usa)
28-1/5 **Giro del Trentino**

MAGGIO

1 Gp di Francoforte (Ger)
1-11 Tour DuPont (Usa)
1-4 Valli Minerarie (Spa)
3 Gp Industria e Commercio di Prato
4 Trofeo dei Grimpeurs (Fra)
4 Gp Gippingen (Svi)
4 Giro di Toscana
6-11 Giro di Romandia (Svi)
6-11 Quattro giorni di Dunkerque (Fra)
11 Clasica Alcobendas (Spa)
11-18 Giro del Giappone (Gia)
13-18 Giro delle Asturie (Spa)
14 Giro del Friuli
14 Binche-Tournai-Binche (Bel)
16-18 Tour dell'Oise (Fra)
17-8/6 **Giro d'Italia**
18 Amsterdam Demy Race (Ola)
21-25 Bicicleta Vasca (Spa)
24 Ronde Van Midden-Zeeland (Ola)
24 Attraverso le Morbihan (Fra)
25 Giro di Colonia (Ger)
27-1/6 Gp Midi Libre (Fra)

TRIESTE – Sarà una stagione condizionata da un interrogativo. Chi si prenderà l'eredità di Indurain? L'uscita di scena del navarro, dominatore pressochè assoluto delle corse a tappe degli anni Novanta, lascia un vuoto che in tanti si candidano a occupare. Tonkov, vincitore del Giro '96, Riis (signore, tra i sospetti, dell'ultimo Tour), Berzin, Olano, gli attempati Rominger e Ugrumov, i francesi Virenque e Leblanc. C'è un nome, però, che è più atteso di questa venerabile compagnia.

Marco Pantani nel '96 si è limitato a un timido rientro. Qualche tappa in Polonia, rare apparizioni italiane. Ma ha lavorato parecchio. Nei mesi scorsi si è sfiancato lungo i tornanti del Carpegna, dalle sue parti, in Romagna. Divorziato da Chiappucci, avrà una squadra completamente alle sue dipendenze. E che squadra. La Mercatone-Uno non è attrezzata per le classiche di un giorno ma ha messo contratto alcuni tra i migliori luogotenenti italiani quando la strada si impenna. Aiutato da gente come Dalla Santa, Podenzana, Pellicciolì e Conti, Pantani potrà imporre in salita ritmi forsennati. L'obiettivo è, naturalmente, quello di crearsi le condizioni per guadagnare il massimo vantaggio in montagna senza dover scontare troppo le croniche carenze a cronometro.

Il ciclismo italiano ha visto parecchi nomi di spicco imboccare la strada dell'estero. Si sono accasati in Francia Rebellin, Fondriest e Bortolami. Baffi corre per i colori di un team Usa, Lombardi è con i tedeschi della Telekom, l'eterno giramondo Sciandri fa storia a parte.

Non è, però, che in Italia siano rimaste le briciole. Anzi. La Mapei è seriamente indiziata per monopolizzare le corse di un giorno. Se riusciranno a far andare d'accordo tanti galli, potranno ripetere i «numeri» del '96 come quel chiacchierato arrivo a tre sul traguardo di Roubaix. Al campione del mondoMuseuuw, Tafi, Vanderbroucke e Ballerini ha aggiunto Bugno, Zanini, Faresin e Svorada, oltre a Tonkov per i Giri.

La Saeco coltiva il dualismo tra i toscani Cipollini e Francesco Casagrande, la Mg-tecnogym quello tra Bartoli e Baldato. Questo sarà l'anno della verità anche per i corridori italiani che nel '96 si sono ritagliati buoni spazi nelle corse a tappe. Gotti (Saeco), Faustini (Aki), Lanfranchi (Mapei), Piepoli (Refin) e Zaina che farà coppia con Chiappucci nella neonata Asics.

Anche quest'anno saranno due i corridori regionali. Compagni di squadra all'Aki, il goriziano Gianluca Gorini e il sacilese Denis Zanette cercheranno di ritagliarsi spicchi di gloria.

Roberto Degrassi

Marco Pantani

Pavel Tonkov

GIUGNO

7 Classique des Alpes (Fra)
8-15 Giro del Delfinato (Fra)
8 Thrift Drug Classic (Usa)
9 Core States invitational (Usa)
10 Core States Cup (Usa)
11 Core States Tour (Usa)
12 Core States Classic (Usa)
12-15 Giro del Lussemburgo (Lux)
15 Giro dell'Appennino
15 Core States Usa Championship (Usa)
15-17 Giochi del Mediterraneo
17-22 Gp Cycliste de Beauce (Usa)
17-26 Giro di Svizzera (Svi)
19-26 Giro di Catalogna (Spa)
21-24 Route du Sud (Fra)
22 Gp Industria e Commercio
25 Klauterkoers Sweikuizen (Ola)
29 **Campionati nazionali**

LUGLIO

2-13 **Giro d'italia (Ita)**
5-27 **Tour de France (Fra)**
23-27 Hofbrau Kup (Ger)
25 Villafranca de Ordizia (Spa)
27 Clasica de Subinanigo (Spa)
28-10/8 Giro del Portogallo (Por)
30 Acht van Chaam (Ola)
31 Circuito di Gexto (Spa)

AGOSTO

2 Criterium d'Abruzzo
3 Trofeo Matteotti
3-7 Castilla e Leon (Spa)
3 Luk Kup Buhl (Ger)
6 Gp Città di Camaiore
6 Anversa-Bruxelles-Anversa (Bel)
6-10 Giro di Danimarca (Dan)
9 **San Sebastian (Spa)**
10 Subida a Urkiola (Spa)
11-15 Vuelta Comunità Gallega (Spa)
13-17 Regio Tour (Ger)
17 **Leeds International Classic (G.B.)**
17-24 **Giro di Francia (Fra)**
18-22 Vuelta a Burgos (Spa)
19-22 Giro del Limousin (Fra)
20 Coppa Agostoni
21 Coppa Bernocchi
22 Tre Valli Varesine
24 **Gp Suisse (Svi)**
24 Gp Llodio (Spa)
24 Uspro Criterium Championship (Usa)
26-28 Trittico Premondiale
26-30 Giro d'Olanda (Ola)
27 Course des Raisins (Fra)
30 Giro del Veneto
31 Gp Ouest France (Fra)
31 Gp Eddy Merchx (Bel)
31 Trofeo Melinda

SETTEMBRE

2-4 **Trofeo Scalatore**
6 Coppa Placci
6 Omlop Mandel Lys Escaut (Bel)
6-28 **Vuelta (Spa)**
7 Giro di Romagna
7 Gp Scherens (Bel)
7 Josep Voegli Memorial (Svi)
13 Parigi-Bruxelles (Bel)
14 Gp Fourmies (Fra)
14 Gp Telekom (Ger)
20 **Giro del Lazio**
20 Gp Nazioni (Fra)
21 Gp Isbergues (Fra)
24-28 Gp Guglielmo Tell (Svi)
25 Coppa Sabatini
27 Giro dell'Emilia
28 Milano-Vignola
28 La Polymultipliée (Fra)
30-3/10 **Giro di Puglia**

OTTOBRE

2 Parigi-Bourges (Fra)
5 **Parigi-Tours (Fra)**
9 **Campionato del mondo: crono (Spa)**
9-19 Herald Sun Tour (Aus)
12 **Campionato del mondo: strada (Spa)**
15 **Milano-Torino**
16 **Giro del Piemonte**
18 **Giro di Lombardia**
19 Scalata del Montjuich (Spa)
19 Crono des Herbies (Fra)
26 Attraverso Losanna (Svi)
26 Japan Cup (Gia)
30-9/11 Giro della Cina.

DILETTANTI / IL VIA DELLE COMPETIZIONI E' FISSATO IL DUE MARZO CON LA CLASSICA PER ELITE E UNDER 23 DI LONGERA

Il mondiale Figueras «scalda» la stagione

TRIESTE — Sta per iniziare un'altra grande stagione di ciclismo. Il calendario delle gare sarà denso e ricco di appuntamenti interessanti. Si inizierà il due marzo con l'ormai classica per élite e under 23 (ma si sta già pensando di aprirla anche ai prof) di Longera, il Trofeo Zzsdi, giunto quest'anno alla sua ventisettesima edizione. Lo scorso anno si impose sui 151,5 km del difficile percorso della gara triestina il napoletano Giuliano Figueras, poi laureatosi campione mondiale tra gli under 23 a Lugano trainando una storica tripletta azzurra al traguardo. Figueras è dato tra i partenti anche quest'anno, l'interesse per questa gara, quindi rimane altissimo.

Il 14 maggio ritorneranno in regione i professionisti per il Giro del Friuli, ormai da quattro anni dominato da atleti dell'ex Urss. Ugo Caon da molto promette di portare il Giro a Trieste. Chissà se quest'anno ce la farà? Giugno infuocato per le strade regionali. Il primo giorno del mese il Moser Club organizzerà il tradizionale Giro del Friuli femminile. Lo scorso anno si impose l'olimpionica Imelda Chiappa sulla vicecampionessa iridata Cristofoli. Dal 5 all'8 si disputerà il Giro degli juniores e dall'11 al 15 quello dei dilettanti, che dovrebbe partire da Trieste. Due giorni dopo la partenza dei dilettanti arriveranno nel capoluogo le ragazze del Giro d'Italia che, dopo aver pedalato lungo tutto lo stivale, concluderanno le loro fatiche a Trieste. Dopo aver organizzato i campionati italiani esordienti lo scorso anno il nostro comitato regionale ha raddoppiato, aggiudicandosi l'organizzazione di due importanti campionati nazionali. Il 19 e 20 luglio a Tarvisio si disputeranno i campionati tricolori di mountain bike (sarà una bella occasione per ammirare da vicino i ragazzi allenati dal triestino Gregori) e il 20 luglio a Sacile saranno in gara i giovani stradisti per aggiudicarsi il titolo nazionale juniores.

Concludiamo con una nota sui professionisti. La nostra regione ha raggiunto quota quattro. Dopo Gorini, Zanette e Conte anche l'isontino Zatti ha raggiunto il mondo dei prof.

Anna Pugliese

DATA	CATEGORIA	SOC. ORGANIZZATRICE	LOCALITA'	NOTE
2/3	Dilettanti 1/6	GC KK Adria	Longera Ts	Internaz.
9/3	MTB	GSC Buja	Buja UD	Cca
	Ciclosportivi	Gs Quadrifoglio	Monfalcone	
16/3	Juniores	Pedale Sanvitese del Mei	Ramuscello Pn	
	MTB	Bike Team Carso	Monfalcone Go	Cca 1° Tfvg
	Ciclosportivi	Gs 9 Lik	Vencò Go	
23/3	Juniores	Sc Sacilese Birex	Fontaniva Pn	
	Dilettanti	Us Chiavris	Percoto Ud	
	MTB	GS Pedale Gemonese	Montenars Ud	Cca 2° Tfvg
	Ciclosportivi	Uc Da Poldo	Nogaredo di P. Ud	
30/3	Allievi	Nucleo Giov. Ronchi	Staranzano Go	
Pasqua	Juniores	Sc La Pujese Ros. Arred.	S.Cassiano Pn	
31/3	Allievi	Gs Varianese	Variano Ud	
	Juniores	Sc Borgomeduna	Pordenone Pn	
5/4	Ciclotest	Pedale Sacilese	Sacile Pn	
6/4	Esordienti	Pedale Triestino	Sgonico	
	Allievi	Uc Sandanielesi	S. Daniele Ud	
	Giovanissimi	Ac Piens Arr. Tellini	Turnaco Go	Strada
	MTB	Gs Varianese	Variano Ud	Cca 3° Tfvg
	Ciclosportivi	Vc Latisana	Paludo Ud	
12/4	Ciclotest	Pedale Sacilese	Sacile Pn	
13/4	Esordienti	Gs Ciclo Assi Friuli	Udine	
	Allievi	Gc KK Adria	Longera Ts	
	Giovanissimi	Ac Bujese	Osoppo Ud	Strada
	Giovanissimi	Sc Valvasone	Domanins Pn	Strada
	MTB	Blue Bike	Lignano Sabb. Ud	Nazionale C
	Ciclosportivi	Gsc Vivian	Pordenone	
19/4	Ciclotest	Pedale Sacilese	Sacile Pn	
20/4	Allievi	Pedale Sanvitese Del Mei	S. Vito Tagl. Pn	
	Donne E/A	Gs Ciclismo Buttrio	Premariacco Ud	
	Giovanissimi	Vc Latisana	Muzzana Ud	V.Ud-Go-Ts
	Giovanissimi	Gc Pasiano	Cecchini Pn	V. Pn
	MTB	Gs Varianese	Maniago Pn	Cca 4° Tfvg
	Ciclosportivi	As Majanese D. Case Sport	Majano Ud	
	Pedal. Ecol.	Scv Cottur	Trieste	
25/4	Esordienti	P. Manzanese Triangolo Exp	Manzano Ud	
	Juniores	Gs Anpi Monfalcone	Monfalcone Go	
	Giovanissimi	Scv Cottur	Trieste	Gimkana
	MTB	Gs Manzano Cicli Nadali	Udine Esposizioni	kermesse A
	Ciclosportivi	As Ronchi sez. ciclismo	Ronchi DL Go	
	Pedal. Ecol.	Gc Centrofriuli Team	Codroipo Ud	
	Pedal. Ecol.	Vc Rivignano	Rivignano Ud	
27/4	Esordienti	Gs Moratti Cassa Risp. Go	Pieris Go	
	Allievi	Sc Fontanafredda	Ranzano Pn	
	Under 23	Sc La Pujese Ross. Arred.	Brugnera Pn	
	Giovanissimi	Ncg Ceresetto	Martignacco Ud	G. Ud-Go-Ts
	Giovanissimi	Sc Borgomeduna	Pordenone	G. Ud-Go-Ts
	MTB	La Roccia Team	Stevenà Pn	Ccb
	Ciclosportivi	Gs 9 Lik	Vencò Go	
1/5	Esordienti	Vc Cividale Valnatisone	Cividale Ud	
	Allievi	Gs Libertas Tendepratic	Ceresetto Ud	
	Juniores	Ciclistica O. Bottecchia.	Torre Pn	
	Giovanissimi	Sc Fontanafred. Arrital Cucine	FontanafreddaPn	Gimkana
	Giovanissimi	Sc Lignano	Lignano Ud	Gimkana
	MTB	Gs Tarcento MTB	Billerio Ud	S/coppie A
	Ciclosportivi	Gc Casarsa	Casarsa Pn	
2-4/5	Donne Elite	Sc Libertas Valvasone	Giro prov. Pn	Nazionale
3/5	Ciclotest	Pedale Sacilese	Sacile Pn	
4/5	Esordienti	Vc Latisana	Lignano Sabb: Ud	
	Allievi	Gs Varianese	Sammardenchia Ud	
	Juniores	Gs Caneva	Fiaschetti Pn	
	Donne E/A	Vc Latisana	Lignano Sabb. Ud	
	Giovanissimi	Ac Bujese	San Floeano Ud	S. Ud-Go-Ts
	Giovanissimi	Sc Sanvitese	Sesto al Reghena	S. Pn
	MTB	Radical Bikers MTB Group	Mels Ud	Ecologica
	Ciclosportivi	As Don Bosco	S. M. Mereto Ud	
11/5	Esordienti	Ac Pieris	Pieris Go	
	Allievi	Ciclistica Udine Ovest	Udine	
	Juniores	As Como sez. Ciclismo	Como Rosazzo Ud	
	Giovanissimi	Ac Libertas Gradisca	Vissandone Ud	Strada
	Giovanissimi	Sc Fontanafred. Arrital Cucine	Vigonovo Pn	Strada
	MTB	Federclub Trieste	Trieste	Cca Cp Ts
	Ciclosportivi	Gsc Crup	Udine	
17/5	Dilettanti	Pedale Sanvitese Del Mei	Ponte Rosso Pn	
	Ciclosportivi	Lloyd Bike Club	Trieste	
18/5	Esordienti	Pedale Sanvitese del Mei	Ponte Rosso PN	
	Allievi	Pedale Sanvitese del Mei	Ponte Rosso PN	
	Juniores	Pedale Sanvitese del Mei	Ponte Rosso PN	
	Giovanissimi	Pedale Sanvitese del Mei	Ponte Rosso PN	Strada
	MTB	Radical Bikers MTB Group	Mels UD	Cr. ind. C.R.
	Ciclosportivi	GS L'Ottagono	Castions di S. UD	Nazionale
24/5	Ciclosportivi	UC Sanvitese	S. Vito al Tagl. PN	
25/5	Esordienti	GC Pasiano	Pasiano PN	
	Allievi	Pedale Manzanese	Manzano UD	Camp. reg.
	Juniores	Polisportiva Olimpia	Terenzano UD	
	Under 23	GC Pasiano	Pasiano PN	
	Donne E/A	VC Latisana	Latisana UD	
	Giovanissimi	SCP Flaibanese	Flabano Ud	St. reg. Top.
	Giovanissimi	SC Fontanafr. Arrital Cucine	Ceolini PN	Strada n.q.
	MTB	GS Tarcento MTB	Savorgnano UD	Cca 5° Tfvg
	Ciclosportivi	Pedale Gorizia	GO-TS-Portorose	Internaz.
	Ped. Ecolog.	UC Gradisca d'Isonzo	Gradisca d'Is. GO	
31/5	Giovanissimi	GC Corva Azzanese S. Giac.	Fiume Veneto PN	Minicross
	Ciclosportivi	Ciclismo Buttrio	Buttrio/Faaker See	Internaz.
1/6	Esordienti	SC Sacilese Birex	Talpoledo PN	
	Allievi	SC Sacilese Birex	Talponedo PN	
	Juniores	SC La Pujese Rossetto Arred.	Puja PN	
	Donne Sen.	Moser Club Ajello Camp. Reg.	Ajello UD	Nazionale
	Giovanissimi	AC Libertas Gradisca	Turrida UD	Vel. Reg. Top.
	Giovanissimi	SC Libertas Valvasone	Valvasone PN	Vel. non q.
	MTB	SC Devin	Ceroglie TS	C.C.B.
	Ciclosportivi	Ciclismo Buttrio	Buttrio Faaker See	Internaz.
5-8/6	Juniores	Ciclo Udinese Candolini	Ma/Mo/Coll/Pianura	Internaz.
7/6	Donne Ju/El	Crono Individuale	Veneto	Camp. ital.
	Ciclosportivi	GC Povoletto	Faedis UD	
	Ciclotest	Pedale Sacilese	Sacile PN	
8/6	Esordienti	Nucleo Giovanile Ceresetto	Raspano UD	
	Allievi	AC Pieris Arr. Tellini	Fogliano GO	
	Giovanissimi	SC Libertas Valvasone	Valvasone PN	G. reg. Topol.
	Giovanissimi	SC Libertas Valvasone	Valvasone PN	G. non qualif.
	MTB	SC Maniago Off Road	Maniago PN	C.C.A.
	Ciclosportivi	AS Como Sez. Ciclismo	S. Nicolò M. UD	
11-15/6	Dilettanti 2/6	GS Giro del Friuli VG	Giro della Regione	Internaz.
14/6	Giovanissimi	AC Bujese	Artegna UD	Minicross
	Cioclosportivi	GC Cicli 4 R Aiello	Savorgnano T. Ud	
15/6	Esordienti	SC Corva Azzanese S. Giac.	Azzano PN	Camp. reg.
	Allievi	SC Corva Azzanese S. Giac.	Corva-Campone PN	
	Donne E. A	GS Caneva San Marco	Caneva PN	
	Donne Ju	GS Caneva San Marco	Caneva PN	
	Giovanissimi	SCP Flaibanese	Cistema UD	Strada
	Giovanissimi	Pedale Sanvitese Del Mei	Zoppola PN	Starda
	MTB	UC Caprivesi	Lucinico GO	Cca 8° Tfvg
	Ciclosportivi	US Autotrasp. Pontoni	Salti di Povol. UD	
17-19/6		Giochi del Mediterraneo	Bari ITALIA	
20/6	Cat. tutte	VC Rivignano	Rivignano UD	Tipo pista
21/6	Ciclosportivi	UC Da Poldo	Martignacco UD	
21-29/6	Under 23	Giro Ciclistico d'Italia		Internaz.
22/6	Esordienti	AC Bujese	Buja UD	
	Allievi	US Chiavris	Udine	
	Giovanissimi	SC Pedale Triestino	S. Dorligo TS	Strada
	Giovanissimi	GC Pasiano	Cecchini PN	Strada
	MTB	GS Ciclismo Buttrio	Buttrio UD	Ccb Cp Ud
	Ciclosportivi	SC Polisportiva Laipacco	Laipacco UD	
25/6	Cat. tutte	GS Moratti CR Gorizia	Grado GO	Tipo pista
28/6	Giovanissimi	SC Fontanafr. Arrital Cucine	Ronche PN	Minicross
	Junior M/F	Cronocoppie	Lombardia	Camp. Ital.
29/6	Esordienti	GS Cistema	Cistema UD	
	Allievi	Campionato Italiano - strada	Emilia-Romagna	Camp. Ital.
	Allievi	SC La Pujese Rossetto Arr.	Puja PN	
	Juniores	VC Cividale Valnatisone	S. Pietro al Nat. UD	Camp. reg.
	Giovanissimi	AC Pieris Arredamenti Tellini	S. Canzian d'Is. GO	Gimk./vel.
	Giovanissimi	Pedale Sanvitese del Mei	Pescincanna PN	Gimk./vel.
	MTB	MTB Colibrì	Grotte Pradis PN	Cca 7° Tfvg
	Ciclosportivi	GS Villa Manin	Passariano UD	
	Pedal. Ecol.	MTB Colibrì	Pradis di Sopra PN	
	Pedal. Ecol.	Pedale Sacilese	Sacile PN	
1/7	Dilett. Elite	Crono individuale	Emilia Romagna	Camp. Ital.
2/13/7	Donne Elite	Giro d'Italia		Internaz.
4/7	Es-Al-Ju	Ped. Manzanese Triang. EXP	Manzano UD	Tipo pista
5/7	Ciclosportivi	CG Povoletto	Attimis UD	
6/7	Esordienti	Nucleo Giovanile Ceresetto	Villalta UD	
	Esordienti	Campionati Italiani - strada	Sicilia	Camp. ital.
	Allievi	GS Marino Rossi	Udine	
	Juniores	AC Pieris	Fiumicello UD	
	Under 23	Campionati italiani - strada	Puglia	Camp. ital.
	Donne E/A	Campionati italiani - strada	Toscana	Camp. ital.
	Giovanissimi	NCG Ceresetto	Martignacco UD	Strada
	Giovanissimi	GC Corva Azzanese S. Giac.	Corva PN	Strada
	MTB	AC Carnia Bike	Tolmezzo UD	C.C.B.
	Ciclosportivi	GSC Vivian	Tamai di Brugn. PN	
12/7	Juniores	Crono individuale	Toscana	Camp. ital.
	Ciclosportivi	CG Cicli 4 R	Aiello d. Fr. UD	
13/7	Esordienti	SC Fontanafredda	Piancavallo PN	
	Allievi	AC Bujese	Buja UD	
	Juniores	CG Moratti Cassa risp. GO	Gorizia GO	
	Donne E/A	SC Fontanafredda	Piancavallo PN	Camp. reg.
	Giovanissimi	NCG Ronchi	Selz GO	Strada
	Giovanissimi	SC Roveredo	Roveredo PN	Strada
	MTB	GS Manzano Cicli Nadali	Pradibosco UD	Cca 8° Tfvg
	Ciclosportivi	GC Azzano Decimo F.O.	Azzano Decimo PN	
15/7	Dilettanti	GS Caneva San Marco	Stevenà	Tipo pista
	Under 23	Campionato italiano crono ind.	Emilia Romagna	Camp. ital.
18/7	Es/Al/Ju/Do	SC Lignano	Lignano Sabb. UD	Tipo pista
	Elite Under 23	GS Varianese	Variano UD	
19/7	Ciclosportivi	AS Como Sez. Ciclismo	Cormo di Ros. UD	
19-20/7	MTB	Pedale Tarvisiano	Tarvisio UD	C.I. assoluti
19-20/7	Giovanissimi	Pedale Sanvitese del Mei	San Vito PN	Meet. region.
20/7	Esordienti	GS Varianese	Variano UD	
	Allievi	GC Bottecchia	S. Martino PN	
	Juniores	SC Sacilese Birex	Friuli	Camp. Ital.
	Juniores	GS Flagogna	Flagogna UD	
	Donne E/A	GS Pontoni	Variano UD	
	MTB	SC Valchiarò	Torreano Civ. UD	Ecologica
	Ciclosportivi	GS L'Ottagono	Remanzacco UD	Internaz.
	Ped. Ecologica	AS Como sez. Ciclismo	Como di Ros. UD	
26/7	Juniores	GS Fontanafredda	Casut PN	Crono indiv.
27/7	Allievi	GC Azzanese Corva S. Giac.	Corva Tramonti PN	
	Juniores	SC Fontanafredda	Casut Cimolais PN	
	Donne E/A	Sacilese Birex	Nave PN	
	Giovanissimi	VC Rivignano	Rivignano UD	Gimk./strada
	Giovanissimi	SC Sacilese Birex	Sacile PN	Gimk./strada
	MTB	Free Bike Caneva	Piancavallo PN	Ccb Cr Co
	Ciclosportivi	GS Atala Pasianese	Pasian di Prato PN	Nazionale
30/7-3/8	Juniores M/F	Campionati del Mondo Pista	Sud Africa	Camp. Mond.
2/8	Ciclosportivi	GS Quadrifoglio	Monfalcone GO	Internaz.
3/8	Esordienti	AC Pieris	San Canzian GO	
	Allievi	AC Pieris	Pieris GO	
	Juniores	Gs Majanese d. Case Sport	Majano UD	
	Giovanissimi	AC Libertas Gradisca	Sedegliano UD	Strada
	Giovanissimi	Pedale Sanvitese Del Mei	Basedo PN	Strada
	MTB	GS Libertas Tende Pratic	Martignacco UD	Cca 9° Tfvg
	Ciclosportivi	GS Quadrifoglio	Monfalcone GO	Internaz.
6/8	Es/All/Ju	SC La Pujese Rossetto Arr.	Prata PN	
10/8	Esordienti	AC Bujese	Maiano UD	
	Allievi	Pedale Sanvitese Del Mei	Fabria PN	
	Giovanissimi	AC Bujese	Maiano UD	Strada
	MTB	GS Pedale Gemonese	Bordano UD	Cronoscl CR
	Ciclosportivi	GCC Crup	Tolmezzo UD	
15/8	Allievi	Pedale Sanvitese Del Mei	Sesto al Reghena	
	Juniores	VC Rivignano	Rivignano UD	
	Dilettanti	GS Flagogna Sfie	Forgaria UD	Cronoscalata
	Giovanissimi	Valvasone	Casamatta PN	Gimk./vel.
	Ciclosportivi	CG Casarsa	Campone PN	
	Cicloamatori	UC Sanvitese	Morsano al T. PN	
17/8	Esordienti	VC Rivignano	Rivignano UD	
	Allievi	SC Sacilese Birex	Sacile PN	
	Giovanissimi	VC Cividale Valnatisone	Cividale UD	Strada
	Ciclosportivi	US Autotrasp. Pontoni	Lumignacco UD	
20/8	Es/All/Ju	Ciclistica O. Bottecchia	Pordenone PN	Tipo pista
23/8	Giovanissimi	GC Povoletto	Povoletto UD	Minicross
24/8	Esordienti	GS Fontanafredda Arrital Cuc.	Casut PN	
	Allievi	GS Moratti Cassa risp. GO	Pieris GO	
	Juniores	Pedale Sanvitese	Prodolone PN	
	Dil. Elite	Campionato Italiano	Lombardia	Camp. Ital.
	Giovanissimi	GS Moschione	Sammardenchia UD	Strada
	MTB	Pedale Tarvisiano	M. Lussari UD	Alpe Adria
	Ciclosportivi	GC Povoletto	Povoletto UD	
	Cicloamatori	As Majanese D. Case Sport	Pers UD	

DATA	CATEGORIA	SOC. ORGANIZZATRICE	LOCALITA'	NOTE
28/8	Pista	Gruppo B Es/Al M-F		Intercentri
27/31-8	Open donne	Camp. del Mondo Pista	Australia	Cam. Mondo
28/31-8	Donne junior	Giro d'Italia		Internazionale
30/8	Ciclosportivi	Gc Casarsa	Pieris Go	
31/8	Esordienti	Pedale Ronchese	Ronchi Go	
	Allievi	Gc C. Azzanese S. Giacomo	Corva Pn	Cronocoppie
	Giovanissimi	Vc Latisana	Paludo Ud	Strada
	Giovanissimi	Sc Sacilese Birex	Sacile Pn	Strada
	MTB	Us San Leonardo	Colloredo Pr. Ud	Cca
	Ciclosportivi	Ar Fincantieri	Monfalcone	
3-7/9	Juniores	Giro della Lunigiana	Lunigiana	Internazionale
4/9	Giovanissimi	Vc Latisana	Stadio Latisana	Velocità
4-7/9	Under 23	Campionati europei	Villach Austria	Cam. europei
6/9	Ciclosportivi	Gs Ottagono	Udine	
7/9	Esordienti	Pedale Sanvitese Del Mei	Madonna di Rosa Pn	
	Allievi	Gs Roveredo	Roveredo Pn	
	Giovanissimi	Vc Rivignano	Teor Ud	Strada
	Giovanissimi	Gc C. Azzanese S. Giacomo	Corva Pn	Strada
	Ciclosportivi	Pedale Sacilese	S. Odorico Sac. Pn	
	Pedal. Ecolog.	Gs Ciclismo Buttrio	Buttrio Ud	
10-13/9	Pista	Dil.-Jun.-Donne-Ju/El	Piemonte	Cam. italiani
12-14/9	Juniores	Giro dell'Istria	Croazia	Internazionale
14/9	Esordienti	Ac Libertas Gradisca Bcc	Mereto di Tomba	
	Allievi	Scv Cottur Trieste	Sgonico	
	Giovanissimi	Ncg Ronchi	zona Aeroporto Go	strada
	Giovanissimi	Sc Fontanafred. Arrital Cucine		strada
	Ciclosportivi	Cs Pratense	Villanova P. Pn	
20/9	Allievi M/F	Cronocoppie	Lombardia	Cam. italiano
21/9	Esordienti	Gc C. Azzanese San Giacomo	Chions Pn	
	Allievi	Vc Cividale Valnatisone	San Pietro Nat. Ud	
	Juniores	Vc Cervignano Merc. Z	Udine	
	Donne E/A	Ciclo Assi Friuli	Tavagnacco Ud	
	Donne Ju	Vc Latisana	Latisana Ud	
	Giovanissimi	Sc La Pujese Ross. Arredam.	Prata Pn	strada
	Giovanissimi	Pedale Sanvitese Del Mei	Lugugnana Pn	strada
	MTB	Sc Valchiarò	Torreano di Civ.Ud	Cr Dw
	Ciclosportivi	Gs S. Giovanni di Livenza	S. Giovanni Liv. Pn	
	Pedal. Ecolog.	Gs Ciclo Club Trieste	Tneste	
	Pedal. Ecolog.	Sc Fontanafred. Arrital Cucine	Cavasso Nuovo Pn	
26/9	Esordienti	Gs Flagogna Sfie	Ragogna Ud	
	Allievi	Sc Sacilese Birex	Sacile Pn	
	Donne E/A	Gc Flagogna Sfie	Ragogna Ud	
	Donne Ju/El	Campionato italiano strada	Veneto	Cam. Italiano
	Giovanissimi	Pedale Manzanese	S. Giovanni Nat.Ud	strada
	MTB	Ornedo Sport	Aviano Pn	Cca 10° Tfvg
	Ciclosportivi	KK Adria	Lubiana/Trieste	
	Ciclosportivi	Ac Carnia Bike	Arta Terme Ud	
4/10	Dilettanti	Pedale Sanvitese Del Mei	San Vito Pn	
5/10	Allievi	Co Bottecchia	Torre Pn	
	Giovanissimi	Gc C. Azzanese S. Giacomo	Corva Pn	Minicross
	MTB	Gs Libertas Tendepratic	Valle di So. Ud	Cca
	Ciclosportivi	Uc Gradisca d'Isonzo	Gradisca d'Is. Go	
7/10	Elite/Under 23	Uc Sandanielesi	San Daniele Ud	
7-12/10	Open	Campionati del Mondo Strada	Spagna	Camp. Mondo
12/10	Allievi	Vc Latisana	Latisana Ud	Nazionale
	Ciclosportivi	Gs Quadrifoglio	Redipuglia Go	

BILANCIA COMMERCIALE RECORD (MA NON VA TUTTO BENE)

L'Italia esporta molto e importa pochissimo

Lo stesso ministro Fantozzi invita alla cautela: «Non è un segnale di buona salute per l'economia». Entrate tributarie +8,4%

ROMA — Attivo record della bilancia commerciale italiana che nei primi undici mesi del '96 ha raggiunto i 63 mila 420 miliardi, con una crescita del 49,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Un cifra così grossa non s'era mai vista prima, e a questa vanno aggiunti i 4 mila 400 miliardi del saldo di dicembre con i Paesi extra comunitari: «Il risultato complessivo dell'anno si avvicina quindi ai 70 mila miliardi», annuncia il ministro per il Commercio estero Augusto Fantozzi, «ben oltre le stime formulate anche di recente dai principali centri di previsione». Dal dato globale, si può scorporare i più mille 26 miliardi di saldo con i Paesi Ue a novembre . Per i Paesi extra Ue è invece già disponibile il dato sull'avanzo complessivo del '96, pari a 48 mila 40 miliardi (31 mila 357 nel '95); nel solo dicembre, 4 mila 390 miliardi contro i 4 mila 303 di dicembre '95.

Molto deve aver giocato almeno in una prima fase dell'anno la debolezza della lira (rientrata nel Sistema monetario europeo solo a fine dicembre ma rafforzatasi già dai mesi precedenti) sul flusso delle esportazioni, ma altrettanto deve aver contribuito il difficile momento economico, sul filo della recessione, che ha contratto le importazioni. E se c'è soddisfazione nel dato complessivo della bilancia commerciale, non per questo deve mancare la necessaria prudenza. L'invito a leggere bene il risultato è venuto proprio da Fantozzi. «Questo avanzo», spiega il ministro, «è utile per azzerare rapidamente il debito estero dell'Italia, ma non va visto necessariamente come un segno di buona salute dell'economia; attualmente infatti la dilatazione del surplus riflette non tanto un'espansione delle esportazioni, quanto una forte flessione delle importazioni». Il che a sua volta deriva dagli effetti del rafforzamento della nostra valuta sui prezzi delle merci acquistate all'estero, «ma anche dal rallentamento della domanda interna».

Ora, anche le esportazioni mostrano segni di cedimento.

Il problema sta riguardando soprattutto le vendite nei Paesi industriali. Ma non solo: da novembre rallentano anche le esportazioni nelle aree in via di sviluppo e in Europa oreintale dove peraltro la crescita complessiva dell'export italiano nel '96 è stata notevole. Basti guardare ai dati del Fondo monetario internazionale, Fmi, aggiornati al primo semestre che mostrano come, a prezzi correnti, la quota italiana sia passata dal 6,8 al 7,5% sulle importazioni dei Paesi in transizione e dal 3,1 al 3,8% su quelle dei Paesi in via di sviluppo. «Si spera», aggiunge Fantozzi, «che il rallentamento dell'export sia solo temporaneo; infatti se i timidi segnali di ripresa della domanda interna riusciranno a consolidarsi, ne deriverà un rilancio delle importazioni con effetti negativi sulla bilancia commerciale». In questo contesto, «è essenziale che la politica economica sostenga gli sforzi delle imprese per rafforzare la competitività».

Chiuso il capitolo commerciale, ecco quello fiscale. Nei primi dieci mesi del '96 le entrate tributarie sono cresciute dell'8,4%, che diventa 9,9% considerando l'effetto congiunto della quota di accisa sulla benzina attribuita alle regioni e dell'addizionale sull'imposta dell'energia elettrica che il Tesoro fa affluire nelle casse dello Stato. In particolare, sono cresciute del 13,6% le imposte sul patrimonio e sul reddito, di cui: Irpef +8,8%, Irpeg +26,8%, Ilor +30,7%, interessi e redditi da capitale +22,3%, patrimoniale imprese -18,1%.

Paese	Saldo '96	Saldo '95
Francia	5.026	3.301
Belgio - Luss.	-4.260	-4.605
Paesi Bassi	-6.654	-6.405
Germania	8.178	7.667
Regno Unito	3.991	3.512
Irlanda	-1.507	-1.341
Danimarca	350	241
Grecia	4.486	4.343
Portogallo	3.245	3.378
Spagna	5.342	4.895
Svezia	-427	-795
Finlandia	177	152
Austria	-1.823	1.264
Totale saldo '96 = 19.770		
Totale saldo '95 = 15.303		

Paese	Saldo '96	Saldo '95
Efta	1.221	-203
Europa cen. or.	4.058	-2.049
Opec	-6.407	-5.742
Usa	12.699	11.340
Cina	-1.810	-1.995
Giappone	2.480	1.394
Npi asiatici*	12.001	10.340
Altri paesi	23.796	18.272
Totale saldo '96 = 48.040		
Totale saldo '95 = 31.357		

Fonte: ISTAT

*Singapore, Corea Sud, Taiwan, Hong Kong

PRIVATIZZAZIONI: UNO SCHEMA TARGATO MEDIOBANCA

«Il sistema creditizio va sottratto al controllo delle fondazioni»

Cingano: «Quote Bankitalia al Tesoro e poi cessioni»

ROMA — La lentezza con cui procede la privatizzazione del sistema bancario rende necessaria una prova di forza da parte del ministero del Tesoro che dovrebbe rilevare il controllo degli istituti dalle fondazioni, gestirne il trasferimento al privato e, una volta completato il processo strategico, acquisire le quote del capitale della Banca d'Italia (la maggioranza del capitale dell' istituto è oggi nei portafogli delle banche). All'istituto di emissione, che resterebbe così in mano pubblica, dovrebbe comunque essere garantita la tradizionale autonomia e indipendenza.

Con questo schema, presentato ieri nel corso di un incontro dall' «Istituto Ugo La Malfa», il sistema creditizio dovrebbe scongiurare il rischio, per usare le parole del presidente di Mediobanca (e dell'istituto), Francesco Cingano e di Giorgio La Malfa (segretario), di «diventare un collettore di raccolta di risorse con centri decisionali e indirizzi di impiego che risiedono oltrefrontiera». La strategia, ispirata a quella utilizzata per la privatizzazione della Stet, si basa sullo sradicamento delle banche dal controllo delle fondazioni «sottoposte all'influenza determinante di strutture politiche regionali e locali», che riceverebbero in cambio titoli di Stato «ad hoc». Il ministero dovrebbe stilare un calendario graduato per impedire che sul mercato si riversi una massa di titoli valutata in circa 34.000 miliardi di lire.

Il trasferimento della proprietà delle principali banche pubbliche al capitale privato, che dovrebbe essere regolato da un'unica legge quadro, altererebbe però, di fatto, uno dei principali equilibri su cui si fonda il sistema italiano: l'84,5% delle quote del capitale della Banca d'Italia è attualmente di proprietà degli istituti di credito che, una volta privatizzati, potrebbero non garantire l'indipendenza e la neutralità necessarie all'azione dell'istituto di emissione.

Il rapporto suggerisce così di provvedere ad «un ricollocamento presso il Tesoro delle quote costituenti il capitale della Banca d'Italia» in un'unica soluzione tramite, anche in questo caso, un'apposita emissione di titoli di Stato.

Questo passaggio, compensato da apposite garanzie («nella stessa legge dovrà essere riaffermata l'indipendenza del Governatore della Banca d'Italia come previsto dai Trattati comunitari»), consentirebbe, secondo il documento, di preservare il ruolo della Banca centrale, fornendo agli istituti un incremento dei mezzi propri valutabile, sulla base del bilancio della Banca d'Italia al 31 dicembre 1995, oltre 15.000 miliardi di lire. Un'iniezione di denaro che, ha fatto notare Cingano, «potrebbe migliorare l'appetibilità delle banche privatizzande sul mercato».

DOMANI I BANCHIERI A COLLOQUIO CON FAZIO

Banche: si preparano i tagli

Alto il costo del lavoro: possibili 30 mila esuberi - Cassa? «Non a carico dello Stato»

ROMA — L' appuntamento è già fissato per domani: i principali banchieri italiani si incontreranno nella sede della Banca d' Italia con il governatore Fazio. La convocazione è stata confermata, mentre la Banca d' Italia ha opposto il suo tradizionale no comment sulla lettera – di cui ha dato ieri notizia il quotidiano Il Sole 24 Ore – che il governatore Fazio ha scritto al presidente del Consiglio e ai ministri Ciampi e Treu.

Una lettera dedicata al costo del lavoro nel sistema bancario e agli ammortizzatori sociali necessari per gestire un consistente livello di esuberi (si parla di almeno 30 mila unità) nonchè ai rinnovi contrattuali che incidono ovviamente sulle capacità competitive del sistema creditizio nazionale.

Il nodo del costo del lavoro è via via montato nell'arco degli ultimi mesi. La riorganizzazione in atto nel sistema bancario, alle prese con i problemi di costi legati alla conversione dell'euro e al processo di concentrazioni, ha però accelerato il fenomeno.

Secondo i dati delle semestrali Abi il rapporto tra il numero di dipendenti e quello degli sportelli è sceso a giugno '96 a 17 unità per sportello rispetto alle 18 del '95. Ma dall'analisi per dimensioni emerge che nelle banche più piccole il valore cala a 13 unità per risalire a 20 unità nelle più grandi. Al discorso del personale è anche legato il profilo di produttività: il rapporto totale attivo-numero dipendenti è rimasto stabile nella prima metà del '96 rispetto all' analogo semestre '95, con un valore pari a 7,13 miliardi (7,47 miliardi per le banche maggiori e 5,21 per le minori).

Un Rapporto riservato dell'Abi cita l'eccesso di tassazione e la rigidità del costo del lavoro come i responsabili del divario di redditività del sistema bancario italiano nel confronto europeo. Il costo del lavoro in Italia è pari a 107 milioni per addetto contro una media europea di 93 milioni (+15%) e l'imposizione complessiva sul fattore lavoro è del 69% rispetto alla retribuzione lorda contro il 62% dell'Europa (+11%). Per ogni lira intermediata il costo del lavoro in Italia è pari all'1,54% contro l'1,16% europeo. E di questi 38 centesimi che ci staccano dall'Europa 4 dipendono dal maggior costo unitario e ben 29 dalla minor produttività. Spina nel fianco è l'assenza di flessibilità: le banche italiane potrebbero operare con il 10% in meno di personale, con un risparmio immediato di 3.700 miliardi.

Le stime sugli esuberi, riproposte anche recentemente dal presidente dell'Abi Tancredi Bianchi, e l'andamento del costo del lavoro, riaprono la questione della necessità di prevedere un sistema di ammortizzatori sociali nel settore così come previsto dalla Finanziaria. La manovra prevede una delega che, entro sei mesi, dovrebbe estendere la possibilità di ricorrere alla cig alle aziende sprovviste di ammortizzatori purchè il costo dello strumento sia sostenuto dalle parti.

BREVI

Seleco: Dini incontra il presidente della Friulia Oggi assemblea

UDINE — Il presidente della finanziaria regionale Friulia, Flavio Pressacco, ha incontrato a Milano il ministro degli Esteri, Lamberto Dini. Al responsabile della Farnesina Pressacco ha parlato della crisi della Seleco, leader italiano nel settore dell' elettronica di consumo, chiusa dal 13 gennaio scorso per mancanza di liquidità. In particolare – è detto in una nota – il presidente di Friulia «ha evidenziato la necessità di trovare soluzioni idonee per l'azienda pordenonese, anche attraverso l'attivazione di canali diplomatici internazionali per un coinvolgimento di aziende extracomunitarie». Pressacco, infatti, non esclude che per la soluzione della crisi della Seleco possa essere trovata «una strada che porti verso l'Est asiatico». Oggi, a Pordenone, è in programma l'assemblea dei soci della Seleco che tuttavia non dovrebbe prendere decisioni rilevanti sul futuro dell'azienda, così come richiesto dal ministero dell' industria. Il 14 febbraio è stato confermato l'incontro a Roma tra lo stesso ministero, l'azienda, la Regione Friuli-Venezia Giulia e i sindacati.

Assind Udine medita un viaggio per studiare il modello Giappone

UDINE — L'Associazione degli industriali di Udine sta valutando la possibilità di organizzare un «viaggio di studio» in Giappone «per approfondire le logiche sottese al modello di organizzazione industriale e produttivo di quel Paese». Nelle settimane scorse, l'Assind udinese aveva organizzato un incontro tra i vertici di una ventina di imprese friulane e un rappresentante della Jetro, l'organizzazione statale nipponica che ha per compito di favorire le esportazioni europee in Giappone.

I sindacati degli edili proclamano scioperi per il 18 e 19 febbraio

ROMA — I sindacati delle costruzioni hanno confermato ieri gli scioperi nazionali dei lavoratori edili e del cemento proclamati rispettivamente per il 18 febbraio (8 ore) e il 19 febbraio (12 ore) in seguito all'interruzione delle trattative per i rinnovi contrattuali delle due categorie. Il segretario generale della Fillea-Cgil Carla Cantone ha definito «assurda la pretesa dell'Ance di voler scambiare la riduzione del costo del lavoro in edilizia con il rinnovo contrattuale».

Il Banco Ambroveneto emetterà un prestito obbligazionario

MILANO — Il Banco Ambrosiano Veneto emetterà un prestito obbligazionario a tasso variabile della durata di tre anni per un ammontare massimo di 200 miliardi di lire. I titoli verranno emessi alla pari con interessi semestrali lordi posticipati indicizzati al tasso Ribor a sei mesi ridotto di 1,2 punti: la prima cedola avrà un interesse del 2,95% lordo. Le richieste di sottoscrizione saranno accettate dal 13 al 26 febbraio.

CALI SENSIBILI PER I TRIMESTRALI

I rendimenti netti dei Bot ben sotto al sei per cento

ROMA — Rendimenti in calo ieri all' asta dei Bot (Buoni ordinari del tesoro): il calo è sensibile per i titoli a scadenza trimestrale.

In tutto il Tesoro ha proposto Bot per 14 mila miliardi di lire, raccogliendo richieste per 26.857 miliardi di lire (contro un portafoglio in scadenza di 16.500 miliardi. I rendimenti netti composti annui corrispondenti ai prezzi medi ponderati competitivi sono scesi dal 6,21 al 5,43% per i Bot trimestrali (con un calo di 78 centesimi di punto); lo stesso rendimento per i Bot semestrali è sceso dal 5,95 al 5,80% e per quelli annuali dal 5,70 al 5,66%.

Considerando anche l'asta dei Ctz (certificati zero coupon) a 18 e 24 mesi (che in pratica sono dei superBot a più lunga durata), i rendimenti netti dei titoli a breve termine del Tesoro risultano tutti ormai collocati ben al di sotto della soglia del 6% netto annuo.

Per i Ctz a 18 e 24 mesi c'è stata una pioggia di richieste. Le domande sono complessivamente ammontate a 15.988 miliardi, 3,5 volte il quantitativo totale offerto dal Tesoro (4.500 miliardi).

L'andamento dei rendimenti è stato divergente, riflettendo anche il diverso rapporto dei Ctz corti con il collocamento precedente (tassi in forte rialzo a causa della mancata copertura dell'asta per 821 miliardi). I Ctz a 24 mesi hanno così presentato un rialzo dei rendimenti pari a 18 centesimi di punto, con il lordo tornato oltre la soglia del 6 per cento. I titoli a 18 mesi hanno mostrato un calo di 39 centesimi.

Le richieste sono state in dettaglio di 8.372 miliardi per i Ctz a 24 mesi (3,35 il tasso di copertura rispetto ai 2.500 miliardi offerti) e di 7.614 miliardi di Ctz a 18 mesi (3,8 il *cover-ratio* sui duemila miliardi in asta).

Nel dettaglio, i Ctz biennali 15.1.99, tutti assegnati in quinta tranche al mercato, hanno fatto segnare un prezzo di aggiudicazione di 89,15 lire (89,25 all'asta del 28 gennaio scorso), cui corrispondono rendimenti del 6,17% lordo (5,99% al precedente collocamento) e del 5,43% netto (5,25%).

DEFINITO IL NUOVO ORGANIGRAMMA

Nuovo volto per Fininvest

MILANO — La Fininvest ha definito il suo nuovo organigramma. Vedono la luce due nuovi comitati, quello delle "Risorse Umane", affidato al vicepresidente Marina Berlusconi, e quello di "Gestione", presieduto dall'amministratore delegato Ubaldo Livolsi alla presenza di Marina Berlusconi. Inoltre, confermando le indiscrezioni circolate nei giorni scorsi, il nuovo assetto prevede la responsabilità dell'amministratore delegato della holding sul controllo gestione della società operative: Standa, Mediaset, Mediolanum, Medusa, Mondadori e Pagine Italia.

«La corretta e intelligente applicazione del nuovo modello organizzativo – si legge nell'ordine di servizio – consentirà a Fininvest Spa di perseguire al meglio l'interpretazione del proprio ruolo e un più sereno e razionale impegno nell'ambito delle finzioni che ciascuno è chiamato a svolgere, nell'interesse del gruppo e di quanti in esso operano».

Più in dettaglio, dal presidente Aldo Bonomo dipenderà il servizio legale, dal vice presidente Marina Berlusconi la direzione comunicazione e rapporti con la stampa e i rapporti istituzionali e l'organizzazione e dall'amministratore delegato Ubaldo Livolsi ben 15 direzioni: oltre ai controller delle società operative, anche le direzioni coordinamento fiscale, coordinamento societario, personale, amministrazione e consolidato, finanza, corporate development, back office controllo, diversificate, immobiliare. Tra i direttori del controllo delle operative sono quattro quelli ancora da nominare (Mediaset, Mondadori, Standa e Mediolanum).

Per quanto riguarda le funzioni dei comitati, quello "Risorse Umane", è composto dal vice presidente e dall'amministratore delegato e, recita l'ordine di servizio, «rappresenta la sede collegiale nella quale si definiscono le linee guida che devono ispirare la gestione delle risorse umane dei dirigenti del gruppo». Al Comitato di gestione, presieduto dall'amministratore delegato alla presenza del vice presidente, partecipano le direzioni e in esso Livolsi «coordinerà tutte le attività per mezzo delle quali sostanziare il ruolo di indirizzo della Holding e quelle di controllo del raggiungimento degli obiettivi».

Le Direzioni, partecipando al Comitato, potranno fornire un contributo all' elaborazione delle linee strategiche, all'individuazione di proposte di miglioramento e alla valutazione di proposte e richieste che vengono da controllate e partecipate.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 L'ULTIMA CARROZZELLA. Film (commedia '43). Di Mario Mattoli. Con Anna Magnani, Aldo Fabrizi.
11.05 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "La spedizione" - 1a parte
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 AMY. Film (drammatico '81). Di Vincent McEveety. Con Jenny Agutter, Barry Newman.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.00 CHARLOTTE
16.40 GARGOYLES
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Luca Giurato, Giorgio Cazzella.
18.45 LUNA PARK. Con Carlo Conti.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 QUELLO CHE E' MIO. Film tv (drammatico '89). Di Moira Armstrong. Con Julia Watson, Hilton Mc Rae, Robert Lang.
22.45 DONNE AL BIVIO DOSSIER
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: MEDIA / MENTE. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 QUANTE STORIE!
7.05 GLI ORSETTI VOLANTI
7.25 FLINSTONE KIDS
7.50 HEIDI
8.15 ALBERT IL QUINTO MOSCHETTIERE
8.40 POPEYE
8.55 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Due giovani vecchietti"
9.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'. Con Mario De Scalzi.
13.50 METEO 2
14.00 CI VEDIAMO IN TV
16.15 TG2 FLASH (17.15 18.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 HUNTER. Telefilm. "Fagin dei nostri giorni"
19.50 GO-CART
20.30 TG2 20.30
20.50 MANI DI FATA. Film (commedia '83). Di Steno. Con Renato Pozzetto, Eleonora Giorgi.
22.30 LAW AND ORDER. Telefilm. "La sua ora sulla scena"
23.25 TG2 NOTTE
23.55 NEON-LIBRI
24.00 METEO 2
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 TG2 NOTTE SPORT
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 UN AVVENTURIERO A TAHITI. Film (drammatico '66). Di Jean Becker. Con Jean Paul Belmondo, Nadja Tiller.
2.15 DOC MUSIC CLUB

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 LA BATTAGLIA DI FORT RIVER. Film (avventura '54). Di William Castle. Con George Montgomery, Anne Francis.
9.50 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 1A MANCHE
11.00 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
12.50 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 2A MANCHE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1
14.55 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.45 IL QUESTION TIME
16.45 FORMAT PRESENTA: FAMOSI PER 15 MINUTI "ADAMO"
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 MI MANDA LUBRANO. Con Antonio Lubrano.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 SPECIALE MIXER
23.55 STORIE INCREDIBILI. Telefilm. "Il giorno del traslocco"
0.15 VULCANO KOSOVO
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 L'UOMO LEOPARDO. Film. Di Jacques Tourneur.
2.15 ANIMALI PAZZI. Film (commedia '38). Di C.L. Bragaglia. Con Toto', Lilia Dale.
3.25 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: J.BAEZ - DICK DICK
3.50 OPERETTA: ACQUA CHETA5.35 DALLE PAROLE AI FATTI (R)

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BELFY E LILLIBIT
7.30 BUONGIORNO SESTRIERE
8.00 GOOD MORNING ITALIA
9.00 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
9.30 FINISH AREA
10.00 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 1A MANCHE
11.00 IRONSIDE. Telefilm.
12.15 TMC NEWS
12.25 FINISH AREA
12.55 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 2A MANCHE
14.00 IL SOLE NEL CUORE. Film (musicale '57). Di Henry Levin. Con Pat Boone, Shirley Jones.
16.10 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
18.30 CALCIO: SPECIALE ITALIA
19.00 CALCIO: INGHILTERRA - ITALIA UNDER 21
20.50 CALCIO: INGHILTERRA - ITALIA
22.55 CALCIO: SPECIALE INGHILTERRA - ITALIA
23.55 TMC SERA
0.05 SESTRIERE '97
0.10 CALCIO: COLOMBIA - ARGENTINA

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Il test"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 MILA E SHIRO
16.30 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
16.55 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.00 SPANK TENERO RUBACUORI
17.25 LA PATTUGLIA DELLA NEVE
17.30 SUPERVICKY. Telefilm. "Il volo imprevisto"
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.50 AMICI DI SERA. Con Maria De Filippi.
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 HIGHLANDER. Telefilm.
10.15 PLANET (R)
10.20 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 BATMAN
14.00 ACTION MAN
14.25 CIAO CIAO MIX
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 BAYWATCH. Telefilm.
16.00 PLANET - NOTIZIE IN MOVIMENTO
16.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm. "Il nuovo amore"
17.00 PRIMI BACI. Telefilm. "Il produttore" - 1a parte
17.30 I RAGAZZI DELLA III C. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Una notte da ricordare"
20.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "Chachi vende l'anima"
20.30 OSCAR, UN FIDANZATO PER DUE FIGLIE. Film (commedia '91). Di John Landis. Con Sylvester Stallone, Ornella Muti.
22.30 SEI GIORNI DI MILANO
24.00 FATTI E MISFATTI
0.10 SPECIALE: INGHILTERRA - ITALIA
0.40 ITALIA 1 SPORT

RETE 4

6.00 CLAUDIA, CUORE SENZA AMORE. Telenovela.
6.40 I DUE VOLTI DELL'AMORE (R). Telenovela.
8.30 TG4 NIGHT LINE
8.50 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
11.00 AROMA DI CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.35 L'AMANTE PURA. Film (drammatico '58). Di Pierre Gaspard-Huit. Con Romy Schneider, Alain Delon.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 I PUFFI
20.00 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 GUAI CON GLI ANGELI. Film (commedia '66). Di Ida Lupino. Con Hayley Mills, Rosalind Russell.
22.40 FUOCO CAMMIMA CON ME. Film (drammatico '92). Di David Lynch. Con Sheryl Lee, Kyle MacLachlan.
1.15 CIAK: SPECIALE MICHAEL
1.40 TG4 NIGHT LINE
2.00 FREUD, PASSIONI SEGRETE. Film (drammatico '62). Di John Huston. Con Montgomery Clift, Susannah York.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 ZOOM
11.00 LA RIBELLE. Telenovela.
12.00 IL CARSO TRIESTINO. Documenti.
12.40 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
13.00 GENTI E PAESI. Documenti.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 TRIESTE: PORTO SENZA FRONTIERE
14.00 BASKET: CAMPIONATO ITALIANO
15.30 LO STRANO MONDO DI MINU'
16.00 MAZINGA
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
16.55 VERDE A NORD EST
17.45 QUA LA ZAMPA
18.50 PRESENTE INNOVATIVO
19.05 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.30 IL SUPPLEMENTO
21.45 CODICE CRIMINALE. Film (drammatico). Con Joe Don Baker, Telly Savalas.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
24.00 IL SEGNO DI ZERO
0.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 ALICE DOLCE ALICE. Film (thriller '70). Di A.Sun. Con B.Shields, L.Miller.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.10 SCI ALPINO: SLALOM GIGANTE MASCHILE
17.30 L'UNIVERSO E'....
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI / I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 HUCKLEBERRY FINN
20.00 MEDITERRANEO
20.30 PALLACANESTRO: EUROLEGA
22.00 TUTTOGGI / II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 SERATE MUSICALI PIRANESI

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.10 DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

7.00 DUELLO AL SOLE. Film (drammatico '48). Di King Vidor. Con Gregory Peck, Jennifer Jones.
8.45 INFORMAZIONE VATICANA
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
12.45 LE CITTA' IMPERIALI. Documenti.
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 RUBRICA D'INFORMAZIONE
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 UNDERGROUND NATION
20.30 ENDOM MEDICINA. Con Umberto Tirelli.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 PROFESSIONE SINDACO (R)
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
0.45 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
1.00 VIDEOSHOPPING
2.00 AL LUPO AL LUPO (R)
2.30 MATCH MUSIC MACHINE
3.00 UNDERGROUND NATION
3.30 DUELLO AL SOLE. Film (drammatico '48). Di King Vidor. Con Gregory Peck, Jennifer Jones.
5.00 TELEFRIULI NOTTE
5.30 VIDEOBIT

TELE+3

7.05 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 MUSICA CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
21.00 TCHAIKOVSKY - FATE. Documenti.
22.30 MUSICA DA CAMERA: IL PIANISTA GERARD OPPITZ
23.05 CONCERTO BAROCCO: J.S. BACH
23.50 MUSICA SINFONICA: D. KABALEVSKY
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 WALTON. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 GIORNATA SERENA
18.30 CODICE MISTERO. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 PROFUMO DI MARE. Film (commedia '82). Di Brian Forbes. Con David Niven, Art Carney.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.45 TOP MODEL
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 AUTOBAZAAR
1.15 SPECIALE SPETTACOLO
1.25 SEVEN SHOW
2.15 NEWS LINE
2.30 CAPE REBEL. Telefilm.

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 UDIENZA DEL PAPA
12.30 DIAGNOSI
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM. Film.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 FILM.
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Golem; 8.44: Radio anch'io anteprima; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.07: Radio anch'io sport; 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 10.07: Radiouno musica; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: Tecnologia e ricerca; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00 17.00 18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Argo; 16.34: L'Italia in diretta; 17.15: GR1 Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: New York news; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 18.55: Calcio: Inghilterra - Italia under 21; 19.45: GR1; 20.55: Calcio: Inghilterra- Italia; 21.45: GR1 - Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 22.45: Oggi al Parlamento; 23.10: Pronto Australia qui Italia; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Rimorsi; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14.00: In Aria; 15.00: Hit parade - Bollicine; 15.30: GR2 Notizie; 15.35: Single; 16.30: GR2 Notizie; 16.35: Area cinquantuno; 17.30: GR2 Notizie; 18.00: Katerpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 24: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.00: Voce e notte; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine da...; 11.15: Opposizione; 11.20: Mattino Tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo?; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: Favole e musica; 20.15: Radiotre suite; 20.30: Concerto sinfonico; 23.50: Storie alla radio; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde – Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Da consumarsi preferibilmente (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Alpe Adria; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli Italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine del litorale (replica); 9.10: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Ivan Cankar: «La signora Judit» nell'interpretazione dell'attrice Mira Sardoc. 16.a puntata; 9.40: Scopriamo il mondo degli animali; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Buonumore alla ribalta (replica); 13.40: Polke e valzer; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: qui Gorizia; 15: Pot pourrì; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: I grandi navigatori della storia, indi: musica leggera slovena; 19: Segnale orario – Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.10: L'almanacco; 7.20: Effetti... collaterali, con Alfredo Mattarelli; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.05: Effetti... collaterali - in pillole; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.05: Effetti... collaterali - in pillole; 9.10: Discopiù; 9.15: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.30: Effetti... collaterali, con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica. Dalle 10 alle 12: Effetti... collaterali - il meglio. Il professor Ramirez ed i suoi improbabili amici interpreti di tante pillole demenziali con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli.

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 7.30: Leggende dello sport, grandi campioni; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Sport on Tv; 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio...; 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni domenica. 14: Radioattività Sport live!, programma contenitore nel corso del quale vengono trasmesse le radiocronache dirette integrali in esclusiva di Triestina Calcio e Genertel Pall. Trieste.
Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 7, 11 e 19, domenica alle 13.30).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. «Madama Butterfly». Sabato 15 febbraio ore **20** (turno A); domenica 16 febbraio ore **16** (turno D); martedì 18 febbraio ore **20** (turno B); mercoledì 19 febbraio ore **20** (turno H); giovedì 20 febbraio ore **20** (turno C); sabato 22 febbraio ore **17** (turno S); domenica 23 febbraio ore **16** (turno G); martedì 25 febbraio ore **20** (turno E); mercoledì 26 febbraio ore **20** (turno F); giovedì 27 febbraio ore **20** (turno L). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12; 16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Oggi, mercoledì 12 febbraio ore **18** Auditorium Museo Revoltella. Prolusione di Mario Morini all'opera «Madama Butterfly». Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «Edipo a Colono» di Sofocle, scrittura rievocativa di Ruggero Cappuccio, su progetto e regia di Antonio Calenda, con Roberto Herlitzka e Piera Degli Esposti. In abbonamento: spettacolo 3 Rosso. Turno mercoledì pomeridiana. Durata 1h e 40' (senza intervallo). Domani ore **18** incontro con la Compagnia. Ingresso libero. Spazio Rossetti: Mostra Ciro Gallo.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 18 al 23 febbraio: «Uomo e galantuomo», di Eduardo De Filippo, regia di e con Luca De Filippo. In abbonamento: spettacolo 15 Azzurro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Mercoledì 26 marzo, ore **21**, Francesco De Gregori in concerto. Riduzioni agli abbonati.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Venerdì ore **20.30**, A. Artisti Associati di Gorizia presenta «Le intellettuali» di Molière, con Valeria Ciangottini e Walter Mramor. Regia di Toni Bertorelli. Parcheggio serale gratuito (fino ad esaurimento dei posti). Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO LA CONTRADA/TEATRO MIELA. Aperta la campagna abbonamenti per la Rassegna «Teatralmente intrecci». Sottoscrizioni presso Teatro Cristallo, Teatro Miela e Utat. Per informazioni: 390613/365119.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18 (L. 7000), 20.10, 22.15: «Dragonheart» con Dennis Quaid. Un'epica e fantastica avventura che non dimenticherete! Dts digital sound.

ARISTON. Oggi e domani sala riservata al British Film Club.

SALA AZZURRA. Ore 17.40, 19.50, 22: «Il coraggio della verità» con Denzel Washington e Meg Ryan. Ingresso pomeridiano **L. 7000.** Solo giovedì «Parlando e sparlando».

EXCELSIOR. Ore 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Il ciclone» di Leonardo Pieraccioni. Ingresso pomeridiano L. 7000.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Selen puledra in calore». Ult. giorno. A grande richiesta.

NAZIONALE MULTISALA. Viale XX Settembre 30. Digital sound. Prezzi: interi **12.000,** ridotti **9000.** Al martedì **L. 8000.** Dal lunedì al venerdì primi 2 spettacoli **L. 7000.**

SALA 1. 16, 18, 20.15, 22.15: «Michael». John Travolta, Andie MacDowell e William Hurt in una divertentissima commedia che vi conquisterà! Da venerdì: «Star Trek primo contatto».

SALA 2. 15.45, 17.55, 20.10, 22.25: «L'amore ha due facce» con Barbra Streisand, Jeff Bridges, Pierce Brosnan e Lauren Bacall. Una grande love story probabile candidata agli Oscar '97. Da venerdì «Blood & Wine».

SALA 3. 16, 18, 20.15, 22.15: «Il club delle prime mogli» con Goldie Hawn, Bette Midler e Diane Keaton. Un film delizioso, divertente, esilarante, esplosivo! Ult. giorni.

SALA 4. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Nirvana», il fantakolossal di G. Salvatores con C. Lambert e D. Abatantuono. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 17.45, 20, 22.10: «I racconti del cuscino» di Peter Greenaway. Solo oggi. Domani ultimo giorno di «Shine».

CAPITOL. 16.45, 18.30 L. 5.000; 20.20, 22.10 L. 7.000: «Il gobbo di Notre Dame», l'ultimo successo della Walt Disney. Ultimi giorni.

MIELACINEMA - CINEMALIE. «Indipendenti Usa anni '90». Ore 19 e 21 «Si gira a Manhattan» di Tom Di Cillo (Usa 1995) con Steve Buscemi. Ingresso lire 7.000.

LUMIERE FICE. Ore **17, 19.30, 22:** «Evita» di Alan Parker con Madonna, Antonio Banderas e Jonathan Pryce.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '96/'97. Ore **18 - 20.30:** «Microcosmos. Il popolo dell'erba» di Claude Nuridsany e Marie Perennou. Prossimo film: (14-15-16/2) «La tregua» di Francesco Rosi.

TEATRO COMUNALE Stagione di prosa '96/'97. Lunedì 17 e martedì 18 febbraio ore **20.30:** Sicilia Teatro con la collaborazione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Questa sera si recita a soggetto» di Luigi Pirandello. Regia di Giuseppe Patroni Griffi, con Alida Valli, Sebastiano Lomonaco, Giustino Durano. Biglietti alla cassa del teatro ore 17-19.

FOYER DEL TEATRO COMUNALE. Domani ore **18:** conferenza sul tema: «La critica del realismo: il teatro nel teatro di Luigi Pirandello». Relatrice: prof.ssa Silvana Monti dell'Università di Trieste. Ingresso libero.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Nirvana» di G. Salvatores con D. Abatantuono e C. Lambert.

VITTORIA 1. 18, 20, 22.10: «Michael», con J. Travolta.

VITTORIA 3. 17, 19.30, 22: «L'amore ha due facce», B. Streisand.

MUSICA/TRIESTE

Attesa per Butterfly

Oggi il critico Mario Morini parlerà dell'opera in scena da sabato

MUSICA

SdC: invano atteso il Duo

TRIESTE — Nebbia e incidenti stradali hanno fatto «saltare» lunedì sera l'appuntamento del clarinettista Richard Stoltzman e il pianista Derek Hahn con il pubblico della Società dei Concerti, che li attendeva numeroso al Politeama Rossetti.

L'automobile del duo americano, reduce da un concerto ad Ancona, è stata prima bloccata da un tamponamento nei pressi di Ferrara e poi dirottato su strade secondarie per un incidente sulla Venezia-Trieste, impedendo loro di arrivare in tempo a Trieste. La Società dei Concerti spera di recuperare il concerto in questa stagione.

TRIESTE — Oggi, alle ore 18, all'Auditorium del Museo Revoltella, il critico Mario Morini terrà la prolusione all'opera «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini, che andrà in scena sabato prossimo alla Sala Tripcovich. Autore di fondamentali saggi su Puccini, Mascagni, Giordano, studioso dell'opera verista e del teatro post-verdiano, curatore del prestigioso premio «Luigi Illica», Mario Morini ripercorrerà in particolare, nella conversazione odierna, la genesi del capolavoro pucciniano dalle fonti letterarie e dalle ricerche storiche ed etnomusicologiche compiute dal compositore lucchese, al lungo travaglio creativo sfociato nel clamoroso fiasco alla Scala e nell'altrettanto clamoroso riscatto al «Grande» di Brescia solo pochi mesi più tardi.

Da allora «Butterfly» , con l'irresistibile catastrofe sentimentale di una drammaturgia perfetta e perfettamente immersa nel sinfonismo di una grande partitura novecentesca, non ha esaurito la carica emotiva che la pone fra le opere più amate dal pubblico di tutto il mondo.

Basti pensare che nella baia di Nagasaki la statua raffigurante Cio-Cio-San indica ancora al visitatore, col dito puntato verso il mare, l'orizzonte dal quale si vedrà un giorno «levarsi un film di fumo»: testimonianza di un episodio «vero», cui Puccini ha dato risonanza universale.

Messa in scena da Ulisse Santicchi e diretta da Tiziano Severini, «Butterfly» si rappresenterà per dieci serate in abbonamento, ormai esaurite in ogni ordine di posti, fino al 27 febbraio. Nel ruolo del titolo si alterneranno il soprano Giovanna de Liso già affermatasi in questa parte al «Carlo Felice» con Daniel Oren, l'anno scorso, e l'esordiente, attesissima cinersina Sun Xiu Wei. protagonista dell'ultima replica sarà il soprano italiano Rosa Ricciotti.

Dall'alto in basso: il soprano Sun Xiu Wei, il regista Ulisse Santicchi e il mezzosoprano Silvia Mazzoni durante le prove dell'opera pucciniana.

TELECOMANDO

CANALE 5

Bagaglino: cambiano soltanto le parrucche

Commento di
Giorgio Placereani

Dopo tanto tempo siamo tornati a vedere il Bagaglino, che apriva sabato scorso su Canale 5 la nuova serie intitolata «Viva l'Italia». In verità, chi soffre di angosce metafisiche ne esce rassicurato. Vedere il Bagaglino conforta sulla persistenza delle cose. È come osservare il sole: per esempio, nasce sempre a Est; non è che un giorno per avventura te lo vedi spuntare a Nord e resti allocchito perché il mondo si è capovolto. Si può contare sul sole. Similmente il Bagaglino è sempre gloriosamente uguale a se stesso; cambiano solo le parrucche.

Intendiamoci: non si capisce perché dovrebbe cambiare, visto che ogni volta è confortato da un'audience che programmi oggettivamente migliori si sognano. E allora, più che rispolverare geremiadi sul fatto che nella vita avremmo preferito avere un «Avanzi» permanente e un Bagaglino episodico, invece che il contrario, conviene prendere il Bagaglino sul serio e andare a cercare le ragioni d'una tanto rigogliosa vitalità.

Non basta a spiegarla la bravura di ottimi attori come Leo Gullotta e Oreste Lionello (e anche Pippo Franco può fare molto di meglio della sua squallida impersonazione della telefonista erotica vista sabato). Sono molto bravi, ma anche molto sprecati. Vedi come Lionello nel triste numero finale sul 717 sfrutti la soluzione abusatissima del sordo che fraintende tutto quel che gli dicono, o come Gullotta in veste di Madame Picasso non esca da una dimensione basso-farsesca giocata sull'effetto comico di un francese maccheronico. Pure quando le scenette si basano su un'idea promettente, come quella iniziale di D'Alema e Berlusconi come Romeo e Giulietta, essa viene buttata via da uno sviluppo modestissimo. Ma qui bisogna chiedersi se davvero agli autori, che non sono evidentemente degli sprovveduti, interessi uno sviluppo comico serio, o se piuttosto l'obiettivo del programma non sia altro.

Perché lo show del Bagaglino finge di farsi sulle situazioni, ma in realtà si esaurisce nelle imitazioni. Non è che lo pseudo D'Alema appaia per pronunciare la battuta: semmai è la battuta che serve a giustificare l'apparizione dello pseudo D'Alema (quindi può essere mediocre fin che si vuole). Lo spettacolo si gioca sull'entrata in sequela di una serie di figure, ove lo spettatore deve trovare il divertimento nel riconoscimento stesso, in un processo tautologico. Ciò per inciso collega il Bagalino alla peggior tradizione della nostra satira politica televisiva, quella centrata sulla mera riproposizione dei caratteri fisici. Questa riduzione dello spettacolo al riconoscimento fa sì che non pesino sullo show le sensibili differenze di valore fra i vari «sosia» (il migliore dopo il trio titolare è Manlio Dovi: un imitatore completo, che lavora sulle voci, capace di caratterizzare compiutamente un personaggio).

Anche se la parte migliore del programma, perché la più coordinata, è quella centrale di «Telefollia», in cui si forma un embrione di interazione, fondamentalmente «Viva l'Italia» è solo una rassegna di ritratti, meccanica e per questo rassicurante. Facilità, riconoscibilità, meccanicità sono dunque le parole chiave del Bagaglino, il fondamento del loro appello al telespettatore. E perfino nell'orrendo oggetto incognito (scenetta? canzone? sfilata?) sui tifosi – di tale bruttezza da raggiungere quel livello di trash totale che magari resta nella storia della tv – probabilmente è da leggersi una vaga mozione di appartenenza: di nuovo, una sbracata riconoscibilità.

MUSICA/MILANO

Callas «rediviva» Applausi al mito

MILANO — A vent'anni dalla morte il mito della Callas è più vivo che mai. La prova lunedì sera al «Manzoni» di Milano, dove tanti invitati alla serata dedicata al grande soprano non sono riusciti a entrare. In prima fila, davanti allo schermo sul quale sarebbero state proiettate le immagini di una delle voci simbolo della lirica, c'erano Giulietta Simionato e Anna Proclemer, più in là, il Procuratore della Repubblica di Milano Francesco Saverio Borrelli. Ma soprattutto tanti callasiani.

La serata, introdotta dal critico Lorenzo Arruga, ha presentato brani video poco conosciuti nei quali l'immagine e la voce della Callas sono ritornate a vivere con tutto il loro fascino. Vecchi film, a volte malandati, ma capaci di commuovere il pubblico. Brani tratti da alcuni dei suoi ultimi recital come «Casta diva» da «Norma», «La Bajadere» da «Carmen»; o ancora filmati tratti dall'archivio della Scala. Fra questi «Addio del Passato» dalla celebre Traviata diretta da Giulini con la regia di Visconti; o ancora l'«Anna Bolena» diretta da Gavazzeni. Infine un pezzo della «Tosca» girata per la Cbs. Tutti pezzi nei quali oltre alla voce, Maria Callas sfoggiava le sue capacità interpretative.

Il pubblico del Manzoni ha accolto con un applauso ognuna delle esecuzioni, come se lei fosse lì davvero e li potesse ancora sentire.

MUSICA/LONDRA

Disco nuovo, tournée nuova e isterismi vecchi per i Blur

MUSICA

Morto Bennett organista jazz

PARIGI — E' morto a Parigi, dopo lunga malattia, l'organista jazz americano Lou Bennett, 70 anni, che suonò tra l'altro con Kenny Clarke. Negli anni '50, il suo primo disco «Amen», ottenne un grande successo in Europa.

Appassionato di elettronica, Bennet, il cui vero nome era Jean-Louis Benoit, inventò nel 1978 la «Bennett machine», uno dei primi organi che consentiva di imitare perfettamente l'orchestra.

LONDRA — I Blur tornano sul palcoscenico di Londra dopo una lunghissima assenza e i fan impazziscono: di scena al Teatro Astoria, luogo storico del rock britannico, i quattro ragazzi inglesi hanno presentato l'album nuovo tra isterismi di massa e svenimenti.

Da tre anni sulla cresta dell'onda musicale d'Oltremanica, i rivali degli Oasis recentemente si erano ritirati in Islanda, «per ritrovare se stessi e la loro creatività»: adesso tornano al pubblico che nonostante l'esilio ha continuato a seguirli fedelmente. «È da tanto che non ci vediamo» ha detto il bel cantante Damon Albarn alla platea, gremita soprattutto di ragazze «ma ora siamo di nuovo qui. E siamo qui per restare».

Per la tappa londinese, i Blur hanno voluto mantenere la formula del resto della tournée: niente poster pubblicitari, solo locali di medie grandezze scelti in tutta segretezza, nessun addobbo da concerto.

Su un palcoscenico nudo, arricchito soltanto da un piccolo schermo e qualche gioco di luce, Albarn, Graham Coxon, Dave Rowntree e Alex James hanno dato il via all'esibizione con il brano «Beetlebum». Tratta dall'album «Blur», il loro quinto, la canzone è uscita a fine gennaio ed è balzata immediatamente in cima alle classifiche. L'accoglienza dei fan non è stata da meno: gli accordi quasi ossessionanti del basso sono stati accompagnati da un coro di miliaia di voci.

TELEVISIONE

I FILM

Gli angeli ribelli di Ida Lupino atterrano su Retequattro

David Lynch, regista del film «Twin Peaks. Fuoco cammina con me», in onda su Retequattro.

La doppia serata al cinema offerta oggi da Retequattro è di quelle che si prestano a qualche considerazione sia sul cinema americano di ieri e di oggi sia sulle scelte di chi programma le serate in tv. C'è infatti un meritevole coraggio nell'offrire, alle 20.35, in «prima Tv» un film del 1966 diretto da Ida Lupino ovvero la più trasgressiva e inquieta diva del grande cinema degli anni '40 e '50. Passata dietro la macchina da presa, la Lupino ha firmato pochi film fra cui questa ficcante commedia tutta al femminile, **«Guai con gli angeli»** ambientata in un convento. Vi soggiornano due ragazze che combinano guai non avendo nessuna vocazione, ma la saggia madre superiora Rosalind Russell saprà trarre partito anche da questo frangente. Alle 22.40, la stessa rete recupera invece un film «maledetto» della nuova Hollywood, ovvero **«Twin Peaks. Fuoco, cammina con me»** diretto nel 1992 da David Lynch. Si tratta del prologo alla saga televisiva di «Twin Peaks» e oltre all'eroe Kyle McLachlan figurano David Bowie, Sheryl Lee, Kiefer Sutherland e lo stesso regista. Altri film:

«Quello che è mio» (1989) di Moira Armstrong (Raiuno, ore 20.50). Guerra di madri per l'amore di un figlio conteso.

«Oscar» (1991) di John Landis (Italia 1, ore 20.30). Buffe avventure del gangster «Snaps» Provolone, interpretato da Sylvester Stallone, che vuole essere onesto. Accanto a lui recitano Don Ameche, Kirk Douglas e Ornella Muti (sua moglie nel film).

«Mani di fata» (1983) di Steno (Raidue, ore 20.50). Renato Pozzetto ed Eleonora Giorgi coniugi inquieti e innamorati nella commedia diretta da Steno ovvero da Stefano Vanzina. Nel cast anche Felice Andreasi.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Ospiti del «Maurizio Costanzo Show» di oggi saranno: Aurelio Paviato, esperto di micromagia; Riccardo Pazzaglia; Benedicte Ieme, modella; l'attore e regista Ezio Greggio; l'operatore ecologico Biagio Ciocie; la casalinga Gilda Rossiello; l'attrice Lilian Ramos; il cabarettista Enrico Bartolino e l'aspirante attrice Ulrike Kotajnà.

Raitre, ore 22.55

Speciale dedicato alla Madonna di Civitavecchia

A «Speciale Mixer» si parlerà questa sera della Madonna di Civitavecchia. Nel corso della trasmissione sarà ricostruita l'intera vicenda della statua che, stando ai risultati delle analisi fatte sulle lacrime, avrebbe pianto lacrime di sangue. Interverrà Monsignor Grillo, Vescovo di Civitavecchia.

TV/ANTEPRIMA

Antonio Ricci lancia la sfida alla maratona di Sanremo

ROMA — Santoro, Annunziata, Lubrano, Costanzo, Milan-Chelsea, grandi film, repliche di richiamo: ma sarà soprattutto Antonio Ricci su Canale 5 con gli speciali di «Striscia la notizia» e «Superpaperissima» l'avversario tv del 47.mo Festival di Sanremo, che da martedì 18 a sabato 22 febbraio provocherà scossoni nei palinsesti delle altre reti tv. Anche Tmc rivede la programmazione e inserisce alle 20.10 il duo Mino Reitano-Gianni Ippoliti con «Sanremo a Reitano».

Nella settimana del festival Ricci presenterà una nuova edizione sanremese di «Striscia», mezz'ora in onda dalle 20.30 alle 21 con curiosità, scoop veri o presunti, satira e battute sulla rassegna canora. Obiettivo dichiarato di Ricci, «raccontare il "mostro" di un festival ideato da un comico, Chiambretti, che poi dovrà smontarlo, come un cuoco che sputa nel piatto che ha cucinato».

CINEMA/PREMI

Il «Paziente» sogna 12 Oscar

Spopola il film di Minghella. Sette nomination a testa a «Shine» e «Fargo»

«Fargo» (nella foto una scena), il film di Joel Cohen, ha ottenuto sette nomination agli Oscar.

La grande delusa è Madonna. Anche l'Italia a bocca asciutta

WASHINGTON — Ancora a bocca asciutta l'Italia nella corsa agli Oscar. Il film di Wilma Labate, «La mia generazione», che era stato selezionato per rappresentare il nostro Paese alle nomination per le prestigiose statuette d'oro, non è riuscito a entrare nella cinquina di pellicole che si contenderanno il titolo di miglior film straniero.

Più segnalazioni di tutti le ha racimolate «The english patient» di Anthony Minghella, dodici per l'esattezza. Sette ciascuno sono andate a due film a basso costo: «Fargo» di Joel Cohen e «Shine» di Scott Hicks, che dimostrano come il cinema indipendente faccia sempre più paura a quello delle «major». Grande delusione per Madonna, snobbatissima, e per l'«Evita» di Alan Parker. Da segnalare la candidatura del grande scrittore Arthur Miller per il miglior adattamento della «Seduzione del male».

Ma ecco l'elenco completo delle nomination per l'Oscar:

MIGLIOR FILM. «The english patient», «Fargo», «Jerry Maguire», «Segreti e bugie», «Shine».

MIGLIORE ATTORE. Tom Cruise per «Jerry Maguire»; Ralph Fiennes per «The english patient»; Woody Harrelson per «The people vs. Larry Flynt»; Geoffrey Rush per «Shine»; Billy Bob Thornton per «Sling Blade».

MIGLIORE ATTRICE. Brenda Blethyn per «Segreti e bugie», Diane Keaton per «Marvin's Room»; Frances McDormand per «Fargo»; Kristin Scott Thomas per «The english patient»; Emily Watson per «Le onde del destino».

MIGLIORE ATTORE NON PROTAGONISTA. Cuba Gooding Jr. per «Jerry Maguire»; William H. Macy per «Fargo»; Armin Mueller-Stahl per «Shine»; Edward Norton per «Primal fear»; James Woods per «Ghosts of Mississippi».

MIGLIORE ATTRICE NON PROTAGONISTA. Joan Allen per «Il crogiolo»; Lauren Bacall per «L'amore ha due facce»; Juliette Binoche per «The english patient»; Barbara Hershey per «Ritratto di signora», Marianne Jean-Baptiste per «Segreti e bugie».

MIGLIORE REGIA. Anthony Minghella per «The english patient»; Joel Coen per «Fargo»; Milos Forman per «The people vs. Larry Flynt»; Mike Leigh per «Segreti e bugie»; Scott Hicks per «Shine».

MIGLIORE FILM STRANIERO. «A Chef in Love», Georgia; «Kolya», Repubblica Ceca; «The other side of sunday», Norvegia; «Prisoner of the mountains», Russia; «Ridicule», Francia.

MIGLIORE SCENEGGIATURA ORIGINALE. Ethan Coen e Joel Coen per «Fargo»; Cameron Crowe per «Jerry Maguire»; John Sayles per «Lone star»; Mike Leigh per «Segreti e bugie»; Jan Sardi e Scott Hicks per «Shine».

MIGLIORE ADATTAMENTO. Arthur Miller per «La seduzione del male»; Anthony Minghella per «The english patient»; Kenneth Branagh per «Amleto»; Billy Bob Thornton per «Sling blade»; John Hodge per «Trainspotting».

MIGLIORE DIREZIONE ARTISTICA. «The birdcage», «The english patient», «Evita», «Amleto», «Romeo e Giulietta di William Shakespeare».

Il più contento di come è andata questa prima tappa d'avvicinamento agli Oscar è Mike Leigh. Il regista, che con «Segreti e bugie» ha già vinto la Palma d'oro al Festival di Cannes, è riuscito ad assicurarsi cinque nomination per le statuette d'oro. «Meraviglioso, fantastico, sorprendente», ha detto. E poi: «Sono contento, ma anche sorpreso. Tutti pensavamo, eventualmente, che potesse essere segnalata l'attrice protagonista, Brenda Blethyn. Non mi aspettavo certo tutte queste nomination».

E intanto, Il Festival di Berlino, che apre i battenti domani, si prepara a vedere, con una certa trepidazione, alcuni dei favoriti agli Oscar: «The english patient» e «The people vs. Larry Flint». La manifestazione, invece, verrà inaugurata dal «Senso di Smilla per la neve» di Bille August.

CINEMA/NOVITA'

Nel «Carniere» Zaccaro racconta l'inizio della guerra dei Balcani

ROMA — «Dovevo raccontare una storia di sport e invece racconto una guerra»: così afferma la voce fuori campo di Leo Gullotta che è anche interprete con Massimo Ghini, Antonio Catania, Paraskeva Djukelova, del film «Il carniere», presentato ieri a Roma. Regista Maurizio Zaccaro, produttore Giovanni Di Clemente.

Il film narra la storia di tre amici che stanno raggiungendo una riserva di caccia in Jugoslavia; il loro viaggio sarà interotto dagli avvenimenti storici: è, infatti, l'autunno del '91 e per il paese è l'inizio della tragedia. Costretti a rifugiarsi in un albergo della città assediata, la loro storia, che prende spunto da una vicenda reale, è raccontata da un giornalista sportivo.

Il film, girato in otto settimane a Sofia e dintorni, prodotto dalla Clemi Cinematografica e distribuito da Buena Vista International Italia, sarà nelle sale alla fine di febbraio. Interprete femminile, Paraskeva Djukelova, ventisettenne bulgara.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

3 Impiego e lavoro
richieste

PLURIENNALE esperienza lavori ufficio contabilità pubblico, ragioniera offresi part-time. Scrivere a Cassetta n. 3/R Publied 34100 Trieste.

4 Impiego e lavoro
offerte

CERCASI tecnico o persona pratica impianti riscaldamento e idraulica con conoscenza sloveno-croato. Presentarsi via Bramante 10 Olimpia. Trieste. (A1813)

CERCASI urgentemente meccanico specializzato. Scrivere a casella postale n. 3 Pieris. (C00)

DIPLOMATO tecnico ortopedico cercasi. Telefonare dopo ore 19 0432/541415. (G012)

SOC. Coop. cerca personale esperto settore pulizie ospedaliere tel. ore uff. 040/392192. (A1844)

5 Rappresentanti

AZIENDA leader nel settore seleziona per il Triveneto n. 3 ispettori alle vendite n. 6 venditori/trici da inserire in organico vendita già esistente. Per appuntamento selettivo tel. n. verde 167/331391.

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A1728)

RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane. Pitturazione restauro appartamenti, trasporti, traslochi, sgomberi. Telefonare 040/384374. (A1728)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A1792)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ADIACENZE Burlo Garofolo via Trissino posti macchina camper in parcheggio recintato iluminato con cancello radiocomandato ultime disponibilità a partire da L. 70.000 mensili. PORTICI IMMOBILIARE 040/774177.

FARO - Romolo Gessi uso foresteria contratto annuale rinnovabile ammobiliato signorile panoramico ultimo piano con ampie terrazze abitabili salone con caminetto cucina quattro camere doppi servizi ripostiglio parcheggio. 040/639639.

MONFALCONE posizione centralissima 50 metri Duomo affitto in garage posti macchina 120.000 mensili. Scrivere Publied Cassetta 23 R. 34100 Trieste. (C081)

PERIFERICO strada di Fiume magazzino di circa 100 mq comodo accesso carrabile buone condizioni L. 800.000 mensili. PORTICI IMMOBILIARE 040/774177.

UFFICI affittasi e/o vendesi Zona Industriale (via Caboto), metrature da 180 a 400 mq, canoni mensili da 1.500.000. Progettocasa 040/368283.

20 Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE e privati qualsiasi importo prestiti fiduciari - mutui a norma di legge. Soluzione immediata. Tel. 0421/560713. (GPd)

A.A.A. VELOCISSIMI finanziamenti personali, aziendali, mutui, qualsiasi importo in tutta Italia. Esse.Ci.Effe. 0376/327411 - 329396.

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422527/422532. (G.PD)

CREDITEST s.r.l.
PRESTITI PERSONALI
ESEMPIO:
5.000.000 RATA 112.000
10.000.000 RATA 223.000
TRIESTE - VIA S. LAZZARO 17
TEL. 040/634025

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (Gpd)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014. (G32195)

ACQUISTIAMO/VENDIAMO aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (GPd)

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422.

PRESTITI GIOTTO
Es.: 10.000.000 rata 231.000 al mese bollettini postali firma singola a dipendenti autonomi e pensionati
MUTUI CASA
Es.: 80.000.000 rata 890.000 al mese
TRIESTE 040 - 772633

ATTENZIONE finanziamenti immediati a tutte le categorie a norma di legge. Autorizzazione 254365. 049/8710657. (Gpd)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (Gmi)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
040/630992

KRONOS s.a. Svizzera finanziamenti ogni categoria importo e operazione. Tel. 0041-91-9605480 Lugano. (G321195)

SVIZZERA finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente tel. 0041-91/9853510. (G321029)

VELOCISSIMI semplicissimi, convenientissimi, prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495. (G321122)

22 Case-ville-terreni
vendite

ADIACENZE piazza Puecher, via della Guardia locale d'affari d'angolo con grandi vetrine con servizio e riscaldamento autonomo impianti a norma 130 mq L. 160.000.000. PORTICI IMMOBILIARI 040/774177.

APPARTAMENTI 50/65 MQ in ordine vendesi varie zone. Immobiliare Vico tel. 311023/314794.

BARCOLA mq 120 splendido appartamento in palazzina signorile splendida vista mare tel. 040/420939 privato vende 480 milioni.

CASAMANIA Aurisina in fase di ultimazione prossima consegna villette a schiera su tre livelli con giardino materiali di prima scelta rifiniture ottime possibilità scelta materiali composte da garage per 2 auto taverna cucina abitabile saloncino 3 camere 2 bagni terrazza a vasca poggiolo. A partire da L. 330.000.000. Tel. 768222.

CASAMANIA Barcola grazioso appartamentino in casetta di sole due unità silenzioso luminoso con ingresso indipendente composto da cucina soggiorno bagno il tutto completamente arredato e ristrutturato riscaldamento autonomo con piccolo spazio esterno in uso. L. 78.000.000. Tel. 768276.

CASAMANIA Muggia via D'Annunzio ottimo contesto condominiale luminoso internamente in buone condizioni composto da atrio cucina abitabile saloncino 2 camere bagno 2 ripostigli giardino condominiale. L. 176.000.000. Tel. 330400.

CASAMANIA Santa Croce libera caratteristica casa carsica accostata completamente ristrutturata da ultimare gli interni corte di proprietà riscaldamento autonomo composta da ampia taverna (può diventare garage e taverna) salone cucina abitabile bagno ripostiglio; al piano superiore 3 camere bagno poggiolo soffitta. Tel. 768222.

CASAMANIA via Udine in stabile completamente ristrutturato ottimo appartamento come primo ingresso ben rifinito di circa 120 mq porta blindata impianti a norma riscaldamento autonomo libero subito composto da ingresso cucina abitabile salone 2 camere grande bagno rispostiglio L. 198.000.000. Tel. 768276.

CASETTA bifamiliare indipendente Costalunga disposta su un piano unico, per circa 130 mq interni, con 300 mq giardino con accesso auto e ampio porticato adibibile a box auto, 380.000.000. EUROCASA - via Battisti, 8 - 040/638440.

CENTRALISSIMO inizio via Battisti in stabile d'epoca signorile, terzo piano con ascensore, appartamento luminoso, circa 165 mq interni, ingresso, corridoio, sette stanze, cucina abitabile, bagno, wc separato, ripostiglio, riscaldamento autonomo a metano, 250.000.000. EUROCASA - via Battisti, 8 - 040/638440.

FARO - via dell'Eremo terreno edificabile 2340 mq indice 1 mc/mq ottima posizione. 040/639639.

FARO - Fiera adiacenze rifinitissimo in palazzo d'epoca restaurato soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio termoautonomo. Da vedere. 135.000.000. 040/639639.

FARO - Foscolo ultimo piano senza ascensore appena restaurato soggiorno con caminetto cucina due camere bagno con vasca idromassaggio ripostiglio termoautonomo veramente ben rifinito 195.000.000. Possibilità climatizzatore posto auto in affitto e arredo completo nuovissimo. 040/639639.

FARO - San Giovanni piccola casetta con giardinetto e posti auto camera ampia cucina servizi separati soffitta ripostiglio lavanderia termoautonomo buone condizioni 150.000.000. 040/639639.

FARO - Scala Santa (inizio) piano alto ascensore appena restaurato soggiorno cucinino tre camere bagno con vasca idromassaggio ripostiglio due balconi cantina 235.000.000 trattabili. 040/639639.

FARO - Villa Revoltella recente panoramicissimo soggiorno due camere cucina doppi servizi terrazze ampia mansarda monovano di 35 mq con riposiglio due posti auto condominiali scoperti 350.000.000 040/63939.

GORIZIA Centro 200.000.000 elegante appartamento, piano alto con splendida vista sul castello e colli circostanti: ingresso, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, cantina. Progettocasa 040/368283.

GRADO 198.500.000 centralissimo vendesi nuovo appartamento pronta consegna. Finiture signorili. Tel. 0348/2205279 - 0431/85460.

GRADO centro "attico" vendo o permuto - viale Dante, ampia terrazza "vistamare" 95 mq totali. Rifinitissimo 0348/2204689 - 0431/85460.

GRADO varie opportunità zone porto centro città giardino e pineta. Immobiliare Vico tel. 040/311023/314794.

IPPODROMO mansarda con terrazze a vasca stabile recente con ascensore panoramica unico vano da ridistribuire di circa 120 mq L. 230.000.000. PORTICI IMOBILIARE 040/774177.

MUGGIA impresa vende ultime disponibilità villette pronta consegna, soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, taverna, garage, giardino da 365.000.000. 040/365038.

MUGGIA via San Giovanni centralissimo recente locale + ufficio al piano terra 220 mq cantina giardino garage di 80 mq. Trattive in ufficio. PORTICI IMMOBILIARE 040/774177.

MUGGIA-S. BARBARA terreno agricolo 2000 mq circa adatto oliveto-vigneto. Ottima posizione soleggiata, riparato dalla bora, possibilità casetta per attrezzi, accesso macchina, viene proposto a lire 60.000.000. Altro terreno agricolo zona Plavie vicino confine di Rabuiese, 2700 mq circa, possibile casetta per attrezzi lire 52.000.000 B.G. 040/272500.

PIAZZA FORAGGI (viale D'Annunzio) appartamento al settimo piano con ascensore. Ingresso, cucina abitabile, salone, una matrimoniale, due camere, servizi separati, ripostiglio, poggiolo, veranda. Lire 210.000.000 B.G. 040/272500.

PICCOLI lotti terreni agricoli possibilità erigere casette per attrezzi vengono proposti nelle zone di Prebenico, Caresana, Rio Ospo, Montedoro e Pesek. B.G. 040/272500.

PROGETTOCASA Via Moreri (Roiano) 160.000.000 ultimo piano in condominio con ascensore, vista aperta, tinello con cucinino, due stanze matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazza abitabile. 040/368283.

PROGETTOCASA via Sterpeto (piazza Perugino) 140.000.000 appartamento in buone condizioni, luminoso, secondo piano con ascensore, soggiorno, cucinino, due stanze, doppi servizi, balcone. 040/368283.

PROSECCO recente villino singolo dotato di particolari rifiniture interne quali travi in legno a vista, grandi vetrate e raffinate ceramiche. Soggiorno con caminetto, cucina (la quale può rimanere arredata), camera matrimoniale, bagno e cantina. Giardino 300 mq circa recintato con accesso auto. Lire 290.000.000 B.G. 040/272500.

RABINO 040/368566 135.000.000 via Manna libero appartamento luminoso in stabile immerso nel verde composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo riscaldamento autonomo cantina.

RABINO 040/368566 85.000.000 adiacenze via Carducci libero appartamento da sistemare composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio soffitta.

RABINO 040/368566 87.500.000 via Moreri libero appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno cantina soffitta.

RABINO 040/3368566 97.000.000 Viale D'Annunzio libero perfetto apaprtamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo serramenti in alluminio ammobiliato. (A00)

RABINO 040/368566 99.000.000 via Flavia libero in stabile recente appartamento al piano terra con accesso al giardino di proprietà composto da soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio. (A00)

REVOLTELLA Alta 165.000.000 ultimo piano soleggiatissimo (esposto a Sud) con vista aperta, soggiorno con cucinino, due matrimoniali, bagno, balcone, ripostiglio, cantina e... un indispensabile posto macchina in garage. Più che buone le condizioni! Progettocasa 040/368283.

RONCHI centro vendiamo stabile con appartamento e giardino accesso macchina, più locale d'affari al piano sottostante. L'immobile, da sistemare internamente, può essere trasformato in villino monofamiliare ma anche in appartamento con ufficio al piano terra. Il tutto libero per lire 300.000.000 B.G. 040/272500.

ROSSETTI adiacenze attico perfetto, come primo ingresso, in stabile recentissimo, atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, terrazza di circa 30 mq, ampio posto macchina di proprietà in garage, 380.000.000. EUROCASA - via Battisti, 8 - 040/638440.

RUSTICI CON TERRENO a S. Canzian d'Isonzo da ristrutturare 200 mq su 3 livelli (terreno 300 mq con stalla) L. 125.000.000 trattabili. A Vermegliano (Ronchi) complesso rustico da ristrutturare con 1000 mq terreno 3000 m. cubi edificabili adatto 2/3 famiglie L. 255.000.000 trattabili. Tel. 040/311023-314794 Immobiliare Vico.

SETTEFONTANE adiacenze in stabile d'epoca, appartamento composto da: atrio, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, wc separato, poggiolo, soffitta, 126.000.000. EUROCASA - via Battisti, 8 - 040/638440.

TAYLOR'S Flavia adiacenze cucina abitabile matrimoniale servizi ripostiglio poggiolo termoautonomo V piano senza ascensore condizioni perfette L. 84.000.000. 040/768702.

TAYLOR'S Fabio Severo alta in stabile d'epoca in buono stato appartamento in condizioni perfette di mq 85 composto da cucinino tinello due matrimoniali doppi servizi termoautonomo completamente arredato L. 158.000.000. 040/768702.

TERRENO CARSICO 2770 MQ progetto per 2 bifamiliari zona Zolla/Monrupino; altro a Monfalcone 350 mq adatto casetta su due livelli zona residenziale L. 72.000.000 trattabili. Immobiliare Vico. tel. 040/311023/313794.

TOP 040/314777 Matteotti recente soggiorno camera cucinotto bagno ripostiglio ampia terrazza buonissime condizioni 112.000.000. (A356)

TOP 040/314777 Muggia appartamento in villa con ampie terrazze panoramiche giardino proprio 260.000.000.

TOP 040/314777 Severo recente signorile soggiorno due matrimoniali cucina abitabile servizi separati poggioli luminosissimo 155.000.000.

TREBICIANO terreno edificabile 1000 mq circa completamente pianeggiante, adatto bifamiliare lire 230.000.000 B.G. 040/272500.

VIA Boccaccio (Roiano) appartamento in ottime condizioni al terzo piano di una casa d'epoca con ascensore, ingresso, ampio disimpegno uso salottino con travi a vista, due stanze matrimoniali, cucina abitabile, bagno, riscaldamento. Progettocasa, 040/368283.

VIA GENOVA (PONTEROSSO) ZONA PEDONALE in palazzo d'epoca signorile bellissimo appartamento di 159 mq adatto uffici associazioni composto da ingresso 5 stanze cucina doppi servizi ripostiglio I piano ascensore riscaldamento autonomo. Immobiliare Vico tel. 311023/314794.

VIA Muzio (piazzale Rosmini) 105.000.000 per un appartamentino adatto a giovani coppie che desiderino spendere poco e avere una prima abitazione in ottime condizioni, ma soprattutto con una seconda cameretta. Piccolo soggiorno con angolo cottura, camera, camerino, bagno, riscaldamento autonomo. Progettocasa 040/368283.

VIA RuggeroManna 135.000.000 vicinissimo alla Stazione centrale, in casa recente appartamento in buone condizioni. Soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, due balconi, ripostiglio, possibilità di box. Adattissimo anche come ambulatorio o ufficio. Progettocasa 040/368283.

VIA Udine 148.000.000 appartamento al secondo piano, buone condizioni, composto da ingresso, salone, due stanze, cucina abitabile arredata, bagno, cantina, riscaldamento autonomo. Progettocasa 040/368283.

VILLA bifamiliare Muggia in splendide condizioni interne, con totale vista mare, circa 270 mq interni, disposti su tre piani in perfette condizioni, ampio porticato, box auto e parco di circa 2700 mq 750.000.000. EUROCASA - via Battisti, 8 - 040/638440.

VILLA stupenda a Muggia (Chiampore) con 2 caminetti 1500 mq di giardino e vista mare 250 mq su due livelli + box per 2 auto. In perfette condizioni. Immobiliare Vico tel 311023/314794.

VILLETTA indipendente Bagnoli della Rosandra di costruzione recente, disposta su due piani per totali 180 mq circa, composta da: atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, terrazza di circa 55 mq, ampia taverna, box auto, centrale termica, 700 mq giardino 435.000.000. EUROCASA - via Battisti, 8 - 040/638440.

105.000.000 Roiano recente luminoso con ascensore ottimo: ingresso cucina abitabile matrimoniale camerino bagno poggiolo ripostiglio. Habitat 040/314747.

127.000.000 Maddalena luminosissimo panoramicissimo ultimo piano con ascensore ottime condizioni: soggiorno cucina matrimoniale bagno terrazza. Habitat 040/314747.

140.000.000 PAM recente vista mare ottimo soggiorno cucinotto 2 matrimoniali bagno servizio 2 poggioli. Piano alto, ascensore, ottime condizioni. Habitat 040/314747.

75.000.000 Roiano (via Appiari) parziale vista mare soleggiato epoca decorosa 70 mq al grezzo. Prezzo comprensivo di mattonelle rubinetterie. Impianti termico ed elettrico ed idrico nuovi. Habitat 040/314747.

77.000.000 via Giulia libero epoca decorosa luminoso: ingresso ampio soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno poggiolo. Habitat 040/314747.